Anno 113 - Numero 136

LA STAMPA

Giovedì 21 Giugno 1979

A PAGINA 2

Autonomo si uccide

Un giovane arrestato per lo scoppio dell'ordigno di Thiene si è impiccato in carcere a Verona

di Giuliano Marchesini

A PAGINA 20

Coppa Italia alla Juve

Il Palermo in vantaggio dopo 2 minuti è raggiunto nella ripresa. Decide Causio dopo 117 minuti di gioco

di Giulio Accatino

Una crisi che può cambiare la nostra vita

La sete di petrolio avvelena l'Occidente

Il panorama energetico è coperto da nubi minacciose. Il ministro Yamani già teme una crisi mondiale nel 1985, una crisi «di vastità tale che al suo confronto le difficoltà odierne diverrebbero una effimera inezia». Entro dieci anni, un barile di petrolio potrebbe costare dai 66 ai 90 dollari. Questi ed altri moniti sferzano governi e cittadini: ma li si ascolta abbastanza? Purtroppo, ricevono maggiore attenzione le lamentele, le proteste, il rincaro della benzina, la nuova austerità, dimenticando che questo è il prezzo che bisogna pagare non soltanto per giungere con scorte sufficienti all'inverno, ma soprattutto per approdare, senza drammi economici e conflitti politici, al dopo-petrolio. Più si accettano sacrifici oggi, meno dolorosa sarà la transizione.

Era un prezzo inevitabile, ma sarebbe stato meno doloroso se avessimo cominciato ad accettarlo dieci anni fa. La cecità con cui l'Occidente è sprofondato nella crisi energetica lascerà stupefatti gli storici. Nel 1968, il Dipartimento di Stato informò i governi stranieri che la produzione americana avrebbe presto raggiunto il limite massimo della propria capacità. Ciò voleva dire che, qualora la domanda fosse aumentata in misura eccezionale, soltanto il petrolio del Medio Oriente avrebbe dissetato le economie industriali. Ma nessuno ascoltò l'avvertimento, così come nessuno ascoltò quelli dell'Opec dal 1972 in poi. Ora, finalmente, Europa e America cominciano a svegliarsi, anche se molti sono ancora i dubbi sulla loro risolutezza.

Molte esitazioni occidentali derivano dal persistere di pericolose illusioni. I prezzi, ad esempio. L'Opec si riunirà a Ginevra il 26 e il 27 giugno e, come tutti sanno, le sue discussioni si concluderanno quasi certamente con un nuovo rincaro. Come è noto, varie nazioni Opec hanno decretato in queste settimane aumenti individuali che, aggiuntisi ai precedenti, hanno trasformato in realtà le previsioni più pessimistiche.

Rispetto al dicembre '78 il greggio libico è salito del 51%, l'algerino del 49%, il nigeriano del 48,5%, l'iraniano di oltre il 45%, il kuwaitiano del 34%. E ora anche l'arabico leggero dell'Arabia Saudita, l'unica a rispettare fino a ieri il rincaro ufficiale del 14,5%, comincia a lievitare. Cinquecentomila degli 8 milioni 500 mila barili quotidiani del saudita sono già aumentati del 40%.

Questa galoppata non continuerà sempre con lo stesso impeto: nel 1980, la prevista decelerazione dello sviluppo occidentale, oltre ai risparmi di energia, dovrebbe abbassare la domanda di greggio e sedare i prezzi. Già si notano sintomi di minore tensione. Ma difficilmente i prezzi s'arresteranno del tutto e mai scenderanno. Secondo Yamani, potrebbero «triplicarsi o quadruplicarsi» in circa 10 anni. Chi parla di «spezzare» l'Opec, di creare un «mercato libero» del petrolio, dice delle sciocchezze. A parte il fatto che un «mercato libero» non è mai esistito, che estrazione e vendita erano controllate dalle Oil Companies, che è ormai inutile invocare la morte dell'Opec perché il Petrolio che sta finendo e tutti i produttori, Opec e non Opec, agiscono nello stesso modo; a parte tutto questo, tre altre realtà dominano la complessa equazione.

La prima è costituita dal prezzo del petrolio in termini reali. Ci lamentiamo dei rincari, li definiamo «vertiginosi», ma, se teniamo conto dell'inflazione universale, il greggio non merita feroci parole di condanna. Diciamo, per semplicità di calcolo, che nell'arco del '79 il prezzo crescerà del 35 per cento rispetto al '78. (Il rincaro del petrolio consegnato nei primi 5 mesi è del 15%). Tuttavia, anche dopo tale aumento, il prezzo sarebbe inferiore dall'8 al 9 per cento, in termini reali, a quello del 1974. Il rialzo sarà forse superiore, del 30% o più, ma è evidente che l'incentivo finanziario a risparmiare energia comincia ad affiorare soltanto adesso, e forse non è ancora sufficiente. La seconda realtà? La domanda di greggio in Occidente sale del 4% per cento l'anno; anche con i risparmi sperati non scenderà sotto il 2,50%, mentre tra il 1979 e il 1990 i rifornimenti saliranno del 2%.

La terza realtà ci impone di abbandonare il miraggio di nuove vaste riserve. I geologi hanno esplorato tutto il nostro pianeta e sanno che pochissimi sono i giacimenti, ancora vergini, mungibili senza costosissime avventure tecnologiche. I sovietici potranno sostenere la propria produzione di greggio negli Anni 80 soltanto investendo somme colossali nello sfruttamento di riserve in Siberia e nell'Artico. Ma, consapevoli delle enormi difficoltà, puntano sul carbone e sull'energia nucleare. La speranza americana d'indurre l'Arabia Saudita a produrre 18 milioni di barili al giorno è svanita: il ministro per l'Energia John Schlesinger ha detto: «Nel 1985, le nazioni Opec estrarranno 10 milioni di barili meno del previsto, non 45 ma 35». E queste nazioni assorbiranno sempre più greggio per il proprio fabbisogno.

Il Messico? Aumentano i dubbi sulle reali dimensioni delle sue riserve. Nei diversi scorsi vari esperti hanno definito «esagerate» le cifre diffuse negli ultimi mesi. Alcuni giacimenti sono irti d'ostacoli: come quello di Chicontepec, che produrrà forse 1 milione 600 mila barili al giorno, ma soltanto se qualche società avrà i soldi e la pazienza di scavare 16 mila pozzi in un periodo di 20 anni. Comunque, pare il Messico limiterà la produzione, non vorrà affogare in un'inflazione di petrodollari. I greggi leggeri venezuelani finiranno tra 6 o 7 anni, Caracas è la prima capitale Opec che già vede, con sgomento, il suo dopo-petrolio. Anche alcuni pozzi del Mare del Nord cominciano a mostrare sintomi d'esaurimento. Per Yamani il petrolio ha sui 36 anni di vita.

Non mancheranno periodi sereni, ma la curva del petrolio si avvicina al giorno, forse tra il '90 e il '95, in cui comincerà a discendere. Già basta questa certezza per incitare i produttori, Opec e non Opec, alla conservazione.

John Schlesinger ha detto: «Le abitudini cominciano a cambiare. E' un processo doloroso, goccia a goccia, come la tortura cinese dell'acqua: ma bisogna affrontarlo». Altrimenti, ha avvertito Yamani, nel 2000 «soltanto pochi paesi ricchi potranno permettersi il lusso di comprare il petrolio, una irreversibile e profonda recessione colpirebbe tutte le nazioni meno fortunate».

Mario Ciriello

Negli Stati americani dell'Est benzina solo a giorni alterni

Servizio a pagina 14

Il leader «scrutato» a Vienna

In Usa si dice: Breznev sta cedendo il potere

Leonid Breznev durante i lavori della conferenza di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due importanti indicazioni sono emerse dal vertice di Vienna secondo i più autorevoli quotidiani americani. La prima è che «con il consenso di Breznev — scrive il "New York Times" — è già incominciato il passaggio dei poteri in seno al Cremlino». La seconda è che i capi di Stato Maggiore delle forze armate americane appoggeranno «vigorosamente» il Salt-2 nel dibattito dei prossimi mesi al Senato. La successione all'anziano leader sovietico sarebbe perciò prossima, e Carter avrebbe ora una tenue possibilità di far ratificare al Congresso il Trattato con l'Urss.

L'analisi più completa della situazione creatasi a Mosca dopo la malattia di Breznev è quella di James Reston, l'anziano editorialista del New York Times, che attinge di solito le sue notizie dal segretario di Stato Vance e dagli ambasciatori Usa. Reston riferisce che nelle trattative con Carter a Vienna, Breznev si è costantemente rifatto ad appunti compilati dai suoi aiutanti Alexandrov, scostandosi una sola volta dai testi scritti, quando ha personalmente garantito che l'Urss non costruirà più di 30 bombardieri atomici Backfire l'anno. Il ministro degli Esteri Gromyko e quello della Difesa Ustinov hanno inoltre «preso spesso autonomamente la parola».

Il parere di Reston è che «la direzione collegiale» dei primi anni dopo la caduta di Krusciov sia tornata in auge al Cremlino, col declino della salute di Breznev. «E' lo stesso leader a invitare i colleghi a parlare in vece sua» dice il giornalista. Egli aggiunge che Giscard d'Estaing «riscontrò lo stesso fenomeno» nella sua recente visita a Mosca. «Kosighin, che ho visto assai più di Breznev, sembrò particolarmente autorevole». Kevin Klose del Washington Post, la cui fonte d'informazione è un «alto funzionario della Casa Bianca», ritiene che a Vienna abbia svolto un ruolo importante Ustinov, «i cui rapporti col leader paiono intimi».

I giornali americani polarizzano la loro attenzione su Chernenko, uno dei segretari del partito oltre che membro del politburo, che si è tenuto sempre al fianco di Breznev senza intervenire mai. Chernenko è un siberiano di 67 anni, che ha lavorato col vecchio

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Seduta inaugurale del Parlamento, protetto come una fortezza

Eletti Fanfani (Senato) e Jotti (Camera) al primo scrutinio, il voto era scontato

A Montecitorio Sciascia ha ottenuto 33 suffragi: 18 radicali, gli altri di partiti laici - Quindici voti sono andati a Natta, capogruppo pci: i comunisti smentiscono che vi siano stati franchi tiratori nelle loro file - Fanfani, bloccato dal traffico, corre a piedi a Palazzo Madama

ROMA — Il democristiano Amintore Fanfani e la comunista Nilde Jotti sono stati eletti ieri sera rispettivamente presidente del Senato e della Camera alla prima votazione. Fanfani ha ottenuto 264 voti, 103 in più della maggioranza richiesta, mentre la Jotti ha ottenuto 433 voti, 13 in più del necessario.

Nessuna sorpresa particolare è uscita dall'urna di Senato, dove ci sono state 28 schede bianche su 313 votanti e, tra l'altro, 5 voti per il socialista Pietro Nenni e 3 per il comunista Umberto Terracini. Due di questi voti sono sicuramente quelli dei senatori radicali Spadaccia e Scanzia-ni, come avevano preannunciato fin da martedì.

Diversa la situazione a Montecitorio. Lo scrittore Leonardo Sciascia, eletto nelle liste radicali, ha ottenuto 33 voti, di cui 18 radicali e gli altri probabilmente provenienti dalle file dei partiti laici minori. E questo era un risultato sufficientemente scontato. Ma nessuno prevedeva che il comunista Natta, capogruppo del pci, ottenesse 15 voti e che tra i voti dispersi (13) ci fossero anche 3 preferenze per Ingrao, il presidente uscente. Molte anche le schede bianche: 109 su 615 presenti. Il liberale Bozzi ha ottenuto 6 voti.

Sui 18 voti a comunisti non candidati ufficialmente qualcuno ha azzardato l'ipotesi che si trattasse di «franchi tiratori», del pci, ricordando che nella «vecchia guardia» comunista sopravvivono ancora pregiudizi contro la compagna di Togliatti. Ma i parlamentari del pci si sono affrettati a smentire anche la lontana possibilità che non sia stata rispettata la disciplina di partito.

I 15 voti per Natta venivano attribuiti ad uno «scherzo» democristiano. Dubbi rimanevano sui 3 voti per Ingrao.

Nilde Jotti, che non era presente durante la votazione, è entrata nell'aula quando è stato proclamato il risultato dello scrutinio riscuotendo un calorosissimo applauso. L'on. Scalfaro (dc) che aveva presieduto temporaneamente la seduta, ha ceduto il posto alla nuova presidentessa facendole il baciamano.

Subito dopo l'on. Jotti ha letto un breve discorso. Ha spiegato quanto fosse emozionata per essere la prima donna nella storia d'Italia a ricoprire una delle più alte cariche dello Stato precisando che questo fatto supera la sua persona e investe i milioni di donne che si sono aperte la strada verso la loro emancipazione. C'è stato un accenno al terrorismo che ha costretto Montecitorio a «divenire un fortilizio» e l'auspicio che comunque le Camere siano sempre più aperte al popolo. Un discorso calibrato, nel quale è stata sottolineata la necessità che l'assemblea supere le difficoltà di vivere ed operare nel Paese, e che ha riecheggiato temi cari ad Ingrao.

Le donne deputate di tutti i partiti avevano inviato in mattinata alla Jotti un mazzo di cento rose rosse, con un biglietto d'auguri sottoscritto da tutte.

Al Senato Amintore Fanfani è stato eletto con una larga maggioranza. La seduta inaugurale era stata presieduta dal senatore più anziano, Pietro Nenni (88 anni), sollecitato pressantemente da Craxi perché intervenisse malgrado gli acciacchi degli anni. L'alternativa imbarazzante, in caso di assenza di Nenni, era che la seduta fosse presieduta dal senatore missino, fascista ed ex repubblichino, Eraldo Di Crollalanza.

Nenni ha rivolto all'assemblea un «richiamo alla gravità dei tempi» e si è riferito al terrorismo. Un accenno che è echeggiato in tutti e due i rami del Parlamento. E non sarebbe potuto essere altrimenti. L'apparato di sicurezza messo in moto per difendere il Parlamento e gli eletti dal popolo era visibile a tutti. Davanti a Montecitorio sostava un compatto blocco di «Alfette» blindate. Agli angoli del palazzo i carabinieri sorvegliavano le strade.

Il sen. Fanfani, che era in attesa del risultato delle votazioni nella sua abitazione, ha invece dovuto correre ieri qualche rischio. Bloccato nella sua auto blindata dal traffico caotico di Roma sotto la pioggia, ha deciso di raggiungere a piedi il Senato mettendo in seria apprensione la sua scorta.

Alberto Rapisarda

Roma. Nilde Jotti, subito dopo l'elezione, pronuncia il suo primo discorso da presidente

Intervista con il presidente Nilde Jotti

«Ne sono orgogliosa per tutte le donne»

ROMA — «Come va?». «Va», dice Nilde Jotti. *Presidente comunista della Camera dei deputati, la prima donna italiana eletta alla più alta carica dello Stato dopo il Presidente della Repubblica e quello del Senato, ha appena finito di pronunciare il suo discorso d'insediamento. Su Montecitorio grava un'aria provvisoria, più incerta che festosa. L'atmosfera è diversa da quella di tre anni fa, del 1976, del trionfo comunista? Berlinguer dice di no. Fuma piano piano accanto all'ingresso dell'aula, solo, col suo pacco di giornali sotto il braccio, il vestito azzurro inumidito di pioggia, la faccia un poco gonfia e arrossata di stanchezza:* «Non mi pare un'aria diversa. Non mi pare minimamente».

Tre anni fa il primato era un altro, ed era la vicepresidente Nilde Jotti a proclamare presidente il primo comunista nella storia italiana ad arrivare a quell'incarico. Adesso Ingrao siede tra gli altri deputati, secondo settore della sinistra, penultima fila al centro, vestito di scuro e con le mani intrecciate sulla ribaltina del banco. «Ingrao, non sono davvero riuscita a capirlo», dice Nilde Jotti. «Da un certo punto di vista, mi dispiace: ma, se un cambiamento doveva esserci, sono contenta d'essere io il presidente».

I voti che l'hanno eletta sono stati meno di quelli che avrebbero dovuto, il suo discorso presidenziale è stato accolto da molti applausi cordiali, rispettosi: «Avrò fatto un po' troppo una sparata sulle donne», *si chiede, ma è una domanda retorica. A causa della sua personalità ed esperienza, l'elezione è stata accolta dagli altri deputati senza l'euforia dell'avvenimento eccezionale impensabile sino a dieci anni fa, come del tutto normale e logica, ma per lei è invece assai significativa:* «La vivo come un fatto simbolico, me ne sento orgogliosa per tutte le altre donne».

Come sempre appare composta, quieta, elegante, pacata. Affinata dai quindici chili che i medici le hanno imposto di perdere in fretta per alle-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Flm respinge le proposte degli industriali della Federmeccanica

Metalmeccanici: rotte le trattative il ministro tenterà la mediazione?

Punti di contrasto: riduzione dell'orario e inquadramento - Scotti ha avuto colloqui con sindacalisti e imprenditori - Federmeccanica e Confindustria contrarie a interventi politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«Non ci sono le condizioni per proseguire il negoziato con gli imprenditori privati della Federmeccanica».* La segreteria della Flm è giunta a questa traumatica conclusione dopo una giornata convulsa che ha visto la trattativa al tavolo della Federmeccanica inframmezzata da sospensive per consentire ai tre segretari generali della Flm (Galli, Mattina, Bentivogli) di avere un colloquio con il presidente dell'Intersind, Massacesi, e un abboccamento con il ministro del Lavoro Scotti.

Il ministro, martedì sera, si era incontrato con il presidente della Federmeccanica Mandelli e con il presidente dell'Intersind Massacesi. Poi, ieri mattina, prima dell'inizio del negoziato con la Federmeccanica, si era intrattenuto al telefono con il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil Pio Galli.

I tre segretari generali (che martedì sera avevano avuto un incontro al vertice con Mandelli) sapevano già che la trattativa al tavolo della Federmeccanica «sarebbe stata difficile». Quindi è sorta l'esigenza di tenere aperto il collegamento al tavolo delle industrie pubbliche dell'Intersind ed in questo senso devono essere intesi gli interventi del ministro del Lavoro.

Circa l'ipotesi di una mediazione ministeriale le parti ieri ne parlavano senza respingerla a priori ma anche senza troppa convinzione perché le posizioni sono così distanti che c'è poco da mediare. Una voce nettamente contraria ad interventi ministeriali si è, invece, levata dalla Confindustria: il vice presidente Buoncristiani ieri ha affermato di non ritenere che un intervento dell'autorità politica «sia risolutivo per avviare ad una svolta la vicenda contrattuale». Buoncristiani ha aggiunto: *«Non invochiamo nè accetteremo strumentalizzazioni politiche che possano in qualche modo condizionare l'autonomia contrattuale delle parti sociali. Spostare il discorso sul terreno politico è un cattivo affare per tutti».*

«Non mi pare comunque — ha proseguito il vice presidente della Confindustria — *che il governo sia stato assente in questo difficile negoziato, in quanto ha dato sufficienti punti di riferimento alle parti sociali con il piano triennale. Per la prima volta la stagione contrattuale avrebbe potuto svolgersi in presenza di un quadro di compatibilità definito dal governo. Se questo quadro non è stato accettato* — ha concluso Buoncristiani — *la colpa non è nostra».*

La Federmeccanica ieri ha fornito, per la prima volta, alla delegazione sindacale un documento che puntualizza le offerte degli industriali sull'orario e sull'inquadramento e indica anche le contropartite che gli imprenditori ritengono necessarie. Sintetizziamo i punti principali.

ORARIO — La Federmeccanica si dichiara disponibile ad una riduzione dell'orario annuo (cioè l'orario settimanale resterebbe di 40 ore) attraverso l'utilizzazione graduale, nell'arco del contratto, delle cinque festività infrasettimanali abolite (cinque festività sono pari a 40 ore di lavoro, cioè la riduzione sarebbe equivalente a poco meno di un'ora alla settimana). Alla fine del contratto, cioè nel dicembre 1981, una ulteriore riduzione (sempre a carattere annuale) in misura e in settori da stabilire (in pratica alcuni su quelli indicati dai sindacati nella «piattaforma»).

La Federmeccanica condiziona l'offerta di riduzione dell'orario alle seguenti contropartite: 1) La settimana deve restare di 40 ore; 2) Le riduzioni danno luogo a giornate di riposo supplementare con godimento individuale (o anche collettivo se si concorda in sede aziendale, in determinate situazioni); 3) I lavoratori maturano il diritto ai riposi individuali «dopo un blocco di ore effettuate ed effettivamente lavorate». Cioè gli assenteisti non maturano le giornate di riposo. E' un sistema che il sindacato, nel

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lascia il gioco giocato e diventa vice presidente del Milan

Rivera dà l'addio al tocco in più

Il «golden boy» infila definitivamente i pantaloni lunghi e abbandona per sempre le scarpette bullonate. Doveva accadere, ed è accaduto, malgrado le innumerevoli pressioni che negli ultimi giorni i tifosi milanisti gli hanno scaraventato addosso, in commovente cateratta. Gianni Rivera si ritira dal calcio giocato, assume le cariche di vicepresidente e consigliere delegato del Milan Club. Il football perde la sua più famosa ed anche annosa, per fama e prestazioni, «vedette».

Crediamo alla parola di Giovannino Rivera: non appartiene alla razza di certi tenori e di certi «goleadores» (tra cui persino Pelé) che hanno consumato decine di incontri addomesticati per glorificare il loro abbandono. Alessandrino e tenace, Rivera non correrà più sull'erba dei campi, forse nemmeno in quelle nostalgiche partite tra «vecchie glorie» che rivelano stomaci dilatati e nuche spelacchiate. La sua decisione appare ferrea, come quella che ebbe a scelse Boniperti dal giorno in cui si annodò la cravatta, lasciando più lo vide sbattere sulla gramigna, neppure per scherzo.

Salutiamo una «star» che fu autentica, non solo durante le fasi di gioco, con quel «tocco in più» (ma soventa anche in meno, segno di intelligenza ludica) che gli procurò lodi e insulti. Salutiamo soprattutto un carattere, che seppe esprimersi fuori e dentro il rettangolo calcistico, pagando di prezzo dovuto e anche di più, mai tendendo le proprie intenzioni, sebbene utopistiche e talora velleitarie.

Rivera è stato un emblema per il calcio, ma è stato anche un personaggio difficile. Un po' di ritrosia, un eccesso di consapevolezza, una giusta ambizione, una tempra coriacea, un gusto per il gioco e una visione troppo ironica per i contorni sociologici di questo gioco, hanno contribuito a far di Rivera una «idea» incarnata del pallone. Persino al di là delle sue intenzioni. Persino a danno dei suoi obbiettivi.

Ha cavalcato per sedici la storia del nostro calcio, vincendo in misura inferiore alla fama e alla capacità personale. Ha lottato con amici e nemici, in gravoso spesso drammatiche per le vicende della sua società rossonera: ma anche qui dimostrava tenacia, voglia competitiva e spregiudicatezza moderna. Non è mai stato un romantico, i tempi non l'avrebbero cullato a dovere.

Elegante nel tocco di palla e «nemici meneghini» gli preparavano con autentico sadismo. Solo un temperamento come il suo poteva vanificare critiche demoniache e addirittura i disastri professionali (la Corea del '66, la Stoccarda del '74). Per sceneggiata ritornata il è trovato a difendere amici anche troppo pelosi, ha dovuto scontare diffidenze enormi: ma è riuscito a «correre in salita» e ad evitare gli ostacoli con grandissima forza d'animo.

Per questo, oggi, pur guardando al formidabile «carnet» professionistico del calciatore, pensiamo all'uomo. Gli tocca, di nuovo, rinascere. Lo fa con ponderatezza e senza nascondere la commozione. In una miliardesima intervista, pochi giorni or sono, a chi gli domandava se c'era una panchina nel suo futuro, Rivera ha risposto: «Sì, ma ai giardini pubblici, con mia figlia Nicole». Anche questo gusto di voltar in ironia ciò che cede umane è rivelano.

finissimo dialettico da spogliatoio e da intervista, dribblatore d'istinto, Giovannino Rivera d'Alessandria — da quando aveva il cranio semirasato alle morbide ciocche odierne — ricorda a molti il calcio antico, meno crudele e agonistico di quello d'oggi, meno necessitato dagli obblighi. Stilista soprattutto, sapeva — e lo dimostrerà ancora, in cravatta e doppiopetto, stasera certi — risorgere da lunghi viaggi mostruosi, che i suoi

Giovanni Arpino

(Le notizie a pagina 18)

Oggi alle 13

Scocca l'estate

Oggi, 21 giugno, i raggi del sole a mezzogiorno (ore tredici dei nostri orologi) cadranno a perpendicolo con i punti della Terra che si trovano lungo il parallelo del cosiddetto Tropico del Cancro, a 23 gradi e mezzo di latitudine Nord. In quel preciso momento la Terra sarà nel solstizio dell'estate boreale: un attimo dopo il Sole incomincerà ad abbassarsi sempre più sull'orizzonte con una inversione di tendenza rispetto a quella che aveva mostrato così palesemente (l'allungarsi delle giornate) dal 21 di marzo scorso.

La data del solstizio insomma segna l'inizio della stagione astronomica estiva; ma basta pensare un istante che qualche attimo prima era primavera, per rendersi conto che il massimo dell'estate è ancora lontano. Ci vorrà bene un po' di tempo perché la Terra si scaldi: la stessa cosa, anche se in senso opposto avviene in inverno, quando bisognerà attendere il mese di gennaio o quello di febbraio per arrivare alle temperature più basse della stagione.

E si badi bene la stessa

Andrea Barzni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Al processo per la detenzione delle armi

Morucci: i costi umani ineliminabili nella lotta

Assente dall'aula, come la Faranda, ha mandato una lunga lettera - Giuliana Conforto conferma le accuse a Piperno

ROMA — *«Noi non ci dichiariamo prigionieri politici, sarebbe una ovvietà»* perché politici sono anche i detenuti [illegible]. Con questa affermazione atipica, rispetto alla vecchia linea processuale brigatista, Valerio Morucci è stato «spiritualmente» presente nella nona sezione. Neanche Adriana Faranda ha accettato di prendere posto sul banco degli imputati, ma ha preferito tacere e non ha sottoscritto il lungo memoriale diretto da Morucci al presidente del tribunale. I due sono stati i grandi assenti del processo per direttissima che si è iniziato ieri mattina: gli imputati dovevano essere giudicati per il possesso delle armi rinvenute nella casa dove furono arrestati il 29 maggio scorso, compreso quel mitra Skorpion che secondo i periti sarebbe servito ad uccidere Aldo Moro.

In aula è comparsa invece Giuliana Conforto, la donna che li ospitò come Enrico e Gabriella *«senza conoscerne la vera identità»*, come ha disperatamente ribadito, e solo perché glieli presentò Franco Piperno. La Conforto ha detto che non seppe chi veramente fossero i suoi ospiti fino alla sera dell'arresto e che mai vide le armi che essi custodivano.

Il processo ha preso il via dopo una lunga serie di questioni preliminari ed è stato rinviato al 27 giugno prossimo: in aula saranno portate le armi sequestrate, mitraglietta Skorpion compresa. Lo ha chiesto la difesa «per accertarne l'efficienza» e il tribunale ha accolto l'istanza.

Il memoriale di Morucci non è stato letto in aula se non per la parte riguardante Giuliana Conforto: Morucci la scagiona e parla della *«amara necessità di coinvolgere una persona del tutto estranea non solo alla lotta armata, ma anche a qualsiasi ambito organizzativo di sovversione sociale»* e si autoaccusa perché diventato «causa, *seppure oggettiva, dello sconvolgimento della vita di questa donna e delle sue bellissime bambine»*.

Il documento, cinque pagine manoscritte, è stato acquisito agli atti: il suo contenuto è importante perché, seppure in maniera strettamente «ideologica», suona come una presa di distanza da quelle Brigate rosse di cui Morucci è accusato di far parte e con le quali resta comunque indissolubilmente legato dal mitra Skorpion, divenuto la prova principale del processo per l'affare Moro. Nel memoriale, Morucci si rifà alla *«teoria dei bisogni proletari»*, uno dei temi più [illegible] nell'ambito dell'Autonomia e dei «movimentisti», di quell'area cioè che spesso ha duramente polemizzato con le Brigate rosse, accusate di autoeleggersi ad avanguardia egemone del «partito armato».

Morucci parla di *«centinaia e centinaia di combattenti rispetto al processo di costituzione del movimento comunista»*; ripete che uno degli scopi è migliorare la *«qualità della vita»*. Chiama *«indimenticabile»* il '68 e afferma che *«il percorso compiuto da allora ha determinato la lotta armata»*. La *«necessità di armarsi per il proletariato»* è definita «amara», ma per essa si accettano gli *«ineliminabili costi umani che da ambo le parti questa amara necessità costringe a pagare»*. Una posizione in parte polemica anche con quella proposta di «pacificazione» tanto discussa che parti dall'idea di un'amnistia sottoscritta la scorsa settimana da Franco Piperno e Lanfranco Pace dalla latitanza.

Che cosa ha voluto dire Morucci ai suoi antichi compagni delle Brigate rosse? A chi ha voluto far sapere (nel sottoscrivere da solo questa sua posizione) che esiste una spaccatura nell'organizzazione che ha firmato il delitto Moro e tanti altri morti? Questo è un segreto forse destinato a rimanere ancora a lungo fra le pieghe del processone alle Br.

Torniamo al dibattimento di ieri mattina: protagonista Giuliana Conforto, l'unica in aula in carne ed ossa.

Il pubblico ministero Domenico Sica aveva tentato fino all'ultimo di far comparire Morucci e Faranda in aula e li aveva fatti accompagnare da Rebibbia in tribunale. All'iniziativa si sono opposti i difensori, Tommaso Mancini ed Edoardo Di Giovanni che hanno sostenuto la «non rilevanza» della presenza degli imputati in aula in un processo per direttissima «atipico» in quanto per violazione della legge sulle armi del '74. Il tribunale gli ha dato ragione ammettendo che il «caso» non rientrava in quello generale per cui gli imputati sono obbligati a comparire.

Si interroga Giuliana Conforto. Delicata, bionda, parla spesso delle sue bambine. Conferma con calma e sicurezza gli interrogatori resi in istruttoria. Ripete che fu Piperno a telefonarle da Cosenza per mandargli «Enrico» e «Gabriella» (e lei li chiama ancora così): i due arrivarono a fine marzo con poco bagaglio. Ed aggiunge un elemento nuovo: *«Quando Franco Piperno mi chiamò* — racconta — *mi parlò dei due ospiti, io gli chiesi se erano due che avevano problemi con la legge. Ma lui mi assicurò di no e disse solo che i loro nomi erano stati trovati in un'agendina sequestrata a una persona arrestata»*. Per il resto ripete all'infinito di non aver saputo né capito chi essi realmente fossero e che niente intuirono anche i suoi amici. I suoi difensori, Ventre e Cascone, chiedono che ne vengano ascoltati [illegible], ma il tribunale rifiuta.

Si va avanti. Il presidente domanda se mai le venne il dubbio che «Enrico» e «Gabriella» fossero «latitanti». Perché prima di dire che era stato Piperno a mandarle i suoi ospiti, anche lei affermò di averli incontrati al Pincio, come affermato da Morucci? Giuliana Conforto risponde sorridendo appena: *«Quando arrivò la polizia pensai di non dover coinvolgere Piperno, ma non sapevo ancora chi fossero veramente Enrico e Gabriella»*. E racconta che, dopo il 7 aprile, quando Piperno venne ricercato, lei chiese ai suoi ospiti se c'erano guai in vista, ma «Enrico» rispose di non preoccuparsi perché, nel caso, avrebbero detto di essersi incontrati *«tra il verde»*.

Dopo la Conforto viene ascoltato come testimone Saverio Tutino, un giornalista di *Repubblica*, amico della donna. Tutino conferma di essere andato spesso a casa della Conforto e ne difende la personalità e la buona fede. Quando la donna era a Roma (perché viaggiava spesso e non capitava di frequente che ci fosse) vide due o tre volte Enrico e Gabriella che gli parvero un po' vaghi perché non esprimevano mai il loro parere direttamente nei discorsi che casualmente venivano fatti. Una sola sera andarono tutti insieme al cinema: Tutino, la Conforto, sua figlia Livia ed Enrico e Gabriella. Andarono al Fiamma a vedere *«California Suite»*.

Silvana Mazzocchi

A Verona - Accusato di associazione sovversiva

S'impicca in carcere un giovane del gruppo veneto di Autonomia

Si chiamava Lorenzo Bortoli, 28 anni - Era stato arrestato per l'ordigno esploso a Thiene la notte dell'11 aprile - Nello scoppio vi furono 3 vittime, tra cui la compagna del Bortoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Un lungo tormento, infine la tragedia. Lorenzo Bortoli, 28 anni, s'è impiccato ieri notte in una cella del carcere di Verona; è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale. Faceva parte del gruppo degli «autonomi» di Thiene, arrestati dopo la morte dei tre giovani dilaniati dall'esplosione dell'ordigno che stavano confezionando in un appartamento. Una delle vittime, una ragazza ventiduenne, era la sua compagna.

Lorenzo Bortoli

Lorenzo Bortoli ha lasciato una lettera per i suoi genitori: ha scritto che non ce la faceva più a vivere, in quelle condizioni, che tutto gli sembrava inutile, che voleva raggiungere la sua amica. Aveva già tentato due volte il suicidio, l'11 e il 22 maggio, nel carcere di Vicenza.

La lo curavano con i sedativi, perché lo assaliva la disperazione, le crisi depressive si facevano frequenti. Ma lui fingeva d'inghiottire le pillole: le teneva celate sotto la lingua, fino a quando l'infermiere se ne andava. Poi le metteva da parte. Ne raccolse, così, una manciata. E se ne servì per cercare di procurarsi la morte: se ne accorsero in tempo, l'intervento dei medici lo mise presto fuori pericolo. Il giovane ripeté il tentativo, poco meno di due settimane dopo, con lo stesso sistema. La terza volta, nel carcere di Verona, ha tagliato a strisce una delle robuste lenzuola della cella, ne ha fatto una corda, l'ha legata alle sbarre e ha formato un cappio; nessuno è giunto in tempo per salvarlo.

Lorenzo Bortoli era l'affittuario di quell'alloggio alla periferia di Thiene dove nel pomeriggio dell'11 aprile tre giovani s'erano rinchiusi: due di loro avrebbero confezionato una bomba che sarebbero andati a deporre chissà dove. Erano Alberto Graziani, di 28 anni, Alberto Dal Santo, di 24, e Maria Antonietta Berna, di 22. La ragazza era figlia del capostazione della cittadina veneta, aveva un legame sentimentale con Bortoli.

Mentre Maria Antonietta stava in una delle stanze, Graziani e Dal Santo s'infilarono nello stanzino da bagno, con una pentola a pressione e una notevole quantità di esplosivo. S'inginocchiarono sul pavimento, riempirono la pentola di tritolo, si diedero a preparare il congegno d'innesco. L'ordigno scoppiò tra le loro mani. L'esplosione, tremenda, sventrò il piccolo alloggio, abbatté le pareti divisorie: i due giovani e la ragazza rimasero straziati, sotto i cumuli di macerie.

Lorenzo Bortoli era fuori città, in quel momento. Quando lo raggiunse la notizia di quella tragedia, rientrò stravolto e corse davanti alla casa devastata. Si tuffò le mani nei capelli, gridò qualcosa, poi fuggì follemente.

Lo rintracciarono la sera stessa, mentre vagava stordito, e lo condussero nel carcere di Vicenza. Era in corso una vasta operazione dei carabinieri nella zona di Thiene e in quelle circostanti. L'indagine stringeva il cerchio intorno a un gruppo di aderenti all'Autonomia: giovani che erano soliti riunirsi in alcuni circoli, che avevano condotto qui e là manifestazioni, contro il «lavoro nero» o per la requisizione delle case. Parecchi «autonomi», sospettati di attività terroristiche, finirono in carcere con Lorenzo Bortoli. Poi, i mandati di cattura emessi dalla magistratura di Vicenza. Uno era per Bortoli: accuse di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Questo giovane era come in balia di un lungo dramma: la morte violenta della compagna, la carcerazione. Una serie di avvenimenti sconvolgenti in pochi giorni. E quel senso di desolazione che lo aggrediva sempre più spesso. Poi, i due tentativi di suicidio. Bisognava trasferirlo, al più presto. Occorrevano particolari misure di sorveglianza nei suoi confronti: si era pensato di condurlo nel carcere di Trento o in quello di Bolzano, poi si è deciso di rinchiuderlo intanto in quello di Verona.

C'era stata anche, sulla vicenda di Bortoli, una presa di posizione da parte del sindacato unitario, che aveva diffuso un comunicato in cui ribadiva che la lotta contro il terrorismo e la violenza politica va condotta con la massima decisione, ma precisava che coloro che vengono sottoposti a procedimento giudiziario devono essere sempre messi nella condizione effettiva di poter chiarire la propria posizione e di difendersi dalle accuse. Si aggiungeva nella nota che i giovani di Thiene arrestati, e in particolare Lorenzo Bortoli, devono essere assistiti con la massima sollecitudine.

Lorenzo Bortoli è giunto lunedì scorso nella prigione veronese, al Campone. Al carcere dicono che *«pareva tranquillo»*. Invece portava con sé quel gran cumulo di disperazione. Era solo, in cella. Ieri notte, convulsamente, ha ridotto in strisce il lenzuolo e ha compiuto quel che aveva già cercato di fare due volte. Quando se ne sono accorti, era troppo tardi. Adesso, non resta che l'inchiesta.

Giuliano Marchesini

Parla la Jotti

(Segue dalla 1ª pagina)

viare il peso su una gamba malata d'artrosi che l'ha fatta molto soffrire quest'inverno: «Sono spaventata, invece. Non per la presidenza: a presiedere nell'aula di Montecitorio sono abituata, lo faccio da sette anni come vicepresidente e la Camera dovrei conoscerla bene, sono deputato da trentun anni. E' il problema politico che mi preoccupa: non è semplice essere presidente appartenendo a una forza d'opposizione». *Si capisce: l'ordine dei lavori parlamentari va deciso d'accordo con il governo, capita che il governo sia interessato a discutere certi argomenti prima di altri ritenuti più urgenti dall'opposizione, conflitti possono nascerne, il compito di mediazione è delicato; e poi c'è quel moltiplicarsi di decreti-legge, quel modo di legiferare attraverso strumenti eccezionali, che già Ingrao aveva criticato molte volte.*

Ma se la caverà bene, almeno quanto Pertini cui pure era accaduto d'essere per breve tempo un presidente della minoranza: di Nilde Jotti tutti lodano l'imparziale equilibrio, il «molto polso», la capacità di scegliere i collaboratori, la competenza di regolamenti parlamentari, la conoscenza dell'ordinamento dello Stato approfondita come presidente della Commissione Affari Costituzionali, l'esperienza di problemi e rapporti internazionali acquisita in dieci anni come deputato al Parlamento europeo di Strasburgo. Il problema personale, piuttosto. Non la preoccupa, quello? «Come persona, l'impegno ti maciulla. Ma questo lo so da tanto tempo».

Adesso è più disponibile di quando la lunga convivenza con Togliatti, iniziata da ragazza ventisettenne nel 1946, assorbiva tanta parte delle sue giornate: nella carriera e lotta politica, ha detto una volta, «quel rapporto è stato un ostacolo», *ma nella sua vita la morte del segretario comunista ha aperto un «grande vuoto». Adesso abita a Roma, in un appartamento ai Parioli, insieme con la figlia adottiva Marisa, il marito di lei e i loro due bambini: non è ancora deciso se a trasferirsi nell'appartamento presidenziale di Montecitorio saranno tutti, nessuno o soltanto lei.*

Donna di partito è sempre stata, durezze ne ha conosciute; aveva tre anni a Reggio Emilia quando il padre, capo-deviatore delle ferrovie e sindacalista socialista, venne licenziato nel 1923 subito dopo l'avvento del fascismo. Era ragazzina quando la mandarono a scuola dalle monache: «Meglio i preti dei fascisti». *Così fu all'Università cattolica di Milano che si laureò in lettere e acquistò quella familiarità con la cultura e l'etica cattolica che la resero poi prudente sul problema del divorzio, comprensiva della mentalità degli antagonisti, soprattutto delle donne democristiane. Tra le donne e per le donne ha lavorato durante la Resistenza, poi nell'Unione Donne Italiane, poi come responsabile della Commissione femminile del pci:* «Eppure, adesso che sono presidente, mi piacerebbe venir giudicata come un uomo: mi piacerebbe che critiche o commenti non tenessero conto dell'indulgenza o del pregiudizio riservati alle donne, che avessero rigore».

Nel gran corridoio di Montecitorio, il Transatlantico, gli uomini nuovi del Parlamento cercano di non sembrare troppo impressionati o spaesati, e gli intellettuali sono quelli che ci riescono meglio. Presidente mancato, proposto dai radicali e votato anche da altri quindici deputati, Leonardo Sciascia è il solo che si confessi frastornato: «Sono confuso, molto confuso». *Quasi non riesce a rifare il nodo della cravatta che per impazienza s'era tolta:* «A Montecitorio avevo messo piede una sola volta nel 1960, per assistere a una seduta che ho poi raccontato esattamente nel mio romanzo "Il giorno della civetta"». *Pare come ansioso di restare legato alla propria identità più certa, quella di scrittore:* «Dopo di allora, non ho mai più avuto voglia di tornarci, alla Camera. Neppure ho mai pensato: ecco, se ci fossi io direi questo, chiederei quest'altro, interverrei, agirei... Dai resoconti dei giornali, proprio non te ne veniva il desiderio: tutto così piatto, tedioso».

Ma allora cosa ci fa, qui? «Me l'hanno chiesto, ho pensato: vediamo, proviamo». *Propositi politici personali gli sembra in questo momento di non averne:* «Non so ancora cosa farò, se qualcosa potrò fare. Debbo vedere, conoscere, guardarmi intorno...». *Si guarda intorno e il luogo, fisicamente, gli piace:* «Bello, elegante, vecchio e tirato a lucido, costruito da un architetto palermitano, con i commessi educati e ben vestiti: dà un grande senso di conforto.

Lietta Tornabuoni

La vertenza dei metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

precedente contratto, ha accettato per i siderurgici.

«Oggi — affermano i sindacalisti — *l'obiettivo della riduzione dell'orario è diverso, perciò il sistema non va più bene»*; 4) Si devono introdurre elementi di flessibilità per l'utilizzo degli impianti. Ciò significa: disponibilità certa del sindacato allo straordinario per esigenze di mercato, disponibilità ai turni anche temporanei, riordino dei permessi sindacali e delle pause, eccetera; 5) Le riduzioni d'orario offerte dagli industriali *«restano subordinate al mantenimento degli impegni*

Alla Federmeccanica ieri affermavano: *«Noi facciamo un grosso salto offrendo riduzioni d'orario e chiedendo, come contropartita, che il sindacato ci dia cose che sono già scritte nel precedente contratto e che non sono state rispettate. Per esempio, lo straordinario si è potuto effettuare solo con grandi difficoltà: il contratto scaduto diceva che si potevano chiedere 150 ore all'anno, ma la media è stata di 35-40 ore»*.

INQUADRAMENTO — La Federmeccanica offre l'aumento di una categoria per gli operai (oggi gli operai si fermano in «quinta») a condizione che restino comunque due categorie formate di soli impiegati. In altre parole, se gli operai specializzati venissero ammessi alla «sesta» si dovrebbe creare una «ottava» per avere «settima» e «ottava» di soli impiegati. Inoltre la Federmeccanica ha ammesso la possibilità di «passaggi selezionati» di operai dalla «terza» alla «quarta». In «terza» ci sono gli operai di linea, che rappresentano la grande maggioranza.

In serata, dopo la interruzione delle trattative, il ministro Scotti ha dichiarato che *«intende, nei modi e nelle forme proprie, sviluppare ogni iniziativa per favorire la conclusione della trattativa, comunque, prima delle ferie»*. Scotti ha avuto un colloquio telefonico anche con i dirigenti della Federmeccanica. Secondo quanto si è appreso gli industriali privati avrebbero detto al ministro che sono disponibili per un colloquio informativo ma avrebbero respinto l'ipotesi di un intervento mediatore del governo.

Sergio Devecchi

Scocca l'estate

(Segue dalla 1ª pagina)

identica cosa sarebbe accaduta anche senza questa situazione di tempo variabile, che da qualche giorno arreca nuvolosità irregolari e qualche temporale su quasi tutta la Penisola. A dire il vero era opinione di chi scrive che già da oggi si sarebbe dovuto manifestare un graduale miglioramento delle condizioni, con una tendenza verso un caldo stabile: la cosa appare un pochino differita, ma non c'è da disperare e l'occasione sembra propizia per fare un'altra considerazione che riguarda l'aspetto climatico dell'estate italiana, così come generalmente si presenta o come si dovrebbe presentare, quale risultato cioè di medie dedotte da un lungo insieme di osservazioni sul clima di alcune città rappresentative di aree climatiche.

Si tratta di chiarire ancora una volta che l'estate con la «e» maiuscola, tanto per intenderci, quella cioè delle temperature massime e più elevate, inizia al Nord d'Italia con la seconda decade di luglio e scade con la prima decade di agosto, una trentina di giorni di canicola tanto per intenderci che incomincia dal Piemonte e ben presto si estende al Friuli e Venezia Giulia, all'Emilia e Romagna e alla bassa Toscana. Un po' più tardi scoppia l'estate lungo i litorali ligure e dell'Alto e Medio Tirreno: una grande estate che incomincia un po' più tardi e che dura anche un tantino meno, una ventina di giorni di caldo dalla terza decade di luglio alla prima decade di agosto.

In Puglia e sulla Sicilia orientale l'estate dura come al Nord tre decadi, ma incomincia più tardi ed è perciò più spostata verso la stagione inoltrata: dalla terza decade di luglio alla seconda decade di agosto.

Il litorale marchigiano e quello sardo-meridionale hanno il massimo periodo caldo più esteso, dalla seconda decade di luglio alla seconda decade di agosto nelle Marche; dalla prima di luglio alla seconda di agosto sulla Sardegna meridionale, un vero primato di durata.

Ci si potrà obiettare che si tratta di dati medi, ma oggi possiamo contare soltanto su notizie climatologiche di questo genere. La previsione obiettiva, su basi matematiche, a dieci giorni di scadenza non è ancora di dominio pubblico e quella mensile o stagionale è ancora a livello di studio presso gli istituti di ricerca. Ma a nostro modo di vedere certe informazioni di massima potrebbero benissimo essere tenute in considerazione a proposito di come, quando e dove, scaglionare le vacanze d'estate.

Andrea Baroni

Breznev cederà

(Segue dalla 1ª pagina)

leader negli Anni Cinquanta in Moldavia, e che dallo scorso novembre è ai primi posti della gerarchia sovietica. Sia Reston sia Klose lo considerano il più probabile successore di Breznev. La rivista *Newsweek* scrive però che se si creasse d'improvviso un vuoto di potere al Cremlino, le redini passerebbero *ad interim* a Kossighin, e Chernenko dovrebbe respingere gli attacchi di numerosi rivali, da Kirilenko al capo del Kgb.

L'eventualità di un cambio della guardia a Mosca entro la fine dell'anno sarebbe tra le ragioni della fretta dimostrata dal presidente Carter per la ratifica del Salt-2 e l'inizio dei negoziati Salt-3. Carter vorrebbe avviare il dialogo col «nuovo» Cremlino per impedire che esso si stacchi dalla linea «centrista» di Breznev. A tale scopo, egli richiamerebbe da Mosca l'ambasciatore Toon, profondo conoscitore dei sovietici, ritenuto troppo rigido, e lo sostituirebbe con l'ex presidente della Ibm, Watson, più flessibile. Watson è stato nell'Urss in gioventù, ed è favorevole a un'espansione dei commerci tra le superpotenze.

I quotidiani Usa fanno capire che il Presidente si è conquistato l'appoggio al Salt-2 dei capi di Stato Maggiore delle forze armate col progetto del missile semovente MX. Il progetto prevede la costruzione di 200 nuovi vettori, ciascuno con il massimo di testate nucleari consentito, dieci, da installare in trincee di cemento della lunghezza di circa 40 km, su binari d'acciaio. Il più alto ufficiale, il generale David Jones, ha personalmente garantito la sua lealtà a Carter, e ha partecipato ai negoziati nelle loro fasi più delicate. Egli sarà tra i primi a deporre al Senato.

Per evitare l'imbarazzo di trovarsi di fronte a Nixon dopo lo scandalo Watergate, il Congresso ha deciso di non convocare gli ex presidenti, i quali hanno però avuto influenza decisiva sul disarmo. Convocherà invece Henry Kissinger.

Ennio Caretto

LETTERA AL DIRETTORE

Scrive «Lotta Continua» e risponde Casalegno

Ieri abbiamo capito una lettera che Andrea Casalegno aveva inviato a «Lotta Continua» e che il quotidiano non aveva pubblicato. Il direttore del giornale, Enrico Deaglio, ci invia un chiarimento, cui facciamo seguire la replica di Casalegno.

Gentile Direttore,

le scrivo a proposito della premessa all'articolo di Andrea Casalegno pubblicato ieri dal suo giornale, per informare i suoi lettori che *naturalmente* io non ho pubblicato l'articolo per il semplice fatto che non ne ero né in possesso né a conoscenza. Non ho ricevuto lettere e non ho ricevuto telegrammi. *Naturalmente* l'articolo, proveniente da Andrea Casalegno su un dibattito che noi abbiamo promosso e che cerchiamo di allargare, sarebbe stato pubblicato. *Naturalmente* l'articolo viene pubblicato oggi da *Lotta Continua*.

Sperando che in futuro il lavoro sia favorito da un più efficiente servizio postale e telegrafico e anche da possibili collegamenti telefonici tra testate a scopo di semplice riscontro, le invio le mie cordialità.

Enrico Deaglio
direttore responsabile di «Lotta Continua»

Sono felice che non ci sia stata traccia di una volontà censoria che trovavo particolarmente ingiusta e per me dolorosa.

Trovo allora gravissimo che la corrispondenza a un organo di stampa faccia questa fine e vorrei che il ministero delle Poste rispondesse ufficialmente in merito.

Il mio espresso è stato imbucato alla Posta Centrale, via Alfieri 10, intorno alle 18,10 del 14 giugno. Il telegramma è stato spedito alle 12,30 del 15 giugno da via Alfieri (numero 0528). Era indirizzato a Deaglio e il testo era semplicemente: «Impossibile telefonarci. Puoi farlo tu?», *poiché avevo provato per un'intera mattina a telefonare alla redazione di Lotta Continua senza riuscirci (ho continuato anche nei giorni successivi, senza migliore fortuna).*

Era almeno la terza volta che una mia lettera non era stata pubblicata, senza che ricevessi alcun tipo di risposta, né telefonica né altro: per questo avevo pensato a una reazione di fastidio o di indifferenza. Se mi sono sbagliato mi scuso.

Andrea Casalegno

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 14.

Un catalogo dei maremoti in Italia

ROMA — Il primo catalogo sistematico dei maremoti che hanno interessato l'Italia sarà completato entro l'anno. Lo ha detto Michele Caputo, professore di sismologia all'Università di Roma, alla giornata di studio sul Mediterraneo organizzata ieri a Roma dall'Accademia delle Scienze detta dei «quaranta».

I DELIRI DELL'ESTREMISMO

«Svolazzanti» idee dei giovani ultras

«Bisogna diffidare molto della petulanza estrema che si esprime nella vivacità della gioventù italiana agitata e trasportata dalle idee prese a prestito dalla nostra rivoluzione e che vorrebbe sollevarsi, senza sapere ben come, senza conoscere e calcolare i loro (sic) mezzi, senza avere idee giuste e approfondite circa un nuovo stato di cose. Essi sarebbero capaci di trarre in inganno dei buoni patrioti francesi particolarmente soggetti a commuoversi. Questo partito di uomini interessanti, non farebbero (sic) che guasti esasperando le cose, se ci si affidasse troppo a loro. Venendo in Italia, ci si dovrà servire di uomini veramente maturi per la libertà. Sono preziosi in Italia i caratteri seri e riservati. L'uomo svaporato, in questo Paese, non è che uno sciocco».

Così scriveva da Firenze il 18 febbraio 1794 al governo repubblicano di Parigi l'inviato Francesco Cacault, in vista della preparazione della spedizione militare francese in Italia. L'atteggiamento intellettualmente vivace e talvolta perfino affascinante, ma astratto ed esigente, degli esponenti dell'estrema sinistra giovanile, era un fenomeno già presente quasi due secoli fa nella Penisola. Le parole del francese lo provano, così come le cronache di quei tempi, che narrano di personaggi come il Ranza, il Bonafous, che si possono considerare come i prototipi storici di alcuni leaders politici e intellettuali più in vista dell'attuale movimento giovanile di estrema sinistra.

Perché questo ripetersi nel tempo di fenomeni anarcoidi, che si producono in particolare nelle società mediterranee e in quelle latino-americane? Come già ha osservato Galli della Loggia, in un bel saggio di alcuni anni fa, in Italia è stata estremamente carente la formazione di una diffusa e condivisa cultura politica, germinata da un *«epos nazionale borghese moderno e dinamico»*, che costituisce il più efficace antidoto contro l'avventurismo irrazionale.

Antonio Gramsci parlava di intellettuali astratti, alludendo alle grandi figure degli intellettuali dell'idealismo meridionale. Ma altrettanto astratti, e ancor di più forse, sono gli intellettuali dell'estremismo giovanile di oggi, che cercano di coltivare in un terreno come il nostro — che sul piano della coscienza sociale si è trasformato assai meno di quanto comunemente si creda — delle teorie che sono maturate sulla base di problemi specifici e diversi, al di fuori del nostro Paese, in un ambito sociale particolarissimo, di carattere transnazionale, senza autonome e concrete basi economico-sociali, composto di individui largamente marginali, e tanto intellettualmente dotati quanto esistenzialmente sradicati. L'incarnazione forse più singolare di quella *freischwebende Intelligenz*, di quell'*«intelligenza liberamente svolazzante»*, che Max Weber, in polemica con i *«socialisti della cattedra»*, considerava la forma autentica dell'intelligenza pura e libera da ogni condizionamento economico sociale.

* *

In realtà questa intelligenza, quando si esprime in una condizione di totale distacco dal modo di produzione reale, si avvera, per usare le parole di Hegel, nel *«delirio della presunzione»* («... *e perciò il battito del cuore per il benessere dell'umanità passa nello smaniare della sconvolta presunzione, nella furia della coscienza per conservarsi contro la sua distruzione... Infatti al cuore il vero è la legge sua, una qualcosa di meramente opinabile che, ben diversamente dall'ordine costituito, non ha sopportato la luce del giorno e che, anzi, appena esposto alla luce, va a fondo*»).

Il fatto più singolare, forse, di questo tipo di *«intelligenza svolazzante»*, che caratterizza tanta parte della cultura italiana odierna di stampo anarco-radicale, con sfumature provinciali, così come accadde nell'epoca prefascista e protofascista, è la sua tendenza a ricongiungersi, secondo una modalità che i sociologi chiamano l'«effetto di fusione», con i settori più arcaici e tradizionali della società.

Ne nasce uno strano pasticcio, che va dall'esaltazione retorica delle possibilità rivoluzionarie dei settori più arretrati della società rurale, al contatto operativo con elementi della malavita più violenta, pasticcio dal quale nascono fra l'altro le più efferate forme di terrorismo. Da questo connubio fra utopie deliranti e arretratezza culturale e sociale viene esclusa la quasi totalità della società reale, e in primo luogo i settori socialmente produttivi, che con il loro lavoro rendono possibile la vita di tutt'intera la società, e senza i quali le pericolose efflorescenze politico-culturali di cui si è parlato svanirebbero nel nulla per mancanza non solo di armi, ma di pane.

In seguito ai risultati delle ultime elezioni politiche, molti settori della sinistra si stanno battendo il petto, ammettendo di avere sottovalutato il problema dei giovani, e si ripromettono di dare maggiore ascolto alle loro sollecitazioni.

Tutto questo è giusto, ma bisogna guardarsi dagli equivoci. Il dare ascolto ai giovani del tipo di cui si è parlato, il cavalcare, come è stato fatto nel recente passato, la tigre della contestazione, il considerare reali certe utopie, può risultare un rimedio peggiore del male. Queste utopie nascono soprattutto dalla condizione di emarginazione dalla vita produttiva cui tanta parte della giovane generazione è costretta dalla società assistenziale, clientelare, corporativa e chiusa in cui viviamo.

La soluzione politica reale del «problema dei giovani», al di là dei rimedi tattici e degli espedienti disonesti, consiste nella rimozione di tale condizione oggettiva di esclusione, e non nella rincorsa inautentica dei fantasmi, evocati da loro al fine di evadere da una società ingrata. Il problema dei giovani è il problema della pessima qualità della società in cui sono stati chiamati a vivere dagli adulti che l'hanno creata, ed è a questa che si deve concretamente guardare per risolverlo.

Carlo Tullio Altan

A OGNI ANGOLO C'È UNA MOSTRA SUL PASSATO O SUL PRESENTE

Maestri della fotografia a Venezia

Al Museo Correr come ai Giardini o ai Magazzini del Sale, è l'occasione di un riepilogo, di scoperte suggestive e di conferme - Dalla «Bambina sul sofà» di Lewis Carroll (1859) al «Miliziano colpito a morte» di Robert Capa (1936) ai più celebri autori d'oggi - La curiosità mondana «fin de siècle» del conte Primoli - La riscoperta di Tina Modotti, rivoluzionaria e fotografa

Una foto di Robert Capa: gente a Lipsia dopo la disfatta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Una parte della nostra memoria collettiva di questi anni è memoria delle fotografie. Non ricordiamo un volto, un personaggio, una situazione «veri», ma la loro immagine fotografica, trattenuta come un riassunto della realtà. I giornali, i muri, i libri ci consegnano appunti che mettiamo da parte senza sforzo in un meticoloso disordine, come in un grande album degli sguardi. In mezzo alle immagini che consumiamo tutti i giorni, le fotografie d'autore hanno segnato anche in noi, divoratori innocenti e dispersivi, buchi di suggestione, una galleria di riferimenti, di luoghi comuni colti.*

Le mostre sul passato e sul presente che stanno coinvolgendo Venezia in una generale occupazione fotografica (titolo: «Venezia '79, la fotografia») sono il riepilogo delle nostre memorie e dei nostri riferimenti. I luoghi comuni servono a dare spessore al ricordo, i grandi fotografi sconosciuti aiutano a capire quelli conosciuti e a misurare la nostra condizione non solo di osservatori, ma di soggetti fotografici: partecipi della realtà sociale e insieme dell'illusione che la deforma. Così le mostre, aperte fino a settembre, sono un giro di scoperte suggestive e di conferme.

Naturalmente c'è la «Bambina sul sofà» (1859), di Lewis Carroll, l'autore di Alice nel paese delle meraviglie: col faccino ambiguo e l'abito celato a scoprire il seno inesistente la bambina dice sullo scrittore e studioso molto più che un saggio di sottili interpretazioni. Naturalmente c'è il «Miliziano colpito a morte durante la guerra civile spagnola del 1936» di Robert Capa: è una fotografia vera oppure una ricostruzione? Ormai non importa più, il miliziano che cade abbandonando il suo fucile è diventato un simbolo della resistenza al fascismo. Naturalmente c'è la foto di Marilyn Monroe, scattata nel 1960 da Wegee: lo sguardo ridente e appena ironico, le labbra arricciate in un bacio, grandi e tumide, un piccolo mito condensato nel primo piano d'un volto.

Geniali dilettanti

Questi lampi della memoria collettiva (per l'Italia c'è lo spogliarello al Rugantino, 1958, di Tazio Secchiaroli, suggeritore di Fellini) aiuteranno il visitatore lungo un cammino molto fitto di immagini, dietro celebri collezioni (Stieglitz, Wagstaff), giuste personali e panorami nazionali (Giappone, America Latina) che gli ottimi organizzatori hanno sparso intorno al nucleo originale che era americano. Il Comune di Venezia e l'Unesco hanno garantito un buon compromesso ideologico di partenza contro le critiche di colonizzazione fotografica da parte degli Stati Uniti, la Biennale ha prestato i Giardini.

Il giro comincia, per chi sbarca in piazza San Marco, al museo Correr, con un'opportuna rivisitazione di due geniali dilettanti italiani tra l'Otto e il Novecento, il pittore Francesco Paolo Michetti e il conte Giuseppe Primoli. Per Michetti la fotografia era ancella dell'arte, ma anche sorella dell'arte, un modo per essere creativi, forse l'unico modo quando la pittura delude; per Primoli la fotografia era la maniera più diretta per documentare la realtà che aveva intorno, quella mondana che più gli somigliava e quella popolare che lo turbava. Si può dire che i due atteggiamenti sono il segno che unisce o divide ancora oggi i fotografi professionisti.

Quali immagini ci sembrano più lontane da noi? Forse quelle di Michetti, che sono un poco rapprese nella contemplazione e nello sforzo pittorico. Ecco le sue famose modelle in posa, nello studio ingombro di treppiedi, di attrezzi, di statue. C'è anche una copia del Mosè michelangiolesco dietro la donna nuda e una specie di lettuccio dietro la donna seduta e due assi sotto i piedi della donna vestita. C'è qualcosa di più mosso nei saltimbanchi del 1895 (la tecnica permette foto più rapide), anche se la trapezista è quasi sulla posizione d'attenti, e un sapore più aspro nelle processioni. Per assonanza naturale (si sa l'amicizia e la frequentazione tra Michetti e D'Annunzio) sembra di cogliere qualche sapore delle novelle dannunziane, qualche spigolosità abruzzese non contagiata dalla mondanità romana.

Il dannunzianesimo mondano era forse in un angolo delle fotografie del conte Primoli, stava forse dietro i cavalli della caccia alla volpe, troppo lontano per influenzare l'autore e toglierlo, come direbbe la curatrice Daniela Palazzoli, dal suo equilibrio «tra il senso del limite e delle regole sociali».

Di Primoli non interessano tanto i ritratti (Eleonora Duse nel suo studio, Sarah Bernhardt) quanto i personaggi che appaiono nei suoi esterni: i manifestanti sul palco del I Maggio (1891); il passante che guarda a Roma i grandi manifesti di prodotti americani (la famosa lozione per capelli, le macchine da cucire Singer); Anna Oakley della compagnia di Buffalo Bill che s'affaccia al tendone del circo per conversare con i fotografi.

Accanto ai due italiani è importante la retrospettiva di Lewis H. Hine, dove si vede che con le immagini si può fare quasi dell'apostolato, oltre che dell'«arte sociale». Gli immigrati in America del primo Novecento, i bambini costretti in miniera o in filanda stanno con un'umile fierezza nelle fotografie che aiutano una legge contro il lavoro minorile. Ecco l'operaia filatrice di dieci anni in un cotonificio della North Carolina (1908): sembra nello sguardo coraggioso una piccola Norma Rae, la filandaia combattiva del film di Martin Ritt, solo che ha vent'anni di meno e ingiustizie più grandi da portare. Ecco i piccoli carbonai della Pennsylvania (1911) tanto seri che non li sfiora nemmeno il pathos della retorica populista.

Hine, tutto sommato, è stato un sindacalista, fotografava gli abusi, amava il lavoro; tanto che negli Anni Trenta, consumatasi la battaglia iniziale, si dedicò agli operai che lavoravano a costruire il più alto grattacielo del mondo, l'Empire State Building, e li ritrasse appesi in aria alle loro funi d'acciaio con un briciolo di allegria ottimista, inventata per contrastare i tempi.

Con Hine, Primoli e Michetti non siete che alle prime sale del museo Correr: manca l'Ala Napoleonica dove sta nella collezione Wagstaff anche la bambina di Lewis Carroll; mancano i Giardini, dove stanno tra l'altro le personali di Tina Modotti, Diane Arbus, Wegee, Robert Frank, Cartier Bresson; manca Palazzo Fortuny con Robert Capa e Eugene Smith; mancano gli splendidi Magazzini del Sale con le fotografie contemporanee di autori italiani, europei e americani; manca il Palazzo Querini Stampalia con la mostra sulla Terra; manca l'isola di San Giorgio con l'esplorazione delle foto rubate all'obiettivo, le polaroid.

Dice nel catalogo Carlo Bertelli, per mettere le mani avanti: un gruppo di mostre fotografiche non può avere «una centralità che non sarebbe consentita», può solo «costituire l'inquadratura di un continuo». Infatti non è lecito cercare un filo nelle mostre veneziane che non sia quello che abbiamo indicato all'inizio: la nostra capacità e possibilità di essere spettatori e soggetti. Dentro le testimonianze bisogna scegliere, magari quelle più toccanti, come l'album di Tina Modotti e di Diane Arbus.

Nella Arbus, che si suicidò nel '71 a 48 anni, c'è uno sguardo lieve e rapido sui margini illuminanti della realtà, sui pazzi, sui solitari, sulle persone eccentriche o malate. I due innamorati al parco col panino imbottito nella mano e come inebetiti nella loro banalità, i due bambini del concorso di ballo stupidamente ed eroicamente allacciati accanto al trofeo, il gigante ebreo in casa con i genitori che guardano la sua mostruosità con una repugnanza amorosa, l'uomo solo nella stanza d'albergo circondato da una lieve estraneità, la mangiatrice di spade sacrificata al suo rito.

Tina Modotti era una rivoluzionaria, era emigrata in America da Udine nel 1913, conobbe Hollywood, fu comunista in Messico, combatté in Spagna. E' naturale che la sua presentazione sia stata affidata a Vittorio Vidali, il quale sembra perfino sorpreso che la garibaldina Modotti abbia avuto tempo per le fotografie e che oggi la si ricordi per gli scatti dell'obiettivo piuttosto che per gli impegni rivoluzionari e per le traversie che dovette affrontare.

Eleganza, povertà

Ma le fotografie sono coerenti con l'azione, sia che compongano oggetti militari e simboli, sia che illustrino l'eleganza e la povertà (1927), con il povero seduto davanti alla pubblicità del negozio d'abbigliamento («Dalla testa ai piedi abbiamo tutto quello che un gentiluomo può chiedere per essere elegante»), sia che raccolgano una documentazione sugli emarginati messicani. Dice Vidali: «Avrebbe potuto vivere tranquillamente, circondata d'ammirazione e di stima, ricca e famosa. Preferì la vita dura e randagia, con prospettive di fame, prigione e tortura, per portare attraverso le frontiere aiuto a coloro che erano già caduti nelle mani del nemico di classe».

Bisogna scegliere dentro le testimonianze magari di italiani contemporanei, che sono abbastanza tormentati, sia intorno al loro lavoro, sia intorno al loro status, perché in Italia, bisogna dire, la fotografia non ha tutto il rispetto che all'estero s'è già meritata, anche se viene consumata massicciamente. Una parte della nostra lettura giornalistica è fatta attraverso le fotografie, sui rotocalchi.

Nel gruppo dei fotografi accolti alla mostra ci sono i nomi migliori di questi decenni. Appuntiamoci l'invasione delle terre, che Federico Patellani riprese nel 1946, i bellissimi gitani sulla strada di Granada, colti nel 1958 da Fulvio Roiter, la rivolta d'Ungheria colta nel '56 da Mario De Biasi con l'uomo ferito e trascinato dalla folla, la Gran Bretagna vista da Gianni Berengo Gardin come un sonno elegante, lo splendido ritratto di Ciu En-lai fatto da Giorgio Lotti nel 1973, un'immagine celebrativa che si anima nella luce e nel gesto, le foto-tessera incollate da Franco Vaccari alla Biennale del 1972, il ritratto di Garcia Marquez costruito da Carla Cerati con affettuosa familiarità, la «bella gente» colta a Montecarlo da Ferdinando Scianna nell'angolo di un divano dove s'è attardata una signora in mantello e sussiego.

A Venezia si può scegliere, si può apprendere, si può ricordare. Le fotografie sono pronte a depositarsi nella memoria nel meticoloso disordine che costituisce, in qualche modo, l'immagine meno inattendibile del mondo.

Stefano Reggiani

FINALMENTE RIESUMATA «LE ZITE 'N GALERA» DI LEONARDO VINCI

Al Maggio, su una nave corsara

Il settecentesco incunabulo dell'opera buffa napoletana in scena alla Pergola nella revisione e regia di Roberto De Simone - Uno spettacolo di tutto riguardo e un fatto teatrale di gran classe affidato a un'ottima compagnia di cantanti attori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Povero Vinci!»*, scriveva nel 1732 il Metastasio a Marianna Benti Bulgarelli. *«Adesso se ne conosce il merito, che vivente si lacerava».* E qualche decennio dopo l'Algarotti esaltava il valore che veniva a ricevere il recitativo, *«rinforzato dall'orchestra»*, nell'ultimo atto della *Didone*.

Povero Vinci davvero, ché in tanto concorso di scoperte, riesumazioni e rivendicazioni che fiorisce nei teatri oggidì, mai nessuno s'era avveduto di lui, che pure Andrea Della Corte aveva diligentemente studiato, proprio in questo incunabulo dell'opera buffa napoletana, *Le zite 'n galera* (vuol dire: gli sposi sulla nave corsara), che oggi finalmente il Maggio Musicale Fiorentino ha messo in scena alla Pergola nella regia e revisione di quel competentissimo campione del teatro napoletano che è Roberto De Simone, recentemente insignito del Premio Curcio per le sue realizzazioni della *Gatta Cenerentola* e d'altri simili spettacoli.

Ora che abbiamo conoscenza diretta di quest'opera (d'una decina d'anni precedente alla *Serva padrona*) dovremo forse proprio liquidare la tesi della storiografia romantica che vede le origini dell'opera comica in spettacolini popolari di teatrini umili, in polemica contro la boriosa tirannia dell'opera seria. Qui, invece, vediamo l'opera buffa spiccarsi dal gran tronco dell'opera seria, come Eva dalla costola di Adamo.

Le zite 'n galera non è uno spettacolino di poche pretese da recitarsi alla buona sulle tavole d'un teatro popolare. E' una grossa macchina teatrale, della durata di quattro ore, con pretesti di messa in scena grandiosa, almeno nel finale, all'apparizione della nave corsara (benissimo realizzata nelle scene di Mauro Carosi, allestimento scenico di Raoul Farolfi). Il libretto, di Bernardo Saddumene, è dedicato alla viceregina del regno di Napoli: figurarsi se si sarebbe offerta a una dama di sangue vicereale una farsaccia da teatro postribolare!

Firenze. Una scena di «Le zite 'n galera»: la vena patetica prevale su quella comica (A.I.F.)

Certo, c'è l'irruzione irresistibile del realismo popolare, c'è l'osservazione dei personaggi e della vita vissuta, c'è il fatto determinante del dialetto e dei frequenti passi di recitazione senza musica. Ma quando la musica c'è, è quasi sempre di stile alto, da opera seria. Nulla di popolare, salvo la patetica canzone *Vurria reventare suricillo*, posta all'inizio, quasi esternamente e in esergo all'opera. La vena comica è scarsa, enormemente soverchiata da quella patetica (il classico tono minore napoletano), e da quella aulica, belcantistica, dell'opera seria.

Basti il fatto, inconcepibile nell'opera comica, e normale nell'opera seria, di tre personaggi maschili con voce di castrato. Il regista li ha affidati a falsettisti, Gian Franco Mari, Giuseppe De Vittorio e Maurizio Pacillo, sdoppiando i primi due e inventando dei personaggi astratti (*«il canto elegiaco di Carlo, il canto drammatico di Carlo, l'amoroso canto di Titta»*), ai quali sono assegnate le grandi arie belcantistiche in piena regola d'opera seria, che sarebbero di Carlo e di Titta. E' questo l'unico errore d'una regia per altro ammirevole di sapienza teatrale e, ovviamente, di specifica competenza partenopea.

Affidando i personaggi reali alla voce artificiosa dei falsettisti, si accentua quella *«punta di ironia»* che il regista crede di avvertire nel fatto di *«dare la voce di un castrato a un personaggio che rappresenta il tipo di maschio meridionale»*. Nel Settecento non c'era ombra d'ironia nell'affidare parti virili eroiche a castrati, altrimenti tutto il melodramma dell'epoca sarebbe un'orgia di ironia. L'equivoco sta nel pensare la voce di castrato nei termini dei moderni falsettisti (oppure il De Simone lo sa e lo scrive che era altra cosa). La voce di castrato era splendida, piena e gloriosa, senz'ombra di ridicolo artifizio.

Qui bisognava avere il coraggio di dare i tre personaggi alle donne che ne sostengono valorosamente le prodezze belcantistiche. Ma, certo, dove trovare cantanti che sappiano gorgheggiare intrepide ai vertici della tessitura, e nello stesso tempo recitare buffonescamente in napoletano strettissimo, soprattutto considerando che delle tre brave artiste due sono d'origine straniera, Anastasia Tomaszewska Schepis e Carmen Gonzales, la terza essendo Wilma Vernocchi, italiana ma romagnola, salvo errore?

Però, spezzare quei personaggi ne distrugge l'unità psicologica, e distrugge anche l'unità dello spettacolo, accentuando l'impressione, denunciata dal De Simone, che esso si svolga «quasi su due piani». Mentre invece, per comprendere bene come andarono storicamente le cose, si sarebbe dovuto vedere la commedia popolare dell'opera buffa insediarsi proprio nel gran lettone con baldacchino del melodramma serio.

A parte questo, uno spettacolo di tutto riguardo e un fatto teatrale di gran classe. Belle le scene solari della commedia e un po' manierati i costumi (di Odette Nicoletti), almeno nella parte fittizia, che viene a costituirsi come la zona d'ombra dello spettacolo, con pennacchi, lustrini, strascichi sostenuti da paggetti, e via baroccheggiando. Bravi i numerosi interpreti, tra cui, oltre a quelli già citati, Giorgio Tadeo, capitano dei corsari, Gennaro De Sica (il barbiere Colagnolo), Alberto Rinaldi, Virgilio Villani. Più Adriana Martino, nella parte che le sta a pennello della giovane che si traveste da uomo (Peppariello) per ritrovare il suo infedele Carlo, e Adele Sposito, probabilmente napoletana di buon sangue, nella parte di Ciomma che, inutilmente amata da Carlo, s'innamora naturalmente di Peppariello.

Trionfatori della serata il robusto baritono Giuseppe Barra nei panni femminili di Meneca Vernillo, ricca vedova innamorata di Peppariello, e Bernardino Palumbo, in quelli d'un fraticello gentile e ruffiano. Quando questi due sono in scena, la tradizione del teatro napoletano rivive in tutta la grandezza della sua irresistibile vis comica. Barra canta, recita e balla con versatilità universale. Palumbo ha quasi solamente da recitare; ma come recita! Che ritratto dell'anima napoletana i gesti delle sue mani! E quando ha da cantare qualcuno dei numerosi (e belli) recitativi, o da partecipare al gran concertato finale, se la cava niente male.

Il direttore Massimo De Bernart governa ottimamente l'orchestra d'archi con trombe oboi e corni, più un fagotto, una chitarra e una viola da gamba in scena. Dio sa se quello che abbiamo sentito c'è proprio tutto nella partitura di Vinci. Anche quella chitarra così sapientemente suggestiva? Ma De Simone ha buon gioco a ricordare che opere di questo genere non pretendevano certo, nemmeno al loro tempo, un'assoluta fedeltà testuale, e qualsiasi arricchimento, purché di gusto, era benvenuto.

Successo crescente, nonostante la lunghezza wagneriana dello spettacolo e la venerabile barba di molte delle nobili arie con da capo; il primo atto è francamente pesante, poi i nodi si sciolgono, man mano che il sopravvento della commedia sul melodramma serio si afferma, fino alla rivelatrice contraddizione finale dell'ultima aria di Carlo, ravveduto e pentito, *«Si, dateni la morte»*, che De Simone ha dovuto per forza far cantare al falsettista, e con il suo doppio in pompa magna.

Massimo Mila

La giornata più importante dopo anni di trattative

Nuovo incontro, forse definitivo per il futuro della Venchi Unica

Oggi, al ministero dell'Industria, saranno presenti anche duecento lavoratori - Ieri i dipendenti dell'azienda hanno occupato per due ore Porta Nuova

La vicenda «Venchi Unica» torna oggi pomeriggio sul tavolo del ministro Nicolazzi a Roma. E' forse uno degli incontri più importanti in anni di trattative, speranze e delusioni. Oggi infatti è possibile che si decida, in termini concreti, sul futuro dell'azienda dolciaria. Per ricordare la volontà dei lavoratori ieri non è mancata la manifestazione pubblica. Questa volta i dipendenti, esasperati anche dall'inattesa liquidazione in massa, decisa nelle settimane scorse dal tribunale, hanno occupato per un paio d'ore i binari di Porta Nuova.

«E' stata una protesta amara — ha commentato un ferroviere —. In circa 200, forse più, sono arrivati in stazione verso le 11 e si sono fermati fino alle 13». I lavoratori, con striscioni e cartelli, hanno impedito partenze ed arrivi dei convogli e hanno tolto il blocco solo «per non pesare — hanno detto — sugli operai pendolari».

Molta è l'attesa, quindi per quello che Nicolazzi dirà oggi agli assessori regionale e comunale Alasia e Peppe e ai rappresentanti sindacali. C'è un nome che circola e i lavoratori sperano, giustamente, che sia quello buono. In caso contrario è difficile che il tribunale revochi i licenziamenti e verrebbe così «legalmente» decisa la morte della «Venchi Unica». Inoltre una possibile scelta negativa esaspererebbe gli animi con conseguenti momenti di tensione, «senza dubbio lotte ancora più dure».

Quale possibilità c'è di salvare l'azienda dolciaria? In realtà non sono molte le carte a disposizione. Troppe volte gli imprenditori hanno detto «no» all'offerta d'intervento e «ultimatum» sole — ha aggiunto un lavoratore — i politici hanno dimostrato scarso interesse concreto alla nostra vicenda».

Per sollecitare una soluzione «positiva» e ricordare che dietro alle formule di salvataggio ci sono anche 1040 dipendenti che lottano, si sono sacrificati e chiedono solo di lavorare, davanti al ministero dell'Industria ci saranno circa 200 operai della Venchi. «Una presenza senza dubbio scomoda — ha commentato un operaio —. Ma non vogliamo più che ci prendano in giro».

BIRICHIN — Circa 50 dipendenti da sabato occupano lo stabilimento di Grugliasco. «La proprietà ha deciso di chiuderlo — hanno spiegato — e noi ci opponiamo. Vogliamo farci credere che il provvedimento è indispensabile perché occorre razionalizzare la dislocazione degli impianti. Ma è un pretesto».

L'azienda, forse la più grande e industrializzata del settore per la selezione, conservazione e commercializzazione di frutta, specie agrumi, ha infatti una [illegible] presenza nell'area torinese. «Non solo — hanno detto i sindacati — Su Grugliasco potrebbero gravitare altri mercati, anche europei».

PIPINO E FINO — «La proprietà — secondo i sindacati — ha deciso la serrata piuttosto che discutere i quattro licenziamenti, compresa una delegata, comunicati nei giorni scorsi».

La vertenza rischia di peggiorare. Da più di un anno in via Chambéry 90 i lavoratori difendono i livelli occupazionali minacciati da una crisi aziendale. «Una lotta che ha avuto — spiegano i sindacati — anche momenti difficili come nel gennaio dello scorso anno quando si era giunti al fallimento e a 21 lettere di licenziamento».

Ora poi stato un momento di «tregua» con l'ingresso della nuova proprietà. «Durato poco perché alle nostre prime richieste di un piano produttivo i padroni hanno preso tempo, quindi sono passati alla linea dura. Adesso noi vogliamo la sospensione dei 4 licenziamenti e la riapertura della trattativa».

CEAT — Sono continuate ieri e proseguiranno anche oggi le trattative sulla definizione dell'assetto del gruppo. Nel pomeriggio si sono discussi i problemi derivanti dalla chiusura dello stabilimento di via Leoncavallo.

«Si tratta — hanno detto i sindacati — di arrivare ad un'intesa e per fare ciò occorrono una serie di verifiche sui tempi e modi della cessazione dell'attività. In più devono spiegarci come intendono ricollocare gli attuali 1050 dipendenti».

PIRELLI — Solo nei prossimi giorni i consigli di azienda esprimeranno sulla proposta di lavoro al sabato avanzata la settimana scorsa dalla società. Da parte sindacale l'ostacolo maggiore è la pregiudiziale che è stata posta all'avvio di una possibile trattativa. «Prima — precisano — chiariscano la loro posizione sulla riduzione dell'orario. Poi spieghino come funzionerà il meccanismo di recupero della giornata e facciano concrete proposte di contropartite».

Molte donne tra gli operai della Venchi durante il blocco

Spiacente il pri per il prof. Firpo

L'ex ministro del Bilancio, sen. Visentini ha scelto di rappresentare Torino a Palazzo Madama. In merito il segretario regionale pri, Aldo Gandolfi ha dichiarato: «L'opzione del sen. Visentini è avvenuta su indicazione della segreteria nazionale. Gli organi regionali del partito — pur manifestando apprezzamento e gratitudine per l'impegno del Sen. Visentini a favore delle organizzazioni repubblicane del Piemonte — avevano, per altro, avanzato formale richiesta perché venisse consentito l'ingresso al Senato al prof. Luigi Firpo».

«Purtroppo la perdita di un seggio nel collegio di Varese-Como ha impedito che la segreteria nazionale del partito potesse prendere in considerazione una scelta del sen. Visentini per un collegio della Lombardia».

Gandolfi conclude: «Siamo dispiaciuti di non aver potuto garantire l'elezione del prof. Firpo e gli esprimiamo la riconoscenza dei repubblicani piemontesi per l'impegno nella campagna elettorale».

Scarso il gasolio da trazione Alcuni impianti sono a secco

Ma anche il futuro di quello da riscaldamento è tutt'altro che roseo
Il segretario della Faib-Confesercenti: «È un ricatto dei petrolieri»

Le «sette sorelle» ci sono matrigne. I rifornimenti di petrolio scarseggiano e sono centellinati; si preparano i rincari. Mentre si tratta con il ministro, non si hanno — per ora — serie garanzie di non far mancare gasolio e benzina.

Secondo il segretario provinciale della Faib-Confesercenti, Alberto Zanatta, «nella nostra città la questione gasolio sta diventando disperata». E precisa: «Non basterà un rincaro del prodotti per riportare alla normalità i rifornimenti. Questa è una forma ricattatoria per arrivare a certi scopi: evidentemente si vogliono prezzi ancora più elevati. I gestori degli impianti sono preoccupati perché manca soprattutto il gasolio per autotrazione e riversano i loro lamenti sui clienti che non possono servire. Entrambi, poi, gestori ed utenti, diventano strumenti di pressione: disposti anche ad accettare di pagare di più pur di avere la fornitura».

Il mercato del gasolio da riscaldamento è quasi fermo. Si riforniscono soltanto «casi urgenti» oppure clienti d'antica data, due mila litri, non una goccia di più. Eppure è questa la stagione in cui il mercato di solito «si muove»: il boom degli acquisti arriva soprattutto in luglio-agosto. Dice Zanatta: «Il rischio è di avere a settembre-ottobre i serbatoi di scuole, ospedali, condomini vuoti a quasi».

Ma i guai sono immediati per il gasolio da autotrazione. Un impianto a Moncalieri, in mancanza di rifornimenti, è fermo dal 15 giugno. A Torino, a rotazione, alcuni impianti si trovano in difficoltà. La Faib-Confesercenti sostiene: «Mobil ed Esso hanno avvertito: le loro consegne per gasolio da autotrazione e benzina in giugno saranno inferiori del 10 per cento rispetto alle quantità di maggio. Inoltre i rifornimento avvengono "a scacchiera" e gli impianti, arrivati al minimo, vendono il rifornimento appena ricevuto in poche ore».

Secondo Zanatta «un impianto Esso di corso Galileo Ferraris è rimasto fermo quattro giorni senza benzina; un altro in corso Orbassano ha benzina, ma non gasolio e sta fermo due giorni alla settimana. Anche un gestore Ipi (della rete Eni) di corso Traiano è senza gasolio quasi 5 giorni su sei: la fornitura di sette-ottomila litri della settimana non dura più di un paio d'ore, al massimo mezza giornata».

Il rifornimento «a scacchiera» avviene in città a rotazione sul 75 per cento degli impianti; il rimanente 25 per cento farà parte di un successivo stock, dal quale saranno comunque esclusi altri. «Allungando l'intervallo tra l'una e l'altra fornitura tutti, più o meno, entrano in crisi». Pare che una società stia addirittura raffinando le scorte di gasolio da riscaldamento per ricavarne gasolio da autotrazione.

Assicura il segretario della Faib-Confesercenti: «Stiamo esaminando con i nostri legali la possibilità di denunciare eventuali imboscamenti. Ci troviamo di fronte ad una forma ricattatoria delle grandi società petrolifere. La situazione è assai simile a quella del '74 che aveva portato ad aumento di prezzi e a denunce per aggiotaggio».

Nel frattempo le autorità preposte ai controlli stanno muovendosi. Abbiamo ricevuto telefonate polemiche da alcuni gestori: «I carabinieri vengono qui per vedere se nascondo qualcosa. Non capiscono che il mio interesse è vendere e soddisfare le richieste dei clienti, non rifiutare il servizio? Non sono certo i gestori ad imboscare gasolio».

Simonetta Conti

Il dopo elezioni in corso Palestro

La sinistra del psi guarda all'Ottanta (e scala la segreteria)

I socialisti torinesi affrontano il dopo elezioni con animo abbastanza sereno: in città hanno conquistato 0,6 punti, invertendo una linea di tendenza che nel '76 li vide sconfitti. Un po' di malumore nella base del partito c'è ancora, anche per la «caduta» elettorale del capolista Vittorelli, ma è superato da altri problemi: ad esempio dal ricambio nelle tre segreterie.

I segretari regionali Borgogilo, provinciale La Ganga, e cittadino Fiandrotti sono stati eletti alla Camera ed ora i riflettori di corso Palestro sono puntati sugli eventuali successori. Il vice segretario provinciale Claudio Borbon, della sinistra lombardiana vicino alle posizioni di Signorile e Nesi, minimizza: «Per ora non ci pensiamo, stiamo lavorando all'analisi del doppio voto, politico ed europeo. Faremo 15 incontri di zona che si concluderanno con un convegno generale: dovrebbe svolgersi entro giugno o nei primi giorni di luglio».

Ma in corso Palestro tra i manifesti della campagna elettorale appena trascorsa, tra mille garofani rossi occhieggianti dai dépliants, le riunioni s'infittiscono. Ecco le ipotesi per il nuovo assetto del psi in Piemonte: la segreteria regionale potrebbe toccare ad un autonomista (forse Fornaciari); in tal caso a quella provinciale rimarrebbero lo stesso Borbon e la segreteria cittadina sarebbe retta da un craxiano.

I segnali che suffragano queste ipotesi arrivano anche dalle altre province: sino a pochi mesi fa la Federazione torinese era la sola isola vicina a Craxi, tutte le altre avevano un segretario ed una maggioranza di sinistra. Oggi gli autonomisti hanno conquistato Novara e Vercelli, Cuneo inoltre è in crisi: il segretario Garino e il direttivo sono dimissionari dopo la scadente prova elettorale. Un rimescolamento torinese, con una segreteria provinciale di sinistra, ora è quindi più verosimile.

Aggiunge Borbon: «Il nuovo gruppo dirigente dovrà preparare il programma per il voto amministrativo del 1980. Per questo stiamo valutando i ritardi della giunta rossa per accelerare il passo. Sarà ad esempio necessario trovare una quadratura per l'urbanistica, dove le posizioni fra noi ed il pci non sono ancora coincidenti».

Altri problemi?

«Certo: c'è quello dell'aeroporto. Già prima della campagna elettorale avevamo deciso di sostituire i nostri rappresentanti nella Sagat (il vice presidenti Bono ed Iraci, ndr). Attendiamo dai comunisti un atteggiamento analogo, anche in relazione alle recenti polemiche sindacali».

A Roma De Martino e Lombardi hanno attaccato Craxi e a Torino? Ci sono stati contraccolpi?

«No. Almeno non ancora. A mio giudizio comunque non ve ne dovrebbero essere. Qui in Piemonte non ci sono problemi di governo: le giunte rosse hanno dato buona prova».

Dopo le elezioni del prossimo anno farete ancora maggioranza con il pci? «Le consultazioni appena concluse hanno riconfermato la forza delle sinistre. La flessione del pci è stata compensata dalla crescita radicale. Se nell'80 vi saranno risultati analoghi le nuove giunte potrebbero essere più articolate: per intenderci non solo limitate a pci e psi, ma sempre di sinistra».

La dc però pensa di ribaltare questa situazione. Spera, almeno da quanto è dato a capire, di formare una giunta senza il pci, magari con un sindaco socialista.

Borbon sorride e conclude: «Molto dipenderà dagli elettori. La dc tuttavia, in questa campagna elettorale ha sbagliato. Ha puntato troppo su di uno scandalismo culminato nel manifesto contro la giunta rossa con argomenti pretestuosi che ora sono all'esame del magistrato. In tal modo si è isolata. Persino gli altri partiti di opposizione hanno preso le distanze: non hanno accettato di essere coinvolti in una polemica tanto povera di idee quanto falsa».

Giuseppe Sangiorgio

È stato il migliore, per ora è il più modesto

Il premio «Zanetti» del Lions Torino al dott. Luigi Locatelli per la specializzazione in chirurgia, conseguita con il maggior merito

Si schermisce: «Non ho fatto nulla di speciale. Il primo ad essere sorpreso del premio sono io». Luigi Locatelli, quasi 32 anni, medico chirurgo da due presso il Mauriziano di Lanzo, ha ricevuto ieri sera il premio, alla memoria del prof. Luigi Zanetti, del Lions Club Torino per «il giovane medico che ha conseguito con maggior merito presso la nostra Università la specializzazione in chirurgia generale nel '78». La Commissione dell'Accademia di Medicina (presidente il dott. Guido Filogamo) ha scelto lui. E lui, mentre se ne compiace, quasi si dispera.

E' sincero: «Sono tanti i medici bravi, moltissimi quelli più bravi di me». La lode e la dignità di stampa ottenute, tutti gli esami con trenta e alcune lodi «non sono nulla di eccezionale». «Tanto più — ha aggiunto incrociando le mani sulle ginocchia — che lavoravo anche alla clinica chirurgica dell'Università dove studiavo ero, senza dubbio, favorito».

Ha preferito l'ospedale allo studio privato: «Perché far quattrini non è tutto, occorre imparare, avere un maestro (il mio primario è il prof. Delle Piane), lavorare in un'équipe abile ed affiatata». Medico si sentiva fin da ragazzo: «Le ambizioni di mio padre erano diverse. Ma io amo la medicina, il contatto con la gente, soprattutto con i malati che hanno bisogno di aiuto».

E' soddisfatto del lavoro: «Sì, contentissimo, metterei la firma per stare così» e agita le mani, come a confermare ciò che dice, solleva il busto dal divano, il volto si distende in un riso sereno. Progetti? «Imparare ad operare bene e poi la cosa più importante è riuscire a seguire il malato prima e dopo l'operazione, diagnosi precise, cure adeguate, soprattutto creare un rapporto umano».

Fa una pausa, riprende: «Là, a Lanzo, sono valli non ricche di benessere, ma la gente ha il cuore in mano».

Si congeda modesto, scuotendo il capo: «E dire che c'è gente che fa il ricercatore per una vita, che fa grandi cose in medicina, e magari nessuno lo andrà mai a cercare».

Il dott. Luigi Locatelli

Incredibile episodio domenica sera sulla provinciale per Rivarolo

In carcere un poliziotto e due vigilantes Ubriachi, spararono a un automobilista

Per divertirsi, hanno fatto alcuni posti di blocco: un'auto non si è fermata, loro avrebbero esploso parecchi colpi - Altro fatto: catturato "il francese,, per sequestro di persona

Due guardie della Mondialpol e un agente di polizia sono finiti in carcere accusati di tentato omicidio perché, ubriachi, avrebbero sparato contro una vettura che non si sarebbe fermata ad un posto di blocco, improvvisato dai tre in corso Torino a Rivarolo. Sull'intera vicenda i carabinieri, che hanno compiuto gli arresti, e la polizia, mantengono il massimo riserbo. Dei tre arrestati si conoscono finora soltanto i cognomi.

Domenica due guardie giurate della Mondialpol, Buccio e Vercellino (il primo lavora alla banca di Valperga e l'altro al S. Paolo di Rivarolo), insieme con un agente di polizia, Pallino, in servizio negli uffici di corso Vinzaglio 10, e una donna, si recano alla «Taverneta» di Cuorgnè per passare una serata in allegria.

I quattro bevono parecchio e quando escono dal locale — sono ormai le due — decidono di «inventare» un passatempo. Con un'auto percorrono la provinciale che porta a Rivarolo, fermandosi ogni tanto per bloccare qualche vettura ed armi in pugno d'agente e una guardia sono in divisa) controllare i documenti degli automobilisti.

Il gioco dura sino a Rivarolo quando, nei pressi del corso Torino, ad un ennesimo posto di blocco, viene fermata la «Lancia Beta» guidata da [illegible] Solvalaggio, 29 anni, abitante a San Carlo Canavese. Alla vista delle divise, in un primo momento, il Solvalaggio si ferma poi, resosi conto che qualcosa non funziona, innesta la marcia e fugge. A questo punto, secondo gli investigatori, il poliziotto urla ai due amici di sparare.

Una guardia esplode un colpo in aria mentre l'altra colpisce la macchina che scappa con due proiettili al cofano posteriore e al parafango. Poi i tre agenti saltano sull'«Alfetta» e si lanciano all'inseguimento della «Beta». Gino Solvalaggio, terrorizzato, giunge sino in corso Arduino davanti all'abitazione della famiglia Leone. Scende dalla macchina e si nasconde in un giardino.

Sopraggiungono i tre che, spazientiti, suonano in casa Leone e, urlando, intimano alla padrona di casa di aprire. «Sono un capitano di polizia — avrebbe gridato Pallino — ritengo insegnando un pregiudicato». Francesca Leone, 58 anni, apre la porta. Il sedicente capitano Pallino (sulla divisa ci sono stellette e gradi finti) entra in casa col Vercellino: il Buccio si ferma vicino al cancello.

I due perquisiscono l'alloggio mentre il figlio di Francesca Leone, Domenico, 26 anni, svegliato dai rumori, telefona ai carabinieri di Rivarolo. I militari accorrono e, dopo un attimo di perplessità, invitano i tre uomini e la donna (quest'ultima è sempre rimasta in auto) a seguirli in caserma. L'equivoco viene chiarito solo all'arrivo di un vero capitano della polizia che smaschera il falso ufficiale.

Buccio, Vercellino e Pallino finiscono in carcere con l'accusa di tentato omicidio, violazione aggravata di domicilio con armi e di numerosi altri reati commessi durante la «notte brava».

Vincenzo di Mambro, arrestato dagli agenti della mobile

★ Sfugge alle ricerche della polizia romana ma viene bloccato dagli uomini della mobile torinese. Vincenzo Di Mambro, 29 anni, detto «il francese» è stato arrestato l'altra notte in via Berthollet 8. Contro di lui la procura di Roma aveva spiccato ordine di cattura per sequestro di persona e tentata rapina.

Ai primi di quest'anno il Di Mambro con due complici, Fortunato Musolino, di 29 anni e Romolo Voglino di 34 aveva fatto irruzione nella villa di Camillo Gasparri, noto come «il big delle pompe di benzina romane», nella zona dei Parioli. I tre avevano bloccato il guardiano Antonio Giustiniano, di 42 anni e la cameriera [illegible] Agmlam, 30 anni. Li avevano immobilizzati e legati ad una sedia.

«Quando arriva la padrona di casa?» aveva chiesto uno dei banditi alla cameriera. «Non lo so, è uscita da poco» era stata la risposta della ragazza. Fallito così quello che sembrava essere un tentativo di rapimento, i tre si erano messi alla ricerca della cassaforte.

«Il forziere si trova al piano di sopra — aveva dovuto ammettere la cameriera minacciata — ma c'è un sistema d'allarme collegato con la questura». A questo punto i tre avevano rinunciato al bottino ed erano usciti dalla villa. Evidentemente non era la loro giornata fortunata. Fuori, ad attenderli, avevano trovato un funzionario della mobile e due agenti, insospettiti dalla Lancia Fulvia dei tre, parcheggiata davanti alla villa.

Musolino e Voglino erano stati arrestati. Di Mambro, sfuggito alla cattura è stato preso l'altra notte a Torino.

Rinviato processo Freyria

Riprenderà lunedì prossimo, in assise, il processo per la morte di Mario Cavagnino, il cliente ucciso durante una rapina nella gioielleria Freyria in via Cecchi 21. Motivo: il difensore di Roberto Di Falco, accusato di omicidio, avv. Tartaglino, come aveva anticipato nei giorni scorsi, ha dimesso il mandato di fiducia. «Dopo un colloquio con il Di Falco — ha spiegato il legale alla corte — alla luce delle sue nuove dichiarazioni (l'imputato ha confessato la rapina, ndr), sono sorti contrasti sulla linea difensiva». D'ufficio è stato nominato l'avv. Savino Bracco che ha chiesto qualche giorno di tempo per studiare gli atti. Lunedì mattina ci sarà un sopralluogo nell'oreficeria di via Cecchi.

★ Rinviato al 21 settembre il processo contro Giorgio Vinardi, il brigadiere dei carabinieri accusato di aver ucciso con una raffica di mitra lo studente Bruno Cecchetti la sera del 17 marzo '77 in corso Ferrucci. Causa del rinvio è stata l'indisponibilità del presidente Pempinelli colpito nell'udienza dell'8 giugno con una sedia dal teste ergastolano Nino Pira.

Cultura popolare come documentaria

«I centri di documentazione per la cultura popolare nella pubblica amministrazione», è il tema di un convegno che si apre domani, venerdì, alle 9 nella sala Europa della Camera di commercio (via Giolitti, 15), promosso dall'assessorato alla Cultura, Sport e Tempo libero della Provincia.

Ai lavori, che si chiuderanno sabato alle 13,30, partecipano docenti universitari e amministratori di Regioni, Province e Comuni presso cui da tempo operano i centri di documentazione.

La situazione resta critica

Autopompe riparate Caselle in funzione

Ma non per tutti gli aerei; tra gli esclusi i Boeing 727 - Una pioggia d'interrogazioni

Riaperto ieri ma non a tutti i velivoli, l'aeroporto di Caselle. Se infatti da ieri [illegible] sono ripresi regolarmente i voli della compagnia di bandiera, gli arrivi da Parigi delle 20,10 (Air France) e da Francoforte delle 23,40 (Lufthansa) sono avvenuti con permesso eccezionale. La ditta di Forlì, che dal ministero ha avuto l'appalto della manutenzione degli automezzi dei vigili del fuoco, ha riparato un'autopompa la notte scorsa, un'altra è stata rimessa in efficienza ieri sera. Il direttore dell'aeroporto, Castagneris, ha riportato l'agibilità, interpretando la norma in senso restrittivo, alla sesta categoria, livello nel quale rientrano DC 9 e simili, ma non i più grossi Boeing 727.

Sconcertante un fatto: che su 5 automezzi antincendio, due siano malati cronici ed altri due si siano spaccati all'improvviso e siano trascorsi giorni prima di poterli riutilizzare.

Una situazione paradossale, colta dall'on. La Malfa in un'interrogazione urgente al ministero dei trasporti e dell'aviazione civile «per conoscere quali provvedimenti il governo intenda assumere per assicurare la piena funzionalità dell'aeroporto». Il parlamentare «fa presente l'estrema gravità dell'interruzione del traffico aereo e i riflessi negativi sull'economia piemontese e torinese in particolare».

Analogo interrogativo se lo pone il direttore della Sagat, Paparo, in quanto col ripetersi di tali carenze lo scalo della città rischia di diventare sempre meno appetibile alle compagnie aeree straniere.

Anche un gruppo di consiglieri regionali dc (Oberto, Martini, Picco, Colombino, Valetto, Beltrami, Conti) ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio regionale Sanlorenzo sullo stesso problema, tanto più che «la Regione ha una partecipazione azionaria del 15 per cento nella società di gestione dell'aeroporto».

Contro il cancro

Una giornata di studio per proseguire la lotta contro il cancro è stata indetta per sabato (ore 9,30 aula magna «Dogliotti», ospedale Molinette, corso Bramante) dalla Sezione piemontese dell'Associazione oncologia medica con il patrocinio dell'Università, Ordine dei medici, ospedale S. Giovanni e Società piemontese di chirurgia.

Il pci sugli attentati: sigle diverse, ma matrice fascista

L'altra notte due bombe molotov sono state lanciate contro la sede del comitato cittadino del pci di Rivoli.

E' l'ultimo di una serie di attentati, rileva un comunicato della federazione del pci, come quelli contro sedi di vigili o di servizi comunali, «firmati da sigle diverse. Ma la loro matrice è unica, quella fascista, dell'odio contro i lavoratori, della rabbia contro la partecipazione e l'emancipazione sociale dei lavoratori. Non bisogna sottovalutare o essere indifferenti di fronte al pericolo del terrorismo e del fascismo. I comunisti han fatto e continuano a fare il loro dovere in ogni occasione per isolare il terrorismo e la violenza, per combatterlo nella mobilitazione di massa. Ognuno deve fare il proprio dovere; tutte le altre forze democratiche nel dimostrarsi ferme e solidali, il governo nell'attuare la riforma democratica e l'adeguamento della polizia, nel controllo democratico dei servizi segreti; la magistratura nell'inflessibilità contro ogni forma di eversione terroristica e fascista».

Ceramica artistica — Una mostra è allestita, fino al 30 giugno, la media «F. Maritano», via Marsigli 25. Vi sono esposti i lavori degli allievi.

Centro studi Pannunzio candela che si spegne?

Sfrattato dalla sede di via Ponza non trova un tetto qualsiasi - «Nessuno ci aiuta»

«E' meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità», ammonivano gli antichi saggi cinesi consapevoli che sono i fuochi modesti a fare i grandi incendi.

Torino, sotto il profilo culturale, è panorama quasi crepuscolare e fioco di luci: in questi giorni una delle poche «candele» si sta spegnendo, vinta dal soffio gelido di un problema generale: il Centro studi Pannunzio rischia di scomparire dalla scena culturale piemontese ed italiana perché non trova casa: uno sfratto lo sta privando della sede di via Ponza 8 ed i responsabili non riescono a trovare un locale atto ad ospitarlo. La carenza di alloggi, che angustia e condiziona migliaia di persone in cerca d'un tetto, mina la sopravvivenza di un'associazione cui la settimana scorsa il ministero della Pubblica Istruzione ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura.

Il prof. Pierfranco Quaglieni, direttore del centro fondato 11 anni fa da Arrigo Olivetti e aderente alla «Ligue internationale de l'enseignement, de l'éducation et de la culture populaire», ricorda che dal '74 è giacente in Comune una domanda per ottenere in affitto dal Municipio un locale a prezzo equo: «Noi, in linea di principio, siamo sempre stati contrari a chiedere aiuti. Ma poiché il Comune, in questi anni, ha concesso sedi a partiti e a circoli (e ad alcuni addirittura gratis) riproponiamo il problema del Centro Pannunzio poiché non è giusto che altri ottengano e noi no».

L'attuale sede dell'associazione dovrà essere lasciata libera per agosto. «Siamo ad oggi — spiega il capo ufficio stampa, Fiorenza De Angeli — l'architetto che ha acquistato i locali ha chiesto un occhio, consentendoci brevi proroghe. Ora siamo con l'acqua alla gola».

Biblioteche, archivi, ufficio: tutto rischia di finire in mezzo ad una strada con gli ufficiali giudiziari a sovrintendere all'esecuzione. Questo, se non avverrà un miracolo, sarà la fine di una delle associazioni culturali torinesi di più alto prestigio a livello nazionale. Da Bobbio a Spadolini, da Soldati a Lajolo, da Volponi a Valiani, da Benedetti alla Pivano, da Garosci ad Antonicelli sino a Barbano (membro del direttivo) a Luigi Firpo (presidente), i rappresentanti della cultura torinese hanno portato al Pannunzio il loro contributo di idee e partecipazione.

«Fra l'altro — aggiunge Vanna Nocerino, vicedirettore — la nostra associazione è promotrice del premio letterario forse di maggior spicco a Torino: il "Pannunzio", che si svolge sotto il patronato del Presidente della Repubblica. E, per proseguire nell'elenco di coloro che hanno preso parte ai lavori culturali del circolo, non bisogna dimenticare docenti del valore di Galante Garrone, Passerin d'Entrèves, Aristarco, Botto, Guglielminetti, Barberi-Squarotti, Getto, Dosio-Bonino, Galletta, Viola, Rondolino, Castronovo».

Che cosa chiede il Pannunzio? «Non certo la luna nel pozzo — dice il prof. Quaglieni — soltanto una sistemazione decorosa ed ad un prezzo onesto, visto che l'"equo canone" non trova applicazione per gli uffici. Se abbiamo svolto un lavoro utile, impegnato, socialmente utile, non possiamo pensare che i nostri appelli alle autorità cadano nella disattenzione o nell'indifferenza. Sono mesi che l'edificio di via Giulio è occupato dal "movimento delle donne". Per ottenere ascolto dobbiamo anche noi arrivare a questi estremi?».

Da mesi, intanto, i responsabili del circolo cercano casa per il Pannunzio anche al di fuori dei canali ufficiali, attingendo all'esiguo verbale degli appartamenti sfitti: «O sono incredibili o locali inagibili: non c'è via di mezzo». La scadenza di agosto è vicina: nessuno si preoccuperà di ravvivare la fiamma d'una piccola «candela»?

Renato Rizzo

Gli aiuti del Piemonte ai profughi vietnamiti

La Regione ha espresso con un telegramma ad Andreotti, la propria disponibilità ad intervenire fattivamente con strutture e finanziamenti per soluzione problema profughi del Vietnam offrendo altresì disponibilità in loco». Il telegramma firmato dal presidente Viglione chiede inoltre un incontro di tutti gli enti regionali per avviare un'opera di reale coordinamento delle iniziative.

Nel frattempo il Piemonte ha deciso quale aiuto concreto uno stanziamento di 300 milioni; che avverrà con la variazione di bilancio in corso.

L'assessore all'assistenza, Vecchione, proponendo tale stanziamento, ha ricordato ai colleghi di giunta che «abbiamo per legge una specifica competenza in materia di soccorso verso i profughi; dobbiamo quindi dare una prova di solidarietà umana a queste migliaia di persone minacciate da un destino di stenti e di morte».

A questo impegno di solidarietà si era rifatto, qualche mese fa, il consigliere dc Oberto proponendo, con un'interrogazione, il tema del soccorso ai profughi vietnamiti.

★ Con uno stanziamento di 10 miliardi la Regione ha dato l'avvio ad un piano per la realizzazione di 42 asili nido con una capacità di 1800 posti. I posti complessivi saliranno così a 15.671, in grado di ospitare l'8,71 per cento della popolazione infantile fino ai 3 anni.

Specchio dei tempi

«Raffreddore da fieno? Torni a fine agosto» e il mutuato s'arrabbia - In cura tra gli scarafaggi - Un uomo e i cani randagi Nonno vigile, grazie anche a lei - Rubate le petunie in fiore

Una lettrice ci scrive:

«La mia bambina di dieci anni soffre di allergia, il cosiddetto "raffreddore da fieno", si rende necessario sottoporla ad una visita specialistica, presso un allergologo.

«Il medico curante generico, convenzionato con la nostra mutua (Cassa Artigiani) suggerisce la visita al Mauriziano. Telefono per prenotare, mi rispondono "Venga il 21 agosto", epoca in cui il raffreddore da fieno, essendo fuori stagione, se non mi tradisce la memoria, non necessita più di cure.

«Senza scoraggiarmi telefono all'Ospedale Infantile. Dopo aver esposto il caso a tre persone più il centralinista, gentilmente mi si comunica che le prenotazioni sono esaurite sino a dicembre! Altrettanto gentilmente mi si fornisce un numero telefonico di una dottoressa "molto brava", che esegue privatamente tali esami di laboratorio.

«A questo punto, desiderando curare la bambina, mi rivolgo ad altro laboratorio, già di mia fiducia, rinunciando alla visita specialistica ed accontentandomi di effettuare le prove allergometriche.

«Desidererei sapere quando si porrà fine al furto legalizzato che passa normalmente sotto il nome di "mutua", in quanto ogni volta che si rende necessaria una qualsiasi cura si viene a sapere, dal farmacista, che le medicine prescritte non sono più mutuabili; quando occorrono visite specialistiche le prenotazioni non sono mai aperte perché è sempre tutto esaurito per 6-7 mesi (mi riferisco anche ai famosi [illegible], la cui situazione è ben nota); quando poi si ha bisogno di esami nessuno è in grado di eseguirli, salvo che a pagamento: allora, tutto è disponibile subito. Infatti recentemente ho dovuto sborsare ben lire 30.000 per un esame anticorpi rosolia. E poi si predica a vanvera la profilassi, le cure preventive, le vaccinazioni, l'igiene.

«Ma quando ci stancheremo tutti quanti di essere derisi e derubati di somme piuttosto considerevoli, almeno per la mia tasca, le quali finiscono solo in tasca ai soliti disonesti, non solo senza che venga mai concessa l'assistenza necessaria, ma costringendoci anche a non curarci, oppure a pagare sempre tutto a parte, oltre alla famosa "mutua" nei confronti della quale mio marito è benefattore da circa 20 anni?».

Valeria Prampolini

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto un caro congiunto ricoverato all'Ospedale Martini di via Tofane, al 6° piano, il Medicina, dal 16 marzo ai primi di aprile, e ho potuto constatare che gli scarafaggi sono di casa: si arrampicano anche sui letti ed una notte ne ho preso uno sul cuscino.

«Non so fino a che punto la casa sia igienica ma mi pare che in un ospedale nuovo, sia eccessivo. Cosa intende fare a questo punto l'Ufficio di Igiene?».

Teresa De Ninno

Un lettore ci scrive da Pettinengo:

«Leggo su La Stampa del 13 giugno di un tale che rischia di perdere il posto di lavoro per un mese di carcere che deve ancora scontare e che sicuramente sconterà, malgrado l'interessamento e la garanzia di buona condotta di costui che il datore di lavoro ha promesso al direttore del carcere.

«Nel medesimo riquadro della pagina altro titolo "Rifugio del cane randagio" con tutto quello che si farà per il cane randagio.

«Dobbiamo vergognarci di essere uomini o dobbiamo rimpiangere di non essere nati cani e divenuti randagi? Oppure ci stiamo avviando verso la "civiltà del cane?". C'è gente che "lotta" per una cuccia a un cane, che mette in palio trofei e spende e spande, e sacrifica anche il suo tempo libero per giocare a bocce o a bridge, in aiuto al cane randagio.

«Ma chi fa qualcosa per il suo simile? Che cosa si fa per migliorare le condizioni di "uomo" di un uomo che ha dimostrato di volere essere tale?

«O gli accostamenti giornalistici di due notizie sono fatti di proposito per dimostrare e documentare qual è la considerazione che si ha dell'uomo e del cane?».

Rocco Cagliostro

Un lettore ci scrive:

«Sono il nonnino vigile della scuola media "Antonio Vivaldi": tramite Specchio dei tempi voglio ringraziare tutta la scolaresca che, con slancio e generosità, si è [illegible] per offrirmi un commovente ricordo alla fine dell'anno scolastico con la gradita visita a casa mia di una loro delegazione.

«Grazie ancora, cari ragazzi, dal nonnino che spera di essere presente davanti alla vostra scuola il prossimo anno scolastico. E un grazie anche al corpo insegnante per l'educazione civica così seriamente impartita agli allievi».

Umberto Goffi

Una lettrice ci scrive da Castellino Tanaro:

«Scusate questo piccolo sfogo. Abito in un piccolo paese e, oltre a lavorare la terra, mi occupo con passione dei fiori che coltivo con amore. Davanti a casa mia c'è la strada provinciale, vicino a questa sopra a un muretto, c'erano tre bellissimi vasi di petunie: erano il mio orgoglio.

«Domenica sera, 10 giugno, le avevo innaffiate come al solito. Lunedì mattina quando mi sono alzata le mie petunie non c'erano più. Scomparse assieme ai vasi.

«Non vi nascondo che ho pianto e vorrei far sapere a chi se ne è impadronito, che ha commesso un atto meschino e stupido.

«Spero almeno che ne abbia cura e che non le lasci appassire».

Silvana Bruno

La «Stratorino» è anche un film

La camminata dei quarantamila e più protagonisti della terza Stratorino (20 maggio di quest'anno) è diventata un film. La pellicola che immortala sforzi, sorrisi, fatiche, colate di sudore, piccoli drammi, scene curiose, gruppi di famiglia e singoli atleti sarà proiettato sabato (ore 16-24) e domenica (ore 10-18) sullo schermo del cinema Italia (piazza Carducci).

Il racconto della marcia organizzata da La Stampa in favore dell'Avis sarà completato da documentari sull'attività della Sisport e della stessa Avis; i ragazzi del Centro di formazione del Teatro Nuovo daranno un saggio della loro abilità.

L'ingresso è gratuito; occorre, però, presentarsi con il pettorale. Durante le proiezioni saranno raccolti fondi a favore dell'Avis.

Onorari componenti dei seggi — Da giovedì avrà inizio il pagamento in via Corte d'Appello 1, con orario: 8,30-13 (escluso il sabato).

L'assassino dell'infermiera racconta perché l'ha ammazzata

«Mi derideva dicendo che non ero un vero uomo: ho perso la testa»

Aveva chiesto alla moglie separata di tornare con lui, se no avrebbe fatto una pazzia - «E lei mi ha sfidato, mi ha dato la corda, sostenendo che non avrei mai avuto il coraggio: allora ho stretto il cappio»

Sergio Brunello, 32 anni, al suo arrivo in questura da Padova - Un'immagine dei tempi felici: l'omicida con la vittima il giorno del fidanzamento

«Le ho messo la corda attorno al collo, ho stretto e dato uno strattone all'improvviso. Ma soltanto uno, e nemmeno forte. Volevo farle paura, dimostrarle che anch'io sono un uomo: un uomo vero, capace di uccidere. La strangolavo e manco me ne accorgevo. Neppure i suoi graffi sulla faccia ho sentito. Dopo un po' hanno cominciato a bruciarmi, sono tornato in me. Lei era stesa sul letto, immobile, guardava il soffitto. L'ho chiamata, nulla. L'ho toccata, non si è mossa: gli occhi spalancati erano fissi verso l'alto. Ecco, in quel momento ho capito che era morta, che io ero diventato un assassino».

Ma perché l'hai ammazzata?

«Ero geloso, volevo tornasse a stare con me. Durante la notte mi ero illuso che tutto sarebbe stato come una volta: lei era buona, gentile, affettuosa. Quando però le ho chiesto se era disposta a ricominciare con me daccapo la vita lei si è arrabbiata, mi ha preso in giro. Mi ha detto che ero un codardo, un buono a niente; che non sono un uomo, perché un uomo vero non avrebbe mai sopportato che la moglie se la facesse con altri. E' giunta a dire che non avrei mai avuto il fegato di ucciderla».

E allora hai preso la corda e l'hai strozzata.

«No, me l'ha data lei. L'aveva per terra in un angolo, mi ha spiegato che serviva per reggere la tenda della finestra, che l'avrebbe fissata sui ganci la settimana dopo. Io, quella maledetta corda non l'avevo manco notata, non sapevo neanche che ci fosse una corda nella stanza».

Quindi, ti è capitata tra le mani per caso.

«No, ripeto. Grazia me l'ha data, rideva mi pare, ha detto: "Dài, forza, provami che avresti il coraggio di farmi fuori. Tu non sei un uomo". Devo aver perso la testa. L'ho strangolata senza rendermene conto».

E tua moglie ti ha lasciato fare, non ha cercato di difendersi?

«E che ne so io? Evidentemente credeva che io non le avrei fatto del male. Non si è preoccupata, anzi mi ha mostrato come dovevo metterle il cappio».

Poi, quando hai capito che l'avevi ammazzata, che hai fatto?

«Erano le sei, sei e mezzo, la luce filtrava tra gli scuri della finestra. Nella camera faceva freddo, tutto era silenzio. Mi sono vestito e sono scappato. Mi è andata bene, non ho incontrato nessuno per le scale dell'ospedale. La chiave della stanza l'ho gettata in un bidone per la spazzatura. Ho passato la domenica e il lunedì chiuso nel mio alloggio di via Candia 13, uscendo solo alla sera. Martedì mattina sono fuggito a Padova, volevo nascondermi da mia madre, a Monselice. Non avevo però il coraggio di farmi vedere da lei, sono sceso dal treno alla stazione prima, a Pernumia, e ho suonato alla porta di Angelo Zecchino, un mio vecchio amico. Quando è arrivata la polizia ero arrivato da due ore».

Ti illudevi di farla franca?

«Non lo so neppure io. Ho vissuto giorni tremendi: paura, rimorso, non sapere che cosa era meglio fare. Io, giuro, non desideravo la morte di Grazia, non l'avevo progettata. Tanto è vero che non pensavo nemmeno di passare la notte di sabato con lei. E' stata lei a cercarmi, al mio solito bar, verso le 22. Mi ha domandato se avevo voglia di stare un po' in sua compagnia, mi ha detto gentile che mi attendeva subito».

Gli inquirenti della Squadra Mobile non hanno dovuto faticare per ottenere da Sergio Brunello la confessione: l'omicida ha raccontato la sua versione dell'assassinio compiuto al S. Giovanni Vecchio al dottor Pappalardo durante il viaggio in auto dal Veneto a Torino. L'ha ripetuta, senza inciampare in vistose contraddizioni, in questura. Ha parlato a lungo in un'altalena di pianto e [illegible], di lucidità e confusione, mormorando con ossessione: *«Ero geloso, mi sono rovinato. Ed ho rovinato le mie due bimbe. Povere Antonella e Rosaria, la madre al cimitero ed il padre in galera».*

Quanta verità e quanta menzogna ci sono nella confessione? Toccherà al sostituto procuratore dottor Bernardi, che coordina le indagini degli uomini del vicecapo della Mobile Sasai, accertarlo. Pare comunque che molti dei particolari forniti dal Brunello risultino comprovati.

Forse è vero che Sergio è diventato un criminale senza volerlo. La sventurata Grazia è stata trovata con la corda stretta attorno al collo, ma il segno dello strozzamento è abbastanza leggero. *«Non ha scavato la pelle* — dicono gli investigatori —, *forse il cappio non poteva portare la morte».*

Non è da escludere che l'infermiera sia stata uccisa dallo [illegible], dal terrore. Si sarebbe cioè accorta, ma ormai troppo tardi, che il suo macabro scherzo stava diventando tragico, la paura potrebbe averla stroncata. Spetterà al professor Baima-Bollone accertare le cause precise del decesso, l'esito della necroscopia potrà accorciare o allungare gli anni di prigione che attendono Brunello.

Subito gli inquirenti avevano pensato ad un delitto premeditato, ad un individuo che era salito nella camera di Grazia con l'intenzione di ammazzare, portandosi dietro anche l'arma, una corda di nailon lunga 60 centimetri, con i capi annodati per meglio poterli impugnare e tirare. Ipotesi subito confortata dal fatto che nella stanza non era stata scoperta altra corda dello stesso tipo.

Invece, la corda era già nella camera da poche ore. All'infermiera l'aveva data, alle 19, il collega Giuseppe Tappero, la donna intendeva usarla come reggitende. Proprio il Tappero vi aveva fatto i grossi nodi alle estremità, per poter tendere il nailon ai ganci sopra la finestra.

Porte, scale, ancora porte, lunghi corridoi: raggiungere a colpo sicuro la camera della povera Grazia, nei sottotetti del vecchio edificio di via Giolitti, è impossibile a chi non abbia dimestichezza con il grande palazzo. Questa certezza è stata d'aiuto agli inquirenti. Il dottor Sasai ed i suoi colleghi Faraoni e Longo non hanno mai avuto il minimo dubbio: l'assassino doveva essere uno che conosceva bene l'ospedale e la donna, uno che aveva già compiuto parecchie volte il tortuoso percorso dal pianterreno all'ultimo piano.

Grazia Brunello sarà sepolta nella tomba di famiglia, a Barletta. Probabile che le due bimbe siano affidate ai nonni. Rosaria è già con la madre di Sergio, a Monselice. Antonella, 2 anni, è ancora al nido delle Molinette.

Claudio Giacchino

Quattro ore di incubo per l'innocente sospettato del delitto

Lo avevano visto entrare furtivo con la corda usata per uccidere

Tutti gli indizi sembravano accanirsi contro l'infermiere Tappero: la corda, la chiave della stanza, i suoi dinieghi di relazione con la vittima - Salvato dalla confessione del colpevole

Per quattro ore sospettato di un delitto, un brutto delitto: la morte di Grazia Filannino Brunello strangolata nei sottotetti del San Giovanni. Per quattro ore al centro di indagini, interrogatori, contestazioni, con gli indizi che sembravano incastrarlo in un perfetto mosaico di colpevolezza. Qualcuno avanzava persino il movente, il motivo per il quale lui, Giuseppe Tappero, 31 anni, collega della Filannino, l'aveva uccisa. Invece era, ed è, innocente. Ma è stato salvato all'ultimo istante solo dalla confessione del vero colpevole: il marito.

La verità è venuta fuori nella tarda serata, quando Sergio Brunello, marito di Grazia, fermato vicino a Padova, ha confessato tutto: *«Ero geloso, volevo che tornasse da me. Mi ha sfidato, ho perso la testa».* Giuseppe Tappero è così tornato a casa, dalla moglie, dai figli. Ecco come l'ingranaggio dell'inchiesta stava per stritolarlo.

Dopo il ritrovamento del cadavere, le indagini avevano preso un indirizzo preciso. Ad uccidere Grazia Brunello potevano essere state due sole persone: il marito (la coppia era divisa da alcuni mesi) o un amico, del quale molti mormoravano in ospedale. Perché? Perché la vittima doveva conoscere l'assassino: lo aveva ricevuto in camera sua di notte, avevano trascorso alcune ore assieme a letto: il cadavere era svestito, nessuna traccia di lotta. Poi l'omicida si era allontanato chiudendosi alle spalle la porta e portando via le chiavi.

«Il marito — così dissero le colleghe — *era solito andare a trovare la donna, a volte trascorreva la notte con lei. Ma anche l'amico veniva ricevuto in camera dalla Filannino».* Con discrezione, ma qualcuno aveva notato quella figura entrare e uscire dalla stanza alcune volte.

Giuseppe Tappero martedì pomeriggio, senza sapere nulla del delitto, si è recato al lavoro alle 15. Sul portone dell'ospedale lo attendevano due agenti: *«Ci segua in questura, per accertamenti».* Era lui il collega che il personale dell'ospedale aveva indicato come «amico» della Filannino. Ma altre testimonianze, raccolte in quelle ore dai funzionari, lo avevano già posto in una condizione difficile.

Sabato sera, verso le 19, era stato visto salire in camera con Grazia: *«Aveva in mano una corda di nailon, con dei nodi alle estremità».* La corda con la quale l'assassino aveva strangolato la ragazza. Una corda particolare, alla quale nessuno riusciva ad attribuire in quel momento altro impiego logico, credibile, che non fosse quello di arma per uccidere. Lunga mezzo metro, con quei nodi ai capi, per poterla impugnare e stringere meglio.

Alla notizia del delitto Giuseppe Tappero si è chiuso in se stesso. Poi è caduto in una serie di grossolane contraddizioni: *«Non è vero, non ho mai frequentato la donna. Non è vero, non sono salito in camera sua sabato pomeriggio».* Ma a peggiorare la sua posizione, verso le 18, il ritrovamento in un armadietto, in ospedale, di una chiave che apriva e chiudeva la porta della Filannino: *«Non so nulla, questa chiave è solo un duplicato, quella di Grazia io non ce l'ho, non l'ho mai avuta».*

L'altra pista per scoprire l'assassino, quella del marito, sembrava in quei momenti difficile e incerta: *«Sergio Brunello è partito* — dicevano i vicini di casa — *per andare a Monselice, vicino a Padova. Un viaggio del quale ci aveva parlato da molti giorni».* Un viaggio programmato, non una fuga. E per Giuseppe Tappero si addensavano nubi nere. Ma perché doveva avere ucciso Grazia Brunello? *«Dopo una lunga relazione lei non lo voleva più. Hanno bisticciato. L'ha uccisa con quella corda che lui stesso aveva portato in camera».*

La corda, invece doveva servire a ben altro: a fissare una tenda, ad una delle tre finestre della camera. L'aveva preparata proprio il Tappero, su richiesta della donna, per quello scopo. I nodi all'estremità consentivano di fissarla meglio al muro, con chiodi a gancio. E la chiave, serviva sì per incontrare la donna: ma non con propositi d'odio, bensì d'amore.

Ezio Mascarino

Il dott. La Sala, della Scientifica, con la corda fatale

Ricorrono al Tar tre aziende escluse dall'appalto per il grande depuratore

Omisero la dichiarazione sugli obblighi fiscali: «Un cavillo formale» - I lavori, per 12 miliardi, dovrebbero eliminare l'inquinamento del Sangone

Tre ditte, una milanese e due torinesi, sono state escluse dalla gara d'appalto per il primo lotto di lavori del gigantesco depuratore costruito dal Consorzio Po-Sangone, per servire undici Comuni della cintura torinese. Il motivo dell'esclusione, comunicato agli interessati dal presidente del Consorzio, è «aver omesso la dichiarazione circa il soddisfacimento degli obblighi sociali e fiscali». Secondo i rappresentanti legali delle tre ditte, che hanno fatto ricorso al Tar con i professori Barosio e Levi, il motivo dell'esclusione è basato su un cavillo giuridico.

Il Tar dovrebbe decidere a giorni sulla delicata questione che da una parte pregiudica gli interessi delle tre ditte e dall'altra ritarda l'inizio dei lavori del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'impianto di depurazione delle acque di fognatura di undici Comuni.

Il valore dell'opera è ingente, intorno ai dodici miliardi e dal marzo scorso, da quando cioè il Tar, accogliendo il ricorso, ha sospeso il provvedimento di esclusione, ogni decisione sulla ammissibilità delle imprese che eseguiranno i lavori, è, come è logico, bloccata. Al consorzio Po-Sangone hanno aderito, oltre al comune di Torino che se n'è fatto promotore, quelli di Bruino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Trofarello, Moncalieri, San Mauro e Settimo.

La posta in gioco è molto alta, tanto è vero che due società, la «Condotte d'Acqua» e la «Breda», che sono state ammesse alla gara, si sono a loro volta costituite in giudizio difese dai professori Sandulli (ex-presidente della Corte Costituzionale) e Guarino, perché le tre ditte siano definitivamente escluse dagli appalti.

Ma vediamo per quali ragioni la commissione giudicatrice del Consorzio ha escluso la «De Bartolomeis» di Milano, la «Borini e Prono» e la «Aldo Cassasa» di Torino.

Il 5 ottobre dello scorso anno venivano aperte le buste con i documenti delle varie imprese partecipanti alla gara per il primo lotto di lavori. Successivamente venivano aperte le buste con le offerte. Soltanto due mesi dopo, il 15 dicembre scorso, la commissione giudicatrice respingeva l'ammissione della «De Bartolomeis» e delle due ditte torinesi, perché «non in regola con gli obblighi sociali e fiscali».

Secondo quanto impone la legge n. 584 dell'8 agosto 1977, le ditte che partecipano a una gara devono presentare un certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori. Se l'iscrizione è successiva all'entrata in vigore della legge si può produrre una dichiarazione che ha eguale valore. Le tre imprese interessate hanno presentato l'iscrizione all'Albo ma questa era anteriore all'entrata in vigore della legge.

Nel ricorso al Tar si sostiene in primo luogo l'incompetenza della commissione a giudicare sull'ammissibilità delle offerte, in quanto è un organo con compiti puramente tecnici. In secondo luogo vi sarebbe, per i professori Barosio e Levi, un eccesso di potere, in quanto soltanto dopo aver aperto le buste delle offerte la commissione ha contestato l'irregolarità dei documenti. Ma la busta delle offerte viene aperta dopo quella dei documenti proprio per evitare esclusioni dettate non da ragioni obiettive, ma per eliminare chi abbia presentato offerte più vantaggiose per prezzo e qualità.

Si poteva sospendere la gara per regolarizzare la posizione delle tre imprese. Ma la questione era puramente formale (oltre che tardiva) dal momento che le tre ditte sono sempre state in regola con la certificazione degli obblighi sociali e fiscali, altrimenti sarebbero state sospese immediatamente dall'Albo nazionale costruttori.

Claudio Cerasuolo

temperatura di ieri	
massima	+ 27,6
minima	+ 14,0
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 27; minima 10; media + 18,8. Previsioni: cielo sereno o quasi sereno; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,19. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26; min. + 15.

Sindacati in allarme

La sentenza contro i tre ragazzi L.C.

La Flm ha diffuso ieri un comunicato sulle severe condanne inflitte dal tribunale ai giovani di Lotta Continua. *«La vigilanza antifascista, anche di fronte alle recenti iniziative squadriste a Roma, è un momento importante della lotta per la democrazia nel Paese»* premette il documento e prosegue: *«Il 17 maggio si è tenuto un comizio dell'ex repubblichino Almirante. Già in quella occasione esprimemmo, come Flm e come Confederazione unitaria, prese di posizione preoccupate per l'avvenimento. Ora, in presenza di una rinnovata ferocia fascista, dell'impunità di cui continuano a godere personaggi implicati in episodi di squadrismo, assistiamo con estrema preoccupazione alle condanne comminate a cinque giovani. Tre di essi, con la motivazione del "reato continuato" sono stati esclusi dal beneficio della condizionale. Inoltre non è stato tenuto in alcun conto il teste che negava che gli imputati, al momento dell'arresto, possedessero bottiglie incendiarie ("armi micidiali")».*

Il comunicato conclude: *«Si tratta della sentenza più contraddittoria e più pesante a Torino per fatti analoghi. Da qui la preoccupazione che essa rafforzi le tendenze conservatrici presenti nella magistratura locale».*

Analoga la posizione assunta dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil in un comunicato in cui si deplora che i giudici abbiano riconosciuto come affermazioni «certe e sicure quelle delle *forze dell'ordine*» non riconoscendo pari attendibilità «*alle testimonianze civili che smentivano i fatti attribuiti agli imputati*». Questo significa, afferma il documento «*imboccare strade a senso unico e ha risvolti fatalmente restauratori*».

Il comunicato prosegue: *«La sentenza emessa dal tribunale è la più pesante registrata negli ultimi anni nella nostra città per analoghi fatti e talmente scalpore se confrontata al maggior senso di comprensione e valutazione dimostrato dal tribunale nel condannare a pena analoga un commerciante responsabile di aver ucciso un ragazzo di 17 anni»* che sostava a poca distanza dalla sua bottega, sparando contro alcuni rapinatori.

Concludendo, Cgil, Cisl e Uil annunciano: *«Proprio perché crediamo che lo sviluppo della democrazia si rispecchia anche nel senso di giustizia ed equità dimostrato dalla magistratura, ci opporremo con le iniziative più opportune a qualsiasi svolta restauratrice nel giudicare e valutare le tensioni sociali che si manifestano».*

Guardia di Finanza — Alle 10 di stamane, presso la caserma Emanuele Filiberto, corso IV Novembre 40, celebrazione 205° anniversario della fondazione.

Giovani a Torino

Presente il sindaco, si apre oggi (ore 21, teatro Carignano) con la relazione del vicepresidente nazionale, Attene, la seconda conferenza organizzativa dell'Arci (Associazione di cultura, sport e ricreazione). Domani al teatro degli Infernotti, dibattito su «Essere giovani a Torino». Sabato il convegno proseguirà all'Unione culturale (via Cesare Battisti). Domenica la conclusione al Carignano.

Tema dei lavori: *«Con l'Arci le lotte unitarie dei lavoratori, delle donne, dei giovani, per conquistare la cultura e trasformare la società».* Al centro del dibattito, a cui parteciperanno 500 delegati, la nuova struttura organizzativa dell'Associazione.

Soggiorni estivi Fiat — I bambini del soggiorno estivo di Bellaria-Igea Marina e Finale Ligure sono giunti regolarmente a destinazione.

ECHI DI CRONACA

Sempre caos nella scuola

Esami, i precari dicono ancora no

Il provveditore fissa per domani l'inizio delle prove - Se continuerà il blocco, forse misure straordinarie

Sono proseguiti ieri gli esami di licenza media nelle 896 classi della provincia torinese dove le prove si erano regolarmente iniziate lunedì. Il provveditore Pisani ha stabilito che le altre 787 classi potranno cominciare domani, venerdì. Ma sarà davvero realizzabile l'avvio definitivo delle prove?

Il provveditorato ha svolto una indagine nelle scuole della provincia. Su 7373 classi delle inferiori e delle superiori ne sono state scrutinate 5678; le non scrutinate sono perciò 1695 pari al 22,98 per cento. Per quanto riguarda le terze medie, le classi sono 1463. Le scrutinate sono 1157, le non scrutinate sono quindi scese a 306 pari al 20,9 per cento.

Afferma il provveditore Pisani: «*I dati dimostrano che i precari hanno avuto un ripensamento e la situazione è senza dubbio migliore rispetto a tre giorni fa. Mi auguro che ci sia un ulteriore ripensamento anche per rispetto degli studenti e delle loro famiglie che attendono la conclusione dell'anno scolastico. Un giorno è sufficiente per concludere tutti gli scrutini e dare quindi la possibilità di iniziare le prove. E' importante la data del 22 giugno perché se si dovesse rinviare ancora gli esami diventerebbe impossibile chiudere le operazioni entro il 30 giugno e questa è proprio una data indilazionabile*».

I precari hanno deciso di proseguire il blocco fino al 25, di scioperare il 26, di presentare proprio domani mattina al provveditore le loro richieste da trasmettere al ministero per riaprire le trattative. E' possibile che almeno alcune classi restino ancora bloccate.

Che cosa accadrà in questo caso? Il dott. Pisani dichiara: «*Le decisioni e le scelte spetteranno al ministero*». C'è qualche previsione? «*Nulla trapela, ma circolano i "si dice". Tra l'altro si parla di autorizzazione a fare gli scrutini anche se c'è qualche assente, in modo da poter iniziare egualmente gli esami*».

Che cosa dicono i precari? Riaffermano le decisioni annunciate nell'attivo sindacale di martedì. Essi hanno rifiutato gli inviti dei confederali, i rimproveri dei loro stessi colleghi che volevano la sospensione del blocco, pur continuando la lotta. E' prevalsa la linea dura e questa si intende portare avanti nei prossimi giorni.

I «falchi» dei precari sono decisi a lottare per riaprire trattative sul reclutamento automatico e sul rifiuto dei concorsi; garanzie sull'occupazione e diritto allo studio con l'istituzione del tetto massimo di 25 alunni per classi anche nelle superiori.

Si «respinge» anche l'iniziativa del provvedimento che stabilisce per domani la nuova data d'inizio esami perché «*lascia mano libera ai presidi di agire con manovre repressive*». Così per facilitare un nuovo blocco il coordinamento ha indetto proprio per domani uno sciopero delle classi dove sono stati conclusi gli scrutini.

Il 3 luglio cominceranno gli esami di maturità: interessano 15 mila studenti di Torino e provincia

Commissioni per geometri e ragionieri (prima parte)

Il 3 luglio cominciano gli esami di maturità (interessano 15 mila studenti di Torino e provincia). Martedì e mercoledì abbiamo pubblicato le commissioni per la maturità industriale. Oggi pubblichiamo quelle per la maturità geometri e la prima parte delle commissioni per la maturità tecnica commerciale (ragionieri). Nei prossimi giorni le commissioni per le altre maturità.

Maturità Geometri

1ª commissione — *Guarini* sez. A-B. *Presidente:* Antonio D'Agnello Battipaglia; *commissari:* Mariella [illegible] Roggiery ital., Guido Tanacca tecnol. delle costr., Luigi Bellando estimo, Severino Romano topog.

2ª commissione — *Guarini* sez. [illegible] *Presidente:* Antonino Squillaci Riposto; *commissari:* Vittorio Spada ital., Maria Maddalena Galeo Piovesana tecnol. delle costr., Giuseppe Ferraro estimo, Enzo Cecconi topog.

3ª commissione — *Guarini* sez. C e Galilei sez. A-B-As *presidente:* Ugo Gheduzzi Torino; *commissari:* Concetta Staffari Marando ital., Alfonso Milo tecnol. delle costr., Aldo Wuhlfard topog.

4ª commissione — *Guarini* sez. B serale e *Don Bosco* sez. A *Presidente:* Giuseppe Giordano Ciriè; *commissari:* Laura Tavella ital., Marcella Corelli Fumagalli tecnol. delle costr., Mario Bongiovanni estimo, Antonio Tarlarico topog.

5ª commissione — *Guarini* sez. A-C-D serali Presidente Emilio Ghirone Torino; *commissari:* Eugenio Braito ital., Giovanni Sario tecnol. delle costr., Claudio Chiarberge estimo, Piergiorgio Rossi topog.

6ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A ser. *Presidente:* Margherita Cavallo Gavotti Torino; *commissari:* Rina Di Mase ital., Angelo Marzi tecnol. delle costr., Francesco Lavelli estimo, Paolo Cataldi topog.

7ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. B *Presidente:* Clara Diela Corda Alessandria; *commissari:* Gerardo Di Tore ital., Valter Garello tecnol. delle costr., Raffaele Valenzano estimo, Giuseppe Puetto topog.

8ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. C. *Presidente:* Salvatore Ferrara Torino; *commissari:* Aldo Pantuzzi ital., Maria Lucia Numa tecnol. delle costr., [illegible] Marino estimo, Pier Antonio Tarabbi topog.

9ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. D. *Presidente:* Giovanni Faccenda Novara; *commissari:* Franco Gabriele ital., Giuseppe Torre tecnol. delle costr., Domenico Gallicato estimo, Luigi Formia topog.

10ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. E. *Presidente:* Roberto Giuliano Torino; *commissari:* Iole Gangitano ital., Amelia Ghigliano Caramello tecnol. delle costr., Francesco D'Elia estimo, Donato Iazzolini topog.

11ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A ser. *Presidente:* Silvana La Spina Catania; *commissari:* Corrado Giovanetti ital., Odoardo Barbarello tecnol. delle costr., Pellegrino Marsala estimo, Calogero Lociuro topog.

12ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. D e C serale. *Presidente* Mirka Nisbet Peyrot Pinerolo; *commissari:* Oriana Giusti ital., Luigi Barbone tecnol. delle costr., Paolo Alfredo Dieni estimo, Giuseppe Lombardi topog.

13ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. B ser. *Presidente:* Adriana Solaro Asti; *commissari:* Anna Lopa Bontempo ital., Vito Boccuzzi tecnol. delle costr., Renza Giulio Proverelli estimo, Giovanni Nastri topog.

14ª commissione — *Vittone* sez. A-B. San Massimo sez. B. *Presidente:* Giovanna Turpenor Frasson Aosta; *commissari:* Claudia Gabbadini ital., Francesco Catalano tecnol. delle costr., Gabriella Carlini Salamone estimo, Giovanni Maulino topog.

15ª commissione — *Ist. di Via Don Bosco di Ciriè* sez. A-B *XXV Aprile* sez. A. *Presidente:* Giuseppe Vaglio Torino; *commissari:* Giovanna Montanari Bevilacqua ital., Serafino Molinari tecnol. delle costr., Bruno Coccolo estimo, Angelo Panarialo topog.

16ª commissione — *Ist. di Ivrea* sez. A-B-A ser. *Presidente:* [illegible] Margherita Gagliardi della Croce Torino; *commissari:* Bianca Maria Giulini ital., Mario Piastina tecnol. delle costr., Armida Coletto estimo, Giuseppe Gioia topog.

17ª commissione — *Buniva* sez. A-B-C. *Presidente:* Angela Gervasi Enna; *commissari:* Claudia Moscheni ital., David Gavando tecnol. delle costr., Pasquale Guerra estimo, Bruno Morelli topog.

18ª commissione — *S. Massimo* sez. A-A ser. *Presidente:* Angelo Crisafino Taranto; *commissari:* Alberto Pozzolini ital., Gian Giacomo Russotto tecnol. delle costr., Michele Lorusso estimo, Mario Bastianoni topog.

19ª commissione — *La Salle* sez. A-B. *Presidente:* Ernesto Fracassi Pisa; *commissari:* Enza Repetti ital., Domenico Cellerai tecnol. delle costr., Renato Maino estimo, Vincenzo Ilardi topog.

20ª commissione — *Offidani* sez. A-B. *Presidente:* Giuseppe Benito Di Fazio Formia; *commissari:* Bruna Sciandio Bonabello ital., Giuseppe Fostiglione tecnol. delle costr., Carlo Pasini estimo, Michele Lettieri topog.

Maturità ragionieri

1ª Commissione — *Einaudi* sez. A-B-C-D. *Presidente:* Gianni Nicoletti Università di Venezia; *commissari:* Giovanna Mignone ital., [illegible] Miglietta ragio., Angelo Meluzzi dir., Natalia Vallana ingl.

2ª Commissione — *Einaudi* sez. F-E-G. *Presidente:* Bianca Rovinello Napoli; *commissari:* Grazia Boardino ital., Renata Ferrero ragio., Bruno [illegible] dir., Giuseppe Manenti franc.

3ª Commissione — *Einaudi* sez. H-N-F. *Presidente:* Vindicio Maccario Ventimiglia; *commissari:* Germana Uberti Bona ital., Sergio Aluffi ragio., Innocenzo Schiavone dir., Mariangela Di Pinto franc.

4ª Commissione — *Einaudi* sez. M-O-P. *Presidente:* Antonio Rospi Fossano; *commissari:* Antonietta Piccioni ital., Mariano Ferro ragio., Carlina Cantarella dir., Jvette Verson franc.

5ª Commissione — *Sella* sez. D - A merc. D merc. S.S Ma Annunziata sez. A. *Presidente* Gaetano Fiorentino Torino; *commissari:* Serafina Castellana Lenti ital., Maria Drago ragio., Lucia Russo dir., Valeria Cristiani Madia merceol.

6ª Commissione — *Sella* sez. E merc. B merc. Pejus sez. A. *Presidente:* Eraldo Bianchetta Ciriè; *commissari:* Domenica Pasolo Russo ital., Enue Fasano ragio., Elsa Boni Carelio dir., Albino Bonatto merceol.

7ª Commissione *Sella* sez. C merc. Offidani sez. C-D. *Presidente:* Giuseppe Lo Re Taormina; *commissari:* Maria Ruggiero ital., Mario Mameo ragio., Francesco Di Giorgio dir., Vosso Giuseppe merceol.

8ª Commissione — *Sommeiller* sez. A - B. *Presidente:* Pietro Giordano Casale Monferrato; *commissari:* Iolanda Palenzona ital., Luigi Sofia ragio., Clotilde Andriano dir., Costanzo Settanni ingl.

9ª Commissione — *Sommeiller* sez. C - D. *Presidente:* Giovanni Borelli Alessandria; *commissari:* Lidia Vaj ital., Sergio Colongo ragio., Anna Barocelli dir., Maria Teresa Marras ingl.

10ª Commissione — *Sommeiller* sez. E - F. *Presidente:* Ester Vitale Napoli; *commissari:* Isabella Bigoni ital., Pierina Medica ragio., Carlo Cardano dir., Carolina Crosa franc.

11ª Commissione — *Sommeiller* sez. G. VI Gruppo sez. A. *Presidente* Giuseppe De Florio Lecce; *commissari:* Albertina Civera ital., Ferruccio Moreschi ragio., Claudia Barilati dir., Elsa Soletta Vannucci ingl.

12ª Commissione — *Sommeiller* sez. A s - B s. *Presidente:* Umbertina Ferrari Bravo Sebenich Alessandria; *commissari:* Luigi Furnari ital., Maria Vittoria Bessone ragio., Maria Luisa Capuano dir., Maria Dolci ingl.

13ª Commissione — *Sommeiller* sez. C s - D s. *Presidente:* Ebe Railieri Costanzo [illegible] Monferrato; *commissari:* Vincenzo Morelli ital., Pier Giuseppe Brunod ragio., Fernanda Fasolo dir., Luigia Trombetta Perrucca ingl.

14ª Commissione — *Sommeiller* sez. E s - F s. *Presidente:* Mario Passera Varallo Sesia; *commissari:* Maria Elena Tardella Governatori ital., Ada Chiabotto ragio., Antonio Maria Sanna dir., Rosina Calorio ingl.

15ª Commissione — *Sommeiller* sez. G s - H s. *Presidente:* Domenico [illegible] Roma; *commissari:* Caterina Vellano ital., Luciano Pinello ragio., Elisabetta Berta dir., Margherita Cardellino ingl.

16ª Commissione — *Sommeiller* sez. I s - L s. *Presidente:* Santino Morabito Smorto Reggio Calabria; *commissari:* Bruna Vergano Arnodo ital., Maria Mingori ragio., Gabriella Ienzi dir., Irma Cerrato Panaini ingl.

17ª Commissione — *Sommeiller* sez. M s Ist. di via Don Bosco di Ciriè sez. B. *Presidente:* Modesta Risso Asti; *commissari:* Adelaide Zaccuti ital., Gianna Passadore ragio., Domenico Piacenza dir., Mariangela Durando ingl.

18ª Commissione — *Sommeiller* sez. A program. B program. A s Program. *Presidente:* Maria Teresa Sacchi Bosco Firenze; *commissari:* Myriam Cristallo ital., Anna Maria Menghini ragio., Alessandro Moro inform., Giovanna Cottrau ingl.

20ª Commissione — *Vallotta* sez. A - C. *Presidente* Pietro [illegible] Torino; *commissari:* Maria Tamborrini Diero ital., Teresa Silvia Santi [illegible] ragio., Mauro Bolla dir., Emanuela Medoro ingl.

21ª Commissione — *Vallotta* sez. B - E. *Presidente:* Renata Cottino Torino; *commissari:* Vera Cecchino Colombini ital., Angela [illegible] ragio., Claudio Colonna dir., Agnese Manassero ingl.

22ª Commissione — *Vallotta* sez. D. La Salle sez. A. *Presidente:* Giacomo Gandini Alessandria; *commissari:* Vittoria Marsico D'Angelo ital., Rosita Rua ragio., Vittorio Labellarte dir., Anna Maria Quaglia ingl.

(continua)

San Giovanni paesi in festa

La festa di San Giovanni, patrono di Torino e di numerosi paesi della provincia, apre la stagione delle sagre estive. Un po' ovunque sono in programma gare di calcio, concerti, balli.

A Candiolo il via al festeggiamenti sarà dato domani, ore 21, con un concerto della banda al Centro d'incontro comunale. Da sabato a martedì accenderà le sue luci il Luna Park. Annunciati anche un torneo di calcio, gare di bocce, ciclismo, pesca e pallavolo, e un concorso di pittura estemporanea: «*Il grillo d'oro*» (consegna dei lavori entro le 14 di domenica).

A Pessinetto sabato, ore 14, gara di bocce; ore 20.30 ballo con il complesso «*Gli amici del liscio*». Domenica alle 15 giochi per bambini; alle 20.30 ancora ballo con il complesso della sera precedente.

Festa dell'amicizia

Canzoni, folclore, gare di bocce, films, caccia al tesoro, marcia non agonistica e dibattiti politici: sono gli ingredienti della seconda Festa dell'Amicizia, organizzata dalla dc, che si apre oggi a Cassino. L'inaugurazione è prevista per le 20.30 con il saluto del consigliere regionale e vice segretario provinciale, Ezio Alberton. La manifestazione democristiana si concluderà domenica.

L'appuntamento politico più rilevante è per domani: alle 20,15, il vice segretario nazionale, Donat-Cattin e il direttore de *L'Avvenire*, Narducci, neo-deputato a Strasburgo (moderatore il consigliere regionale Cerchio), daranno vita ad una tavola rotonda su «*Quale Italia? Quale Europa?*».

Le indagini dei carabinieri di Grugliasco

Tre statue (rubate in chiesa?) date in pegno per un debito

Trovate in un garage insieme con un bassorilievo - Due sono opere dello scultore bolzanese Pancheri e risalgono alla fine dell'800

Nel corso di perquisizioni domiciliari effettuate nell'ambito di un servizio coordinato dal gruppo di Torino, i carabinieri della stazione di Grugliasco al comando del maresciallo Fiorillo, hanno rinvenuto in un garage adibito ad abitazione, in via Enrico Toti 1/3, tre statue di legno e un bassorilievo in marmo. Di pregevole fattura e valore artistico, due delle statue sono opera dello scultore bolzanese Flavio Pancheri e risalgono alla fine del 1800. Rappresentano Gesù e San Domenico e sono alte un metro e 55; la terza statua, di epoca ancor più remota e di autore ignoto, raffigura una Madonna con Bambino ed è alta 135 centimetri mentre nel bassorilievo è scolpito il «Giudizio universale».

Le deteneva il disoccupato Mauro Pesante, 33 anni, che è stato denunciato per ricettazione. Ha raccontato ai carabinieri di aver avuto le quattro opere d'arte in pegno da giovani sconosciuti per un debito di gioco. Oggi la Curia arcivescovile e la Sovrintendenza alle belle arti di Torino invieranno uno specialista per valutare le opere e stabilirne la provenienza.

★ Ennesima rapina alle Poste di Alpignano in via Mazzini 17, la terza in quattro mesi. Alle 14 di ieri due giovani mascherati con passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio costringendo il direttore Giuseppe D'Onofrio, 33 anni, quattro impiegati e un cliente ad alzare le mani. Uno dei banditi ha poi scavalcato il bancone e ha svuotato i cassetti: un milione circa in contanti il bottino. Subito dopo i rapinatori sono fuggiti verso Collegno a bordo di una Alfetta 2000.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato un parrucchiere, Salvatore Mallese, 31 anni, via San Gillio 80, Alpignano. Al termine di indagini per una rissa, il maresciallo [illegible] ha scoperto che l'artigiano, nativo di Nicotera (Catanzaro), girava quasi sempre armato pur non essendone autorizzato e non avendo mai denunciato il possesso di una pistola. Ieri pomeriggio lo ha sorpreso mentre nascondeva una Beretta calibro 9 con il colpo in canna e il caricatore pieno di pallottole in una siepe nelle vicinanze di casa. Un compagno di lavoro del Mallese Francesco Quattrocchi, 30 anni, via Perotti 5, Alpignano, è stato denunciato invece per favoreggiamento per aver ostacolato le indagini che hanno portato alla scoperta dell'arma.

Missino aggredito

In merito all'aggressione subita da Giovanni Bibbona, consigliere di circoscrizione per il msi a S. Rita, avvenuta mercoledì sera, il gruppo missino nel quartiere ha chiesto ieri con un comunicato «*la tempestiva convocazione del consiglio dell'XI circoscrizione (S. Rita, ndr), affinché, al di là delle rispettive posizioni di partito, venga con convinzione affermata la volontà dell'organismo consultivo di essere, sempre e comunque, al servizio dei cittadini contro la violenza e l'impunità di ogni tipo e colore*».

Quartieri — Stasera alle 21 sono convocati i consigli di Lucento-Vallette (viale Mughetti 8) e Madonna del Pilone (via Bardassano 5).

Fiori in piazza

Prosegue il successo della rassegna «Fiori in piazza». Questa sera alle 21 i visitatori potranno ammirare, nel teatro all'aperto, un'esibizione di arte floreale con asta di beneficenza. Nell'intervallo suonerà la banda di Poirino.

Festa in bici

Mille appassionati della bicicletta si sono dati appuntamento per domenica in piazza Castello, a Torino, per il terzo raduno cicloturistico regionale, quinta prova del campionato italiano di società, primo trofeo città di Torino, organizzato dal velo club Frejus. L'appuntamento è per le 7.30 davanti a Palazzo Madama; il via sarà dato alle 9. La corsa si snoderà per 64 chilometri attraverso Stupinigi, Vinovo, Santena, Revigliasco, Moncalieri e arrivo in piazza Castello. Iscrizioni alla Frejus, via Valdellatorre 6.

Doveva scontare una condanna a tre anni di carcere per furto aggravato

Evaso dalle Nuove preso dopo 2 mesi in un ristorante

E' finita la latitanza di Mario Lucco Castello, [illegible] anni, via Trucco Robsato 31, Valdellatorre, evaso il 20 aprile scorso dalle Nuove di Torino dove espiava tre anni di carcere per furto aggravato. Il maresciallo Mastronardi dei carabinieri di Alpignano lo ha sorpreso l'altra sera nel ristorante «Cacciatori» di Valdellatorre; con l'aiuto di un equipaggio del nucleo radiomobile della compagnia di Rivoli lo ha arrestato e ricondotto al luogo di pena.

★ Un operaio di Luserna San Giovanni, Edoardo Grill, 31 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Torre Pellice per possesso e porto illegale di arma da guerra. E' stato sorpreso mentre esibiva in un esercizio pubblico a un gruppo di amici una pistola Beretta calibro 9.

★ Ancora una cappella presa di mira dai ladri specializzati nel campo dell'antiquariato sacro: questa volta è toccato a quella di San Rocco, a Ciriè, da cui sono state rubate alcune appliques in legno del '700; una statuetta ed altri oggetti.

Uomo s'impicca ad una finestra

Zefferino Mossetti, 78 anni, originario di Rinco di Scandeluzza (Asti), abitante al quarto piano di via Modena [illegible], in un momento di sconforto, si è impiccato alla finestra della camera da letto. Secondo il parere del sanitario della Guardia medica, la morte risalirebbe alla notte fra martedì e mercoledì. La tragica scoperta è stata fatta soltanto ieri, poco dopo mezzogiorno.

★ Investito da un'auto, martedì sera, in via Sestriere di Moncalieri, Andrea Nosse, di 66 anni, da Martina Franca (Taranto), residente a Novara, ospite a Torino del dormitorio pubblico di via Ormea, è morto, nella notte, alle Molinette, per politrauma.

★ Silvio Bertiboni, 47 anni, da Castelsilano (Agrigento), abitante in via Bisaccaro 18, all'alba di ieri, è stato colto da un infarto in casa. Subito soccorso e portato alle Molinette, vi è giunto cadavere.

★ Francesco Caracciolo, 21 anni, di Rivarolo, protagonista di un insolito incidente, è stato giudicato ieri in tribunale a Ivrea e assolto con formula dubitativa. L'uomo nel '76, mentre percorreva con una bici da corsa via Torino, a Rivarolo, investì Anna Ventavoli, [illegible] pensionata che attraversava la strada, causandone la morte. «*La donna era ferma sul ciglio della strada e nulla lasciava capire le sue intenzioni*» — ha detto l'uomo, difeso dall'avvocato Raucci — «*Quando si è mossa ho frenato, ma non sono riuscito a evitarla*».

Paga due milioni monete senza valore

Ha acquistato per due milioni cinque medaglie che valgono poche centinaia di lire. Vittima della truffa il pensionato Rocco Pizzarelli, 70 anni, residente a Settimo, via Verdi 5. L'altra mattina in via Garibaldi è stato avvicinato da tre individui che gli hanno proposto l'affare: «Queste monete antiche valgono 34 milioni, e noi siamo costretti a cederle per due milioni e mezzo». Il pensionato ha tirato un po' sul prezzo, poi è andato in banca, ha prelevato il denaro, esattamente due milioni e centomila lire, e li ha consegnati.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 Smile; 12,45 **I giorni dell'amore**; 14,30 D... Come [illegible]; 15,30 **Dottor Ciclope**; 17,30 Clutch Cargo; 18 giochi della gioventù; 19,10 Parole profumate; 19,30 e 24 Notiziario Tst; 20 I Mandala; [illegible] Ballando sul mare; 22,10 Telefilm; 23,15 Confidenzialmente vostro; 0,20 **36 ore di mistero**.

Tele Vox ([illegible] Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 **Il ranch delle tre pistole**; 21,30 **Le [illegible] di Londra**.

Giornale Radio Piemonte (43-46 Uhf) — 7 **20.000 dollari sul 7**; 8,30 **Furia nera**; 10 **La vendetta di Fu Man Chu**; 11,30 English is easy; 12 Piemonte a tavola; 12,15 **Tre contro tutti**; 14 **Un po' di donna**; 15,35 Telefilm; 16,30 - 19,15 e 0,30 Grp flash; 16,45 Scienze: un occhio al telescopio; 17,35 Ryo il ragazzo delle caverne; 18,10 In linea con l'American club; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 **Un detective**; 22 Trailers; 22,30 Ah, l'amore l'amore; 23,35 Telerama jet; 0,30 Mezzanotte con l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 **Film**; 2,30 **Decisione a mezzanotte**; 4 **I pirati di Barracuda**; 5,30 **Albero di Natale**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Fello; [illegible] **La ragazza del prete**; 17,30 Telefilm; 18 **Pochi dollari per Django**; [illegible] Le piante medicinali; 20,20 **I martiri**; 22 Incontri ravvicinati; 23 **Hoppili va in città**.

Video Gruppo (53 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 9 **Il tesoro sommerso**; 10 Special; 11 **Vacanze sulla neve**; 13 **Fanny Mane**; 13,30 Telefilm; 14 **Cavaliere implacabile**; 16 Telefilm; 17 **Jonny Yuma**; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e [illegible] Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 **La lunga marcia**; 22,30 Video story; [illegible] **La lunga marcia**; 1,30 **Jonny Yuma**; 3 e 5 Relax; 3,30 **Operazione mistero**; 5,30 **Urlo di Sioux**.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — 10 **La tigre di Hong Kong**; 11,30 Telefilm; 12 Pop rock & soul; 12,30 L'ornitologo ballerino; 13 **Se incontri Sìango cercati un posto per morire**; 14,30 Cartoni animati; 15 L'altro sport; 15,30 **Il verde prato dell'amore**; 17 **Il ragazzo di Hong Kong**; 17,30 **Agente Tigre sfida infernale**; 19 Telefilm; 20 **La rivolta dei sette**; 21,30 Vivere bene; 22 **Vendetta sul ring**; 23,30 Volare; 24 **Gli amanti del deserto**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 **Simbad e i saraceni**; 17 Il gatto e la volpe apprendisti giocattolai; 17,35 Il teatrino di Pulcinella; 18 Jeeg robot; 18,30 Il Giornalino [illegible]: «Danguard ace»; 19 Giù la maschera; 19,30 Eurobasket '79; 19,45 Pallanuoto: campionato di serie A. Ekaf Nervi-Bogliasco; 20,45 Il punto dolente; 21,15 Concerto; 21,45 Documentario; [illegible] Progetto Ufo; 23 Metti una sera al bar.

OGGI AL GRANDE IDEAL

Un Tognazzi così forte lo si è visto solo ne «IL VIZIETTO»...

UN FILM PICCANTE E DIVERTENTISSIMO!

Coppia ultramoderna in vena di sensazioni forti, cerca altre coppie altrettanto disponibili per scambio partners...

IL CAPOLAVORO COMICO OGGI all'ARISTON

OLIMPIA
STUPENDO!
Un film giovane, simpatico fatto di innocenza e di peccato

PREMIO OSCAR 1979 per il miglior film straniero

GERARD DEPARDIEU — CAROLE LAURE — PATRICK DEWAERE

PREPARATE I FAZZOLETTI

BERTRAND BLIER — MICHEL SERRAULT — ELEONORE HIRT — JEAN ROUGERIE

Vietato minori 14 anni
Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STATUTO

FONZIE

4ª Settimana al
NUOVO ROMANO
uno dei più bei film di tutti i tempi

2ª Settimana all'Arlecchino
La più COMICA inchiesta dell'ispettore CLOUSEAU

AUGUSTUS: 3° MESE

JANE FONDA - MAGGIE SMITH, vincitrici degli Oscar 1979, sono tra gli irresistibili interpreti dell'ultimo divertentissimo lavoro di Neil Simon

La stagione cinematografica non è finita!
il Lilliput
presenta in esclusiva il miglior giallo-suspense

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Techn. Or. 16, 17,30, 20, 22,30.
ARCO-INC: Per un pugno di dollari.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera. T. Gal. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: Noi due, una coppia, con J. Thulin, E. Josephson. Viet. 14. Or.: 16,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).
CORSO: Spartacus. Or.: 14,40; 18,05; 21,30.
CRISTALLO: Dio perdona... io no!, Terence Hill, Bud Spencer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,20.
DORIA: Chiuso per ferie.
GIOIELLO: Quando passi da queste parti, P. Falk, J. Clayburgh. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Super Andy il fratello brutto di Superman. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Un dollaro d'onore.
METROPOL: Cicciolina amore mio. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hard-core relazione intima. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Fuoco contro fuoco, Tony Curtis. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il laureato, Hoffman, Bancroft, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Violette Nozière di C. Chabrol con J. Huppert. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Pomodoriiio, Nana Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Blue porno college. Ole Soltoft, L. Helmer. Viet. 18. Or.: 14,55; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La prima notte di quiete, Delon, Giannini. Viet. 14.
COLOSSEO: L'uomo nel mirino, C. Eastwood.
ELISEO: Spara alla camera, Merola. Non viet.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. T. Ferro. Non viet.
LA PERLA: Caro papà, V. Gassman, S. Maille. Non viet.
MAFFEI: Emily Sweet Emily. V. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il re degli zingari. Viet. 14.
ORFEO: Un caldo corpo di femmina. Arno. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Più forte ragazzi, di G. Colizzi con T. Hill, B. Spencer. Or. 15,15; 17,45; 20; 22,30.
STATUTO: Happy Days la banda dei fiori di pesco, Winkler. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Animal House, D. Sutherland, J. Vernon. V. 14. Ore 20,20; 22,30.
APOLLO: L'umanoide, Richard Kiel, Corinne Clery. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
ARIZONA: La dottoressa, T. Stalam. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Easy Rider, P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14.
ERBA d'Essai: I conquistatori dei 7 mari, di Edward Ludwig, con John Wayne, Susan Hayward. Or. 19,30; 21; 22,30 (aria condizionata).
FARO: Letti selvaggi, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli, S. Kristel. Viet. 14. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: I ragazzi venuti dal Brasile, G. Peck, L. Olivier, J. Mason, L. Palmer. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Il mammasantissima, Mario Merola. Non viet.
KELLER STUDIO: (Viale Madonna Campagna 1, tel. 215.613): Duel, regia di S. Spielberg, techn. (segnalato Fac). Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora X: Apollo 8 (prodotto dalla Nasa). Film Usa-Consolato americano - Torino.
PRINCIPE: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Il piacere è femmina; sulla scena Bellezze al bagno. Viet. 18. Ore 16-21.
CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema. 18 ... nel cinema Mouse and Stalson. 19 Il monello, di C. Chaplin, 20,30 Galileo, regia L. Cavani, 22,15-23,15 giochiamo nel cinema Mouse and Stalson. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2668): Hard-core n. 8. Ingresso soci L. 2000. Viet. 18. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post con Clint Eastwood. Ore 20; 22,15.
PO: Diamanti sporchi di sangue, G. Bouchet. Viet. 18.
REGINA: Gli amici del drago. Colori.
VITT. VENETO: I duri di Hong Kong. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale. Viet. 14.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Harold e Maude, techn. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: La caduta delle aquile, James Mason, Ursula Andress. 19,30; 22,15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Taxi driver, R. De Niro. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Marcia trionfale. Viet. 14. Ult. 22.
ODEON AZZURRO: Rassegna film segnalati Sncci: L'udienza, techn., con E. Jannacci, C. Cardinale, U. Tognazzi, V. Gassman.
ZETA d'Essai: Soldato blu, di R. Nelson, con C. Bergen. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: Il fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I gabbiani volano basso, M. Merli.
JOLLY: doppia luce rossa: sullo schermo Sexy jeans; sul palcoscenico ore 22,15 Cristina in Giochi proibiti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Bruce Lee superdrago. Non viet.
LANTERI*: Godzilla.
MAIOR: La maestra felice. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20 Butch Cassidy, di Roy Roghill.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO D'ESSAI: Hi-Mom! di B. De Palma, con R. De Niro. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA D'ESSAI: Al di là del bene e del male, di L. Cavani con D. Sanda, E. Josephson. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Fraulein SS. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Ambrosio, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

Film segnalato dalla critica: L'udienza (Odeon Azzurro).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Il pomodoro.
AVIGLIANA
CORSO: Schiave del sesso. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Punto caldo. V. 18.
CARIGNANO
PETER: Er più storia di tita e di coltello.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il pianeta degli uomini spenti.
LUX: La calda bestia di Spilberg. V. 18.
MARGHERITA: Mimì metallurgico.
SPLENDOR: L'ultima isola del piacere. V. 18.
CASELLE
ITALIA: Importante è amare. Viet. 18.
ROMA: Obiettivo Brass.
CIRIE'
CATALANO: Cagà Bella vita. Viet. 14.
ITALIA: Bruce il drago entra la tigre, B. Lee. Viet. 14.
NUOVO: Il gatto e il canarino, Blackman. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Concord Affair 1979.
MARGHERITA: Piraña.
GIAVENO
ALFIERI: Cattiva bestia.
LANZO
CATALANO: L'isola dei piaceri proibiti. Viet. 18.
LEINI'
MARIE: L'amante maliziosa. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Il dragone nero. Hang Fei. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: La donna che violentò se stessa.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La porno-amante. Viet. 18.
ITALIA: Un uomo in ginocchio.
NUOVO: Fatelo con me dolci bionde danesi.
PRIMAVERA: Il saprofita. V. 18.
RITZ: Renaldo e Clara.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Misterys.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gedy. Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIA: Obiettivo Brass.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'uomo di Santa Cruz. Viet. 14.
SUSA
CENISIO: 'O Cangaceiro.
VENARIA
DANTE: Avere vent'anni.
VEROLENGO
ITALIA: Kung Fu il vendicatore.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena «Bellezze al bagno»; sullo schermo «Il piacere è femmina». Viet. 18. Ore 16 e 21.
CENTRALINO (tel. 637.500).
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
NUOVO - SALE VALENTINO E OFF: questa sera, ore 21,30. Esercitazione degli allievi del Centro di Formazione Teatrale. Tel. 655.552.
POLITECNICO DI TORINO - Aula 1 (c. Duca Abruzzi 24): oggi ore 18,15 Incontro-concerto con il Gruppo d'archi di Torino diretto da Gianni Monte. Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.
TEATRO REGIO: ore 21 Concerto. Direttore Vladimir Delman. Musiche di Ciaicovski.
TURINEIS (tel. 464.544 - 355.564): ore 21,15 sino a domenica «La bisbetica en gabia», farsetta coniugale.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo, ore 21 ogni serata una grande festa con Billo Gasparino-Renato Salvadori.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Dance, orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (Battisti 3, tel. 532.492): B. Thomas - S. Bunnie Foy.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna 1978-'79.
GISSI (Bellezia 2): Collettiva internazionale 10-13, 16-19.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518.947): L'arte di Mithila - India.
MAGNAMAGNA CENTRO (c. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): Riccardo Magrini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva di fine stagione.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: La fantasia a tavola.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12, 15-18.

TEATRI - GALLERIE

TEATRO ALCIONE
sino a domenica 24
Sulla scena
«BELLEZZE AL BAGNO»
Grande successo sullo schermo
«PIACERE E' FEMMINA»
Ore 16 e 21

Grande successo
al LUX

ARCI-RADIO FLASH 97,700
allo Stadio Comunale di Torino
questa sera ore 21,15
LUCIO DALLA e FRANCESCO DE GREGORI
Ingresso 2500
Prevendite: ROCK E FOLK - RICORDI DISCOVER - MASCHIO DISCOLO - CALIGARIS DISCORAMA - ARCI CAMPUS - VASQUES AZETA - AGORA'

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Oggi ore 18,15 - Incontro-concerto
GRUPPO D'ARCHI DI TORINO
diretto da Gianni Monte
Ingr. 1000 - Gratuito stud. Poli.

TEATRO TURINEIS
solo fino a domenica
«LA BISBETICA AN GABIA»
farsa di bisticci casalinghi

LA GRU CHE RIDE
DARIO FO in
«STORIA DI UNA TIGRE E ALTRE STORIE»
venerdì 22-6 ore 20,30. Ingr. L. 1000
Prevendita: Campus e Books Store

UNIONE CULTURALE
V. C. Battisti 4 - Tel. 511.776
Mostra della
COOPERATIVA ARTI VISIVE 1978
COMENCINI - FISSORE - GROSSO - LONGO - RASMA - SEVEGO - TONGIANI - VIGANT
15 giugno - 5 luglio

CINEMA

Venerdì 22 Giugno alle ore 20
INAUGURAZIONE
del nuovo Cinema Teatro
SUPERGA
via Superga 42 NICHELINO
con un capolavoro di ROMY SCHNEIDER
UNA DONNA SEMPLICE
Il locale è dotato dei più moderni impianti di aria condizionata e si può fumare

---

Presentato il programma dell'Estate milanese

Il Solstizio porta a Milano musica, danza, prosa, mostre

MILANO — Conferenza-stampa questa mattina, a palazzo Marino per illustrare il programma «Milano estate 1979»: da giugno a settembre per chi rimane e per i turisti. Quando si chiuderà di primo autunno,sarà il momento di inaugurare la tradizionale stagione teatrale. Così il ciclo di dodici mesi all'anno di cultura e spettacoli sarà completo.

Musica, danza, prosa, cinema, mostre d'arte: al calendario già fissato, si aggiungerà una serie di animazioni, per le strade e nelle piazze, realizzate dai consigli di zona, (ma questa parte di «Milano d'estate», è ancora in via di definizione).

Un'altra iniziativa sta intanto concretizzandosi: il «gemellaggio» con Venezia. Nella città lagunare, sarà «esportata» la rassegna milanese che al palazzo delle stelline, ha ricordato gli ultimi cinquant'anni di design italiano; in autunno, Venezia ricambierà con una mostra dedicata al Palladio.

Domani grande spettacolo d'apertura di stagione per festeggiare il solstizio d'estate. Al castello Sforzesco, *«Si come luce luce in ciel seconda...»* da un verso del Purgatorio di Dante, si celebra il giorno più lungo dell'anno con una manifestazione dal titolo *«Concertazione di eventi ed immagini musicali ed artistiche»*.

Musica e danza — *Il Castello Sforzesco ospiterà la maggior parte degli spettacoli musicali. Dal 2 al 7 luglio, il Teatro alla Scala, con il* **«Lago dei cigni»**; *dall'11 al 14, il Teatro danzato del Brasile, con la pantomima* **«Maria, Maria»** *(storia di due donne che sono simbolo della vita, degli amori, delle speranze di un intero paese: una figlia di schiavi morta a 84 anni, e un'altra, bella, giovane, che finì di vivere a 24). Dal 18 al 21, il Balletto nazionale spagnolo, di* **Antonio Gades**; *il 23, per tre serate* **«Les grands ballets canadiens»**. *Nelle domeniche 8, 15, 22 luglio, concerti della civica banda musicale.*

A Villa Litta dal 4 all'8 del medesimo mese, rassegna **«Rock '79»** *curata da Eugenio Finardi e Fabio Santini. Nella medesima sede, dal 9 all'11,* **«Recitarcantando»** *collage di brani destinati ai ragazzi e ai bambini; realizzazione del Teatro della tosse, in collaborazione con il Teatro comunale dell'Opera di Genova.*

Per il 16, 18 e 19 tre recitals di cui saranno rispettivamente protagonisti **Gino Paoli, Roberto Vecchioni e Iva Zanicchi**. *Dal 3 al 5 luglio, il teatro di piazzale Cuneo ospiterà il Collettivo danza del Teatro Nuovo di Torino. Due gli spettacoli* **«Werter»** *e* **«Le silfidi»** *la sera e* **«La bottega fantastica»** *di Respighi-Rossini, al pomeriggio. Ancora in questa sede* **«Viaggio attraverso la musica del Sud»** *dal 17 al 25 luglio.*

«Quanno turnammo a nascere» *s'intitola la rassegna nella quale si esibiranno la Nuova compagnia di canto popolare, Matteo Salvatore e Maria Carta, il gruppo Carnascialia e tanti altri. Nello stesso periodo, in galleria Vittorio Emanuele, a mezzogiorno, una serie di interventi musicali richiamerà la manifestazione.*

Il 26 e 27 del mese si conclude in piazzale Cuoco con il Teatro della Pantomima di Praga di Ladislav Fialka, in **«Amore?»** *divagazioni e meditazioni da Shakespeare a Maupassant, da Plauto a Neruda, le musiche vanno dal jazz a Mozart Debussy e Albinoni.*

Il 25 giugno il 3, 11 e 13 luglio, concerti di musica sacra al Conservatorio: **«Stabat Mater»** *di Pergolesi diretto da Claudio Abbado; Corelli e Vivaldi eseguiti da «Gli Scaligeri», Haydn e Cherubini suonati dall'orchestra e coro della Rai di Milano.*

Prosa — **«La doppia incostanza»** *di P. Marivaux, allestita dalla cooperativa di Franco Parenti per la regia di André Ruth Shammah, dal 3 al 12 luglio, all'Umanitaria; dal 24 al 31* **«Anfitrione»** *di Henrich von Kleist, con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, a Villa Litta. In settembre, quello che probabilmente resterà l'avvenimento della stagione '79-'80: un mese brechtiano con il «Berliner ensemble» che presenterà* **«Puntila e il suo servo Matti»**, **«Galileo»** *e una serata di gala.*

Cinema — *Il cinema occuperà le serate dal 26 al 31 luglio al Castello Sforzesco: l'Agis lombarda curerà una rassegna internazionale di films in anteprima.*

Mostre — *A Palazzo Reale* **«Fausto Melotti»**, **«Pittura-ambiente»**, **«Sutherland in 123 disegni di guerra»**, **«Fotografia francese dalle origini ai nostri giorni»**; *alla Rotonda di via Besana,* **«Testuale - Le parole e le immagini»**; *al Museo di via Sant'Andrea* **«Milano, le prime foto. E poi...»**; *alla «Permanente»* **«Arte e socialità in Italia dal realismo al simbolismo 1865-1915»**.

Fonzie e Sally Field fra i protagonisti a Pesaro

Quelle brillanti commedie Usa mai giunte sui nostri schermi

PESARO — Si è tentati, nel vedere gl'inediti del periodo «Hollywood 1969-1979» presentati dalla mostra internazionale del nuovo cinema, di ragionare con il senno di poi. Sono opere prodotte dalle «major companies» o da indipendenti affermati, titoli che puntano sull'attualità o sul divismo. Eppure qualcosa non ha funzionato dal momento che l'accoglienza circuito italiano ha rifiutato la traduzione. Le considerazioni di critica e di costume si fondono a questo punto con improvvisate analisi di mercato.

È facile così capire la perplessità di fronte a *Milestones* (1975). Ispirato a una poesia scritta in carcere da Ho Chi Minh, dura tre ore e un quarto montate senza fretta dai registi Robert Kramer e John Douglas, ostenta consunti simbolismi come la nascita d'un bimbo o la caduta della neve per indirizzarsi infine contro gli americani responsabili di genocidio degl'indiani, di sfruttamento dei negri e di aggressione dei vietnamiti. Una realtà e una tecnica troppo complesse per essere accettate con intendimenti commerciali.

Altrove invece la ricerca dei motivi che hanno portato al «no» diventa un rompicapo. In un gruppo di tre commedie divertenti e fondate su validi soggetti qualsiasi spettatore italiano si direbbe che avrebbe rintracciato motivo d'interesse. La guerra del Vietnam rievocata senza fare il muso duro da Jeremy Paul Kagan in *Heroes* (1977) e un evento storico che crea grottesche conseguenze nel destino dei singoli; qui il regista lancia in una parte impegnativa Henry Winkler, il Fonzie della fatua serie televisiva «Happy days» e ne individua un tipo di caratteristica estremamente brillante.

Il suo antieroe Jack percorre la provincia degli States per rintracciare i compagni d'armi e fondare con loro un allegorico allevamento di vermi, di delusione in delusione s'imbatterà in mediocri conservatori, in effigi incorniciate alle pareti e decorate di medaglie al merito. C'è da impazzire (Jack tra l'altro evade da un istituto di rieducazione per reduci: tende a cambiare i numeri del traffico per lo sgomento della guerriglia nel Vietnam). Un unico guizzo di serenità e di fantasia viene dal sorriso di una ragazza scombinata — Sally Field — che manda all'aria il suo matrimonio e si accompagna all'eroe da quattro soldi.

Anche nella seconda delle commedie applaudite a Pesaro — *Love and pain and the whole damn thing* di Alan J. Pakula (1972) — l'amore, il dolore e tutto il resto, elencati come in un conto della spesa del titolo originale, vengono risolti senza enfasi e affidati a una brillante coppia d'interpreti. Timothy Bottoms è un universitario americano, introverso e cocciuto, che in una vacanza culturale in Spagna conosce una signorina non giovanissima impersonata da Maggie Smith.

Secondo le vecchie regole mai codificate del cinema commerciale i due finiranno dopo essersi trovati, perdendosi e ritrovandosi in mezzo a una serie di equivoci buffi e imprevedibili. Persino l'austera cornice della Spagna più autentica viene messa in burla dal regista.

Anche l'«happy end» sospeso tra l'aspettativa del pubblico più semplice e il rifiuto del pubblico più cinico, diventa comico. Timothy Bottoms e Maggie Smith che solcano a dorso di mula la Mancha con sontuosi abiti nuziali costituiscono al tempo stesso una sequenza naturalistica e un sogno impossibile perché da una telefonata abbiamo appreso che la zitellina è affetta da un male incurabile.

Piero Perona

Libro bianco del teatro italiano in pieno boom ma senza legge

ROMA — Negli ultimi quindici anni, gli spettatori del teatro di prosa sono passati da un milione e 300 mila ad oltre nove milioni, ed il numero dei Comuni nei quali si è effettuata attività di prosa è aumentato da 131 del '63 a circa 800 quest'anno. Nonostante l'incremento e l'espansione, il teatro continua a vivere alla giornata e sulla parola: oggi gli mancano quattro miliardi per chiudere i conti della stagione appena terminata e per affrontare le prove, che in genere cominciano alla fine di agosto, degli spettacoli che vedremo in ottobre. Se il nuovo governo non farà approvare subito uno stanziamento straordinario, salteranno parecchi dei progetti previsti per la stagione '80.

Ma è soprattutto una legge organica che preme agli operatori del settore, e lo dimostra anche l'accordo raggiunto l'altro ieri per il rinnovo, fino all'81, del contratto di lavoro degli attori e dei tecnici. «L'accordo — precisa Ivo Chiesa — *si riferisce esclusivamente alla parte economica poiché per la parte normativa si attende la legge. I rappresentanti degli attori e dei sindacati hanno chiesto che nel momento in cui venga approvata la legge siano riconvocate le parti per esaminare i problemi normativi*». Il nuovo contratto prevede per gli attori una paga minima giornaliera di ventimila lire (prima oscillava dalle 14 alle 16 mila lire) e una diaria di ventiduemila lire quando gli attori sono in trasferta. I «massimi» non sono stati ritoccati, rimangono pari a 160 mila lire, diaria compresa.

Ed è per continuare ad agire, senza arretramenti rispetto al passato, che i teatranti si stanno battendo perché i politici varino, dopo trent'anni di tira e molla, il famoso progetto. Oggi, stando agli esperti dei maggiori partiti, ci sarebbe la volontà di raggiungere un accordo. A questo scopo, l'ufficio teatro dell'Associazione generale italiana dello spettacolo ha redatto un voluminoso dossier (*«Una legge per il teatro di prosa»*) nel quale sono raccolti i progetti delle associazioni professionali e sindacali.

«Questo libro bianco — precisa Franco Bruno, dell'Agis — *vuol essere un contributo che noi offriamo alla classe politica perché possa definire all'inizio della nuova legislatura uno strumento, ossia la legge, adeguata alle finalità culturali che il teatro di prosa persegue»*. e. b.

Farsa al Turineis

Al teatro Turineis, la Piccola Ribalta presenta *La bisbetica en gabia*, una farsa di Alberto Rossini (4 tempi di bisticci casalinghi).

Dario Fo allo Psichiatrico — Domani sera alle 20,30, Dario Fo presenterà lo spettacolo «Storia di una tigre ed altre storie» presso il parco dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco (via Sabaudia 164). Ingresso L. 1000.

Concerto al Conservatorio — Stasera alle 21 concerto degli allievi dei corsi straordinari di violoncello, musica da camera e quartetto d'archi.

Concerto al Politecnico — Stasera alle 18,15, nell'aula I, «Dalla dodecafonia al futuro» con il gruppo d'archi del Teatro Regio. Musiche di Britten, Donatoni, Webern.

Colpiti in modo più pesante i locali della periferia

Torino: si aggrava la crisi del cinema soltanto in giugno chiuse sei sale

TORINO — Si stanno preparando i funerali del cinema? A Torino gli effetti della crisi si avvertono gravi e pesanti già da un paio d'anni, ma lo stato d'agonia interessa ormai tutta Italia. Un dato dà la dimensione del fenomeno: nel '76 452 milioni di presenze nelle sale cinematografiche nazionali, nel '78 non più di 317 milioni. Nei primi mesi di quest'anno, altro calo a picco degli spettatori e da aprile il tracollo che ha colpito meno le «prime visioni», molto di più le seconde e le sale periferiche.

In aprile alle «prime» torinesi ha assistito il 15 per cento in meno rispetto allo stesso mese '78, in maggio altro «buco» intorno al 7-8 per cento rispetto al già critico maggio dell'anno scorso.

Per gli operatori delle sale di periferia è stato il collasso. Risultato: la chiusura dei locali. Soltanto nel mese in corso hanno spento o spegneranno definitivamente le luci sei sale: Smeraldo, San Paolo, Eliseo, Star, Sociale e Sempione. «Ma il peggio temo che dovrà ancora venire — confessa Renzo Ventavoli, presidente dell'Associazione nazionale esercenti sale cinematografiche —. *Alcuni locali che rimarranno aperti in luglio sono in grosse difficoltà, anzi morenti*».

E' un lento stillicidio che seminerà altre vittime tra la settantina di cinema (erano un centinaio negli anni di fine Sessanta) ora funzionanti nella capitale piemontese. Sarà una chiusura definitiva?

«*Non potranno riaprire nelle stesse condizioni di prima* — dice Ventavoli — *gli operatori dovranno cambiare gestione, lasciare a cura di personale, affidarsi alla conduzione familiare o alle cooperative. Non c'è altra via di scampo*».

Quali le cause delle crescenti assenze di pubblico nelle sale cinematografiche? Il motivo principale è la proliferazione delle televisioni private che irradiano a quelle estere e nazionali sfornano film ad un ritmo incredibile. Nelle ventiquattr'ore un torinese può scegliere fra trenta-quaranta pellicole proiettate nei piccoli schermi. E' la media delle opere cinematografiche comprese nei programmi televisivi di un qualsiasi giorno.

Rischiano così di sparire definitivamente una ventina di sale con un'«età» variabile dai trenta ai cinquant'anni e una capienza di 700-1100 persone. Particolarmente colpita la zona di San Paolo che, dopo la chiusura dei tre cinema (Eliseo, Araldo e San Paolo) rimane priva di locali per proiettare film. Per la sala San Paolo c'era la prospettiva di diventare la sede di un gruppo teatrale. Ma poi non se n'è fatto nulla per mancanza di aiuti.

Anche la zona Milano, un tempo una delle più ricche di cinema, dispone ora di una sola sala (il Major) dopo la crisi che ha colpito il Sociale, l'Adua e Palermo.

Dietro ad ogni locale che chiude l'attività ci sono storie e tradizioni poco note magari al gran pubblico, ma che gli abitanti della zona non possono dimenticare.

Non può non sorprendere anche la chiusura del Mirafiori e dello Smeraldo, locali che vent'anni fa andavano benissimo e che ora, con una popolazione dei quartieri di Santa Rita e Mercati Generali quasi raddoppiata, hanno perso per strada migliaia di affezionati.

Ma fino a che punto ad accentuare la crisi del cinema hanno contribuito i prezzi sempre più elevati praticati dai gestori? «*La crisi colpisce* — precisa Ventavoli — *soprattutto le sale periferiche dove il biglietto costa sulle 800-1000 lire. I locali del centro dove le tariffe si raddoppiano o triplicano per ora tengono, anche se il periodo delle vacche grasse è terminato da tempo. Il gestore delle sale periferiche ha almeno 4-5 dipendenti che gli costano 25-40 milioni l'anno. Quando gli introiti superano di poco le spese, l'interessato non ha molte scelte*».

Le uniche sale che per il momento non perdono colpi sono quelle a cosiddetta «luce rossa» dove si proiettano film pornografici. Ma quanto durerà il boom del pornofilm?

Guido J. Paglia

Cinema di Torino chiusi negli ultimi anni

Alla Crocetta: Mirafiori (chiuso dal '78), Smeraldo (dal 10 giugno).
San Paolo: S. Paolo (dal 18 giugno), Araldo (da anni), Eliseo (chiusura prevista il 28 giugno).
Zona Francia: Elios (dal '77), Star (dal 10 giugno).
Madonna di Campagna: Splendor e Lutrario (dal '78).
Barriera Milano: Abc (dal '78), Adua e Palermo (dal '77). Sociale e Sempione (dai primi di giugno).
Vanchiglia: Academia (dal '77).
Zona Nizza: Piemonte (dal '78), trasformato nella discoteca «Il dubbio».

Concerto al Regio

TORINO — Stasera alle 21 al Teatro Regio, primo concerto di «Regio estate '79». Vladimir Delman dirigerà musiche di Ciaicovski: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 (*Sogni d'inverno*) e Sinfonia n. 6 in si minore (*Patetica*).

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Cicciolina, missione per cuori solitari

Ilona Staller è passata dai sospiri radiofonici al cinema

Cicciolina, amore mio di A. Van Dike e J. Malleus, con Ilona Staller. Erotico a colori. Cinema Metropol.

Ilona Staller, ungherese, 24 anni, arrivata da Budapest in Italia con l'autostop, cominciò a esser nota nel 1977 per i gemiti, i miagolii e i sospiri ch'ella elargiva all'uditorio notturno d'una radio emittente privata: un uditorio soprattutto maschile che si poneva davanti all'apparecchio a mezzanotte per sentirsi chiedere da Ilona «Voulez-vous coucher avec moi?».

Autore dei testi di quella trasmissione «dedicata all'amore» — e nella quale gli invisibili interlocutori venivano chiamati dalla soltanto eccellabile protagonista «miei cicciolini» — *era Riccardo Schicchi che di Ilona Staller è l'agente e il fotografo di fiducia nonché l'ideatore del soggetto (si fa per dire) del film odierno. Nel quale, oltre ad ascoltare e vedere nuda o pochissimo vestita colei che oggi è «Cicciolina» tout-court, si può anche assistere a quella che lei definisce la sua «missione di venditrice di sogni», flebile repertorio di insinuanti sciocchezzuole soffiate in un microfono ad uso e consumo di «cuori solitari» costretti a rimanere svegli nelle ore piccole: guardiani notturni, tassisti, garagisti ecc.*

Costoro possono ora ammirare, oltre che ascoltare, la loro «seduttrice» rimasta a lungo invisibile, anche se il cinema già la sfruttò in particine di vari film.

Però a Ilona Staller la notorietà maggiore non venne né da queste partecipazioni cinematografiche, né dallo show «Sogno di Ilona» che nell'estate 1978 ella portò in giro nell'Italia balneare, ma le derivò dall'intervento ad Acquario, la sera in cui Costanzo oppose la sua stuzzicante presenza a quella del severo pretore siciliano Salmeri.

s. v.

La Certosa di Parma per la Tv

ROMA — *Una versione televisiva del romanzo* La certosa di Parma *di Stendhal sarà realizzata da Luigi Comencini che ne farà uno sceneggiato a puntate per un totale di sei ore di trasmissione per la televisione francese, produttrice in compartecipazione europea. Lo ha detto all'Ansa la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico che ne sta curando la riduzione cinematografica.*

«Ho accettato l'incarico a condizione che lo sceneggiato non venisse poi condensato per farne un film — *ha precisato Suso Cecchi D'Amico* — poiché nell'allestimento ad ognuno dei sei episodi viene dato un ritmo particolare ed un finale».

Suso Cecchi D'Amico ha appena completato una sceneggiatura per Franco Brusati dal titolo Lo sconosciuto *incentrata sul caso Bruneri e Canella.*

Fra i progetti la sceneggiatrice ha in preparazione un film di Mario Monicelli che era stato lungamente rimandato: Le contesse.

Stasera allo Stadio recital della nuova «ditta» De Gregori-Dalla

Francesco ex pulitino, Lucio ex confuso

Lucio Dalla e Francesco De Gregori durante un concerto

TORINO — A metterli assieme, Dalla e il De Gregori, erano stati molti anni fa i palchi affollati delle «feste dell'Unità» dove tutto faceva brodo. Gli incontri erano stati piuttosto casuali, dettati solo dai programmi degli organizzatori, e la cosa era rimasta lì, con un solo vero concerto fatto insieme (al Teatro dell'Arte, a Milano) e con qualche scampolo di collaborazione ritagliato di tanto in tanto; per «*Pablo*», per esempio, o per «*Giovane esploratore Tobia*».

Il fatto è che allora, tra Dalla e De Gregori, il conto non era per niente pari. Francesco De Gregori era già il poeta ermetico e adorato di «*Alice*», «*Rimmel*» e «*Buonanotte fiorellino*»; ancora non si parlava moltissimo di «nuova condizione giovanile», ma tra quei versi lirati già in modo melanconico non era sembrato difficile trovarvi l'aria diversa che tirava già dal mondo dei ragazzi.

E Francesco, con la sua aria svagata, pulitina, molto perbene, ne era diventato subito la voce disperata e infelice, interprete d'una coscienza collettiva ancora seduta sui banchi del liceo.

Dalla, invece, nonostante la sua lunga carriera, che aveva messo in pista con un'incoscienza diabolica Sanremo, Cantagiri, scuole di jazz e consigli di Paoli, era ancora una figura che navigava a mezza costa; col marchio, certo, del personaggio insolito, poco comodo e poco raccomandabile, ma anche con una indifferenza professionale che non lo faceva né carne né pesce, preso da alcuni come un contestatore dei tanti, e da altri venduto invece come uno dei soliti cantautori di consumo.

Poi De Gregori aveva avuto la sua crisi, col «linciaggio» di Milano e il lungo silenzio dei dischi; mentre invece Dalla aveva consolidato la propria storia personale nell'incontro straordinariamente felice col poeta Roberto Roversi e ne aveva tratto alcune canzoni che sono tra le cose più belle degli ultimi anni («*Anidride solforosa*», per esempio, e «*Nuvolari*» con tutto quel mondo di «*Automobili*»).

Anzi, dopo di «*Com'è profondo il mare*», Dalla è ormai considerato il più efficace e intenso dei nostri cantautori; e nulla impediva perciò che si mettesse su — alla pari ora, dunque — una cosa come questa di stasera allo Stadio organizzata da Radio Flash.

Un concerto da far storia, con trenta canzoni, tre ore filate di spettacolo, quarantamila watt di potenza, un palco di trecento metri quadrati e un armamentario di gente che manco De Mille.

m. c.

Mia Farrow in «Peyton Place», sulla rete uno alle 19,20

Alla televisione

RETEUNO

9,30 In diretta da Roma: **Manifestazione dei metalmeccanici**
12,30 **Argomenti** (c) - Da uno all'infinito
13 — **Sportivamente** Personaggi osservazioni proposte sulla vita sportiva (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Roma:** 205° anniversario della fondazione del Corpo della guardia di finanza (c)
18,15 **La fiaba quotidiana.** «Boris il lupo e la cicogna» (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** sceneggiato (c)
18,30 **Diversamente estate.** Presentano Cinzia Bruno, Massimo Giuliani e Barbara De Rossi
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm
20 — **Telegiornale**
20,40 **Lascia o raddoppia?** (c) Presenta Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti
21,45 **Dolly,** appuntamento con il cinema a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco — **Telegiornale — Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica.** Settimanale di notizie dello spettacolo (c) a cura di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberto Leydi
13 — **TG 2 ore tredici**
18 — Da Viadana: **Ciclismo** (c) Giro d'Italia dilettanti: Ferrara-Viadana
18,15 **A teatro con i burattini** pupazzi di Mario Sarsi (c)
18,40 **Oltre la banchisa** documentario di John Martin-Jones (c)
18,55 **TG 2 Sportsera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty** telefilm di John Reardon «Sammy e Mary» (c) — **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch** serie di telefilm con P.M. Glaser e David Soul (c) — **«Il silenzio»** — *Padre Ignatius è il capo di un centro di raccolta di ex detenuti rilasciati sulla parola. Tra questo Larry, un ladruncolo muto, all'apparenza innocuo e il suo amico Ric, anche lui muto. Un sorvegliante notturno, scoperta una rapina in una gioielleria viene ucciso dal ladro, ma dopo aver dato l'allarme*
21,35 **Prima pagina** ingranaggi dell'informazione quotidiana a cura del gruppo di ideazione e produzione «Cronaca»
22,25 **Teatromusica speciale** (c) «Un premio per il teatro» di Mario Mariani e Renato Palazzi — Al termine: **TG 2 Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Comune, alternativa all'istituzione famiglia

E' da tenere d'occhio l'inchiesta *Invece della famiglia* realizzata da Lorenza Zanuso e da Gian Paolo Tescari, a cura di Luciano Catalani, che ha esordito ieri sera.

Un'inchiesta d'estate? Lo so che non è allettante. Ma *Invece della famiglia* merita attenzione per due motivi: primo perché è fatta bene, con interviste significative, immagini non sprecate e commento sobrio; secondo perché affronta un argomento di grosso interesse, un problema complesso, vasto e delicato che ormai ha investito tutto il mondo: la crisi della famiglia tradizionalmente intesa.

Gli autori sono partiti da questo dato di fatto, e si sono chiesti che cosa potrebbe sostituire la famiglia e che cosa oggi viene offerto in alternativa. Sin dalla prima puntata mi è parso di capire che la posizione dell'inchiesta sia quella di riferire accuratamente situazioni che nascono dalla ricerca di tali alternative: e di accostarsi a queste situazioni senza nessun preconcetto (di carattere, ad esempio, religioso o moralistico). Il tutto sommato con simpatia, ma anche con spirito critico, rilevandone le difficoltà e anche le contraddizioni.

In altre parole: quello che piace nella trasmissione è il fatto che chiaramente si attribuisce un grande valore alla ricerca di chi non riesce più ad accettare sul piano organizzativo, e sullo stesso piano sessuale, la famiglia; ma contemporaneamente piace l'altro fatto, che ci si sforzi di analizzare il fenomeno e di mettere in guardia dai pericoli di faciloneria, avvertendo che il cammino per «qualcosa di diverso dalla famiglia attuale» è ancora assai lungo.

L'esordio ci ha portati negli Stati Uniti, ovviamente alle «comuni» che rappresentano oggi l'alternativa più diffusa: la «comune» di Twin Oaks e quella di East Wind. Abbiamo conosciuto uomini, donne, bambini, e quel che è stato messo subito in risalto è che in questi gruppi si lavora moltissimo, non sono tollerati i pelandroni e i parassiti, uomini e donne si danno da fare con la stessa intensità e con scambio continuo di mansioni, per cui non c'è donna fissa ai fornelli e non c'è l'uomo fuori sede (che poi rincasa affermando di essere stremato dal lavoro e trova la donna imbufalita perché oppressa dalle faccende domestiche...). Le «comuni» vivono dei guadagni collettivi e — informava il documentario — i tre «capi» che durano in carica un anno e mezzo si occupano esclusivamente della produzione di reddito (fabbricazione di utensili, di amache) e non si occupano minimamente della vita privata degli aderenti. I rapporti sessuali sono piuttosto liberi e di pubblico dominio, anche se è ben lontana è considerata grottesca l'idea di ammucchiate generali. Non sembra esistere gelosia, non è prospettata la rottura tra un uomo e una donna perché l'uno o l'altra hanno un rapporto extra.

Dagli Stati Uniti all'Europa. L'inchiesta ha evidenziato subito la grande differenza: le «comuni» visitate in Olanda e Danimarca non sono ricche e organizzate come quelle americane, sono inquiete, politicizzate (mentre in America non si sono accenni a questioni politiche), sono battagliere, polemiche, ma finiscono con l'accogliere contrasti e squilibri che in parte sono gli stessi dei nuclei famigliari tradizionali, con l'uomo che tende a lavorare fuori del gruppo e la donna che ci rimane dentro, tra bambini e tegami.

L'inchiesta proseguirà per altre tre settimane e se sarà sempre di questo buon livello giornalistico, penso che potrà essere utile: è un contributo ad un tema di crisi profonda davanti al quale è vano chiudere gli occhi o invocare paternalisticamente impossibili ritorni al passato.

★ ★

Stasera dopo *Lascia o raddoppia?* va in onda l'ultimo numero stagionale di *Dolly*, a cura di Claudio Fava, così come credo sia finita l'altra rubrica *Sedici e trentacinque* con Beniamino Placido: due programmi di diverso tono ma egualmente efficaci e piacevoli nella loro struttura di rubriche di informazione e cultura cinematografica.

A proposito di cinema, divertente l'avvio del ciclo di Ken Russell con *Il cervello da un miliardo di dollari* (1965): la vicenda del petroliere americano che invade l'Unione Sovietica con un esercito di nazifascisti è raccontata con un ritmo, una ironia e una fantasia che desta meraviglia l'insuccesso di allora.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Piccola storia dell'avanspettacolo
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io '79
14,03 Frecce sonore
14,30 Racconti possibili
15,03 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Il rumore del teatro
17,30 Globetrotter
18,05 Incontri musicali del mio tipo
18,35 Spazio libero
19,50 Racconto
20 — Opera quiz
20,30 California dreaming
21,03 Europa musicale
21,50 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Moglie e figlie
10 — GR 2 estate
10,12 Sala effe
11,32 Io accuso, chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue, sceneggiato
17,15 Qui Radiodue, congedo
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Archivio sonoro
20,13 Spazio X
21 — Prima musica, fatti, misteri, curiosità, libri, dischi, problemi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su viaggia con me
17,15 Spaziotre
21 — Falstaff di A. Boito
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — circa, chiusura

RADIOMONTECARLO

6 — Oroscopo
9 — Regionitempo sopra
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
16 — Hit Parade
18 — R.M.C. Explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30
19,05 **Il signor... Fioccaneve** disegno animato (c)
19,15 **Arriva il circo** telefilm
19,35 **Rota-tac** (c)
20,05 **La strega** telefilm (c)
20,35 **Qui Berna** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,30 **Il marsigliese: Storia del re dello scasso** film di A. Bruner con Raymond Pellegrin (c)
23,15 **Ciclismo** Giro della Svizzera (c)
23,30 **Musicalmente dallo studio 3** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La vittima designata** film giallo di Maurizio Lucidi con Tomas Milian, Pierre Clementi, Katia Christine (c)
23,05 **Punto d'incontro**
23,35 **La scena del rock** Tangerine dream (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
19,15 **Telefilm**
20 — **Nata libera** «Il ritorno del cacciatore»
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Mr. Smith va a Washington,** film di Frank Capra, con Jean Arthur, James Stewart — *Per opera di un gruppo di finanzieri e politicanti è stato presentato al Senato di Washington il progetto di una diga la cui costruzione consentirebbe dei lauti guadagni agli interessati*
22,35 **La storia del tabacco**

Approvato dal Consiglio regionale il bilancio 1978

Palermo: oltre mille miliardi fermi nelle casse della Regione

Denunciato l'inquietante fenomeno del ritardo nell'esecuzione di opere pubbliche destinate a risollevare l'economia di vaste zone depresse dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Le province di Enna ed Agrigento sono all'ultimo posto nella classifica nazionale sul reddito annuo pro capite; 140 mila iscritti nelle liste di collocamento giovanile; un tasso d'emigrazione molto alto. Tutto ciò spinge a dire che la Sicilia continua a dimenarsi nell'angustia di una condizione fortemente negativa.

Eppure si è saputo che la Regione tiene immobilizzati 1132 miliardi nelle due principali banche dell'isola: il «Banco di Sicilia» e la «Cassa di Risparmio».

E come se non bastasse a questa rivelazione certamente sorprendente, se n'è aggiunta un'altra: nel 1978, la Regione ha avuto 1701 miliardi di residui attivi e 2818 miliardi di residui passivi. Inoltre 500 miliardi, pur essendo stati stanziati nel bilancio '78, non sono stati spesi dalla Regione né sono stati impegnati.

L'analisi — a tratti spietata — di questa situazione intollerabile, è stata fatta ieri, a Palermo, dalle sezioni riunite della corte dei conti per la Sicilia che, con qualche marginale riserva e a conclusione di una seduta-lampo, hanno approvato il bilancio regionale del 1978.

E' stato mosso addirittura un rilievo per un'eccedenza di spesa di venti lire: particolare che può anche far sorridere, ma che in fin dei conti testimonia l'attenzione riposta da chi ha valutato le pieghe dell'elefantiaco bilancio della Regione retta da una coalizione dc-psi-psdi-pri; non più sostenuta dal pci dopo la rottura in campo nazionale della politica dell'intesa.

I presidenti del governo regionale Santi Mattarella (dc) e dell'assemblea regionale, Michelangelo Russo (pci), l'assessore regionale al bilancio e alle finanze Mario D'Acquisto (dc) hanno assistito all'udienza nella sede della corte dei conti senza poter nascondere un certo disagio. Cifre da capogiro come i conti correnti bancari per 1132 miliardi stridono rumorosamente con gli altri dati — ad esempio sulla congiuntura e sull'inflazione — che senza dubbio infieriscono con furibondi colpi sui quasi cinque milioni di siciliani.

E' stato anche denunciato l'inquietante fenomeno del ritardo nell'esecuzione di opere pubbliche destinate a sollevare l'economia di vaste zone dell'isola: è stato criticato che, avviati gli otto progetti finanziati dal «Cipe» per dare un lavoro ai giovani disoccupati, soltanto 3787 siano stati inseriti nelle attività produttive. Si è anche parlato di preventivi per opere pubbliche «gonfiati»: un progetto ad esempio è passato dall'iniziale previsione di spesa di quattro miliardi a trentadue miliardi.

«C'è una considerevole mole dei residui attivi e passivi — ha lamentato nella requisitoria il p.g. della corte dei conti in Sicilia, Aurelio Grassi — bisogna evitare l'eccessiva lentezza nell'erogazione della spesa». Allo stesso modo, il p.g. ha contestato l'iniziativa di alcuni enti pubblici che dipendono dalla Regione stessa. Essi hanno avuto, nel 1978, finanziamenti regionali per 165 miliardi dei quali nel ciclo produttivo hanno investito solamente l'otto per cento. Il rimanente (quasi il 92 per cento) è stato assorbito dal ripianamento dei deficit e dal pagamento di interessi passivi e delle retribuzioni del personale. «Si tratta di enti — ha osservato Grassi — per i quali si debbono confermare le sconfortanti considerazioni degli anni decorsi».

La requisitoria ha avuto un'eco immediata. L'on. D'Acquisto ha detto: «La parificazione del bilancio 1978, avvenuta nei tempi prestabiliti, mostra segni di confortante ripresa accanto al perdurare di fenomeni negativi sui quali occorre richiamare l'attenzione di tutti gli operatori politici. Mentre, difatti, cresce la spesa regionale che raggiunge sempre nuovi settori, si manifesta una corrispondente dilatazione dei residui passivi. E' quindi evidente che la macchina amministrativa regionale non è in grado di assorbire in modo celere ed efficace l'incremento delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo della Sicilia».

L'assessore al bilancio e alle finanze ha perciò rilevato che questa situazione deve essere valutata come un problema urgente. «Almeno se vogliamo evitare — ha concluso — la paralisi della spesa pubblica proprio quando invece occorrerebbe accelerarla al massimo».

Antonio Ravidà

Il delitto ad Afragola, presso Napoli

Un sessantenne uccide l'amante: «Mi tradiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Squallido delitto alla periferia di Afragola, un comune dell'hinterland napoletano. Un uomo di 62 anni, Gennaro Onofrietti, ha ucciso a coltellate e con un colpo di pistola al cuore l'amante Antonietta Buonavita, 42 anni, madre di due figlie.

Quando la donna è stata soccorsa dai vicini non c'era più nulla da fare: l'assassino, fuggito dopo il crimine, è stato rintracciato nel giro di qualche ora e arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario. Vano il tentativo di giustificare l'episodio di sangue con un delitto per motivi d'onore.

«Donne così non meritano di vivere — ha detto dopo la cattura senza mostrare rimorso — quando sono rientrato a casa l'ho sorpresa tra le braccia di un altro uomo. Ho perso la testa, ho estratto di tasca prima il coltello, poi la rivoltella. L'altro è riuscito ad afferrare i suoi indumenti ed a fuggire dalla finestra...».

Le indagini mirano a chiarire meglio il movente e le circostanze in cui il delitto è maturato. Il dramma non ha avuto testimoni ma alcune dichiarazioni dei vicini confermano che tra i due amanti vi è stato un alterco furioso. Hanno udito la donna invocare aiuto e qualche minuto dopo intravisto l'uomo che fuggiva sconvolto da casa.

Gennaro Onofrietti ha un passato burrascoso alle spalle. E' vissuto per anni sfruttando la prostituzione, ha trascorso in carcere in più riprese una trentina d'anni condannato per tentato omicidio, furti, estorsioni ed altri reati. Attualmente risulta privo di una occupazione e dedito all'accattonaggio ma alcune foto oscene rinvenute nell'alloggio teatro della tragedia lasciano intuire la sua losca attività.

Da due mesi si era trasferito insieme con la vittima nell'abitazione di Afragola e secondo i primi accertamenti della polizia anche Antonietta Buonavita aveva avuto legami con il mondo del vizio ed aveva accettato la convivenza con l'Onofrietti malgrado i precedenti dell'uomo e la differenza di età.

Per bolli d'auto falsificati 40 denunce

PALERMO — Quaranta persone sono state denunciate alla magistratura dalla polizia stradale per falsificazione del bollo di circolazione.

L'indagine, che è ancora in corso, prese l'avvio qualche tempo fa dopo che una pattuglia della «Stradale», nel corso di un servizio di controllo, riscontrò irregolarità nel pagamento della tassa di circolazione per un'automobile diesel.

Dal bollo è stato possibile scoprire l'agenzia che lo aveva rilasciato ed identificare il titolare, Nicolò D'Antoni, 46 anni. L'uomo è stato denunciato per falso materiale in atti pubblici.

Una Chaplin in pista, per «Romaeuropa 79»

Roma. «Romaeuropa 79», la rassegna internazionale del teatro popolare che per la terza volta si svolge a Roma, al teatro Tenda, con la consulenza artistica di Andreas Neumann, è stata aperta da una formazione francese: il «Circus Bonjour» di Parigi, formato da Victoria Chaplin (nella foto), figlia del grande Charlie Chaplin, e Jean-Baptiste Thierrée, con «Le cirque imaginaire» (Tel. Ansa)

Per la mancata applicazione della legge sugli inquinamenti industriali

Il pretore di Genova archivia la denuncia contro il presidente della Regione Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La denuncia presentata dal pretore Mario Devoto nei confronti del presidente della Regione Liguria Angelo Carossino e dell'assessore ai lavori pubblici Renato Seggiato per «omissione in atti d'ufficio» è stata archiviata ieri, perché è stato accertato che il provvedimento del magistrato è stato emesso il 24 maggio scorso, cioè un giorno dopo che il governo aveva prorogato al 31 dicembre 1979 il termine ultimo per presentare la «mappa» dei rivi e degli scarichi industriali nel territorio regionale e il piano di risanamento contro l'inquinamento, a norma dell'ormai famosa «legge Merli».

Il pretore aveva inviato ai due uomini politici comunicazioni giudiziarie, appunto per «omissione in atti d'ufficio», dal momento che la Regione non aveva presentato nei termini previsti la prima analisi degli scarichi industriali nei rivi e fiumi della Liguria, e non aveva nemmeno pubblicato il piano di risanamento.

La legge Merli prevedeva, infatti, che le Regioni si dotassero degli strumenti indicati entro il 31 dicembre 1978: c'era stato un periodo di tempo «senza legge» che poi, invece, è stato «sanato» con l'intervento del 23 maggio che ha stabilito un'ulteriore proroga; è questo decreto che, in pratica, ha vanificato la comunicazione giudiziaria del pretore Devoto.

Sull'argomento, comunque, è intervenuto il presidente della Regione Angelo Carossino, ieri mattina, nel corso dei lavori del consiglio regionale: «A mio avviso — ha detto — il provvedimento del pretore è assurdo. La Regione Liguria si trova nelle stesse condizioni di tutte le regioni italiane. La legge Merli è una norma singolare: indubbiamente positiva negli intenti, ma sovente inapplicabile nella pratica. Ritengo che il nuovo Parlamento provvederà quanto prima a modificarla, dal momento che, così come è, appare di fatto inattuabile».

Carossino ha aggiunto che entro la fine di luglio sarà completata la «mappa» dei rivi della Liguria, sia dal punto di vista «quantitativo», sia da quello «qualitativo». «In sostanza — ha spiegato — sapremo quante sono le aziende che scaricano nei torrenti e soprattutto che cosa scaricano».

Tra l'altro il provvedimento del magistrato genovese era dettato, per quel che riguardava l'«omissione in atti d'ufficio», solo da questo primo adempimento. «Più complesso sarà il problema relativo al programma di interventi — ha proseguito il presidente della Regione — perché una cosa è fare delle dichiarazioni generiche sulla carta, una cosa è essere nelle condizioni di adottare provvedimenti concreti».

Il programma, comunque, dovrebbe essere pronto per la fine di agosto o al massimo per i primi di settembre. «Non ci dovrebbero essere gravi difficoltà — ha concluso Carossino, che, tra l'altro, ha annunciato le proprie dimissioni dalla presidenza della giunta per la fine di giugno (è stato eletto, unico ligure, al Parlamento europeo) — per quel che concerne le grandi industrie che già hanno cominciato a introdurre sistemi di filtri e di depurazione dei residui di lavorazione. Sorgeranno delle difficoltà, invece, per le piccole imprese, quelle per cui l'introduzione d'un sistema di filtri implicherà spese maggiori degli utili o addirittura degli impianti».

Sarebbe questo il «punto dolente» della legge Merli, che potrebbe provocare, e non solo in Liguria, la chiusura di piccoli stabilimenti e la perdita di posti di lavoro.

Una risposta pratica è già venuta da Genova la scorsa settimana: 10 cartiere che scaricano nei torrenti della zona di Voltri, all'estrema periferia occidentale di Genova, hanno deciso di dar vita a un consorzio e di realizzare in comune i propri sistemi di depurazione e di trattamento degli scarichi.

Paolo Lingua

È accaduto nel giugno dello scorso anno ad Aversa

Una paziente fu dilaniata dai cani nel cortile del manicomio: sei avvisi

CASERTA — Comunicazioni giudiziarie per il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria Maddalena» di Aversa, avvocato Augusto Bisceglia, sindaco, e per altri cinque amministratori del manicomio. Sono indiziati di concorso in omicidio colposo in relazione alla morte di una ricoverata, sbranata viva, nel giugno dello scorso anno, da una muta di cani randagi mentre si aggirava nel giardino del nosocomio.

La vittima, Anna Cipollaro, 64 anni, sola al mondo, era affetta da squilibri mentali fin dalla gioventù e la sua infermità era ritenuta irreversibile. Le bestie, penetrate nel psichiatrico attraverso una breccia nel muro di cinta, l'azzannarono ripetutamente. Soccorsa e trasportata al «Cardarelli» di Napoli la donna era deceduta qualche giorno dopo.

L'inchiesta giudiziaria, avviata per accertare le responsabilità nell'agghiacciante episodio, avrebbero messo in luce una serie di inadempienze, negligenze e carenze di strutture. Soprattutto la constatazione che la fine di Anna Cipollaro non era purtroppo un caso o un episodio isolato. Qualche mese prima, un altro ricoverato era stato azzannato da un un branco di cani randagi, sempre nel giardino del manicomio, e salvato in tempo dagli infermieri che avevano udito le sue invocazioni di aiuto.

Perché l'amministrazione dell'ospedale non aveva predisposto un programma di interventi per eliminare l'inconveniente? L'indagine del magistrato avrebbe accertato che il vasto complesso confina con una zona rurale ed è appena difeso da un basso muro di cinta.

Fallimento «Superette» 7 avvisi giudiziari

GENOVA — Il magistrato genovese Mario Sossi, che indaga sul fallimento del «Consorzio alimentare Spa», che gestisce i negozi «Superette», avvenuto lo scorso anno, per una cifra valutata attorno ai sette miliardi di lire, ha inviato sette comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone che sarebbero coinvolte nella vicenda, ma di cui non si conoscono, per ora, i nomi. Sembra certo, comunque, che si tratti di amministratori del consorzio e di funzionari di banca.

L'ipotesi di reato configurata è di ricorso abusivo al credito (in particolare l'inchiesta riguarda un finanziamento di 250 milioni da parte del Mediocredito, avvenuto quando l'azienda sarebbe già stata in stato di «decozione») e di falso in bilancio.

Si è appreso inoltre che il magistrato ha ordinato una perizia, affidata al dott. Giorgio Vignolo, segretario dell'Ordine dei commercialisti di Genova, per stabilire se nella contabilità della «Superette» siano ravvisabili altri reati previsti dalla legge fallimentare.

Quanto alla posizione che in tale vicenda avrebbe l'on. Guido Bernardi, ex sottosegretario al Commercio con l'estero e in rapporti di parentela con l'on. Giulio Andreotti, l'unica cosa certa è che la procura della Repubblica di Genova attende dal ministero degli Interni la conferma o meno della rielezione del parlamentare, che ha ricoperto la carica di presidente del consorzio fallito. La richiesta della procura genovese è stata fatta in quanto nessun eventuale atto, neppure la comunicazione giudiziaria, relativo ad una indagine penale, può essere compiuto senza l'autorizzazione del Parlamento.

Gasolio scarso sull'«Autostrada del Sole»

FIRENZE — Il gasolio scarseggia in alcuni tratti dell'Autostrada del Sole ed in particolare nella prima parte, da Milano a Firenze. Agli ingressi dello svincolo di Firenze-Nord, uno dei più transitati anche in conseguenza dell'incrocio con la Firenze-Mare, gli addetti alle biglietterie hanno affisso un cartello con il quale si informano gli utenti che alcune stazioni di rifornimento del tratto Firenze-Bologna sono sprovviste di gasolio.

La stessa «Stradale» invita gli utenti a non attendere gli ultimi litri prima di fare il rifornimento di gasolio in quanto il rischio di rimanere a secco è sempre più probabile.

Continuano negli Stati Uniti i controlli degli aerei

Ancora oscuro il male dei «DC-10» Forse sbagliata la manutenzione

I difetti del pilone di montaggio dei motori alle ali potrebbero non essere di fabbricazione - Alcune compagnie di linea col maggior numero di «DC-10» difettosi eseguivano la revisione in maniera diversa da come consigliava la Mc Donnel Douglas, casa costruttrice - E adesso si scatenano le polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I difetti dei piloni di montaggio dei motori alle ali dei «DC-10» potrebbero essere non di fabbricazione, ma di manutenzione. E' tuttavia ancora troppo presto per stabilire che gli apparecchi sono «sicuri al cento per cento»: solo la metà circa di essi, infatti, sono stati completamente controllati. Queste le conclusioni dell'ente dell'aviazione civile americana e del Consiglio per la sicurezza dei trasporti nazionali, esposte, ieri, alla commissione inquirente del Congresso, mentre in Europa i «DC-10» riprendevano servizio.

I sospetti si sono accentrati sulla manutenzione quando gli esperti hanno constatato che le due compagnie di linea col maggior numero di «DC-10» difettosi, la «American Air Lines» e la «Continental», li eseguivano con un sistema diverso da quello suggerito dalla casa costruttrice, la «McDonnell Douglas». Secondo la casa, la manutenzione va fatta in quattro tempi: distacco del motore dal pilone di montaggio, distacco del pilone di montaggio all'ala, riaggancio del pilone di montaggio, riaggancio del motore al pilone di montaggio. La «American Air Lines» e la «Continental Air Lines» staccavano e riagganciavano invece insieme all'ala il blocco motore-pilone di montaggio.

Deponendo alla commissione inquirente del Congresso, il direttore del Consiglio per la sicurezza dei trasporti nazionali, James King, ha asserito che «*questo blocco è troppo pesante e troppo poco manovrabile*». «*La manutenzione diviene imprecisa, se non si separano motore e pilone di montaggio. Inoltre, gli urti sono inevitabili, e ne possono derivare le incrinature che abbiamo riscontrato*». Il direttore dell'ente dell'aviazione civile, Langhorne Bond, ha però precisato che «*le compagnie di linea non hanno violato i regolamenti cambiando sistema, era nelle loro facoltà*». Tale asserzione ha provocato una violenta polemica. L'ente è stato accusato di sostenere che i difetti sono di fabbricazione per evitare di assumersi la responsabilità di «*regolamenti sbagliati*».

Il dubbio che i difetti siano sia di fabbricazione sia di manutenzione è stato affacciato dal segretario del sindacato dei piloti, John O'Donnell. «*L'ente dell'aviazione civile si preoccupa più degli interessi delle case costruttrici e delle compagnie di linea, che della sicurezza degli apparecchi*» ha detto.

Questa tesi è stata vigorosamente appoggiata dal «Los Angeles Times», che ha ieri pubblicato dei documenti segreti dell'ente. Da essi risulta che i primi «DC-10» avevano gravi difetti nei piloni di montaggio, «*che venivano alla luce dopo due o tre ore di volo*». Il quotidiano sostiene che i piloni contenevano talora «*materiale di scarto*».

Di fronte alle polemiche, la commissione inquirente del Congresso non ha ancora preso decisioni. Il bando dei «DC-10» è certo, comunque, almeno fino a lunedì, data in cui scade l'ingiunzione del tribunale di Washington che siano tolti dall'attività. Ma è probabile che venga esteso ulteriormente, impedendo a quelli europei di atterrare negli Usa.

Una soluzione potrebbe essere l'apertura degli aeroporti agli ultimi modelli del «DC-10» in dotazione alle compagnie europee, i «DC-10» della seconda generazione, che paiono sicuri, e sono stati costruiti con criteri diversi dai primi.

Il «DC-10» precipitato a Chicago il 25 maggio, che fece 275 vittime, apparteneva alla «American Air Lines», ed era stato revisionato col sistema ritenuto sbagliato. James King ha spiegato che il pilota non si rese neppure conto di aver perduto un motore. Il motore danneggiò l'impianto elettrico e quello idraulico sistemati sull'ala. La spia non si accese, il comandante non poteva sapere che cosa era successo. L'apparecchio si capovolse rendendo impossibile qualsiasi manovra. In teoria, avrebbe potuto essere mantenuto in equilibrio e in volo dagli altri due motori.

e. c.

Molti miliardi e tecnici capaci per la revisione all'«Alitalia»

ROMA — Per la manutenzione dei suoi velivoli (30 bireattori DC-9, compresi quelli dell'Ati; 11 trireattori B-727 «Trident»; 6 quadrireattori DC-8; 8 trireattori DC-10; 5 quadrireattori B-747 «Jumbo») l'Alitalia spende ogni anno più di 130 miliardi. In più tiene immobilizzati in permanenza altri 75 miliardi per le parti di ricambio e una cinquantina di miliardi per i motori di scorta. Ogni motore di DC-10 costa intorno ai 2 miliardi e altrettanti ne vale quello di un Jumbo; per i motori del DC-9, si scende ai 700 milioni e per quelli del Trident si risale al miliardo. Solo per i dischi dei freni per i carrelli, si spendono un miliardo e 200 milioni l'anno. L'intero carrello del DC-10 (un doppio ruotino anteriore e due gambe posteriori sotto le ali con quattro ruote ciascuna) costa un miliardo. Ogni pneumatico, che viene sostituito dopo cento atterraggi, vale un milione. E su un Jumbo ce ne sono addirittura 18.

Cifre da capogiro, come si vede, dalle quali si deduce innanzitutto che la sicurezza ha un costo elevatissimo destinato a salire man mano che i velivoli diventano più grandi e più complessi. Spiega l'ing. Luigi D'Avos, direttore tecnico dell'Alitalia e responsabile della manutenzione della flotta. «*A Fiumicino, dove viene eseguita la parte principale dell'assistenza, lavorano in questo settore 3.400 addetti, mentre altri 70 sono impegnati a Milano (Linate e Malpensa) e altri 130 nei vari scali in Italia e all'estero. Una quarantina di questi collaboratori sono ingegneri. Poi c'è un migliaio di periti (aeronautici, elettronici e meccanici) o con cultura equivalente. Il resto sono operai.*»

L'addestramento del personale è scrupoloso e severo e l'Alitalia vanta da oltre 15 anni una scuola d'istruzione famosa in tutto il mondo aeronautico. «*Il corso base, che consiste nello spiegare l'anatomia e il funzionamento di un velivolo, dura due mesi, gli operatori che aspirano ad ottenere lo speciale certificato da controllori rilasciato dal Registro Aeronautico Italiano, seguono un secondo corso di specializzazione. Corsi di aggiornamento vengono poi periodicamente istituiti al Centro tecnico di Fiumicino e negli Stati Uniti, presso la Boeing e la Mc Donnell-Douglas. Gli addetti alla manutenzione negli scali, e in particolare quelli che lavorano all'estero, vengono poi invitati ogni due anni a Roma*».

Un DC-9 vola in media 8 ore al giorno, per un totale di circa 2.700 ore l'anno. DC-10 e Jumbo operano invece 11 ore al giorno, per complessive 4.000 ore l'anno. La loro attività è però costantemente seguita dagli addetti alla manutenzione. «*Il controllo più frequente è l'ispezione di transito* — continua l'ing. D'Avos —. *Dopo ogni atterraggio, uno specialista controlla il velivolo dall'esterno e attraverso tutti gli accessi consentiti dagli sportelli apribili. Ogni giorno viene poi effettuata un'ispezione più approfondita, con attente verifiche ai livelli dei fluidi che comandano i vari sistemi. Nei velivoli moderni, i sistemi sono almeno duplicati, per gli impianti elettrici e idraulici sono triplicati e nei velivoli più grandi e più importanti di essi, sono addirittura quadruplicati*».

Se si tratta di un DC-10, dopo 300 ore di volo il velivolo viene portato in hangar e sottoposto ad un'ispezione di tipo A, durante la quale tutti gli impianti di bordo sono controllati, tarati e — quando occorre — smontati e sostituiti. Revisioni via via più particolareggiate e approfondite vengono effettuate ogni 3.000 ore di volo (circa ogni 9 mesi) e dopo 9.000 ore (circa 2 anni e mezzo). Quando si arriva alle 28.000 ore, scatta la revisione generale, che dura dalle 4 alle 5 settimane. Allora circa 250 persone prendono in cura il velivolo e lo smontano fino a lasciare insieme soltanto le strutture essenziali. Tutte le parti vengono quindi sottoposte ad una meticolosissima ispezione. Un controllo di questo genere richiede circa 40 mila ore di manodopera. Con l'aiuto di apparati d'indagine sempre più sofisticati (ad ultrasuoni, a raggi X, a raggi gamma, a correnti parassite) ogni parte viene minuziosamente verificata nella sua integrità, e nella sua funzionalità. Gli apparati elettronici, dai radar ai navigatori inerziali, sono osservati con attenzione particolare. Solo il banco prova per l'autopilota dello Airbus, un bireattore da 250 posti che l'Alitalia incomincerà a ricevere a partire dall'aprile 1980, è venuto a costare un milione di dollari.

Bruno Ghibaudi

ROMA — I problemi di fondo dell'assistenza al volo e in particolare quelli dei controllori del traffico aereo «*possono essere tecnicamente risolti solo attraverso provvedimenti legislativi. Il governo farà in questo senso, e nei tempi più brevi possibili, la sua parte e conta sulla collaborazione del personale interessato*».

Lo ha detto il ministro della Difesa Attilio Ruffini, intervenuto ad una riunione di carattere informativo organizzata dal capo dell'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav) dell'aeronautica militare. In Italia l'Itav ha competenza sull'intero traffico aereo.

O deputato o giornalista

La Rai conferma l'aut-aut a Selva

Forse il direttore del Gr 2 rinuncerà al mandato parlamentare a Strasburgo

ROMA — Per due ore, ieri pomeriggio, il consiglio d'amministrazione della Rai-tv ha discusso il «caso Selva». Da una parte esistevano le precedenti indicazioni dell'azienda e una lettera che il presidente dell'ente aveva inviato al direttore del Gr 2; dall'altra parte erano note le prese di posizione di Selva. Secondo gli uni c'è incompatibilità fra il mandato parlamentare, nazionale o europeo, e la funzione di giornalista all'interno dell'ente radiotelevisivo, tanto che gli altri giornalisti eletti (Fiori e la Squarcialupi), subito dopo che i risultati sono stati resi noti, si sono messi in aspettativa. Gustavo Selva, eletto al Parlamento di Strasburgo, non ci sono precedenti in materia ed è tutta da dimostrare l'eventuale incompatibilità fra le due mansioni: in attesa, sia di questa dimostrazione sia della nomina il 17 luglio prossimo, egli aveva annunziato che non si sarebbe mosso dal suo incarico.

La discussione fra i membri del consiglio d'amministrazione è stata complessivamente pacata. I democristiani non hanno forzato la mano in difesa del direttore del Gr 2 che il 10 giugno ha raccolto ben 400 mila voti di preferenze. Il direttore generale Bertè ha riferito di aver avuto diversi colloqui con Selva sul problema in questione. Ha riferito che Selva è disponibile a richiedere l'aspettativa dall'attuale incarico, in caso di assunzione del mandato parlamentare, al momento della proclamazione. Secondo alcuni consiglieri egli avrebbe dovuto astenersi, nel frattempo, dalle sue mansioni.

Si ventilava anche l'ipotesi, per evitare che si giungesse ai ferri corti, che il consiglio d'amministrazione disponesse il conferimento al direttore del Gr 2 di un altro incarico, magari prestigioso e rappresentativo, ma meno delicato e tale da far cadere il problema della contemporanea doppia funzione. Alcuni inoltre ritenevano opportuno esprimere una censura nei confronti di Selva, del suo accanimento nel voler conservare l'incarico di direttore a dispetto dell'invito del consiglio d'amministrazione ripetutamente rivoltogli affinché egli smettesse di dirigere il giornale radio e di scrivere editoriali.

Il dibattito si è incentrato principalmente su un nodo, sulle norme giuridiche che oggettivamente sanciscano la incompatibilità fra il mandato al Parlamento europeo e la funzione giornalistica. Tali norme non esistono.

C'era poi il problema del momento in cui riconoscere l'inconciliabilità delle due mansioni. All'unanimità è stata raggiunta una sorta di compromesso, espresso in un documento finale. In esso è detto: esiste un'oggettiva incompatibilità fra la natura del lavoro che Selva svolge nell'azienda e la carica che egli andrebbe ad assumere nel Parlamento di Strasburgo, quindi Selva deve scegliere fra le due funzioni; questa scelta egli la deve fare appena la Corte d'appello di Venezia (competente per la circoscrizione in cui Selva si è presentato candidato) avrà completato il controllo dei voti e avrà proclamato il suo diritto alla nomina; nel frattempo, in attesa di tale proclamazione, il direttore del Gr 2 — questo è l'invito ufficiale che gli è stato indirizzato — si astenga da «*manifestazioni vistose*» (quali ad esempio, gli editoriali del suo giornale radio).

Il tempo del braccio di ferro si è quindi enormemente accorciato. L'accertamento della Corte d'appello di Venezia dovrebbe concludersi nel giro di pochi giorni. Entro questo termine Selva è tenuto a scegliere. Il consiglio d'amministrazione non ha lasciato aperte altre scorciatoie, come ad esempio il trasferimento ad altro incarico.

Nei giorni scorsi Gustavo Selva ha fatto trapelare l'intenzione di non abbandonare il Gr 2 e, nel caso che fosse stato costretto a scegliere, di rinunciare al mandato parlamentare. Tale soluzione risulterebbe complessivamente gradita un po' a tutti i partiti. Infatti la dc si trova impreparata ad affrontare la questione di una sostituzione tanto importante. E la sostituzione di un direttore di testata rimetterebbe in discussione le direzioni delle altre testate, i difficili equilibri fra partiti, soprattutto all'indomani di elezioni che hanno modificato i rapporti precedentemente definiti.

Liliana Madeo

Fra partecipanti alle esequie e polizia

Incidenti durante i funerali del giovane missino a Roma

Roma. La sorella, la madre e il padre di Francesco Cecchin durante la cerimonia funebre (Tel.)

ROMA — Tafferugli sono avvenuti ieri mattina in piazza Salerno durante lo svolgimento dei funerali di Francesco Cecchin, il giovane missino di 17 anni morto sei giorni fa dopo una lunga agonia in seguito alle gravi ferite riportate dopo una caduta da un muretto sulle cui cause è in corso un'inchiesta della magistratura.

Il feretro sin da lunedì era stato esposto nella sede della federazione provinciale del msi, in via Alessandria, dove ieri mattina, prima della partenza del corteo che ha raggiunto la chiesa dei Sette Santi Fondatori in piazza Salerno, hanno reso omaggio alla salma i massimi esponenti del partito.

Il corteo si è mosso alle 9 da via Alessandria, seguito dai genitori e dalla sorella di Cecchin, dagli esponenti del partito e da centinaia di giovani iscritti che hanno issato gagliardetti e bandiere tricolori listati a lutto. Lungo il tragitto — piazza Regina Margherita, viale Regina Margherita, via Morgani — non sono avvenuti incidenti. Più tesa si è fatta l'atmosfera poco prima che iniziasse la messa funebre, quando sono avvenuti tafferugli tra le forze di polizia ed un gruppo di missini.

Secondo i primi accertamenti, gli incidenti tra partecipanti al funerale e forze di polizia sarebbero cominciati in seguito ad una lite tra un fotografo e un gruppo di persone che non erano riuscite ad entrare in chiesa e che tentavano di allontanarlo.

Il clamore della lite ha fatto accorrere sul posto altri partecipanti al funerale. Quando gli agenti sono intervenuti per sedare il tumulto che stava creandosi, il gruppo di partecipanti al corteo si è rivolto contro la polizia. A questo punto sono stati esplosi alcuni candelotti lacrimogeni che hanno permesso di allontanare le persone presenti nella piazza, mentre alcune persone si abbandonavano ad atti vandalici: sono state rovesciate alcune auto, fra cui quella di un'emittente privata.

L'uscita del feretro dalla chiesa è stata salutata da un prolungato applauso della folla che ha scandito più volte: «*Camerata Cecchin, presente*», «*Boia chi molla è il nostro grido di battaglia*». Molti hanno lanciato fiori sulla bara, che era coperta da una bandiera tricolore e sono rimasti sull'attenti facendo il saluto romano. Il deflusso dalla piazza è avvenuto senza altri incidenti.

La salma di Francesco Cecchin è stata trasferita poi a Nusco, in provincia di Avellino, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Con un volo proveniente da Roma ma forse spedite dall'estero

Due valigie colme di dollari bloccate a Punta Raisi: servivano per la droga?

Contenevano denaro (autentico) per oltre 600 milioni di lire italiane - Con ogni probabilità erano state inviate a Palermo quale pagamento di una grossa partita di stupefacenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Guardia di Finanza e uffici della dogana stanno indagando su un «giallo» cominciato nella tarda sera di martedì quando gli investigatori si sono decisi ad aprire due valigie (non ritirate dal proprietario) giunte allo scalo aereo di Palermo Punta Raisi con il volo delle 10,30 proveniente da Roma. Dentro vi era una grossa sorpresa: dollari in mazzette da 50 e da 100 per complessivo mezzo miliardo di lire, oltre 600 mila dollari. Il denaro è stato preso in consegna dalla sede di Palermo della Guardia di Finanza.

Gli inquirenti ritengono che il «corriere» che avrebbe dovuto ritirare il denaro quando si è reso conto della sorveglianza, ha deciso di fuggire per non essere costretto a spiegare né da chi proveniva il denaro né a chi era destinato e, soprattutto, quale transazione economica andava a coprire.

Dietro questo «giallo» vi è, quasi certamente, un grosso traffico di droga. La Guardia di Finanza di Palermo da un anno sta infatti controllando — malgrado le difficoltà frapposte dalla legge sul segreto bancario — un vorticoso giro di assegni del quale ha potuto avere conoscenza dopo l'assassinio (maggio 1978) del boss Giuseppe Di Cristina sorpreso dai killers dinanzi alla sua abitazione di Borgonuovo. Di Cristina era stato processato e poi assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver fatto uccidere un altro mafioso, Candido Ciuni, che era ricoverato all'ospedale di Palermo in seguito a pestaggio, anch'esso di origine mafiosa.

Dopo la morte di Di Cristina, gli inquirenti trovarono alcuni assegni nelle tasche dell'ucciso e nella sua abitazione. Di qui si dipanarono le indagini a Palermo e a Napoli. Si ritiene, pertanto, proprio sulla scorta di questa indagine, che i «corrieri della droga» abbiano preferito non fare più ricorso ad assegni bancari ma abbiano deciso di regolare le loro transazioni criminali in denaro contante.

I 600 mila dollari arrivati ieri a Palermo erano contenuti in due valigette di plastica semirigide, di colore azzurro e molto andanti, prive di qualunque segnale di identificazione. Ora si tenta di risalire al possessore del biglietto aereo che presumibilmente ha viaggiato con le valige. E' stata anche sequestrata presso l'Alitalia la lista dei passeggeri, ma il documento è poco attendibile dal momento che è possibile partire in aereo dando un falso nome.

Nel corso di una conferenza stampa gli inquirenti hanno detto che i dollari, esaminati da esperti della Banca d'Italia, sono stati trovati autentici. Hanno aggiunto che le valige, come vuole la procedura, erano state smistate su due nastri trasportatori diversi: su uno erano state poste quelle provenienti da scali nazionali (tutte con etichetta verde), sull'altro quelle provenienti dall'estero e che debbono essere controllate dalla dogana, (tutte con etichette rosse).

Quelle contenenti i dollari sono giunte nella sala arrivi della stazione aeroportuale sul nastro dei bagagli di solito non soggetti a esame doganale ma erano prive dell'etichetta verde: così sono state immediatamente isolate. Un funzionario ha fatto fermare il nastro e a questo punto un portabagagli avrebbe notato a poca distanza un giovane, alto, distinto, sceso da un volo New York-Roma-Palermo, allontanarsi precipitosamente.

Un'altra delle ipotesi avanzate dagli inquirenti è che le due valige, spedite dall'estero, siano state segnalate a un complice che potrebbe lavorare nell'aeroporto di Roma o in quello di Palermo: costui identificati i bagagli, avrebbe tolto al momento opportuno le etichette (o all'imbarco a Roma o allo sbarco a Palermo) inserendo quindi le valige sul nastro dei colli nazionali.

Antonio Ravidà

Dal 5 luglio

Aumentano le tariffe aeree

ROMA — Dal 5 luglio prossimo le tariffe aeree nazionali aumenteranno del dieci per cento e quelle di assistenza aeroportuale dell'otto per cento.

Lo rende noto un comunicato del ministero dei Trasporti.

Davanti alla Stazione Centrale

S'impicca a un albero in un viale di Milano

MILANO — Per ore e ore centinaia di persone sono passate, a Milano, sotto gli alberi che ombreggiano via Luigi di Savoia, di fianco alla Stazione Centrale, e non si sono accorte che, da uno dei rami più alti, penzolava il corpo di un impiccato. Alle 9,30 di ieri mattina una donna si è affacciata a una delle finestre della sua casa, che domina la zona, e ha scorto, con raccapriccio, il cadavere appeso.

Polizia e carabinieri sono subito accorsi e hanno provveduto a calare dai rami del pino il corpo: era quello di Hans Peter Luscher, 31 anni, svizzero residente a Berna, come è stato identificato dai documenti che aveva con sé.

Secondo le prime indagini martedì sera il giovane è salito sul pino, quattro-cinque metri di altezza, ha assicurato la corda al ramo, si è passato il cappio intorno al collo e si è lasciato cadere. Resta inspiegabile come dalle 6 del mattino, un'ora in cui il passaggio della gente nella zona della Stazione Centrale è piuttosto intenso, alle 9,30 nessuno si sia accorto del suicida, nascosto parzialmente dalle fronde, ma non certo invisibile. Non è impossibile che qualcuno lo abbia anche visto ma se ne sia andato per la sua strada «*per non avere grane*».

È frequentato da giovani di destra

Estremisti di sinistra devastano bar milanese

MILANO — Il bar «La lampara», in largo Milano, nel quartiere Crocetta, frequentato di solito da giovani di destra, è stato devastato da una ventina di estremisti di sinistra a colpi di sbarra, catena e randello. Prima di andarsene, i teppisti hanno gettato alcune bottiglie incendiarie davanti al locale.

L'assalto è avvenuto l'altra sera alle 21,30 circa. «La lampara» è di Maria Urselli, 45 anni, che abita col marito, Vito De Puerro, 45 anni, proprio sopra il bar.

Gli ultras di sinistra, una ventina, col viso coperto da fazzoletti e armati di catene e spranghe, hanno fatto irruzione mentre nel bar c'erano una decina di giovani clienti. Si sono messi a urlare: «*Fuori tutti, fuori tutti*», mentre con mazze e randelli distruggevano quello che veniva loro a tiro.

L'assalto è durato cinque minuti. Mentre se ne andavano, gli ultras hanno lanciato sull'ingresso alcune bottiglie incendiarie. Le fiamme hanno distrutto un ciclomotore posteggiato sul marciapiede. Nel bar, pesti e sanguinanti, sono rimasti due giovani avventori: Adriano Aiello, 18 anni, di Cinisello Balsamo, e Franco Curci, 23 anni, di Sesto San Giovanni. Sono stati ricoverati in ospedale.

Il processo ai terroristi in assise a Livorno

Come si formò il gruppo di Azione rivoluzionaria

Alcuni giovani anarchici e altri aderenti al movimento «Niente più sbarre» si riunirono intorno al latitante Gianfranco Faina, docente all'Università di Genova - Tra i loro attentati quello a La Stampa e al giornalista Nino Ferrero. Il processo s'è iniziato ieri - La corte dovrà decidere se rinviarlo a nuovo ruolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Non comincia neppure il processo ai militanti di Azione rivoluzionaria accusati del tentato sequestro di Tito Neri, rampollo di una dinastia di armatori, e di tentato omicidio. Ed è un processo al terrorismo. C'è un imputato, Pasquale Valitutti, anarchico, originario di Paola e residente a Lecco, che rischia la vita: da quando lo hanno arrestato si proclama innocente, ha fatto lo sciopero della fame e della sete, una protesta a oltranza che gli avrebbe provocato una nefrite, la continua perdita di potassio e altre complicazioni. E' in ospedale, a Lecco, e, dice il difensore Enzo Lo Giudice, «si trova in prognosi riservatissima». Prosegue Lo Giudice: «Ma ha diritto ad assistere al dibattimento, lui vuole difendersi perché fin dal primo momento si è detto innocente». Intanto alla Corte ha inviato un lungo memoriale nel quale una per una contesta le accuse.

[illegible] la Corte di assise si è riunita in camera di consiglio e dopo un'ora e cinquanta ha deciso di fare accertamenti: la risposta si avrà soltanto domani, quindi se si avrà conferma delle notizie date dai difensori la Corte dovrà decidere se rinviare il dibattimento ad altro ruolo [illegible] procedere stralciando la posizione dell'anarchico.

Con Pasquale Valitutti sono alla sbarra Vito Messana, Salvatore Cinieri, Angelo Monaco, Sandro Meloni, Roberto Gemignani; avrebbe dovuto esserci anche Gianfranco Faina, [illegible] anni, ordinario di Storia dei partiti politici all'Università di Genova: lo accusano di essere l'ideologo del gruppo e lo sospettano ora di appartenere alla colonna genovese delle Brigate [illegible]. Faina non c'era, in aula è arrivata la moglie Maria Rosa che ha consegnato alla Corte un pamphlet dal titolo «Contributo alla co[illegible] di un militante comunista. Gianfranco Faina», redatto da alcuni amici del docente e che vorrebbe dimostrare l'infondatezza delle accuse.

Ha detto Maria Rosa Faina: «Gianfranco non è assolutamente un violento. Un sequestro, lui? Ma non è capace di farlo. No, la verità è che fa molto comodo indicarlo come un terrorista, così si evita di cercare altri. Il terrorismo, quello vero, passa attraverso canali differenti». La donna non ha spiegato quali, si è voltata verso la gabbia e ha proseguito: «Terroristi costoro? Io non li conosco ma non so se sia possibile chiamarli così. Certo Gianfranco non fa parte del terrorismo organizzato. Quale terrorismo poi? O si vuol chiamare terrorista anche il ragazzo che scaglia una molotov? Gianfranco si è sempre opposto al potere, di destra e di sinistra, lui soprattutto è un comunista che si è opposto alla burocr[illegible] del partito».

E' una difesa [illegible] che sembra però cozzare con la logica delle [illegible] processuali. Le accuse sono precise: il gruppo aveva già fatto alcune azioni terroristiche a Pisa, invalidando il dott. Alberto Mammoli, medico del carcere, poi aveva fatto esplodere una bomba in una fabbrica di [illegible]rie, e aveva colpito a Torino: una bomba contro lo stabilimento de *La Stampa*, che soltanto casualmente non aveva provocato una strage; e aveva ferito il giornalista Nino Ferrero dell'*Unità*; e ancora bombe a Bologna, a Firenze con un attentato a un cantiere del nuovo carcere di Sollicciano. C'erano stati anche due morti: a Torino, in corso Umbria, la notte del 4 agosto 1977 saltarono in aria [illegible] bomba Attilio Di Napoli e il cileno Aldo Marin Pinones, mentre, af[illegible] l'organizzazione in un comunicato, «si accingevano a colpire la sede del giornale *Fiat* nel quadro di una azione complessiva purtroppo tragicamente interrotta».

Il gruppo si forma, dicono gli inquirenti, attorno a Faina che ha superato l'esperienza luddista. Così ha finito di richiamarsi agli operai [illegible] statori inglesi che nel XVIII secolo distruggevano le macchine. Scrivono in un comunicato i terroristi: «Ciò che ci ha spinto a riunirci è invece una affinità delle nostre rispettive esperienze culturali che si può definire "anarco-comunista"».

Il gruppo tenta un sequestro a scopo di autofinanziamento, obiettivo prescelto il giovane Tito Neri, che, dice l'inquirente, appartiene alla famiglia forse più ricca della città e che col suo rapimento avrebbe garantito un «riscatto astronomico». Frequenta il circolo del tennis di Villa Lloyd: a Messana troveranno un elenco dattiloscritto dei soci.

Scrive anche il magistrato inquirente: «I campi di Villa Lloyd erano frequentati da alcuni adepti del collettivo anarchico "Niente più sbarre" di cui era animatrice l'ex nazionale di tennis Monica Giorgi, che a Villa Lloyd svolgeva l'attività di allenatrice». Sembra una azione semplice, ma il giovanotto reagisce, cercano di immobilizzarlo con nastro isolante e con un tampone, ma Neri fulmineo si sottrae alla cattura e i terroristi sono costretti alla fuga. Risalgono in auto ma non riescono a «sganciarsi»: l'allarme è stato immediato, la «[illegible]» è tallonata dalla polizia; qualcuno, sembra Monaco, spara al collo di un vigile urbano che si [illegible] in mezzo alla strada. Poi tutti scappano, in tre si rifugiano in un portone. Sono Messana, Cinieri e Monaco, dirà l'accusa. Unico a evitare la cattura l'autista: gli inquirenti sostengono che forse è Gianfranco Faina. Sulla «128», fra le altre cose, vengono ritrovati un paio di occhiali da vista, marca Lozza: a chi li portava mancano tre diottrie e mezzo, lo stesso difetto riscontrato alla visita per la patente al prof. Faina alcuni giorni avanti.

Dopo i primi arresti gli inquirenti arrivano a Meloni, già operaio dell'Alfa Romeo e a Valitutti; infine a Gemignani. Ieri costui era tenuto fuori dalla gabbia, non è ancora stato interrogato e si è così tentato di evitare l'inquinamento delle prove.

Per le armi che il gruppo aveva usato quella mattina di ottobre c'è già stato p[illegible] di primo e secondo grado: Monaco e Cinieri [illegible] condannati a cinque anni e tre mesi, un anno in meno a Messana. Proprio oggi il difensore Giuseppe Dumineco discute il ricorso in Cassazione.

Ieri il palazzo di Giustizia di Livorno era presidiato da decine di agenti e di carabinieri. Gli imputati sono entrati in aula pochi minuti dopo le 9. Sono rimasti indifferenti, a momenti hanno scherzato tra loro. Soltanto quando l'ufficiale giudiziario ha chiamato i testimoni si sono fatti attenti e qualcuno dietro le sbarre ha segnato i nomi di chi dovrà rendere deposizione. Poi gli interventi dei difensori, quindi la decisione di rinviare tutto a domani. Il lavoro degli avvocati forse [illegible] cancellato d'un colpo: alcuni imputati, [illegible]do un rituale ormai scontato, ricuseranno i legali.

Vincenzo Tessandori

Livorno. Roberto Gemignani, uno degli imputati del processo

I massimali imposti dalla legge [illegible] bloccati da 10 anni

L'80% dei motorizzati italiani non può risarcire un investito

L'assicurazione obbligatoria per ogni persona è di [illegible] milioni mentre una invalidità totale è valutata tra i settanta e gli ottanta

Più il potere di acquisto della lira diminuisce, maggiore è la valutazione monetaria dell'uomo. A parte quella che si dà all'individuo in relazione al grado di produttività nel campo imprenditoriale e sociale, esiste una «misura» che è valida nel campo dell'infortunistica stradale. Dopo anni di continua svalutazione, si è giunti al punto che circa l'80 per cento dei motorizzati italiani non è, in caso di morte o lesioni personali permanenti procurate agli altri utenti della strada, in grado di risarcirli, neppure con le polizze di assicurazioni.

Infatti, i «massimali» imposti [illegible] legge sono praticamente fermi da oltre dieci anni, cioè da quando era in discussione la legge sull'obbligo, se si eccettua un irrisorio aumento da 15 a 20 milioni della cifra minima per persona. Nel frattempo, la lira ha continuato a svalutarsi e per di più nuove leggi sono entrate in vigore, stabilendo che, per chi lavora, si debba tener conto del reddito risultante [illegible] denuncia al fisco, e che, per chi non ha un'attività retribuita, il risarcimento non possa esser inferiore al triplo della pensione sociale (che si rivaluta automaticamente di anno in anno ed è oggi già del 40% superiore rispetto a tre anni fa).

Se in casi molto rari questa legge punisce il danneggiato che ha evaso il fisco, nella gran massa dei sinistri l'aggancio al «Modello 101» ed ancor più il riferimento al triplo della pensione sociale ha l'effetto di aumentare i risarcimenti. Per un pensionato, uno studente, una casalinga, tale reddito «figurativo» non può esser inferiore, nel 1979, a [illegible] lire annue. Questo significa che l'invalidità totale di un disoccupato o di una casalinga di 45 anni costa 36 milioni e che quella di un operaio metalmeccanico della stessa età «vale» 75/80 milioni. Se prendiamo persone giovani o redditi superiori alla media, i calcoli sono da capogiro anche per chi si è cautelato [illegible] polizze tre, quattro, cinque volte più alte dei minimi di legge.

Si capisce perché molti Stati abbiano adottato; per tutti i danni o almeno per i danni alla persona, «massimali illimitati» (Finlandia, Inghilterra, Norvegia, Romania, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Germania Democratica) oppure massimali di gran lunga più alti dei nostri (Francia, Germania Federale, Svizzera, Austria ecc.). Soltanto alcuni Paesi, che non sono certo fra i più [illegible]uppati economicamente, hanno massimali più bassi dei nostri: in Europa [illegible], Spagna e Grecia cui possiamo aggiungere, fra i Paesi in cui vale la «carta verde» europea, la Turchia e l'Iran.

Il nostro è quasi un [illegible]to, ma non certo invidiabile. E' chiaro che se il [illegible] supera il «massimale», pagherà di tasca propria il conducente o il proprietario dell'auto, se solvibili, oppure sarà la vittima a rimetterci se questi [illegible] sono in grado di pagare: in ogni caso, queste cause vanno alle lunghe per anni ed anni non avendo la compagnia interesse [illegible] una rapida definizione. In un recente sondaggio fatto da [illegible] specializzata, la maggior parte delle compagnie italiane si è detta contraria ai massimali illimitati. Parecchie hanno parlato del rischio di possibili «trucchi». Sinceramente [illegible] crediamo che per «bidonare» una compagnia si giunga a provocare la morte o l'invalidità permanente; ad ogni modo se non si massimali illimitati, dovremmo giungere a massimali più ragionevoli. Anche quello per i d[illegible] alle cose (cinque milioni) è ridicolo.

Quando la legge era in preparazione, con quella somma si comprava una Ferrari, oggi non bastano neppure per una vettura di media cilindr[illegible]. Solo imponendoli per legge, i massimali ragionevoli possono diffondersi. Infatti quasi nessuno si rende conto della realtà, quasi nessuno sa di poter passare da 20 a 100 milioni per persona con [illegible] di 2-3 [illegible] lire al mese in più, molto meno di quanto spende per assicurare un'autoradio contro il furto.

Giuseppe Alberti

La Linea A entrerà in funzione (forse) a ottobre

Inaugurata la metropolitana di Roma Spesi 300 miliardi in quindici anni

ROMA — Dovrebbe entrare in servizio nel prossimo ottobre il nuovo tronco di metropolitano, Linea A (che col[illegible] la zona dell'«Osteria del Curato» e Cinecittà al centro cittadino, fino al quartiere Prati), che è stato inaugurato ieri mattina alla presenza di giornalisti, fotoreporter e personalità.

La linea «A», che si sviluppa su [illegible]o di circa 14 chilometri per la maggior parte sotterraneo, collega la periferia Sud-Est della città (Zona Anagnina, Tuscolana) con il centro e con la zona Nord-Ovest (Prati, Trionfale). Le stazioni intermedie sono: Cinecittà, Subaugusta, [illegible] Agricola, Lucio Sestio, Numidio Quadrato, Porta Furba, Arco di Travertino, Colli Albani, Furio Camillo, Ponte Lungo, Re di Roma, San Giovanni, Manzoni, Piazza Vittorio, Stazione Termini, Piazza della Repubblica, Barberini, Spagna, Flaminio, Lepanto, Ottaviano e la linea dovrebbe proseguire, secondo un progetto già approntato, per altri tre chilometri fino alla circonvallazione Aurelia e, in seguito, fino a Primavalle.

Sotto piazza Vittorio è ubicato il centro direzionale operativo.

I convogli viaggeranno ad una velocità media di 40 chilometri orari [illegible] punte massime di [illegible] chilometri orari) e dovrebbero [illegible] una frequenza iniziale di tre minuti (con una capacità di trasporto di 20 mila passeggeri ogni ora) [illegible] a raggiungere [illegible] frequenza di 90 secondi quando le esigenze di traffico lo richiederanno. I lavori per la costruzione della linea «A» nel tratto Osteria del Curato-Termini furono iniziati nel 1964 dalla società «Sacop», e nel 1971 dalla «Metroroma» nel tratto Termini-Prati. Il costo, tra opere statali, gallerie, ponti e opere comunali è stato di oltre 300 miliardi.

Le nuove frontiere dell'alpinismo in Italia

Arrampicarsi sulla cascata

Quando il freddo trasforma in ghiaccio la massa d'acqua, lo scalatore attacca la parete servendosi di due speciali piccozze e di ramponi

Con la tecnica «piolet-traction» su una cascata di ghiaccio

TORINO — Nessuno può dire se e quando l'alpinismo terminerà la sua evoluzione, né quali e quanti saranno i suoi limiti: certo, c'è chi ritiene che soltanto l'Himalaya sia ormai un valido terreno di gioco visto che tutte le pareti europee o americane sono state vinte e quasi tutte anche lungo i versanti più difficili e nelle condizioni peggiori.

Altri uomini però pensano che non sia necessariamente la vetta (o l'ossessione di essa) a dare ragioni a una scalata, ma che su qualsiasi terreno si possa estrinsecare questa voglia di salire.

Alcune [illegible] fa, due guide alpine piemontesi, Gianni Co[illegible]o, 26 anni, e Giancarlo Grassi, di 33, hanno proiettato le immagini di una nuova «specialità» dell'alpinismo: la salita delle cascate di ghiaccio.

In altre nazioni, specie Gran Bretagna, Canada (ha addirittura presentato un film al Festival di Trento su questo argomento) e Stati Uniti non è una novità, ma in Italia mai nessuno aveva pensato di arrampicarsi su quel ghiaccio vivo e traslucido che [illegible] la roccia con un velo spesso instabile.

Proprio a due passi da Torino, a Novalesa, al Moncenisio e nella Valle dell'Orco esistono questi spaventosi salti ghiacciati di due-trecento metri, [illegible] mai invitato nessuno ad arrampicare; e dopo le Alpi i due [illegible] partiti per la Scozia dove quelle montagne bonarie d'estate (il Ben Nevis è alto poco più di 1300 metri) nell'inverno con il freddo e le raffiche di blizzard si trasformano in immensi castelli di cristallo.

In Italia e sulle Alpi in genere si considera una parete invernale in buone condizioni quando è ben ricoperta da uno strato di neve compatta: in Scozia la salita non viene neppure valutata nella scala delle difficoltà se non è interamente su ghiaccio lucido.

Sono imprese [illegible] portata di pochi, [illegible] possibili [illegible] in questi ultimi anni dall'introduzione della [illegible] tecnica di «piolet-traction», nata probabilmente in quelle gelide lande scozzesi, ma sviluppatasi e giunta a maturazione in Francia: con l'uso contemporaneo di due piccozze (di foggia particolare) e di ramponi a più punte frontali e a plantare rigido, lo scalatore attacca frontalmente la parete ghiacciata, non vi scava né gradini né tacche.

Appare evidente che questa tecnica permette il superamento di pendenze prima quasi impossibili e soprattutto un'estrema velocità: tutte le grandi vie di ghiaccio delle Alpi sono state ripetute con tempi record e un grande scalatore come la guida di Chamonix Nicolas Jaeger, l'estate [illegible] nelle Ande, ha potuto salire in prima solitaria la parete Sud-Ovest dello Huandoy Oeste in poco più di sette ore.

Esclusi i giovanissimi, il pubblico era un po' freddo nei confronti di Comino e Grassi: sono difficili da digerire i discorsi sull'alpinismo di ricerca interiore, sul momento di gioia, sull'appagamento perfetto anche su un blocco di ghiaccio per chi ha sempre considerato la grande vetta salita per la grande via come [illegible] ultimo di un alpinista: e per fortuna Grassi e Comino [illegible] due guide che hanno dimostrato decine di volte di saper salire i più difficili fra gli itinerari classici che altrimenti forse verrebbero snobbati dall'alpinismo «ufficiale» come è successo ad altri giovani scalatori quando proponevano l'introduzione del 7° grado [illegible] valutare le pareti «impossibili» [illegible] vinte.

Negli Stati Uniti, dove [illegible] il nostro clima di invidia e di competizione, da parecchi anni ormai l'alpinismo è un fatto puramente atletico, di ricerca costante della difficoltà fine a se stessa, dove il termine conquista è privo di ogni significato; si è addirittura creato il [illegible] vocabolo «bouldering» [illegible] arrampicare, slegati, sui massi e anche in questo campo ogni anno si fanno progressi: si è arrivati a superare difficoltà pari al nostro ipotetico 11° grado, chi arrampica sui massi (e deve [illegible] forza fisica «mostruosa» ché l'esercizio base è sollevare il corpo con un solo dito) difficilmente va anche su vere montagne, ma non per questo si sente frustrato.

E' ovvio che quasi la stessa forza e una determinazione forse superiore la deve avere chi tenta un «ottomila» himalayano, ma chi prova queste imprese lo fa quasi sempre in un'ottica di conquista e di superamento della montagna, più che di vittoria su se stesso.

E fin quando vi sarà qual[illegible] che si accontenterà di misurarsi sulla più piccola cascata di ghiaccio e sul più modesto roccione significherà che il limite dell'alpinismo è ancora lontano, che vi saranno ancora cento frontiere da raggiungere e mille da inventare.

Gigi [illegible]

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

PREVISIONE PER OGGI

POCO NUVOLOSO — VARIABILE

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani. Su tutte le altre regioni alternanze di schiarite e di annuvolamenti [illegible] anche intensi con associate brevi piogge e temporali.

Temperatura in lieve aumento.

Venti: generalmente deboli.

Mari: da mossi a poco [illegible].

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	22	Algeri	26	35
Verona	13	23	Belgrado	16	25
Trieste	18	23	Berlino	12	24
Venezia	13	23	Bruxelles	14	24
Torino	14	27	Copenaghen	17	21
Milano	11	23	Francoforte	11	23
Genova	15	26	Ginevra	10	20
Bologna	13	23	Johannesburg	3	15
Firenze	13	26	Lisbona	22	31
Pescara	16	23	Londra	13	28
Roma	14	26	Madrid	13	33
Bari	13	22	Mosca	9	20
Napoli	13	24	Oslo	12	24
Reggio C.	18	27	Parigi	10	24
Palermo	21	23	Stoccolma	17	25
Cagliari	13	24	Vienna	10	20

Allarmante indagine della Regione Puglia

Costa troppo dormire nei nostri alberghi?

In 12 anni i prezzi moltiplicati fino a 5 volte - La «politica di rapina» può frenare l'afflusso dei turisti che nel '78 [illegible] stati 15 milioni [illegible] quest'anno saliranno [illegible] 17 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Dormire una notte a Magonza, Zurigo, Berli[illegible] Parigi, Stoccolma (in albergo di prima categoria) [illegible] sta almeno cinquantamila lire o a volte ancora di più. Non cospargiamoci il capo di cenere dunque — dicono [illegible] operatori turistici — se in Italia c'è stata in questi ultimi anni una dilatazione delle tariffe alberghiere. Aggiungono: *«Perché svendere un prodotto che bene o male nel 1978 ha visto aumentare — fino alla massa record di 15 milioni e 328 mila — gli arrivi di ospiti stranieri? Perché recitare il mea culpa, quando i forestieri non si lamentano e verranno da noi in maggior [illegible] quest'anno, diciassette milioni [illegible] individui secondo le previsioni?»*.

[illegible] evidente [illegible] pericolosità [illegible] ragionamento. La pensa[illegible] così [illegible] gli albergatori, non [illegible] vorrebbe gran tempo [illegible] scoraggiare le correnti turistiche; [illegible] volgere [illegible] pochi anni, pagheremmo lo scotto d'una «politica [illegible] rapina». Spagna, Jugoslavia, Grecia, Tunisia — per non citare che alcune mete turistiche del bacino del Mediterraneo — pre[illegible] calamiterebbero a mani basse quei milioni di villeggianti stranieri che da un decennio ci contendono, [illegible] relativi successi. Successi dovuti non soltanto ai prezzi in discreta misura concorrenziali, [illegible] anche e specialmente alle campagne promozionali e di programmazione turistica attuate [illegible] governi dei vari Paesi citati.

Diceva qualche settimana fa Francesco Cosentino, presidente [illegible] Faiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo): *«Le elezioni per il Parlamento europeo che finirà per [illegible] il fulcro di leva dell'unità politica del continente, avvengono mentre in Italia si [illegible] riscoprendo l'importanza del turismo quale risorsa economica produttiva. E' questo [illegible] fatto positivo perché segna un'inversione di tendenza della politica economica fallimentare fin qui seguita in chiave di industrializzazione forzata»*.

Ma c'è [illegible] in Italia un rinnovato interesse per il turismo, da parte dei politici? Qualche [illegible] di risveglio esiste, scrivevamo [illegible] un precedente articolo sulla nostra struttura alberghiera. Una proposta di legge quadro presentata dai senatori democri[illegible] che riapre il dibattito sulle competenze regionali; l'affollato convegno di Amalfi promosso nell'ottobre [illegible] [illegible] comunisti perché in campo turistico «si esca dall'affa[illegible] e dalle vaghe promesse», cominciando a riorganizzare e a programmare; la commissione economica per il turismo istituita dai repubblicani e le iniziative e convegni che [illegible] sempre maggiore frequenza [illegible] hanno stimolato negli [illegible] [illegible] anni; il recen[illegible] progetto dei socialisti per il tempo libero e [illegible] attività collegate al turismo: sono tutti elementi che confermano la dichiarazione di Cosentino.

Lo stesso piano triennale (1979-1981), presentato da Andreotti nel gennaio scorso, dedicava al [illegible] due capitoletti — seppure scarni e contenenti indicazioni [illegible] massima — che [illegible]no suscitato qualche ottimismo fra gli operatori [illegible] [illegible] (nel piano triennale c'era [illegible] riferimento alla necessità di riconversione e razionalizzazione «strutturale e gestionale» [illegible] sistema turistico italiano; all'urgenza della definizione d'una legge quadro all'utilità del riordino [illegible] presenza pubblica nelle attività turistiche da diversificare e sviluppare soprattutto nel Mezzogiorno).

Ma anche in campo regionale [illegible] sono nuovi, diversi contributi alla discussione economico-politica sul tema. Esemplare, in relazione alle tariffe, uno studio analitico [illegible] Regione Puglia, che ha interessato il Comitato interministeriale prezzi e gli assessori al turismo di tutta Italia. In quella indagine, il prof. [illegible] Morea, [illegible] regionale al turismo pugliese, ha valutato [illegible] variazioni di prezzi degli alberghi nel suo territorio, avvenute fra il 1967 e il 1978, raffrontandole all'indice medio dei prezzi all'ingrosso rilevato dall'Istat.

Ne è risultato un abbastanza sorprendente [illegible] medio: del [illegible] per cento negli alberghi di prima categoria, con punte del 591 per cento (a Taranto), contro una lievitazione [illegible] 200 per cento dell'indice dei prezzi nazionali. Vediamo qualche cifra. Un turista che nel '67 avesse alloggiato in alberghi [illegible] categoria superiore alla quarta, avrebbe speso mediamente 3830 lire a Taranto, 4590 [illegible] Lecce, 4870 a [illegible], 5350 [illegible] Foggia, 5500 a Brindisi. Quel turista, se ri[illegible] [illegible] negli stessi alberghi, spenderebbe rispettivamente [illegible] lire, [illegible], [illegible]00, 22.100, 30.650.

«A simile aumento delle tariffe — scrive Morea — *si aggiunge la circostanza che alcune agenzie di viaggi hanno incontrato difficoltà a trovare posti letto durante la bassa stagione, perché numerosi alberghi preferiscono rimanere chiusi in giugno e settembre, ritenendosi evidentemente paghi dei risultati economici conseguiti nel corso dell'alta stagione»*. L'assessore sostiene che [illegible] questo modo si attiva un [illegible] chiuso, il quale impedisce l'allungamento della stagione turistica, con tutte le conseguenze economiche, sociali [illegible] occupazionali: *«Gli alberghi [illegible] aprono in bassa stagione perché [illegible] clientela potenziale è insufficiente, ma la clientela non ha possibilità di aumentare perché gli alberghi restano chiusi»*.

A dispetto [illegible] quanto avrebbe fatto presumere il gioco dell'economia e «diseconomia» di scala, scrive ancora Morea, in Puglia gli aumenti di prezzi sono sta[illegible] più consistenti negli alberghi [illegible] grande dimensione che non in quelli di media [illegible] piccola. *«Così la ricettività rischia di andare fuori mercato, condizionando i benefici che lo sviluppo turistico può portare alla crescita economica e sociale»*.

Un'ultima non trascurabile considerazione: [illegible] parere [illegible] tecnici, fatta eccezione [illegible] al[illegible] zone balneari adriatiche e del Palermitano, oltre che per [illegible] fascia altoatesina, il quadro delineato dall'indagi[illegible] della Regione Puglia riflette [illegible] notevole aderenza il generale andamento alberghiero italiano.

Franco Giliberto

Roma. L'attrice Karin Schubert, [illegible] sabato notte per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, è tornata [illegible] [illegible]. La Schubert era stata arrestata dagli agenti del commissariato Primavalle dove si era recata, sabato notte, per raccontare di aver visto un'auto abbandonata di traverso nel mezzo della carreggiata, [illegible] pressi della [illegible] abitazione. D[illegible] una lunga attesa negli uffici del commissariato, Karin Schubert si era allontanata di corsa e gli agenti, credendo che volesse fuggire, l'avevano bloccata. Era seguita [illegible] colluttazione al termine della quale l'attrice era stata dichiarata in [illegible] (Telefoto)

La storia di un'ebrea sovietica

MILANO — Nuove iniziative in favore di Ida Nudel, ingegnere ed economista ebrea sovietica, attualmente in esilio [illegible] Siberia, [illegible] state esaminate ieri durante una riunione al Circolo della stampa.

La Nudel, 48 anni, nel 1971 chiese di poter emigrare in Israele, ma la richiesta venne respinta *«per motivi di sicurezza»*.

Terribile suicidio di un giovane di Castelnuovo Don Bosco

Si dà fuoco dentro la «500» e muore carbonizzato: una delusione d'amore?

Aveva 27 anni - Nativo della Valle Varaita, lavorava alla Keddite di Cinzano - Tre mesi fa si [illegible] separato dalla fidanzata diciannovenne ma la rottura non avrebbe influito su di lui

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un giovane di [illegible] anni [illegible] [illegible] carbonizzato nella sua «500». E' molto probabile che [illegible] tratti [illegible] suicidio e se così è, forse [illegible] [illegible] determinato una delusione d'amore; ma non ci sono le prove, il tragico episodio resta avvolto nel mistero.

Giovanni Barbero, originario [illegible] Valle Varaita, da una decina d'anni abitava a Moncucco, con la madre Anna Bottero, 47 anni, e il fratello, Arturo, di 18 anni. Il padre [illegible] morto cinque anni fa. Dal '73 [illegible] giovane lavorava come guardia giurata alla polveriera Keddite, di Cinzano. Nonostante la qualifica, non aveva porto d'armi, svolgeva soprattutto le mansioni di autista e [illegible] custode dei depositi (la società Keddite, con sede principale a Livorno e stabilimenti ad Aulla, nella zona di Cinzano ha soltanto dei magazzini in bunker sotterranei, gli esplosivi che vi sono custoditi servono di solito alle cave).

Per tre anni era stato fidanzato con una ragazza di Moncucco, C. G., di 19 anni, ma il fidanzamento [illegible] finito tre mesi fa, senza [illegible] o scenate. Lunedì pomeriggio, rientrato dal lavoro, Giovanni Barbero ha tagliato erba insieme con il fratello in un prato vicino a casa. Appariva tranquillo, nulla ha fatto pensare ad una [illegible] nascosta intenzione così drammatica. Dopo aver cenato, ha detto ai suoi che andava a fare [illegible] giro in cerca di amici.

I congiunti lo hanno atteso invano. Ieri mattina la madre è andata a cercarlo alla Keddite, per vedere se si era presentato [illegible] e, comunque se sapevano qualcosa [illegible] lui; e poiché nessuno lo aveva visto, il fratello è partito per la Valle Varaita, nell'eventualità che fosse andato a far visita a parenti.

Intanto, a pochi chilometri di distanza, sulla strada che da Gallareto conduce a Montafia, i carabinieri e la gente che s'era trovata a passare di [illegible] [illegible] di fronte [illegible] uno spettacolo orribile. Una «500 L», accostata su un lato della via, era distrutta dal fuoco e all'interno, [illegible] quello che era

L'auto nella quale si è ucciso Giovanni Barbero (Foto La Stampa - Mario Salvaggione)

stato il posto di guida, c'erano i resti [illegible]olizzati di un [illegible]mo. Il rogo aveva persino fatto fondere i cristalli e fatto colare tutti i materiali di plastica, comprese le targhe.

Era impossibile poter giungere ad una rapida identificazione. Quando, verso le 11, la madre [illegible] Giovanni [illegible] si presentava alla [illegible] [illegible] carabinieri per denunciare la scomparsa del figlio, i due episodi venivano collegati e via via la verità si faceva strada. Da Asti giungeva il capitano Maiorana, comandante della compagnia carabinieri [illegible] da Torino, l'avvocato Sergio Ba[illegible], vice pretore di Chieri. Quest'ultimo disponeva per[illegible] si procedesse all'autopsia sui miseri resti e all'esame radiografico per accertare [illegible] l'uomo, prima di bruciare, era stato colpito da proiettili o con corpi contundenti alla testa.

Giovanni Barbero

Accertamenti, questi, che [illegible] risultati negativi; per di più si [illegible] potuto stabilire che, mentre [illegible] avvolto [illegible] fiamme, [illegible] sventurato [illegible] ancora vivo perché nella trachea e [illegible] bronchi sono state trovate tracce della fuliggine prodotta dal [illegible]. [illegible] vettura aveva [illegible] marcia in folle, il [illegible] tirato, il [illegible] aperto (non si era quindi arrestata all'improvviso per un accidentale divampare del fuoco); sul pavimento è stato rinve[illegible] un accendino, il tappo del [illegible] era stato tolto. Tutti elementi che stanno a [illegible] l'intenzione [illegible] provocare le fiamme.

E a questo punto ci si chiede perché. Giovanni [illegible] non ha lasciato [illegible] [illegible]. Agli occhi dei conoscenti [illegible] degli amici non era cambiato: [illegible] bravo ragazzo, onesto, tranquillo, lavoratore puntuale e scrupoloso. La madre e il fratello riconoscono che negli ultimi tempi [illegible] suo carattere [illegible] un po' mutato, s'era fatto più chiuso, più taciturno. Era allora la pena d'amore che [illegible] aveva intaccato [illegible] spirito, che lo aveva turbato?

I carabinieri hanno sentito la sua ex fidanzata, anche noi [illegible] parlato con lei. Ha detto: *«Non [illegible]vamo più d'accordo e avevamo deciso di troncare [illegible] nostra relazione. Tutto [illegible] avvenuto tranquillamente, senza [illegible] liti. [illegible] non potevo supporre che Giovanni covasse qualcosa dentro di sé. Da quando ci eravamo lasciati, circa tre mesi fa, lui non mi aveva più avvicinata per chiedermi una rappacificazione. L'occasione non gli sarebbe mancata perché dal maggio scorso i miei hanno aperto un bar e spesso io sto [illegible] banco da sola. Non si [illegible] mai fatto vedere, né mi ha mandato a dire nulla. Stento ancora a credere che la [illegible] del suo disperato gesto possa essere quella del nostro amore finito»*.

I carabinieri hanno scritto sulla pratica, «presunto suicidio». Le indagini non [illegible] chiuse.

r. l.

Inchiesta Italcasse

Altri trenta [illegible] di peculato

Il giudice ne ha chiesto l'incriminazione

ROMA — L'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse si arricchisce [illegible] un nuovo elenco di [illegible] persone da impu[illegible] [illegible] mandato di comparizione per concorso in peculato e di altre dieci da indiziare per lo stesso reato; è stato [illegible] a punto dal pubblico [illegible] dott. Luigi Ierace e trasmesso al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti.

I [illegible] imputati [illegible] in gran parte beneficiari di [illegible] assegni per un importo [illegible]plessivo di alcune centinaia di milioni, che sarebbero stati prelevati dai fondi occulti (cioè [illegible] iscritti in bilancio) dell'Iccri, [illegible] disposizione dell'ex direttore generale Giu[illegible] Arcaini, deceduto l'an[illegible] [illegible]. Tra [illegible] [illegible] inoltre figurano alcuni [illegible] dei segretari amministrativi dei partiti, per i quali, essendo parlamentari, è stata chiesta dal rappresentante della pubblica accusa l'autorizzazione a procedere.

In totale, [illegible] imputati sono 39; innanzitutto lo stesso Arcaini, l'ex condirettore generale Tommaso Addario, l'ex ragioniere capo Marcello Dio[illegible] e l'ex presidente dell'Iccri Edoardo Calleri [illegible] Sala; e poi i segretari amministrativi dei partiti dc, psi, pri, psdi e i [illegible] [illegible]ni che avrebbero beneficiato dei «fondi segreti» di Arcaini.

L'inchiesta è stata sdoppiata, qualche mese fa, in due tronconi: l'uno riguardante i «fondi neri», affidato ai giudici Pizzuti e Ierace; l'altro riguardante i cosiddetti «fondi bianchi» ed è [illegible] riunito [illegible] procedimento condotto dal giudice Alibrandi sugli irrego[illegible] finanziamenti concessi a società [illegible] e private da parte di istituti di credito di diritto pubblico (l'esempio più clamoroso è quello [illegible] finanziamenti alla Sir, per [illegible] [illegible] stati incriminati i dirigenti della Banca d'Italia, dell'Imi, del Cis, dell'Icipu, oltre allo stesso Rovelli, presidente della Sir).

Il dott. Pizzuti [illegible] esami[illegible] gli atti trasmessigli dal rappresentante [illegible] pubbli[illegible] accusa per decidere se accogliere o meno le richieste di quest'ultimo.

E' stata uccisa a colpi [illegible] pietra

Arrestati gli assassini della donna di Pistoia

Sono due giovani - Uno [illegible] essi aveva avuto una relazione con la vittima e la ricattava

PISTOIA — Presi gli assassini di Adriana Nardi, 39 anni, uccisa venerdì sul greto [illegible] torrente Orsigna, tra i paesi di Pracchia e Molino del Pallone. Sono Antonio Falbo, [illegible]3 [illegible] fornaio, residente a Campotizzoro, sposato da cinque mesi e [illegible] Ricciarelli, [illegible] anni, abitante a Pistoia, rione San Marco, anche lui sposato, ma da 15 giorni. L'hanno uccisa perché la donna non si è lasciata ricattare: mentre uno la teneva immobile, l'altro l'ha colpita con una pietra, poi pugnalata e infine strangolata.

Le indagini hanno perme[illegible] di scoprire che la vittima [illegible] avuto, in passato, una relazione con Antonio [illegible], che alla domenica lavorava nel ristorante «Le panche» di [illegible] è titolare il marito della Nardi. Da qualche tempo a questa parte, Falbo aveva cominciato a ricattare [illegible] donna «altrimenti avrebbe raccontato [illegible] tutto al marito». Adriana Nardi, madre [illegible] due bambini, viveva continuamente sotto questa minaccia, ma non [illegible]va consegnato neppure una lira.

Falbo però si [illegible] fatto insistente, *«mi basta [illegible] non ti conviene rifiutare»*. Per tenerselo buono, la donna gli aveva lasciato capire che gli avrebbe portato una piccola somma [illegible] *te la consegnerò venerdì, quando andrò in città dal parrucchiere. Non voglio che mio marito dubiti qualcosa»*.

Venerdì Adriana Nardi è uscita in [illegible]. *«Mi fermerò a fare alcune [illegible]* — aveva detto al marito — *e se faccio a tempo,* [illegible] *anche a farmi i capelli»*. [illegible] dal parrucchiere non [illegible] mai arrivata. Si è poi saputo che la donna era andata direttamente all'appuntamento con l'ex amante e con questi ha avuto una furibonda lite: *«Ti denuncio ai carabinieri,* [illegible] *me non avrai mai un soldo»*. Falbo era assieme a Ricciarelli e [illegible] un certo momento quest'ul[illegible] [illegible] afferrato la donna per le spalle e l'ha tenuta immobile, mentre [illegible], dopo averla tramortita con una pietra, l'ha pugnalata e strangolata.

I due hanno [illegible] preso [illegible] mila lire che la vittima aveva nella borsetta e se ne sono andati. Arrivati a [illegible], hanno [illegible]to a telefonare al marito della loro vittima: *«Se [illegible] vedere viva tua moglie, porta 50 milioni»*; telefonate che [illegible] continuate [illegible] a [illegible]. Intanto il marito [illegible] [illegible] informato i carabinieri i quali avevano trovato prima l'auto della Nardi e poi il cadavere.

Antonio Falbo era [illegible] subito interrogato dagli inquirenti, ma senza alcun risultato. L'altra sera, il colpo di scena: i carabinieri hanno fermato Ricciarelli [illegible] quale ha cominciato a parlare [illegible] [illegible]fine, ieri all'alba, ha confessato.

r. s.

A Santa Maria Maggiore, [illegible] patria di questo mestiere ormai scomparso

Un museo per ricordare lo spazzacamino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] MARIA MAGGIORE — *Esistono ancora gli spazzacamini? Sì, gli ultimi vivono di [illegible] tra [illegible] montagne del Piemonte, nella valle dell'Orco o in Valle Vigezzo, ai confini con [illegible] Svizzera.* [illegible] *di [illegible] mestiere durissimo e romantico, qualche anno fa [illegible]no [illegible] immortalati con [illegible] monumento a Locana, in Val [illegible] [illegible]so.*

Ora gli eredi sono i moderni fumisti della città, autentici imprenditori della cappa, che hanno sostituito con spazzoloni o altri arnesi sofisticati [illegible] classica «raspa», simbolo del mestiere. [illegible] *telefono con segreteria è intervenuto a cancellare [illegible] i canti degli «spacia/urnei» (spazzacamini) che si facevano annunciare al loro arrivo. I giovani alle dipendenze delle imprese di pulizia sono tutelati dai contratti di lavoro, non come i loro predecessori che a cinque-sei anni se ne andavano di casa per infrafolarsi nei camini, in cambio di [illegible] minestra.*

E' scomparso un mondo, un patrimonio irripetibile. Secondo i più anziani spazzacamini (in Italia saranno un centinaio) non basta un monumento per tramandarlo [illegible] nuove generazioni. Occorre qualcosa di più, ad esempio un museo permanente, [illegible] [illegible]*lizzarsi nella terra che si [illegible]ta di essere la patria del mestiere: appunto la Valle Vigezzo, nell'Ossola. L'idea è di Tino Manni, no[illegible] parrucchiere per signora di Stresa, che con «raspe» e fuliggine [illegible] c'entra per nulla, ma che si è messo alla testa degli ultimi spazzacamini fondando l'associazione nazionale. Dice Manni, che ha [illegible] vocazione della «promotion»:* «Nei prossimi giorni, il consiglio della categoria si riunirà a Santa Maria Maggiore per decidere: molto probabilmente organizzeremo una manifestazione a set[illegible] e [illegible] quell'occasione sarebbe bello inaugurare il museo. A Finero, in Valle Cannobina, da dove gli spazzacamini partivano per andare nella vicina Svizzera, [illegible] porremo una lapide. Il parroco di San[illegible] Maria, don Carlo Bonetta, sarà il cappellano dell'associazione».

Nel museo dovrebbero tro[illegible] *posto, oltre agli arnesi che* [illegible] *a «raspare»* [illegible] *fuliggine, abiti in fustagno, cappelli, zoccoli, tutto un guardaroba tipico che i più anziani spazzacamini della Valle Vigezzo hanno conservato. Inoltre* [illegible] *serie di documenti rarissimi che fanno storia. C'è molto materiale: manoscritti, fotografie, canzoni, poesie. Qualche scritto* [illegible] *al 1600 e parla dell'attività degli spazzacamini, veri privilegiati alla Corte di Francia per avere sventato* [illegible] *le loro rivelazioni congiure di palazzo e collaborato con famosi architetti nell'ambientazione dei camini.*

I primi regolamenti e contratti; uno che risale al 1873, dice che gli spazzacamini [illegible] droni potevano impiegare bimbi «solo dai sei anni in su»; i ragazzini, per arrotondare, vendevano la caligine ai contadini (5 [illegible] [illegible] chilo) che serviva [illegible] combattere la fillossera, insetto che attacca [illegible] vite. Della dura vita degli spazzacamini s'interessarono, nel [illegible] scorso, il Cafasso e Silvio Pellico che a Torino, nel [illegible] fondarono, in via Arcivescovado 12, la Pia Opera dove gli «uomini dal volto nero» potevano trovare assistenza morale e spirituale, un pasto caldo, la doccia e una camicia pulita. E' datato 1930 il primo tariffario per [illegible] pulitura dei camini: tre lire per il capo, due per il garzone, per [illegible] piano di discesa; [illegible] lira in più per ciascun piano.

Piccole conquiste dopo mezzo secolo regolato dall'ele[illegible] [illegible] e da una vita ingrata, trascorsa nelle contrade e nei giacigli [illegible] fieno dei cascinali.

Ex spazzacamino è il sindaco [illegible] di [illegible] Maria Maggiore, Giacomo Mattei, 72 anni, il quale naturalmente è entusiasta dell'iniziativa. Mattei [illegible] [illegible] dei pochi ancora in grado [illegible] conversare [illegible] [illegible] classico degli «uomini neri», un frasario che dovrebbe rimanere [illegible] *patrimonio culturale.* «Di definitivo non c'è nulla — *afferma* — ma potremmo disporre anche dei locali: [illegible] villa in fase di ristrutturazione, che dovrebbe ospitare anche il nuovo municipio». *E' lì che il mondo dello spazzacamino dovrebbe* [illegible] *raccontato ai posteri.*

Gianfranco Quagl[illegible]

Scoperti dalla Finanza

In cinque mesi 1500 evasori

ROMA — Oltre 1500 evasori «totali» sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza nei primi cinque mesi di quest'anno. I nomi di questa particolare categoria di fuorileg[illegible] fiscali, i più difficili da individuare trattandosi di persone del tutto sconosciute ai [illegible] uffici dell'amministrazione finanziaria, sono emersi dai controlli che la Guardia di Finanza è andata intensificando negli ultimi [illegible].

Complessivamente da gennaio a maggio, nel solo settore [illegible] [illegible] e delle imposte dirette, la «tributaria» ha effettuato 10 mila verifiche generali e parziali presso aziende industriali e commerciali e nei confronti di professionisti che hanno portato a rilevare violazioni [illegible] [illegible] miliardi di Iva relativa e 49 miliardi di Iva dovuta nonché l'omesso versamento [illegible] [illegible] altre tasse.

Dalle verifiche [illegible] anche emersi elementi di reddito [illegible] dichiarati e così non deducibili [illegible] circa 700 miliardi di lire.

Esami e scrutini ancora in parte bloccati

La protesta dei precari comincia a indebolirsi

Un buon numero di insegnanti ha deciso di revocare l'agitazione - In pericolo a luglio le prove di maturità?

ROMA — Il blocco degli esami e degli scrutini, imposto dai «coordinamenti dei lavoratori precari» della scuola sta sfaldandosi, ma presenta ancora punte di una certa consistenza. A parte alcune [illegible] la situazione globale nella media dell'obbligo appare più confortante, rispetto ai giorni scorsi, mentre è probabile che l'agitazione continui, e manifesti i suoi effetti più pesanti, nella secondaria, dove la scadenza delle maturità (il 3 luglio ci sono gli esami scritti di italiano) si sta avvicinando.

Vari fattori hanno contribuito a rendere meno compatto il fronte degli scioperanti. Nell'assemblea di sabato scorso all'università di Roma i precari di Padova e di Torino hanno rappresentato due tendenze contrastanti del movimento, gli uni per la prosecuzione ad oltranza del blocco, gli altri per una linea più morbida. I primi hanno avuto la meglio, sia pure con una maggioranza ristretta; ma già questa divergenza ha costituito un segnale di cedimento, ed ha forse consigliato ad alcuni docenti di sospendere l'agitazione.

Da parte dei sindacati [illegible] federali si ha in questi giorni un lavoro capillare teso a spiegare ai colleghi del «coordinamento» i termini dell'accordo raggiunto con il ministro della P.I.

Ecco un quadro, non completo, della situazione in alcune città italiane. A Roma non sono state scrutinate il 5% delle classi, di cui la metà sono terze medie. Napoli è il centro più colpito: la media dei non scrutinati raggiunge il 15 per cento, e le classi di licenza [illegible] «bloccate» sono circa 400. Più tranquilla la situazione a Genova (5-6% in totale, 40 classi di licenza media), 130 secondarie superiori, a Bari (3 classi in assoluto, di cui una di licenza media), a Palermo (0,4%, sei classi di licenza media), all'Aquila (nessuna classe di licenza media, il 3% in assoluto da scrutinare).

Al ministero notano che ci sono in effetti una certa tendenza all'erosione del blocco, «specialmente dove a portare avanti l'agitazione erano in pochi. I gruppi più consistenti e organizzati invece resisteranno, e non è escluso che in qualche caso si arrivi fino alla maturità, anche se è una strada da lungo». Anche al coordinamento precari di Roma si ammette che in qualche scuola c'è un cedimento, ma la percentuale degli istituti bloccati, nella capitale, si colloca intorno al 20 per cento. Un altro colpo all'agitazione è venuto ieri sera dalla decisione del «movimento nazionale insegnanti esperti» di revocare il blocco, di esami e scrutini. Gli «esperti», che rappresentano una parte notevole dell'universo precario, operano negli istituti tecnici, fra i più colpiti dallo sciopero.

Una nota dei sindacati confederali [illegible] ieri segnala che in molte scuole i lavoratori precari hanno respinto le [illegible] oltranziste del coordinamento [illegible] nazionale. I sindacati chiedono l'applicazione puntuale degli [illegible] raggiunti, [illegible] contrari [illegible] ogni eventuale provvedimento che leda il [illegible] di sciopero e lanciano la proposta, da definire nel contratto di lavoro, di contratti [illegible] annuali con immissione in ruolo l'anno successivo, previo un controllo delle capacità di insegnamento, in [illegible] dei «concorsi», che al momento attuale lascerebbero fuori molti docenti precari.

Marco Tosatti

Maldonado (pci) si [illegible]te

VENEZIA — Il consigliere comunista della Biennale di Venezia, Thomas Maldonado, ha annunciato le proprie dimissioni dal direttivo dell'ente culturale veneziano, con una lettera inviata a un quotidiano romano.

Secondo quanto si è appreso nel messaggio Maldonado afferma che le [illegible] operate sulle nomine e sui programmi della Biennale rendono impossibile una sua permanenza nel direttivo.

Dopo aver rilevato, all'interno dell'ente, l'esistenza di «una crisi profonda che non va sottovalutata», il consigliere afferma che le responsabilità dell'attuale situazione [illegible] attribuite «a quei consiglieri che si sono rifiutati di esaminare i programmi e le nomine solamente dal punto di vista degli interessi culturali».

Il provvedimento, sperimentato in California, si estende

[illegible] benzina solo a giorni alterni

Migliaia di autocarri sono bloccati, scontri ai distributori - Schlesinger prevede che in inverno molti cittadini dovranno "saltuariamente„ andarsi a scaldare negli edifici pubblici

WASHINGTON — *Un parziale razionamento della benzina, simile a quello adottato il 9 maggio in California, è stato imposto negli ultimi due giorni negli Stati del Nord-Est americano, cioè nel grande triangolo industriale del New Jersey, di New York e del Connecticut. Le auto con targhe pari o terminanti con lettere dall'A alla M vengono rifornite un giorno, sovente con un limite minimo di 3 dollari e un massimo di 10; quelle con targhe dispari, o terminanti con lettere dalla N alla Z vengono rifornite l'altro, alternativamente.*

La misura, che è diretta soprattutto a evitare lunghe attese in coda ai distributori, è in corso di applicazione anche nell'area di Washington, [illegible] negli stati del Maryland e della Virginia. Ne sono [illegible]bili i diversi governatori a cui il presidente Carter ha conferito poteri di emergenza dopo il rifiuto del Congresso di approvare il suo piano di risparmio energetico. A New York, nella prima metà di giugno, a causa della tensione creatasi ai distributori, due automobilisti erano stati uccisi, e uno gravemente ferito.

Secondo le prime notizie questo parziale razionamento della benzina sta dando i suoi frutti. Come è capitato in California, non solo le code si abbreviano, ma rallenta la corsa all'accaparramento. Il ministro dell'energia Schlesinger ha [illegible] ammonito che la [illegible] non risolverà la crisi, anche se altri Stati la imporranno. Egli ha esortato la Camera ad avallare il progetto del Senato di uno stanziamento di mezzo miliardo di dollari sotto forma di prestiti federali, per la produzione del gasohol, la miscela all'85 per cento di benzina e al 15 per cento di alcol già in uso nel Mid West.

La crisi minaccia di aggra[illegible] con la proclamazione dello sciopero [illegible] dei camionisti indipendenti; cioè dei 120 [illegible] proprietari-operatori che costituiscono il 50 per cento circa degli autotrasportatori americani. Da due settimane essi bloccano le autostrade e i distributori di quasi metà del Paese, paralizzando il traffico in segno di protesta contro la mancanza e l'aumento del prezzo del carburante. La Guardia Nazionale ha dovuto intervenire a più riprese per sciogliere gli ingorghi ed evitare incidenti, dopo che erano scoppiati scontri a fuoco ai depositi. Il ministro Schlesinger sta negoziando col sindacato un accordo la cui [illegible]clusione potrebbe richiedere, però, alcuni giorni.

Il disagio provocato questa estate in America dalla scarsità di benzina rischia di accentuarsi il prossimo inverno a [illegible] della carenza di gasolio per riscaldamento. Schlesinger ha fatto inquietanti previsioni, anticipando, in caso di maltempo, il raddoppio del prezzo e «una tale [illegible] di carburante che molti — ha detto — saranno costretti a [illegible] saltuariamente le loro [illegible] per riscaldarsi negli edifici pubblici». Il ministro ha annunciato un piano per lo stoccaggio di gasolio per gli Stati del Nord-Est più esposti ai rigori invernali e una campagna per ridurre la temperature nelle fabbriche e negli uffici.

Sospettando che le grandi compagnie petrolifere imboschino carburante, Schlesinger, spronato dal Congresso, ha ordinato una inchiesta sul divario riscontrato a maggio tra l'[illegible] delle importazioni di petrolio greggio e la diminuzione delle vendite di benzina. Il Congresso, che teme grosse speculazioni, ha assunto un atteggiamento molto rigido nei confronti delle cosiddette «sette sorelle». Le commissioni fiscali del Senato e della Camera hanno approvato una imposta del 70 per cento sugli extraprofitti che le compagnie trarrebbero dall'abolizione dei controlli sulla produzione interna di petrolio greggio, Car[illegible] proposto una tassa del 50 per cento; i proventi allo Stato passerebbero in tal modo da 21 a 28 miliardi di dollari entro l'85.

Dopo il veto al piano di risparmio energetico del presidente Carter, di fronte alla gravità della crisi, sia la Camera sia il Senato sembrano aver avuto un ripensamento. Essi stanno ora dibattendo una serie di mozioni, tra cui la chiusura dei distributori a turno un giorno alla settimana e la produzione di petrolio da carbone, secondo un processo di gassificazione e liquefazione già adottato in Sudafrica. Da parte sua, il presidente ha progettato una «banca per l'energia solare» con un fondo di mezzo miliardo di dollari per lo sviluppo di fonti alternative di energia.

Ennio Caretto

Londra: [illegible] 34 Picasso

LONDRA — Trentaquattro Picasso, del valore di oltre due milioni di sterline (tre miliardi e 800 milioni di lire), [illegible] venduti il 3 luglio a Londra. L'annuncio è stato dato [illegible] casa d'aste «Sotheby's» la quale, nello stesso giorno, mette all'incanto anche quindici tele di Georges Braque.

I dipinti di Picasso appartenevano al mercante d'arte Paul Rosemberg, che fu l'agente di Picasso dal 1918 al 1940. Rosemberg, ha detto un portavoce di «Sotheby's», tenne per sé le opere di Picasso che più gli piacevano, ma non necessariamente le più significative.

[illegible] lista anche 25 italiani

Amnesty [illegible] i [illegible] scomparsi in Argentina

LONDRA — Amnesty International ha reso di pubblico dominio i nomi di 2.665 persone che sono state «rapite» dalla polizia segreta argentina o che sono scomparse negli ultimi tre anni.

Nel comunicato diffuso ieri, «Amnesty International» sostiene che le persone [illegible]parse per questioni politiche in Argentina sarebbero circa 15 mila, secondo una stima basata su ricerche fatte in 20 città.

La Corte suprema argentina ha ricevuto 20 mila richieste di indagini da parte di parenti di persone scomparse. Gli stessi magistrati nel febbraio di quest'anno hanno lamentato la scarsa cooperazione del governo, della polizia, dell'esercito e dei servizi segreti argentini nel loro tentativo di rintracciare qualcuna delle persone scomparse.

«Amnesty International» ha fatto uso di un computer per analizzare le migliaia di nomi, di dati relativi ai «desparecidos», molti dei quali sono di nazionalità diversa da quella argentina.

L'organizzazione umanitaria, che ha sede a Londra, riferisce di cittadini britannici, francesi, italiani, tedeschi, svedesi, ungheresi, cubani, uruguayani, venezuelani, statunitensi dei quali mancano notizie da molti mesi. Il più giovane degli «scomparsi» è un bambino che aveva [illegible] giorni quando venne sequestrato insieme alla madre, nel luglio del 1976. La madre è stata successivamente rimessa in libertà, ma ha perso le tracce del figlio. Il più anziano è un uomo di 81 anni, sequestrato nel marzo dello scorso anno.

Nella lista di persone «scomparse» ci sono 25 cittadini italiani. Ecco i loro nomi: Angela Maria Aieta de [illegible], [illegible] anni; Francesco Bartucci, 28; Jorge Omar Benvenuto, 24; Gabriella Carabelli, 35; Elena Cdan e sua figlia Paola; Luis Rodolfo D'Amico, [illegible]; David Guillermo D'Amico, 17; Rocco Di Conza, 32; Claudio Di Rosa, 21; Juan Felix Di Rosa, 20; Marta Divito De Prieto, 28; Enzo Fiore Vicente, 27; Stanislao Koval, 31; Enzo Laurani, 28; Rachele Lorenzano Menna, 27; Martin Mastina, 28; Domingo Menna, 28; Olga Menotti; Gloria Marta Olivieri; Rosanna Perrotta, 23; Horacio Norberto Poggio, 36; Francisco Ringa, 30; Enrique Eugenio Seccafien, 24; Miguel Angel Serafin Spinella, 25.

Documento dei giornalisti

«E' urg[illegible] approvare la riforma dell'editoria»

ROMA — La Federazione [illegible] Stampa Italiana ha emesso un comunicato sul problema dell'informazione. «*Il nuovo Parlamento, le forze politiche e il governo* — comincia il comunicato — *devono collocare i problemi dell'informazione tra quelli più urgenti del Paese: è questo il giudizio unanime della giunta esecutiva della federazione della stampa, riunitasi per esaminare le iniziative politiche e sindacali da avviare tempestivamente per impedire che il settore resti allo sbando e che la situazione già critica, si aggravi pericolosamente*».

«*La riforma dell'editoria, elaborata e presentata dai gruppi parlamentari dell'arco costituzionale con il contributo del sindacato dei giornalisti, è rimasta bloccata, senza alcun motivo ragionevole, sui banchi delle commissioni di Montecitorio. La stessa sorte è stata riservata alla legge di regolamentazione delle radiotelevisioni locali, per cui si è favorito oggettivamente il formarsi di oligopoli informativi e pubblicitari. Non ha fatto alcun progresso il progetto di modifica delle norme del codice Rocco in materia di reati di opinione*».

«*Nel frattempo* — continua il [illegible] Fnsi — *la crisi anche economica delle aziende editoriali si è acuita; in pochi mesi, proprio per la mancanza di strumenti di sostegno idonei, quattro quotidiani gestiti in forma cooperativa (e la legge [illegible] privilegiare appunto queste iniziative) hanno dovuto chiudere*».

Il comunicato della Federazione Nazionale Stampa Italiana così prosegue: «*Ne basta a bilanciare queste perdite la nascita, salutata con favore, di due nuove testate in Puglia, testate che potranno sviluppare le potenzialità anche a condizione che si realizzi la legge per l'editoria*».

«*Tre riforme [illegible], tre momenti di pericolosità per l'informazione e, in generale, per la democrazia italiana. Alla luce di queste considerazioni la giunta esecutiva della federazione della stampa, con il sostegno della categoria, ha deciso di avviare immediati contatti con i gruppi parlamentari e le forze politiche, per sollecitare la conferma ed il rispetto degli impegni assunti*».

[illegible] al rincaro [illegible] sigarette

ROMA — I tabaccai sono contrari ad un nuovo aumento del prezzo delle sigarette. Attraverso la Fit (Federazione italiana tabaccai) [illegible] chiesto al governo e al Parlamento di sospendere la preparazione del provvedimento che prevede tale rincaro. Chiedono anche un dibattito parlamentare sulla fiscalità [illegible] tabacchi e sulla quota riservata alle ditte produttrici, da abbinare all'esame della direttiva [illegible] che armonizza il [illegible]mento fiscale sui tabacchi lavorati.

Un complicato testamento rischia di provocare lotte e polemiche

Sette miliardi l'eredità di John Wayne

SANTA ANA (California) — Rischia di provocare lotte e polemiche tra gli eredi il testamento di John Wayne. L'attore scomparso la settimana scorsa ha lasciato beni ed immobili per 6 milioni ed 850 mila dollari (circa 6 miliardi di lire) e precise [illegible] testamentarie che escludono dall'asse ereditario la [illegible] moglie, Pilar, dalla quale si separò nel 1973, ed uno dei numerosi generi.

I beni del leggendario «duca» dello schermo comprendono una proprietà di un milione di dollari, effetti, obbligazioni e titoli personali per 5 milioni e 750 [illegible] dollari (oltre cinque miliardi) ed altri centomila dollari (sugli 85 milioni) provenienti dagli interessi di titoli obbligazionari.

Non potranno usufruire dell'eredità, oltre la terza moglie, anche Donald La Cava, marito di Toni, la figlia maggiore dell'attore scomparso. La Cava [illegible] potrà neppure ereditare la parte di beni liquidi che spetta alla moglie [illegible] volta che questa sarà morta.

[illegible] testamento, di cui sono beneficiari per gran parte i sette figli di John Wayne, colpisce il «meccanismo» ideato dall'attore per ripartire le sue sostanze. I due figli minori che [illegible] hanno ancora compiuto diciotto anni sono beneficiari di una somma liquida di cinquemila dollari (circa 4 milioni e mezzo) moltiplicata per il numero di anni intercorrenti tra il loro ventunesimo compleanno e l'età che avevano alla morte del padre. In altre parole, John Ethan, che ha 17 anni e la sorella [illegible] tredici avranno rispettivamente ventimila (circa 17 milioni) e quarantamila dollari (circa 34 milioni). Inoltre quando John Ethan, Maria e la sorella Aissa, che ne ha oggi 23, raggiungeranno i trent'anni, riceveranno una metà dei fondi vincolati che il padre ha lasciato loro. L'altra metà la percepiranno al compimento del trentacinquesimo [illegible] età.

Ai quattro figli che hanno superato i 35 anni John Wayne ha lasciato somme e fondi imprecisati. Il discorso [illegible] per Michael che ha 44 anni, Tony che ne ha 42 e Melinda che ne ha quarantuno.

Nel testamento, l'attore americano non ha dimenticato la ex segretaria Mary St. John, alla quale ha lasciato diecimila dollari (circa 8 milioni e mezzo) e l'ultima segretaria Pat Stacy che gli è stata vicina sino al momento della morte. A costei ha lasciato trentamila dollari (26 milioni circa).

Tutti gli oggetti d'arte dell'attore, quadri, sculture, manufatti degli [illegible] d'America, andranno [illegible] ad organizzazioni per pagare le tasse della sua tenuta. Infine alla prima moglie, Josephine, andrà un vitalizio [illegible] di tremila dollari.

John Wayne pochi [illegible] prima della scomparsa (Telefoto)

Figure e [illegible]

di Giovanni Arpino

Ed ora, calmatasi la rissa ideologica, cerchiamo di ragionare con sacrosanta volgarità su questa Europa ed acclamato Parlamento. Vanno messi in un angolo i professoroni, che già disceттano su una costituente della cultura, si rifanno a Paul Valéry ma non ricordano cosa scrisse, circa trent'anni fa, Alberto Savinio, proprio sognando una comunità europea. Piovute giù da nuvoloni elettorali come cateratte, tutte le ipotesi sul nostro continente [illegible] cedere il passo alla prosa più artigiana.

E' tempo [illegible] tra le cipolle, tra i vini, i suini, il carbone, il latte, le pesche, le patate, le arance. E' qui che si fa l'Europa. I grandi sostenitori di una lingua comune, di una comune moneta, di un solo passaporto, insistano pure: ma lascino spazio ai commerci. O l'Europa nasce come nacquero la Firenze dei grandi commercianti e l'Olanda dei fenomenali bottegai, secoli fa, o non vi sarà disposizione dall'alto che conti. Il continente in cui siamo nati è un «ventre molle», [illegible] può difendersi né attaccare, dipende da mille bisogne, condizionate dall'Est e dall'O[illegible]. Prima si irrobustisca, proprio come «ventre», poi alzi pure la cresta, se gli riuscirà.

A Strasburgo i nuovi deputati si troveranno a tavoli riccamente imbanditi: non per nulla la città è patria del pasticcio di fegato d'oca, persin troppo nutriente. Ma, accantonato il pasticcio, risolvano o contribuiscano a risolvere, [illegible] il loro prestigio «consultivo», le [illegible] che dividono i Paesi. E sono grane molto terra terra, [illegible] conflitti teologici, [illegible] mascherature dottrinarie. Il nostro paladino europeo — checché si dica — è per adesso il solo Giovanni Marcora, ministro dell'agricoltura, un uomo che appa-

Pane e cipolla [illegible]

ro rispettabilissimo, che cita cifre, nomina i contadini, propone soluzioni perché le mele non vadano al macero, perché l'insalata [illegible] rincari troppo. Tra tanti depositari di fumisterie, l'unico volterriano è proprio lui, anche se quando arriva ad un telegiornale non fa mai in tempo a spiegarsi completamente: dopo due dati e un ammonimento, il mezzobusto che sta intervistandolo gli taglia subito la parola.

Non è auspicabile un'Europa di cavalieri in vena d'imitare Carlomagno, bensì un continente di sensali, di compravenditori onesti e rispettosi della parola data. E' più facile annullarsi a vicenda mostrandosi reciproci bagagli di armi, siano classe o «Salt»: è più difficile ed anche più utile — quindi nobile — [illegible] sul prezzo del lardo.

Certo questo [illegible] di propositi può dar fastidio a chi sogna grandi dibattiti imperniati su altissimi pensieri. L'Europa ed ogni europeo possono venir travolti da nuovi contagi ideologici, cadendo per l'ennesima volta nella trappola di ben modellate filosofie. Ma la nostra realtà è assai diverso ed urgente. Finora hanno pagato un prezzo, per questa [illegible] i contadini del Galles, della Bretagna, della Danimarca, dell'Emilia. Per un'Europa che ancora non c'era è stato versato latte lungo le strade del «Midi» francese, sono state buttate sotto la ruspa tonnellate di frutti italiani. Non è da queste mostruosità che può nascere un continente unito, o almeno una sua prima immagine.

Qualcuno ha lamentato lo scarso conforto di voti ottenuti da vari esponenti della «intellighentsia» europea. A noi sembra che manchino, al Parlamento di Strasburgo, gli intenditori di «cose», i praticoni che conoscono i problemi concreti: solo ad accordi avvenuti, il «ventre molle» dell'Europa potrà tirare il fiato e discutere dei fatidici sessi degli angeli. In caso contrario, avvizzirà senza rimedio.

Non dubito che questo discorso [illegible]. Ma all'intellettuale dalle narici delicatissime [illegible] ricordare che anche Arturo Toscanini diresse una banda di paese, divertendosi molto e confessando di aver appreso qualcosa, durante l'esercizio. [illegible], di dialettiche maestose, di mappe spirituali che non fanno una grinza abbiamo gli armadi pieni, dal Quattrocento in poi. L'ora che suona è diversa, più umile, ma anche più fattiva. Sistemiamo le nostre dure questioni di cipolle, vini, salame, latte, poi si farà l'europeo, un cittadino che non può uscire dal cervello di Giove, ma solo dalla saccoccia di Mercurio. A meno che questo, pur piantato coi piedi in terra, [illegible] l'ultima utopia: coltivata dall'intellettuale che sogna patate comunitarie e ostacolata dai falsi mercanti che sulle loro bancherottole vendono e svendono dottrine stantie.

Per i numerosi contrasti nel gruppo alla Camera

La dc rinvia la scelta del capo dei deputati

ROMA — Un duro confronto nella dc sulla politica di solidarietà nazionale, sostenuta da Zaccagnini «a livello delle istituzioni», si preannuncia per martedì o mercoledì prossimi nell'assemblea dei 262 deputati che dovranno eleggere il loro capogruppo e il direttivo, confermando o sostituendo l'on. Galloni.

I primi segnali di battaglia sono emersi ieri mattina quando il gruppo si è riunito, poche ore prima della conferma di Fanfani alla guida del Senato e della elezione di Nilde Jotti alla presidenza della C[illegible]. [illegible] votazione concordata fra i partiti della vecchia maggioranza [illegible] ha segnato un punto a favore di Zaccagnini. Ma nel dibattito svoltosi nell'assemblea la vera posta in gioco era la linea politica della dc, anche se si trattava ufficialmente di decidere il congelamento o il rinnovo dell'attuale presidente del gruppo.

E' evidente che la [illegible] della prossima settimana avrà un [illegible] peso politico sugli orientamenti democristiani nella soluzione della crisi di governo e una verifica più precisa si avrà durante il Consiglio nazionale, in programma sabato 23 e domenica 24 giugno.

Tutte le correnti dc si erano riunite fra martedì sera e ieri mattina per mettere a punto le armi da usare. Tempestosa è stata la riunione di «Forze Nuove», divisa fra Donat-Cattin che è contrario a qualsiasi forma di [illegible]età nazionale, a suo giudizio sconfessata dagli elettori, e Bodrato che invece ne è fervido sostenitore, a fianco di Zaccagnini. Difatti Bodrato, Cabras e qualche altro «forzanovista» hanno poi partecipato alla riunione degli «amici di Zaccagnini».

Comunque l'assemblea di ieri è stata aperta da una relazione di Galloni che, in sostanza, ha riproposto la solidarietà nazionale, precisando «a livello istituzionale» perché «non si identifica con una formula di governo». Quindi, può essere continuata con il pci all'opposizione, purché si abbia una maggioranza di «forze omogenee» a sostegno del nuovo governo. Forti critiche a questa linea [illegible] venute da De Carolis, Rossi di Montelera, Tombesi e Mario Segni, mentre l'[illegible] zaccagniniana ha replicato con Silvestri, Mastella e Carelli.

Ci sono state polemiche per il metodo di vertice seguito da Zaccagnini con Berlinguer negli accordi su Fanfani e su Nilde Jotti. Un ordine del giorno, poi non votato, è stato presentato dal gruppo di «Proposta», che fa capo a Vito Scalia: [illegible] 52 firme appartenenti al cosiddetto gruppo dei «cento». In sostanza, si schierava [illegible] «la politica delle intese unitarie», e chiedeva che le cariche in Parlamento, e soprattutto le presidenze [illegible] commissioni, vadano «assegnate a partiti che aderiscono alla maggioranza di governo». Secondo Zaccagnini, invece, devono essere concordate fra i vari gruppi, inclusi i comunisti, in omaggio alla «solidarietà istituzionale».

Poiché Galloni è l'interprete della linea della segreteria, è chiaro che [illegible] conferma a capogruppo si gioca la battaglia politica. Qui s'innestano le manovre elettorali interne. Gli avversari di Zac avevano proposto un «congelamento» delle cariche perché se Galloni si trasferisse al governo, il problema sarebbe risolto di colpo. «Diamo a Galloni — ha detto, ironico, De Carolis — un premio di consolazione. Se vuole l'elezione, corre un grosso rischio». Tolto di mezzo Galloni — pensano i suoi avversari — propo[illegible] un [illegible] candidato: si parla di Gerardo Bianco, che contrastò Galloni nell'elezione dell'ottobre '78; di Mario Segni e qualcuno arriva a ipotizzare una candidatura di Forlani, ma i forlaniani la respingono nettamente. Piccoli ha avuto un colloquio con Bianco: malgrado il riserbo, [illegible] che il presidente gli abbia chiesto di non incoraggiare una spaccatura del gruppo.

Galloni ha rifiutato il «congelamento» e chiesto l'elezione per avere, se sarà eletto, un «mandato a pieno titolo». Probabilmente conta su una buona base elettorale e, soprattutto, sulla mancanza di posizioni univoche delle altre correnti: «Abbiamo contato i "no" — ha osservato il fanfaniano Pezzati —. *E' molto più difficile contare i "sì"*».

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Sabato 21 giugno 1879)

Palazzo delle [illegible]

TORINO — Il cosiddetto Palazzo delle scimmie è in Piazza d'Armi vecchia ed è diretto dal signor Salvini. E' un padiglione a forma rettangolare abbastanza elegante con un largo e comodo palcoscenico. Lo spettacolo dei 54 artisti a quattro zampe riesce talvolta gradevole e sorprendente. Vi sono scimmie e cani che saltano come tanti clowns e vi è una capra del Tibet che non somiglia punto alle altre capre per la sua intelligenza.

Stato civile di Torino

[illegible] GIUGNO 1979

NATI — Malandrino Marco, [illegible] Luca, Lettieri Roberta; [illegible]

[illegible]

Matrimoni 25 - Morti 66

E' mancato

Angelo Pagliero

anni 86

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1979

[illegible]

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tosetto

anni 53

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1979

[illegible]

Il giorno 18 giugno è morta la signora

Altera Emanuelli Coppa

[illegible]

— Milano, 18 giugno 1979.

Partecipano al lutto Giovanni e Maria Sostari, Maria e Laura Girard.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Saracco [illegible] Putzulu

[illegible]

— Venaria, 21 giugno 1979

[illegible]

Giovanni Bre

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1979

Il giorno 18 giugno [illegible]

Emma Marocco in Moschini

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1979

[illegible]

Emma Marocco Moschini

— Torino, 19 giugno 1979

Prendono viva parte al dolore del dottor Carlo Moschini le famiglie
Marco Levi
Gabriele Segre
Bruno Napoli Modena
Mario Ocelli
Enzo Seracco

[illegible]

Crudelmente è mancato

Carlo Demaria

artigiano orafo

di anni 73

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1979

[illegible]

Carlo Demaria

— Torino, 20 giugno 1979.

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1979

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Massano ved. Borio

[illegible]

(Continua a pagina 15)

Sono state rimorchiate al largo con [illegible] profughi

Altre sei barche di vietnamiti cacciate in mare dalla Malaysia

Erano arrivate negli ultimi [illegible] giorni - Salvati da una [illegible] belga i 60 di una motobarca che affondava - Hanoi pone limiti a [illegible] conferenza internazionale

Kuala Lumpur. Le decine di barche di profughi vietnamiti ancorate in un porto della Malaysia

KUALA LUMPUR — Sei imbarcazioni [illegible] 385 profughi vietnamiti sono [illegible] rimorchiate ieri mattina al largo della Malaysia. Le sei imbarcazioni erano arrivate negli ultimi due giorni e — dicono [illegible] autorità — i profughi non [illegible] ammessi nei campi che attualmente [illegible] oltre 60 mila vietnamiti in attesa [illegible] sistemazione in altri Paesi.

Le barche sono state portate al largo [illegible] costa di TrengGanu, circa 270 chilometri a Nord-Est di Kuala Lumpur e di Johore, 190 chilometri a Sud-Est della capitale. Ai profughi sono stati dati viveri e carburante. E' la seconda espulsione di profughi dalla Malaysia nella settimana in corso. Domenica ne erano stati cacciati 450.

Si è appreso anche che il mercantile belga «Maaskroom» martedì ha tratto in salvo 60 profughi vietnamiti, fra cui un bimbo di sei mesi, che si trovavano a bordo di una motobarca in procinto di affondare nel Mar della Cina Meridionale. Fra i naufraghi c'erano 33 donne e molti bambini. Non si sa da quanto tempo fossero alla deriva né [illegible] provenivano dal Vietnam o se erano già stati in qualche altro Paese.

Il salvataggio è avvenuto circa 160 chilometri a Nord di Singapore. La società armatrice della «Maaskroom», che ha sede ad Anversa, ha ricevuto comunicazione che tutti stavano abbastanza bene, non c'erano malati a bordo. La nave dovrebbe giungere in Giappone il 26 o il 27 giugno.

Un portavoce del governo di Kuala Lumpur ha detto che l'espulsione di ieri e quella di domenica si inquadrano nella politica del governo illustrata la settimana scorsa. In base a tale politica, i nuovi arrivati saranno rimorchiati in mare aperto dopo [illegible] le loro imbarcazioni saranno state riparate e rifornite di acqua, viveri e carburante. Se i vietnamiti danneggeranno in modo irreparabile le loro imbarcazioni, verranno messi su altre e rimandati in acque internazionali. I profughi che già si trovano in campi come quello dell'isola di Bidong potranno rimanervi.

In Malaysia ci sono 76 mila profughi. Da 12 a 15 mila sono sparsi sulle spiagge lungo [illegible] costa orientale della penisola malese. In [illegible] parte nuovi arrivati [illegible] corrono il rischio di essere espulsi. Gli altri si trovano nei campi e sono registrati presso l'Alta commissione delle Nazioni Unite per i profughi. Il governo malese ha detto che se non [illegible] trovata una sistemazione [illegible] anche costoro saranno rimessi in mare.

HANOI — Il ministero degli Esteri vietnamita ha emanato ieri un comunicato in cui afferma che: «*Il Vietnam è pronto a una conferenza sotto l'egida dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati e con la partecipazione di un certo numero di Paesi interessati*» per discutere il problema dei profughi.

Il documento precisa tuttavia che questa conferenza dovrebbe limitarsi a «*discutere l'applicazione del programma in sette punti sui profughi concordato fra il Vietnam e l'alto commissariato dell'Onu*».

Secondo Hanoi l'applicazione completa di questo programma «*costituisce la migliore soluzione per risolvere i problemi del Vietnam e degli altri Paesi del Sudest asiatico*». Ogni altra conferenza internazionale a questo riguardo, precisa [illegible] dichiarazione ufficiale, non farà che «*avallare crimini dell'imperialismo americano e dei reazionari di Pechino e ostacolare gli sforzi attualmente compiuti dall'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati*».

MOSCA — La Tass [illegible] difende il Vietnam dall'accusa [illegible] «*perseguitare*» migliaia di cinesi residenti in Vietnam, [illegible] *stringendoli a fuggire dal Paese e spingendoli verso un destino spesso tragico*.

Secondo l'agenzia sovietica sotto la «*propaganda di Pechino e la borghesia occidentale*» [illegible] «*piangere lacrime di coccodrillo*» sulla sorte dei rifugiati: mentre gli americani hanno infatti la responsabilità di aver creato migliaia di [illegible] la guerra del Vietnam, i dirigenti cinesi hanno la responsabilità di incitare migliaia di vietnamiti a lasciare il Paese.

Iniziativa dc-psi

Profughi viet anche in Italia?

ROMA — L'Italia non può rimanere indifferente al dramma dei profughi vietnamiti e il governo deve assumere in Parlamento «*il solenne impegno di aiutare una parte cospicua di loro a uscire dal grande lager del mare della Cina [illegible] carico di trovare [illegible] migliori condizioni perché l'Italia sia per loro un rifugio sicuro, un paese fraterno e ospitale*».

Lo affermano i deputati socialisti neo-eletti Antonio Canepa e Francesco Forte che hanno presentato una interpellanza in cui sollecitano il governo a dare una informazione precisa sulle sue «*effettive decisioni in merito alla tragedia di oltre 300 mila esseri [illegible]*».

Inoltre, un fermo invito al governo perché aiuti i profughi vietnamiti e modifichi atteggiamenti di politica estera «*chiaramente [illegible] a una logica di Realpolitik più che alle risultanze degli accordi di Helsinki*», è stato fatto da oltre 40 deputati democristiani che hanno sottoscritto [illegible] interrogazione congiunta [illegible] ministro degli Esteri. Fra i firmatari, gli onorevoli Silvestri, Sangalli, Morazzoni, San[illegible], Portatadino, Andreoni e Mastella.

Come già fatto [illegible] riunione dei ministri degli Esteri a Parigi, il problema sarà sollevato anche da parte italiana al Consiglio europeo di Strasburgo. Il governo italiano ha dichiarato la sua disponibilità a partecipare agli impegni e alle iniziative già concordati e a quelli che verranno indicati in sede com[illegible] e nell'ambito delle Nazioni Unite. Sono stati intanto disposti in modo autonomo contributi diretti all'alto commissariato per i profughi.

In Italia sono attesi a breve scadenza contingenti di profughi che si succederanno secondo le possibilità.

[illegible] Mitterrand

PARIGI — François Mitterrand, primo segretario del partito socialista francese, non andrà al Parlamento europeo. Egli ha reagito infatti con le dimissioni dal seggio che s'era conquistato capeggiando la lista socialista il 10 giugno, alla decisione da lui definita «disonorante», della commissione nazionale di censimento di considerare validi i voti ricevuti dalla «Lista Veil» con bollettini non regolamentari.

Ieri sera la commissione nazionale di censimento dei voti ha accordato un ventiseiesimo seggio alla giscardiana «Lista Veil» sottraendolo alla lista socialista che ottiene così 21 seggi anziché 22. Gli altri 34 restano ripartiti fra comunisti (19) e neogollisti (15).

Per un'intesa europea sull'energia

Da oggi a Strasburgo i Nove sono a consulto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — A meno d'un mese dalla seduta [illegible]augurale del primo Parlamento eletto dai cittadini d'Europa, Strasburgo accoglie oggi e domani il «consiglio» dei capi di Stato e di governo della Comunità europea. Giscard d'Estaing, presidente di turno [illegible] Consiglio europeo, comincerà ad accogliere alla spicciolata i suoi ospiti dopo le 11 all'aeroporto di Strasburgo-Entzheim. Poi il gruppo dei *leaders* dei «nove» si salderà per il pranzo di lavoro al Palais du Petit Broglie, l'edificio del diciottesimo secolo che ospita la prefettura. Infine, dopo una breve passeggiata nel quartiere pedonale attorno alla splendida cattedrale gotica, gli statisti si riuniranno per la prima seduta nel salone d'onore del municipio.

Sbrigata la parte protocollare fra i vecchi palazzi della capitale alsaziana, presidenti, primi ministri e ministri degli Esteri dei Nove (per l'Italia sono presenti Andreotti e Forlani) inizie[illegible] l'esame dell'agenda di lavoro che ha tre capitoli principali: la sit[illegible] economica della Cee, il funzionamento del Sistema monetario europeo e infine i problemi energetici.

E' quest'ultimo tema, naturalmente, che focalizza l'attenzione di tutti i partecipanti, anche se il «Consiglio europeo» discuterà altri argomenti d'attualità e di «confronto» fra i *partners* comunitari, come lascia trasparire l'attuale *impasse* sulla politica agricola che potrebbe essere risolta soltanto qui a Strasburgo. Ma il successo o il fallimento del «Consiglio europeo» è destinato a giocarsi intorno al problema petrolifero, sul quale s'addensano altre due scadenze decisive: la riunione dell'Opec a Ginevra il 26 giugno, e il *summit* dei Paesi industrializzati a Tokyo del 28 e 29.

I confini del «Consiglio europeo» sono stati d'altra parte delineati ufficialmente anche nelle ultime ore da Giscard d'Estaing, il quale martedì [illegible], in una lunga [illegible]rvista tv e ieri alla [illegible] della riunione del governo, ha affermato che «*è essenziale raggiungere un accordo, prima europeo a Strasburgo e poi internazionale a Tokyo, per diminuire direttamente le importazioni di petrolio e assicurare l'equilibrio del mercato*».

L'interrogativo principale che il Consiglio di Strasburgo è chiamato a sciogliere riguarda appunto la possibilità, prima per i nove della Cee e poi per i sette «superindustrializzati» a Tokyo, di adottare misure concrete per ridurre le importazioni petrolifere, limitare la speculazione sui prezzi, sviluppare fonti energetiche sostitutive (oggi e domani si parlerà soprattutto di energia nucleare e del carbone) e infine di [illegible] un dialogo [illegible] i Paesi prod[illegible]ri di petrolio.

Di fronte all'incalzare dei pericoli innescati dal caro-petrolio e dai rischi d'approvvigionamento (fiammate inflazionistiche, squilibrio delle bilance esterne, brusca frenata nei ritmi d'espansione, aggravio della disoccupazione) il coordinamento dei Paesi industrializzati ha compiuto qualche progresso. Lunedì a Lussemburgo i ministri dell'energia dei Nove sono riusciti finalmente a varare una prima misura per controllare il mercato libero del petrolio.

Più oltre la Cee non è andata, [illegible] Bruxelles è già partito un «segnale» di buona volontà che potrà essere raccolto a Strasburgo dai *leaders* [illegible] Nove e rilanciato verso Tokyo. La Francia (ancor più dell'Italia) è tenace assertrice della necessità di regolamentare il mercato «libero» [illegible] petrolio per evitare gli eccessi speculativi delle ultime settimane. E da questo primo punto, Parigi allarga la sua politica energetica su altri [illegible] livelli: la riduzione dei [illegible] (ieri il governo francese ha presentato un «piano» [illegible] risparmiare il 7,2 per cento dei consumi attuali) e l'avvio d'una concertazione con i [illegible] produttori.

Dopo una lunga opposizione, la Germania ha abbozzato almeno parzialmente un avvicinamento alla posizione francese, come l'Olanda e la Gran Bretagna. Ma l'accordo non è ancora sicuro.

Paolo Patruno

«Parigi estranea ai Salt»

[illegible] — Giscard d'Estaing ha confermato, in un'intervista televisiva martedì sera, l'atteggiamento di riserva della Francia dopo la firma del Salt-2 a Vienna, e ha ribadito che Parigi non intende partecipare alle prossime trattative sulla limitazione degli armamenti strategici, Salt-3.

A suffragare la posizione francese, il presidente Giscard d'Estaing ha addotto, riguardo all'accordo Salt-2, il fatto che «l'Europa [illegible] era direttamente toccata» da queste trattative, e che in particolare «la Francia non era interessata nei suoi mezzi di difesa da questi negoziati».

Dopo [illegible] delineato la strategia [illegible] forza nucleare francese di «dissuasione», [illegible] d'Estaing ha poi risposto negativamente alla domanda sull'eventuale partecipazione francese al Salt-3, spiegando che «si deve partecipare a un negoziato quando si ha qualcosa da portare: ma lo sviluppo della forza francese di dissuasione nei prossimi anni non può essere né negoziato né essere rimesso in causa».

È cominciato in silenzio il suo quindicesimo anno di prigionia

La morte civile di Ben Bella

Molti [illegible] illusi che un provvedimento [illegible] clemenza dei successori di Boume[illegible] restituisse alla libertà il prestigioso esponente della resistenza algerina - Ma finora è prevalsa la «linea dura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — L'Algeria ha celebrato martedì il 14° anniversario della «riorganizzazione rivoluzionaria» del 19 giugno 1965. La morte del presidente Boumedienne, che era stato allora il principale artefice della caduta del primo capo di Stato algerino, Ben Bella, non [illegible] significato, come taluni predicevano un po' alla leggera, la scomparsa di una celebrazione diventata ormai tradizionale. Di fatto i dirigenti oggi al potere si rifanno tutti a Boumedienne e proclamano solennemente di voler proseguire la sua opera. Le più alte cariche dello Stato sono in mano a uomini che avevano affiancato il colonnello Boumedienne, allora ministro della Difesa, nella sua impresa. E' il caso del nuovo capo dello Stato, il presidente Chadli Bendjedid, del primo ministro Abdelghani, del coordinatore del partito Yahiaoui, tutti e tre vecchi colonnelli dell'esercito nazionale popolare, e tutti e tre membri del Consiglio [illegible] rivoluzione [illegible] nel gennaio scorso [illegible] congresso dell'Fln.

La stampa algerina ha dedicato le sue prime pagine, martedì, all'inaugurazione il giorno prima, [illegible] parte [illegible] presidente Chadli Bendjedid, [illegible] impianti costruiti sul campo di gas naturale [illegible] Hassi R'mel, e [illegible] tappa così avviata «nella valorizzazione degli idrocarburi» e nello sviluppo del Paese. Nel pomeriggio il capo dello Stato ha assistito alla finale della coppa calcistica d'Algeria che vedeva di fronte una squadra di Hussein Dey, alla periferia d'Algeri, e quella di Tizi-Uzu. L'incontro, seguito da 70 mila spettatori, s'è svolto senza incidenti. Senza dubbio Ben Bella, appassionato di calcio, ha seguito la partita alla tv. Magra consolazione per un [illegible] che ha iniziato, questo 19 giugno 1979, il suo quindicesimo anno [illegible] prigionia [illegible] Paese che egli ha contribuito, più di molti altri, a liberare.

Militante della prima ora — era stato arrestato e condannato già nel 1949 per la sua attività [illegible] — fu uno [illegible] «capi storici» che scatenarono [illegible] folle [illegible] di forza del 1° novembre [illegible]. [illegible] partecipazione a[illegible] lotta di liberazione nazionale gli costò sette anni nelle carceri francesi. [illegible] si spiegano il suo prestigio e la sua popolarità all'indomani dell'indipendenza.

La morte [illegible] presidente Boumedienne, l'eliminazione politica degli ultimi [illegible] del celebre «gruppo di Ujda», punta di dia[illegible] del [illegible] complotto contro Ben Bella, e in particolare l'allontanamento di Boutefilka, infine le condizioni d'ordine, di calma e di legalità nelle quali si era risolta una successione difficile, tutto lasciava sperare che l'illustre prigioniero avrebbe riottenuto la libertà e che sarebbe stata cancellata un'ombra che da troppo tempo [illegible] c[illegible] la rivoluzione algerina.

I gesti di clemenza del presidente [illegible] Bendjedid verso uomini che avevano manifestato in modo più o meno violento la loro opposizione al regime non autorizzavano tali speranze? Ebbene, anche queste sono state deluse. Paradossalmente Ben Bella, che non è mai stato processato, né condannato, [illegible] in carcere mentre è autorizzato a tornare in Algeria un uomo come il colonnello Sbira, il quale tentò nel 1967 di rovesciare il regime con le armi, e mentre è scarcerato un ufficiale, il comandante Mellah, che nel [illegible] organizzato un al[illegible] contro il presidente Boumedienne.

Secondo informazioni di buona fonte, sembra che a un certo [illegible] fosse in favore della liberazione dell'ex capo dello Stato. Addirittura sarebbe [illegible] una decisione e si sarebbero fatti preparativi per trasferirlo in una cittadina di provincia dove sarebbe stato assegnato in un primo tempo in attesa di riacquistare la totale libertà di movimento [illegible] territorio algerino. Ma, dopo lunghe esitazioni, la controffensiva dei dirigenti contrari a tale misura ha finito per trionfare all'inizio di giugno.

[illegible]on si capisce, a dire il vero, come un uomo di 63 anni, e da quasi [illegible] lustri isolato dalla [illegible] nazionale, potrebbe rappresentare un pericolo per un regime che proprio recentemente ha saputo dare prova della sua solidità.

Che sia dovuto a una «ragione di Stato» o a un regolamento di conti, il proseguimento della detenzione di Ben Bella sarà in ogni caso criticato non solo dall'opinione pubblica nazionale e internazionale, ma anche da numerosi capi di Stato che, come Fidel Castro e il colonnello [illegible] [illegible]

Daniel Junqua

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Processo Thorpe giuria riunita

LONDRA — [illegible] 11,45 [illegible] ieri è riunita in [illegible] di consiglio la giuria che dovrà emettere il verdetto nei confronti dell'ex leader del partito liberale inglese, Jeremy Thorpe, accusato insieme ad altri tre complici di tentato omicidio nei confronti dell'ex modello ed amico Scott.

[illegible] essendo riusciti a concordare un verdetto dopo sei ore di camera di consiglio, i membri della giuria si sono ritirati ieri sera in albergo.

Un avvocato il nuovo presidente

In Uganda dopo 2 mesi [illegible] Lule [illegible]

KAMPALA — Il presidente dell'Uganda Yusuf Lule, che il 13 aprile aveva accettato di guidare il Paese dopo il crollo del regime militare di Idi Amin, [illegible] dimesso. [illegible] succedergli è stato eletto Godfrey [illegible] un avvocato che ha studiato in Gran Bretagna.

Radio Kampala ha trasmesso il testo della dichiarazione con la quale Lule ha comunicato le sue dimissioni al Consiglio consultivo del Fronte nazionale di liberazione dell'Uganda. Lule precisa nella dichiarazione di aver accettato il 13 aprile scorso la carica di presidente per portare avanti la guerra contro Amin, ricostruire il Paese e preparare le elezioni da tenere entro due anni. Lule aggiunge che, essendo stato Amin cacciato dall'Uganda, egli lascerà ora la carica.

Nella sua dichiarazione Lule parla di difficoltà all'interno del governo. «*Ultimamente — dice — alcuni membri del Consiglio consultivo nazionale hanno detto che doveva intervenire un cambiamento nella direzione del Fronte. [illegible] accettato ciò poiché non desidero vedere svilupparsi conflitti intorno alla mia persona. L'Uganda ne [illegible] già avuti abbastanza*».

Negli ultimi tempi si è sviluppata una polemica su quello che doveva essere il ruolo di Lule. Un gruppo di dirigenti ugandesi chiedeva che egli svolgesse [illegible] semplice ruolo di presidente ad interim, incaricato soltanto dell'ordinaria amministrazione, mentre altri sostenevano che egli in base alla Costituzione del 1967 svolgesse pieni poteri esecutivi.

La tensione [illegible] verno si è aggravata quando Lule, il 7 giugno scorso, ha proceduto ad un rimpasto ministeriale allontanando tre ministri di sinistra considerati vicini a Milton Obote, il presidente che fu rovesciato da Amin nel [illegible] e che attualmente vive in Tanzania.

Muore in tenda Aisha, madre [illegible] Gheddafi

TRIPOLI — Aisha Gheddafi, madre [illegible] presidente libico Moammar Gheddafi, è morta serenamente nella tenda [illegible] deserto [illegible] Sirte in cui viveva. La donna, alla quale il leader libico era profondamente attaccato, aveva 70 anni.

Con lei Gheddafi era solito trascorrere periodi di meditazione nel deserto. Si ignorano le cause [illegible] decesso.

Successo di Genscher a Tripoli

Intesa anche politica tra Bonn [illegible] la Libia

TRIPOLI — *La Jamahiriya Libica e la Repubblica Federale di Germania hanno deciso di sviluppare le loro relazioni politiche ed economiche, e, come primo passo, riattiveranno una commissione mista libico-tedesca. La decisione è il risultato della visita ufficiale del ministro federale degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, primo capo della diplomazia di Bonn a compiere una visita nel Paese arabo.*

Genscher — che è giunto a Tripoli lunedì ed è ripartito ieri per Bonn — ha avuto ieri un incontro a due con il leader libico, Muammar Gheddafi. Successivamente, egli si è incontrato con il «numero due» libico, Jalloud, con il ministro degli Esteri Ali Triki, e quelli dell'industria pesante, Omar Muntasser, e del petrolio, Ezzedin Mabruk.

Fonti della delegazione tedesca hanno dichiarato che — nel [illegible] dei colloqui [illegible] — sia [illegible] parte libica [illegible] parte tedesca si è convenuto sulla opportunità di sviluppare le relazioni bilaterali.

Le stesse fonti hanno precisato che, nel corso dei colloqui politici — nei quali la crisi medio-orientale ha avuto un ruolo di primo piano — il ministro tedesco ha sostenuto la necessità di giungere ad un accordo di pace globale nel vicino Oriente, tenendo però conto del diritto di Israele ad esistere entro confini sicuri. Da parte tedesca è stato anche precisato [illegible] l'attuale politica israeliana «è [illegible] ostacolo alla pace».

Le stesse fonti della delegazione di Bonn hanno quindi reso noto che la Jamahiriya si è detta disposta ad aumentare la quota di petrolio greggio destinata alla Germania Federale.

Da parte tedesca [illegible] è precisato che la Germania Federale «non intende accrescere [illegible] competizione già esistente [illegible] mercato petrolifero e che non intende godere di privilegi a spese di altri Paesi».

Era in costruzione su terre di coloni arabi

La Corte suprema d'Israele dice «no» [illegible] insediamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'Alta Corte [illegible] Giustizia ha ordinato ieri mattina la sospensione dei lavori nel centro di colonizza[illegible] urbana [illegible] Elon Moreh, a Sud di Nablus, e ha dato [illegible] governo un mese di tempo per spiegare le ragioni che lo hanno indotto a decidere la fondazione [illegible] centro. I lavori di sterro e di terrazzamento sono stati immediatamente sospesi e non è permesso, per il momento, [illegible] movimento di popolazione verso l'insediamento.

La decisione dei giudici del[illegible] Corte Suprema, [illegible] risposta [illegible] un appello presentato da 17 proprietari arabi di terre, ha fatto [illegible]. Su domanda del procuratore dello Stato il giudice Landau, che presiedeva la Corte, [illegible] ordinato che la località e gli edifici prefabbricati che vi sono stati eretti [illegible]

[illegible] vano cominciato i lavori d'insediamento nella più grande segretezza e avevano poi avuto l'aiuto dell'esercito. In considerazione del carattere impervio della regione nel desiderio che i lavori fossero eseguiti prima che i proprietari delle terre adissero i tribunali. Sulla vicenda si è svolto la settimana scorsa il dibattito più accanito che ricordi il Parlamento israeliano: il governo, si era detto, aveva sequestrato terre appartenenti a proprietari privati, ma non è ancora chiaro in che proporzione.

In questa situazione tesa e controversa, c'è stata anche una dichiarazione del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Eitan, il quale ha affermato che la requisizione delle terre è giustificata da ragioni di sicurezza: «E' un punto strategico, una posizione importante in periodo di pace e più importante ancora in caso di guerra». Tuttavia sul [illegible] strategico della collina, le opinioni non [illegible] concordi: l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Bar Lev, ha dichiarato alla Corte che Elon Moreh non rinforza il dispositivo di sicurezza israeliano perché l'insediamento è troppo isolato e costituisce un'isola ebraica in un [illegible] arabo: «Se dovesse scoppiare una guerra non vedo come Elon Moreh potrebbe controllare il nodo stradale Gerusalemme-Nablus».

Giorgio Romano

Palestinesi attaccano insediamento

DAMASCO — Guerriglieri palestinesi hanno attaccato martedì l'insediamento israeliano di Elizer, fra Betlemme e il monte Hebron, uccidendo o ferendo un certo numero di persone addette alla [illegible] glianza.

I guerriglieri hanno usato bombe [illegible] momento dell'attacco vi erano cinque guardie in servizio all'ingresso dell'insediamento. Da Israele, tuttavia, un portavoce dell'esercito ha smentito la notizia.

(Segue da pagina 14)

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio della Provincia di Torino partecipano con fraterno affetto al dolore dell'amico Diego Novelli sindaco di Torino per la morte della madre

Maria Marzio ved. Novelli

— Torino, 20 giugno [illegible]

Il Gruppo Assiani Municipale di Torino partecipa con cordoglio al lutto del sindaco Diego Novelli per la scomparsa della mamma

[illegible] ved. Novelli

— Torino, 20 giugno 1979

Presidenza, Amministrazione, Direzione e Personale tutto dell'Azienda Tramvie Municipali e della Satti partecipano commossi al dolore del sindaco di Torino Diego Novelli per la scomparsa della mamma signora

Maria Marzio Novelli

— Torino, 21 giugno 1979

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto del sindaco Diego Novelli per la scomparsa della [illegible]

Maria Marzio ved. Novelli

— Torino, 20 giugno 1979

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione, Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano al lutto del sindaco di Torino per la perdita della mamma signora

[illegible] Marzio ved. Novelli

— Torino, 21 giugno 1979

Colleghi e Maestranze della Società Tiburtina Impianti Tecnologici partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ingegner Aldo Novelli per la scomparsa della cara mamma

Maria Marzio ved. Novelli

— Torino, 21 giugno 1979

Il Gruppo Consiliare Democristiano al Comune di Torino partecipa al dolore del sindaco Diego Novelli per la scomparsa della mamma signora

Maria Marzio ved. Novelli

— Torino, 20 giugno 1979

Raimondo Michele e Natalina con i figli e famiglie si uniscono al dolore di Roberto per la dipartita del padre

Giovanni [illegible]

perito industriale

— Rivoli, 21 giugno 1979

Gianna Peretti si associa al dolore del figlio Roberto per la immatura perdita del papà

Giovanni Bertetti

perito industriale

— Rivoli, 21 giugno 1979

L'A.N.L.A. Piemontese si associa al dolore della famiglia per la [illegible] del

MAESTRO DEL LAVORO

Giuseppe Pianarosa

suo consigliere revisore dei conti

— Torino, 20 giugno 1979

Duilio Nebiolo con il figlio Serafino e famiglia partecipa al lutto della famiglia Pianarosa

Partecipano al lutto dell'amico Piero per la scomparsa della mamma signora

Olimpia Gullino

le famiglie: Buscaioli, Cappa, Gavarra, Lovis, Melanotte, Nollo, Mossotti, Marforio, Olivieri, Strangiardi, Terranova, Velente.

— Torino, 21 giugno 1979

I Condomini e l'Amministratore del Gardon Park partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Olimpia Gamisassi vedova Gullino

— Salussola, 20 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Pedretti

Lo annunciano la figlia Suor Palma, il figlio Ugo con la moglie Rosanna, le nipoti Patrizia e Paola, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 giugno alle ore 15 partendo dalla Casa dell'Anziano di Pinerolo.

— Torino, 21 giugno 1979

Lo ricordano gli amici di un tempo: Giovanni Giaccardi, Galliano Favini, Nella Garrone, Piero Martinetti, Tino Molinelli, Pio Romelli, Giovanni Trovati, Alberto Vigna.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Ravello (Mingo)

Lo annunciano il fratello Giovanni con Gegè, la sorella Vittoria con Guido; i nipoti Giorgio, Carlo, Diego con le rispettive famiglie, l'affezionata Ercolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

— Torino, 21 giugno 1979

Serenamente è mancata

Maria Menegozzo ved. Picco

Ne danno annuncio i figli [illegible], Franco e Marisa; generi, nuore [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 ospedale Martini via Tofane. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 21 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fassina

Anziano A.T.M.

Con dolore l'annunciano la moglie Maria, il figlio Giovanni, i fratelli Mario e Arcangelo, la cognata Rosi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 21 giugno 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lorena Nigra

di mesi 9

Ne danno il doloroso annuncio mamma Sandra, papà Ferruccio, nonni, bisnonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. ore 9,30 dall'ospedale Infantile Regina Margherita.

— San Mauro, 19 giugno 1979

E' mancata

Delfina Gallina vedova Vogliotti

di anni 85

Lo annunciano i figli Teresa, Giuseppe, Carmen e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale giovedì 21 ore 16,30 via Mazzini 13.

— Terrazza Piemonte, 21 giugno 1979

La famiglia Pietro Zappagno partecipa al lutto

E' mancato

cav. Roberto Alberti

maresciallo maggiore carabinieri

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 corso Rolandi 19.

— Quarona Sesia, 21 giugno 1979

Il 10 giugno in Siracusa è improvvisamente mancato

Gaetano [illegible]

di anni 50

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio addolorati la moglie, i figli Alfredo e Maria Bianca, la nipotina Celeste, la nuora Mirella e il genero Mario.

— Siracusa, 21 giugno 1979

E' improvvisamente mancata

Chiara Aragno ved. Paderini

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]

Al termine di una vita dedicata al lavoro e ai suoi cari agli amici, è mancato

Salvatore Ferri

Lo piangono i figli Luigi e Bruno con la nuora Grazia e il genero Aldo, i nipoti Annalisa, Francesco, Claudia, Massimiliano, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 8,30 alla parrocchia Ss. Pietro e Paolo via Saluzzo 25 bis. La cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri.

— Torino, 21 giugno 1979

La Cartotecnica Ferri annuncia la scomparsa del suo fondatore e presidente

Salvatore Ferri

— Torino, 21 giugno 1979

Elda, Lina, Giorgio partecipano al dolore di Bruno e Gigi

I cugini Lidia, Nino, Cristina Battaglietti partecipano

Anna e Pietro ricordano con affetto il caro SALVATORE

Famiglia Pezzia, Bruno e Leo partecipano al dolore dei figli

Famiglia Giacone Carlo [illegible] dolore della famiglia

Partecipano al lutto della famiglia i collaboratori della Cartotecnica Ferri: Virgilio Rizzi, Savina Varanda, Adelmo Ventura, Gualtiero Bertoni, Aldo Rudo, Elisabetta Longhin, Paola Dellacasa, Ornella Lemme, Maria Bersone e Dipendenti.

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR

Salvatore Ammendola

Ne piangono la scomparsa la sua Rosanna con la madre Anita Serandrei, il figlio Luciano con la madre, i fratelli Luisa e Paolo con i propri congiunti ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castellamonte ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 20 giugno 1979

I cugini Gigi e Luciana con le loro famiglie ricordano con affetto il caro LELLO.

Le famiglie Vaudetto e Pangallo partecipano [illegible] alla scomparsa del

DOTTOR

Salvatore Ammendola

— Torino, 20 giugno 1979

La Cida Sache & Co. Lugano - New York partecipa con profonda commozione al dolore del dott. Luciano Ammendola per l'improvvisa scomparsa del padre

Salvatore Ammendola

Partecipano G. Zevi, B. Cingolani, B. McKinley, E. Ratia con tutto il Personale

— Lugano, 20 giugno 1979

E' morta serenamente ieri a 81 anni

Teresa Lanzio nata Benedetto

Ne annunciano i figli Maria, Piero e Gianfranco, nuore, nipoti, pronipote e parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Sagamini 98 per la parrocchia S. Ambrogio corso Giulio 371. La salma sarà tumulata a Pianezza. Servizio pullman. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1979

Gli Amici di Gianfranco e Jolanda partecipano al dolore della famiglia Lanzio

Tullio e Teresa, Marziano e Clementina, Franca, Tonino e Armando e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Gianfranco Jolanda e famiglia.

E' improvvisamente mancata

Elena Caccatelli in Magliacani

Addolorati l'annunciano il marito Francesco, il figlio Gilberto e la nipotina Stefania. Lo piangono e la ricordano quanti ne apprezzarono le doti di umanità e generosità. I funerali giovedì 21 alle ore 16 nella parrocchia di San Casciano.

— Grugliasco, 20 giugno 1979

Il Primario prof. Simone Teich-Alasia, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Plastica e Centro Grandi Ustionati del Cto sono affettuosamente vicini al dott. Gilberto Magliacani per l'improvvisa perdita della MAMMA.

Caposala, Infermiere professionali e Personale del Centro Grandi Ustionati, della Camera operatoria, del Secondo e Terzo piano partecipano al dolore del dott. Magliacani per la morte della MAMMA.

E' mancata

Marianna Goffi in Viarisio (Gina)

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, nipoti, sorella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Marino Fra. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia del SS. Sacramento.

— Torino, 21 giugno 1979

Le nipoti Marluccia e famiglia partecipano al dolore della famiglia

La famiglia Cadardo si associa al lutto di Ciala

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Trifoni ved. Audoli

Ne danno il triste annuncio il fratello Renato con la moglie Paola, il cognato Armando Audoli e famiglia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 giugno alle ore 8,45 nella chiesa N.S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.

— Torino, 20 giugno 1979

La famiglia Saracco Sondaman partecipano al dolore dell'ing. Armando Audoli

Cristianamente è mancata

Lucia [illegible] Cantore [illegible] Biagi

anni 74

La ricordano affettuosamente i figli Ilaria e Lucia con famiglie, il fratello Don Michele Cantore (missionario P.I.M.E.), la sorella suor Marcella (missionaria [illegible]), cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 corso Susa 33.

— Rivoli, 21 giugno 1979

[illegible]

1978 — 1979

comm. rag. Mario Melloni

Negli anniversari sempre più triste la moglie lo ricorda con il dolore di allora e il rimpianto di sempre. S. Messa venerdì 22 ore 8 chiesa N.S. del Suffragio.

— Torino, 21 giugno 1979

Nel quarto anniversario della morte del

cav. Giovanni Torchio

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa alla Missione della Consolata corso Ferrucci 14 venerdì 22 giugno ore 11.

— Torino, 12 luglio 1979

1968 — 1979

Luigina Pons ved. Pons

Continua l'esempio di bontà vive [illegible] nel cuore dei suoi cari

[illegible] — 1979

Luigi Occhiena

Lo ricordano i suoi cari. Messa 22 giugno ore 8 parrocchia Savoia

1965 — 1979

Paolo Buzzetti

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. S. [illegible] 22 giugno ore 19 Crocetta

1978 — 1979

Luigi Terzuolo

[illegible]

1973 — [illegible]

avv. Cipriano Illiano

Sempre affettuosamente ricordato

ECONOMICI

19 alloggi

Il bilancio Alitalia 1978 è in attivo. Una delle aziende che collaborano alla ripresa italiana.

La forza e la prosperità di un Paese si basano soprattutto sulla iniziativa e sul lavoro delle più sane fra le sue aziende. E oggi l'Italia può contare su imprese industriali, organizzazioni commerciali e turistiche impegnate con successo in sforzi produttivi destinati a contribuire in modo determinante alla ripresa collettiva.

Tra queste aziende c'è Alitalia che nel 1978 ha trasportato oltre 9 milioni di passeggeri e ha realizzato un utile netto di esercizio di oltre 14 miliardi con un incremento dei ricavi totali del 13% rispetto all'anno precedente, ha notevolmente ridotto i debiti consolidati a medio e lungo termine e ha autofinanziato ingenti investimenti in infrastrutture e flotta, acquistando nuovi aerei a grande capacità per le medie e lunghe distanze per i passeggeri e per le merci. Questi investimenti, possibili solo grazie al raggiungimento di una situazione economico-finanziaria positiva, sono la premessa indispensabile per un servizio sempre più efficiente.

Il bilancio in attivo di Alitalia è un successo, non solo per la nostra Compagnia, ma anche per l'Italia. Perché un'impresa pubblica in attivo vuol dire un peso in meno sul contribuente e sullo Stato. Vuol dire un contributo, che si somma a quelli delle altre aziende pubbliche e private, al progresso economico e sociale del nostro Paese.

CONTO PERDITE E PROFITTI [illegible] L'ANNO 1978

PERDITE	1978	1977	PROFITTI	1978	1977
Esistenze iniziali di materiali	20.921.920.673	27.017.415.725	Ricavi del traffico	851.151.491.931	773.338.938.509
Spese per acquisti di materiali	42.002.935.529	30.467.975.044	Ricavi per prestazioni di servizi	45.140.801.813	34.251.098.500
Spese per il personale e relativi contributi	[illegible].886.214.362	252.884.142.494	Ricavi per vendita generi di bordo ed altri materiali	12.226.794.256	10.901.059.128
Spese per prestazioni di servizi	469.219.984.411	417.261.004.029	Proventi degli investimenti immobiliari	360.165.119	373.511.045
Imposte e tasse	4.237.041.756	134.993.462	Dividendi da società controllate e collegate	23.220.000	11.610.000
Interessi e spese su debiti obbligazionari	119.330.260	167.783.914	Dividendi da partecipazioni in altre società	11.[illegible].400	3.212.800
Interessi su debiti verso società controllate e collegate	33.336.040	20.172.473	Interessi da crediti verso società controllante	5.977.463.026	1.767.961.654
Interessi su debiti verso banche e [illegible] finanziari	12.839.722.874	19.279.556.075	Interessi da crediti [illegible] società controllate e collegate	468.921.412	479.595.640
Interessi su altri [illegible]	89.270.550	1.673.268.809	Interessi da crediti verso banche	6.081.679.279	5.763.006.410
Sconti ed altri oneri finanziari e valutari	8.457.051.419	960.161.491	Interessi da clientela	629.652.882	504.029.901
Ammortamenti	76.903.758.275	73.200.810.367	Interessi da altri crediti	390.753.804	103.127.006
Accantonamento fondo quiescenza personale	22.162.746.039	26.023.415.658	Plusvalenze da alienazione di beni	13.396.177.510	4.016.022.499
Accantonamento fondo imposte	818.728.000	1.694.272.106	Incrementi [illegible] beni per lavori interni	1.524.148.151	1.759.723.097
Accantonamento fondo rischi su [illegible]	1.349.089.255	1.000.000.000	Capitalizzazione oneri pluriennali	1.063.068.899	447.646.246
Accantonamento ex art. 54 D.P.R. 597/73	18.104.413.543	2.955.830.307	Proventi e ricavi diversi e sopravvenienze attive	21.797.960.861	18.030.272.294
Spese e perdite diverse e sopravvenienze passive	5.815.293.408	6.809.718.022	Rimanenze finali di materiali	25.822.318.131	20.921.920.673
	971.960.836.414	861.550.519.976			
Utile d'esercizio	14.105.487.060	11.122.215.426			
Lit.	986.066.323.474	872.672.735.402	Lit.	986.066.323.474	872.672.735.402

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Umberto Nordio

I Sindaci: Gastone Brosadelli, *Presidente*
Roberto Cirocco - Franco [illegible] - Vittorio Maroni - Salvatore Paolucci

(continua)

Conferenza stampa di Massacesi «dopo un lungo silenzio»

L'Alfa Romeo si trova al bivio cercare alleanze o ridimensionarsi

ROMA — Nel prossimo autunno, al più tardi entro l'anno, l'Alfa Romeo dovrà operare una scelta, per *«garantirsi una sopravvivenza economicamente giustificata»*. L'ha detto il suo presidente, Ettore Massacesi, nel corso d'una conferenza stampa organizzata ieri a Roma, *«dopo un lungo silenzio»*. L'analisi strategica è in corso, ma se ne possono riassumere già i risultati, che portano a due possibilità estreme. La prima è il ritorno [illegible] produzione concentrata esclusivamente su vetture di alte caratteristiche e prestazioni, in pratica la gamma della Alfa Romeo dell'area Nord, Portello e Arese. La seconda è il mantenimento delle gamme attuali, Alfa Nord e Alfa Sud, ma in un *«sistema di alleanze»* con altre Case, europee o d'oltremare, che permetta di aumentare la produzione e di ottenere quelle economie di scala che appaiono ormai indispensabili.

Queste sono due ipotesi estreme, perché la prima *«provocherebbe fatalmente problemi di occupazione, difficilmente risolvibili con attività collaterali»*, mentre la seconda potrebbe portare non solo alla difesa degli attuali livelli occupazionali a Pomigliano d'Arco e al Nord, ma addirittura a un loro incremento. E' questa seconda ipotesi quella che l'Alfa Romeo in pratica ha già fatto propria e seguito negli ultimi mesi. Ma essa urta contro una situazione internazionale, un [illegible] *«intreccio di alleanze»* che lascia poco spazio a nuove [illegible], tanto più quando [illegible] nel caso Alfa Romeo, le condizioni essenziali: grandi [illegible] di autofinanziamento e di ricorso a finanziamenti aggiuntivi, alto rendimento dei fattori di produzione. E, a questo proposito, Massacesi ha ricordato che nei prossimi cinque anni la General Motors, la Ford e la Chrysler in[illegible] qualcosa come [illegible] miliardi di lire (*«Non è un errore, sono proprio tanti»*, ha sottolineato), soprattutto per una politica di rinnovo della gamma dei modelli, perché il mercato automobilistico è ormai saturo, e le vetture nuove vendute ogni anno sono destinate in gran parte a vecchi, piuttosto che a nuovi utenti.

Da queste condizioni essenziali, oggi inesistenti nella Alfa Romeo, per entrare nel necessario *«sistema di alleanze»*, discende direttamente l'appello rivolto a politici e sindacalisti, anche se questa connessione non è stata apertamente riconosciuta. Massacesi ha detto che dovrà essere [illegible] *«scelta politica»* quella di [illegible] se l'Italia intende aumentare l'occupazione in un settore, quello automobili[illegible], sottoposto a continue, esasperate, critiche di costu[illegible] Al tempo stesso, dovrà essere una *«scelta sindacale»* quella di accettare la diffusione ulteriore di un tipo di lavoro, quello sulla linea di [illegible]taggio, tanto per intenderci, che oggi non sembra più gradito in Italia, un [illegible] dove l'alto tasso di disoccupazione non permette di far ricorso, come in altri paesi, al lavoratori immigrati.

Un bivio tra due ipotesi estreme: allearsi o restringersi. In conclusione, [illegible] un'ampia gamma di soluzioni intermedie, come il presidente dell'Alfa Romeo ha tenuto a sottolineare ripetutamente. Si può anche [illegible], per esempio, ad andare avanti il meglio possibile, come si fa finora, e con risultati soddisfacenti nell'esercizio 1978, come riportiamo a parte. Ma non c'è dubbio che il discorso di ieri [illegible] era fatto tanto a noi giornalisti, quanto ai sindacato, espressamente invitato «a *entrare nella logica d'una maggiore produttività, ben diversa da quella attuale»*, e senza la quale, ha [illegible] Massacesi, *«nessun sistema di alleanze si aprirebbe alla nostra ricerca»*.

Se tocca a noi giornalisti interpretare, con tutti i rischi che questo comporta, le parole dette e [illegible], o [illegible] sembra di poter dedurre tre cose dalla conferenza stampa di ieri. La prima è che l'Alfa Romeo vuole tener fede ai suoi impegni, anche e soprat[illegible] morali e sociali, che si è [illegible] nello sviluppo [illegible] Mezzogiorno, garantendo, e se è possibile aumentando, l'occupazione a Pomigliano d'Arco, sia [illegible] stabilimenti attuali, sia varando il cosiddetto Apomi 2, cioè un nuovo centro produttivo nella zona.

La seconda [illegible] è che gli attuali livelli di produzione, inferiori [illegible] possibilità degli impianti e delle maestranze e [illegible] richieste [illegible] mercato, questi impegni [illegible] potranno [illegible] mantenuti. La terza deduzione è che un'azienda come l'Alfa Romeo, che ha un prestigio indiscusso, è costretta a porsi il dilemma: [illegible] o restringersi, se non ottiene nel [illegible] ambito una situazione di rapporti industriali più prossima alla normalità di quanto sia stata finora.

Non a caso Massacesi ha ricordato un recente studio, dal quale risulta che dal 1972 al 1977 la produttività nel settore dell'auto è cresciuta [illegible] per cento in Giappone; del 25-28 nella Germania Occidentale e in Francia, mentre è calata del 7 per cento in Gran Bretagna e del 13 in Italia. E' questa forbice che minaccia di tagliare, in un momento particolarmente difficile per il settore (crisi petrolifera), quelle prospettive di sviluppo che anche l'Alfa Romeo potrebbe avere, sui mercati italiani ed esteri.

Mario Salvatorelli

Le vendite continuano ad aumentare crescono anche le tensioni sindacali

ROMA — Alla conferenza stampa dell'Alfa Romeo, ha partecipato anche il vice-presidente e amministratore delegato della società, Corrado Innocenti, che ha commentato il «promettente» miglioramento [illegible] bilancio 1978. Il fatturato auto del gruppo — Alfa Romeo e Alfa Sud — è aumentato del 38 per cento, salendo a 1280 miliardi, contro i 920 del 1977. La produzione degli stabilimenti Alfa Romeo è stata di 114.000 vetture, con un au[illegible] del [illegible] per cento sulle 103.000 del 1977, mentre quella dell'intero [illegible] comprendente l'Alfa Sud, è salita a 220.000 vetture, contro le 201.000 del 1977. Le vendite sono salite, rispettivamente per l'Alfa Romeo e per il gruppo, a 118.000, rispetto a 98.000, e a 224[illegible]0, contro 188.000 del 1977, con un aumento del 19 per cento.

Nei primi cinque mesi del 1979, ha aggiunto Innocenti, le vendite sono aumentate del 5,8 per cento, rispetto al già alto livello dello stesso periodo 1978, ma le tensioni sindacali hanno provocato una flessione produttiva del 3,7 per cento, pari a 10 mila macchine, con una conseguente riduzione degli stock di magazzino a un livello che corrisponde a un «minimo storico» non più comprimibile.

Qualche miglioramento anche nella situazione finanziaria. Le perdite complessive (operative e finanziarie) sono scese dal 46,8 miliardi [illegible] 30,8 miliardi del 1978, per l'Alfa Romeo. All'Alfa [illegible] la perdita è scesa dal 99,5 miliardi del precedente bilancio a 66 miliardi, ciò che ha comportato [illegible] l'Alfa Romeo, che ne possiede il 51 per cento del pacchetto azionario, una perdita aggiuntiva di 43,8 miliardi, con una perdita totale di 83,7 miliardi (contro 98,5 miliardi del 1977). Infine, il risanamento finanziario del gruppo ha fatto notevoli passi avanti, con la riduzione del capitale circolante da 220 a 103 miliardi, la trasformazione di una grossa aliquota dei debiti a breve in debiti a medio e lungo termine, e la riduzione del disavanzo finanziario da 195,2 miliardi nel 1977 a 40 miliardi nel 1978.

[illegible] straordinaria di martedì, seguita a quella ordinaria, il capitale è stato ridotto da 250,1 a 168,1 miliardi, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da 61 a 41 lire. Gli 82 miliardi così realizzati sono stati destinati, con 1 miliardo 789 milioni tratti dalle riserve tassate, a totale copertura delle perdite. E' stato anche deciso di emettere 2 milioni di azioni da 41 lire nominali ciascuna, da offrire in opzioni agli azionisti in ragione di 20 nuove ogni gruppo di 41 vecchie possedute, per riportare il capitale sociale a 250 miliardi [illegible] milioni di lire. m.s.

Contingenza a maggio maturati già 5 scatti

ROMA — *Gli effetti dell'inflazione continuano a farsi sentire in modo sostenuto: a tutto maggio, dall'accertamento compiuto ieri dalla commissione sindacale riunita presso l'Istat, i punti di contingenza maturati sono cinque, essendo l'indice del costo della vita passato dal livello 182 dello scorso trimestre al livello 187. Tra aprile e maggio la variazione dell'indice è stata dello 0,9 per cento in più. A determinarla hanno concorso soprattutto le spese di elettricità e combustibili, le spese per abbigliamento e quelle del settore alimentare. L'aumento di 5 punti significa che per le buste paga di agosto dei lavoratori dell'industria, dell'artigianato e [illegible] commercio, [illegible] già pratica[illegible] maturate 11.945 lire lorde in più.*

Ma come è prevedibile, i punti di contingenza [illegible] quasi certamente di più. Se si guarda all'andamento dei prezzi al consumo si vede che nei primi mesi del 1979 il loro tasso di crescita è salito fino a raggiungere l'equivalente del 16 per cento su base annua. Per i prezzi all'ingrosso il tasso è dell'ordine del 19 per cento. La conferma di questa forte spinta inflattiva l'ha fornita [illegible] sempre [illegible] «Tendenze reali», la pubblicazione edita dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana, la quale precisa che per il 1979 l'aumento dei prezzi al consumo non potrà essere nella media inferiore al 14 per cento rispetto all'anno precedente.

Calato (scioperi) traffico [illegible]

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno Alitalia e Ati hanno trasportato sulle linee nazionali 320.610 passeggeri in meno che nel corrispondente periodo del 1978, una riduzione del 17,5 per cento. In totale sono [illegible] trasportato [illegible] milione [illegible] persone. Tutta l'attività in questo periodo risente del blocco quasi completo dei voli [illegible] una quarantina di giorni provocato dal «comitato di lotta» degli assistenti.

I posti-chilometro offerti sono così diminuiti del 13,2 per cento. I passeggeri-chilometro trasportati del 18,4 per cento.

Dopo sei mesi di calma si stanno nuovamente manifestando gravi segni di debolezza

I petrodollari vaganti in tutto il mondo tornano a mettere in crisi la moneta Usa

NEW YORK — A pochi giorni dalla riunione dell'Opec a Ginevra e a una settimana dal vertice delle sette «grandi» dell'economia a Tokyo, il dollaro ha denunciato gravi segni di debolezza. Dopo sei mesi di ripresa, ottenuta con ingenti sacrifici, quando ormai la tesoreria americana aveva ripagato tutti i [illegible] «swaps» contratti lo scorso ottobre con i Paesi a moneta più forte, esso è sceso sui principali mercati valutari. Preannunciato dall'incredibile boom dell'oro, che secondo gli esperti potrebbe varcare quest'estate il muro dei 300 dollari l'oncia di fino, il calo della divisa Usa viene oggi [illegible] a [illegible]versi fattori.

Essi sono l'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti, a causa soprattutto delle importazioni di petrolio (gli Stati Uniti spenderanno quest'anno [illegible] miliardi di dollari contro i 43 [illegible] '78); l'inflazione, che continua ad aggirarsi tra il 13 ed il 14 per cento; la recente riduzione del «prime rate», i tassi di sconto per i principali clienti, applicati dalle grandi banche.

Ma il fattore maggiore sembra un altro, e cioè l'eccesso di petrodollari provocato dall'ascesa dei prezzi del petrolio. Ha dichiarato il monetarista Milton Friedman, che di recente ha lasciato la celebre scuola di Chicago per l'istituto Hoover, in California: «Dall'inizio dell'anno questa ascesa è stata del 33 per cento. I Paesi dell'Opec si trovano con un avanzo crescente di dollari, e inondano i mercati valutari. E' lo stesso problema del '74».

Poiché la riunione di Ginevra dovrebbe portare un nuovo aumento dei prezzi del petrolio (alla prestigiosa Brookings Institutions a Washington si parla di 20 dollari al barile «unificati», cioè senza sovrapprezzi) il [illegible]blema dei petrodollari è destinato a ingigantirsi. Alla fine del '78, l'avanzo dei Paesi dell'Opec era stato complessivamente di 5 miliardi di dollari, ma alla fine [illegible] '79 potrebbe essere di 30 miliardi. E nell'80 esso arriverebbe a 50-60 miliardi se i prezzi venissero indicizzati, [illegible] rapportati al tasso inflazionistico, come appare sempre più probabile. «Se non correremo ai ripari già a Tokyo — ha detto Friedman — saremo costretti a ingenerare un [illegible] economico mondiale per evitare il peggio».

Le Brookings Institutions calcolano che ogni incremento del 20 per cento nel prezzo del greggio [illegible] aumentare in media di un punto il tasso inflazionistico in Occidente, e obblighi le nazioni in via di sviluppo ad accrescere il loro indebitamento. In entrambi i casi, i governi devono ricorrere all'austerity o per contenere l'inflazione o per colmare i deficit delle [illegible]ance. «Ma l'esplosione dei petrodollari — ha asserito l'economista La[illegible] Krause — ha [illegible] l'effetto di destabilizzare i mercati valutari, inducendo a manovre speculative i grandi istituti finanziari». Concordando con [illegible], ha anch'egli evocato lo spettro del '74.

Il ministro del Tesoro Blumenthal, che sta discutendo con il presidente Carter le proposte da avanzare a Tokyo, è convinto che la crisi petrolifera possa essere risolta «solo da una politica economica che sia anche una politica energetica e del dollaro». «*Le tre strategie sono indivisibili* — ha affermato —; *lo sviluppo dell'Occidente e del Terzo Mondo dipende insieme dal contenimento dell'inflazione, dalla conservazione di energia e dal riciclaggio dei petrodollari*».

Blumenthal ha fatto la critica e l'autocritica delle politiche seguite dopo il '74. A suo parere, l'Occidente e il Terzo Mondo hanno sbagliato applicando o sgravi fiscali o congelando i prezzi dell'energia, per proteggere l'industria e i cittadini dai rincari dell'Opec. «Ciò non ha favorito i risparmi energetici».

Dalle prime indicazioni, gli Stati Uniti sembrano orientati verso un accordo con gli alleati occidentali per la riduzione dei consumi e soprattutto per lo sviluppo [illegible] delle fonti alternative di energia. A quest'ultimo proposito, il presidente Carter sarebbe tuttora convinto della insostituibilità [illegible] centrali nucleari, e intenderebbe proporre rigidi standards internazionali per la loro espansione. Gli Stati Uniti favoriscono anche negoziati con l'Opec per la stabilizzazione dei prezzi sia pure verso l'alto, e per un aumento sia pure moderato e graduale della produzione, con un sistema di scatti che consenta una programmazione precisa. Per quanto riguarda l'inflazione e i divari tra le bilance dei pagamenti, [illegible] proporrebbero strategie coordinate tra gli alleati occidentali, in modo da avvicinarsi a «condizioni ottimali di equilibrio».

Del riciclaggio dei petrodollari Carter e Blumenthal discute[illegible] in modo particolare ap[illegible] noto l'esito della riunione di Ginevra dell'Opec, il 26 prossimo. Il riciclaggio dovrebbe inserirsi [illegible] quadro tracciato [illegible] ministro del Tesoro. Egli lo ritiene oggi [illegible] difficile che nel '74, sia perché i Paesi in via di sviluppo sono molto più indebitati di [illegible], sia perché gli [illegible] tuti finanziari occidentali incontrano maggiori ostacoli negli investimenti. e. c.

La lira cede sulle monete Sme

ROMA — Sensibile indebolimento del dollaro su tutte le piazze mondiali, oro nuovamente in forte rialzo, lira trascinata in basso dalla moneta Usa, rivalutazione di altre valute forti (il franco svizzero è tornato sopra le 500 lire per la prima volta dal marzo scorso). Sono questi i dati principali di una giornata molto contrastata, che sembra preludere ad una nuova ondata di perturbazioni su tutti i mercati valutari.

La media ufficiale Uic ha fissato la valuta americana a 839,50 lire, in ribasso di oltre quattro punti e [illegible] rispetto a [illegible] (844,05 lire). Il dollaro ha perso, così, in un mese, oltre 15 lire, pari al 3,1 per cento del suo valore, nei confronti della moneta italiana.

Tra le valute europee, il rialzo più rilevante è stato messo a segno dal franco svizzero che, con un aumento dello 0,8 per cento, è salito a 502,41 lire contro le 498,77 lire di martedì.

Particolarmente rilevanti — se si considera che il sistema monetario europeo dovrebbe agire da «calmiere» — sono state le oscillazioni della lira rispetto alle monete aderenti allo Sme: per la quarta giornata consecutiva, infatti, la lira ha perso terreno [illegible], sul [illegible] francese, sul fiorino olandese e sul franco belga. Il marco è salito dalle 450,00 lire di ieri a 451,00 lire (più 0,2 per cento), il franco francese da 193,67 a 194,54 [illegible]

Domani mattina l'assemblea

La Sip (in pareggio) non darà dividendo

TORINO — *Per la prima volta, nella sua lunga storia, la Sip quest'anno non distribuirà dividendo. L'annuncio ufficiale, che lascerà con un po' di amaro in bocca i 67 mila azionisti della società telefonica controllata dall'Iri, sarà dato domani mattina dal presidente Carlo Perrone che presenterà all'assemblea i conti del '78. Perrone spiegherà anche i motivi che hanno portato il consiglio d'amministrazione a cambiare rotta.*

Sono molti, [illegible] sostanzialmente si riconducono a uno solo: la grave crisi finanziaria in cui la società è piombata, le cui radici — dicono gli amministratori — vanno essenzialmente ricercate in un tempestivo adeguamento delle tariffe che l'azienda, in base alla convenzione, aveva richiesto fin dal '77. Da allora sono però passati due anni, il governo e le forze politiche non sono riusciti a trovare un accordo sull'entità degli aumenti tariffari da concedere e così la Sip, per la prima volta ha finito per chiudere i conti in pareggio.

Su questo fatto, nelle ultime settimane, si sono innescate polemiche [illegible] vivaci. Perrone, nella sua relazione, risponderà domani [illegible] rivolte al gruppo. Dirà soprattutto che la [illegible] non è affatto in ginocchio ma che la «struttura patrimoniale rimane nel suo complesso [illegible] solida».

Resta però la grave [illegible] finanziaria che, perdurando il blocco delle tariffe, ha costretto la società a un bilancio austero: niente dividendo, ammortamenti ridotti al lumicino (259 miliardi, 100 in meno rispetto al '77), un indebitamento progressivo. Tuttavia, [illegible], la relazione che sarà presentata agli azionisti, continuando in una «politica di espansione e potenziamento della telefonia», la società non ha «ridotto in misura significativa» i suoi programmi: nel '78 ha investito 1575 miliardi (l'8,5% in più dell'anno precedente) e gli abbonati, nello stesso anno, sono saliti di 700 mila unità (un aumento «addirittura superiore alle previsioni»).

Il problema centrale della Sip, per Perrone, è quindi uno solo: quello delle tariffe che, secondo uno studio dell'azienda, restano tra le più basse d'Europa e in alcuni casi inadeguate ai costi (i due terzi della cosiddetta «utenza abitazioni», secondo lo studio Sip, sostiene una spesa mensile media di appena 5500 lire).

E' una patata bollente che è già stata trasferita direttamente nelle mani del presidente dell'Iri, [illegible] Sette, ma che, nelle prossime settimane, finirà per estendersi anche alle forze politiche. Il ministro dell'[illegible] Nicolazzi, nel corso di un recente dibattito, ha già dichiarato che [illegible] «è [illegible] proseguire nell'ambiguità [illegible] la quale si guarda alle leggi economiche e industriali per le quali si ostina a verificare in [illegible] preventiva un'astratta compatibilità con le ideologie». c. roc.

Convegno Flm a Torino

L'assenteismo sale (e ha molte radici)

TORINO — L'Inam ha rilevato per la Provincia che nel decennio '66-'76 le assenze per malattia, superiori ai tre giorni, sono state in media di due settimane annue per ogni lavoratore, con un incremento del cento per cento rispetto al decennio precedente. In una pubblicazione della Fiat sull'assenteismo nelle proprie aziende dal '60 al '73, il calcolo di ore perdute in rapporto al cumulo di ore lavorative teoriche segna un aumento del 5 per cento (dal 6,7 all'11,7).

Il fenomeno [illegible], è innegabile. Ma quali sono le cause e quali i possibili rimedi? La V Lega Flm ha affrontato questo argomento («*Assenteismo o malati in fabbrica?*») in un'assemblea che si è svolta [illegible] nell'aula dei congressi del Centro traumatologico.

Nel [illegible] dell'incontro sono stati proposti [illegible] dati. Sono genericamente aumentati gli infortuni in fabbrica, mentre un sondaggio del '78 in due officine [illegible] la Lastroferratura e la Meccanica di Mirafiori, ha rilevato che nel primo reparto le brevi assenze (fino a tre giorni) sono state di una settimana per lavoratore, nel secondo soltanto di due giorni. Un [illegible] dato, anomalo, è stato rilevato in uno stabilimento della Comau: nell'ottobre del '78 vi sono state brevi assenze pari all'8 per cento, raddoppiate nel maggio del '79. Ancora la Confindustria rileva come dal '76 al '78 le ore perse pro-capite per infortuni siano passate dalle 13 alle 17 annue.

Secondo le statistiche nazionali, ogni giorno muoiono per infortuni sul lavoro 12 persone, 250 [illegible] lesioni che determinano invalidità permanente. Un'analisi del Bit sui Paesi industrializzati ne ha tradotto in termini economici il costo per la società, equivalente all'1 per cento del prodotto nazionale lordo.

[illegible]o sconfortante panorama, che riguarda soprattutto le [illegible]che metalmeccaniche e quelle, sia pure in misura diversa, con lavorazioni nocive, è stato accolto con sgomento per le proporzioni, che assumono contorni sempre più vasti. «*Il problema però* — ha detto il segretario provinciale Serlini — *è andare alle radici della questione. Bisogna verificare se esistono all'interno delle officine, problemi di ambiente di lavoro, malattie ed infortuni che si producono lì e non altrove, stati di malessere, addirittura morti o omicidi bianchi*».

L'assenza è anche quella dell'operaio che non sciopera e si finge malato per scarsa coscienza [illegible] perché ha bisogno del salario. Ma sempre, in quei casi, è opportuno ricercare le cause di un comportamento prima di condannarlo senza appello. Assenza è pure difficoltà di inserimento [illegible] dei giovani in ambienti lontani, diversi dal loro mondo e dalla loro cultura. c. nov.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

È terminata l'ultima competizione dell'anno, si chiude la carriera di un grande campione

La Coppa Italia alla Juventus per la sesta volta

Rivera commosso ha annunciato: «E' vero, smetto»

Milano. [illegible] attorniato [illegible] giornalisti e fotografi durante la conferenza stampa (Telefoto)

Causio piega il Palermo dopo 117 minuti: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Vince la Juventus come era nelle previsioni, ma quanta fatica, quanta paura. La squadra bianconera non disputa una partita entusiasmante, ma raggiunge la conquista della Coppa con pieno merito. Battuta all'inizio da [illegible] gol di Chimenti, reagisce, si dà da fare, combatte. Non è all'altezza delle giornate migliori, gioca un calcio forse troppo prevedibile. Bisognerebbe inventare qualcosa, creare qualche manovra nuova, invece il gioco juventino è monotono: i bianconeri avanzano sulle fasce laterali e tentano cross [illegible] centro, cercando la testa di Bettega che in questo momento non c'è.

Bettega non è il solo colpevole. Sarebbe un errore criticarlo. Certo l'accoppiata Bettega-Virdis non funziona. Bisogna provvedere diversamente. In questo momento in cui la squadra porta a Torino la Coppa Italia i dirigenti debbono pensare al domani. Boniperti e Giuliano [illegible] in attività. Nulla sarà lasciato di intentato.

Il Palermo esce sconfitto ma non umiliato. Gioca un calcio moderno e lo gioca bene. Forse non ha l'esperienza per queste competizioni così delicate. Comunque esce dal San Paolo a testa alta. E' una squadra che nel prossimo campionato farà molta strada. A maggior ragione se i suoi dirigenti riusciranno a potenziarla ancora nei punti chiave.

La temperatura è fresca, cade qualche goccia di pioggia. I tifosi del Palermo giunti [illegible] forze con ogni mezzo a occupare le scalee dello stadio San Paolo sono circa diecimila, ma sembrano molti di più. I loro «rivali» juventini stanno invece tranquilli [illegible] settore a sinistra della tribuna. Sono relativamente pochi, e guardano impotenti all'assalto e alla distruzione delle bandiere bianconere.

Non c'è Cuccureddu. [illegible] provato in mattinata ma con esito negativo. Gentile ne prende il posto e gioca Morini come stopper. Veneranda preferisce Gregorio invece di Jozzia. Pensa che sia più adatto al controllo di Causio.

L'inizio è veemente e il Palermo segna subito. Su rilancio, Conte si incunea nel vivo della difesa bianconera, sorprendendo in contropiede Scirea e Gentile. Zoff [illegible] d'istinto. Morini non può intervenire e Chimenti butta in gol a porta vuota. Non sono trascorsi ancora due minuti di gioco.

La reazione dei bianconeri è immediata. Parte Tardelli che [illegible] a Causio che tira in mezza rovesciata. Citterio respinge sul limite del gol. Ora in area palermitana c'è una vera ammucchiata. Ai siciliani è concesso l'uso della loro arma migliore, [illegible] è il contropiede. Attacca sempre la Juventus, ma con affanno. I palermitani reggono bene. [illegible] centrocampo governa il gioco [illegible] Magherini attento e preciso. Gregorio non concede spazio a Causio. Citterio controlla Bettega. Di Cicco guarda Virdis.

C'è differenza di condizioni fisiche. I siciliani posseggono ancora il ritmo del campionato: i bianconeri invece accusano la stanchezza di una stagione senza gloria e forse anche qualche giornata di allenamento piuttosto fiacco.

Al centro dell'attacco non [illegible] accordo tattico tra Virdis e Bettega. I due troppe volte si ostacolano con il risultato [illegible] di non creare difficoltà agli attenti difensori siciliani. Bisogna invece ammirare questo Palermo, dopo dieci mesi di attività, gli uomini di Veneranda sono tutti in perfetta condizione. Forse sarà per maggiore spirito di iniziativa, forse sarà il contrasto con la lentezza degli juventini, sta di fatto che posseggono una marcia in più.

Sono anche abbastanza fortunati, come al 34', quando su azione di calcio d'angolo Morini tira a rete: Frison respinge [illegible] riprende lo stesso Morini: [illegible] il portiere è ancora a terra, ma Magherini risponde sulla linea con un rinvio perfetto. Passano i minuti e la pressione della Juventus si fa più insistente e Frison deve volare ancora una volta per deviare in angolo un tiro di Tardelli (38'): la fortuna si sposa con l'abilità.

La ripresa ripete le caratteristiche [illegible] primo tempo. Subito all'inizio (47') esce Chimenti ed entra Osellame per aiutare [illegible] di più il centrocampo. Risponde la [illegible]tus: Trapattoni utilizza Brio e Boninsegna rispettivamente in sostituzione di Morini e di Virdis. Il gioco migliora leggermente. Boninsegna porta un po' di dinamismo, che Virdis non portava. Tutto il [illegible]lermo si difende bene. C'è anche [illegible] gol di Boninsegna al [illegible] ma i contravanti juventino [illegible] in fuorigioco e Barbaresco annulla.

Il Palermo per accentuare ancora di più [illegible] difesa manda negli spogliatoi Borsellino che sostituisce con il mediano Arcoleo (75'). La pressione della Juventus è [illegible] più insistente, e succede qualche episodio in area palermitana che meriterebbe un atteggiamento più severo da parte dell'arbitro, ma Barbaresco non interviene su un atterramento di Bettega a pochi metri dal portiere. Bettega esce tenendosi il [illegible]. E' colpito [illegible] gomitata. Viene trasportato negli spogliatoi [illegible] barella. La reazione rabbiosa dei bianconeri porta [illegible] pareggio all'84': l'azione viene [illegible] sinistra, Tardelli [illegible] arriva Brio che mette in rete: 1-1.

Dopo il gol [illegible] Brio la Juventus, pur ridotta in dieci per l'infortunio di Bettega, tenta di superare la difesa palermitana ma non [illegible] riesce. [illegible] va ai tempi supplementari. Furino zoppica, molti giocatori sono sfiniti [illegible] fatica. Si apprende che Bettega, colpito duramente all'emitorace sinistro, è stato ricoverato presso l'ospedale San [illegible] in quanto [illegible] teme abbia riportato l'incrinatura di tre costole.

Nel primo tempo supplementare il Palermo [illegible] di approfittare della superiorità numerica e abbozza qualche attacco. E' un gioco comunque senza verve e senza grinta. Gli atleti [illegible] ormai stanchi. I bianconeri provano qualche puntata in avanti, ma senza effetto.

Nel secondo tempo supplementare la Juventus si fa più guardinga, ma al 117' viene il gol del successo. L'azione parte da Tardelli, che da sini[illegible] crossa. Boninsegna [illegible] testa scodella una palla per C[illegible] che in mezza rovesciata batte Frison: mancano ormai [illegible] più tre minuti alla fine. [illegible] risultato è acquisito.

Giulio Accatino

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, [illegible] (50' Brio), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis (50' Boninsegna), Benetti, Bettega.

Palermo: Frison; Gregorio, Citterio; Brignani, [illegible] Cicco; Silipo; Maritozzi, Borsellino (75' Arcoleo), Chimenti (47' Osellame), Magherini, Conte.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Reti: Chimenti 2', Brio [illegible]', Causio al 117'.

Bettega in ospedale

Ha riportato l'infrazione di una costola Niente «resto del mondo» - Juve in dieci

[illegible] — Juventus [illegible] Coppa [illegible] Coppa. I bianconeri, dopo 120' di fatica, sono stanchi ma soddisfatti. Con una prova ricca [illegible] contenuti agonistici, i bianconeri hanno saputo rimettere in gioco una partita [illegible] a [illegible] di un gol iniziale del Palermo. Con la vittoria di ieri sera la squadra di Trapattoni ha chiuso bene una stagione grigia e alquanto deludente.

Trapattoni prende [illegible] di questo successo con evidente gioia, anche se è rammaricato per l'incidente grave occorso a Bettega. «Un successo voluto e meritato — esordisce Trapattoni —. Abbiamo disputato la gara in salita. Mai come in questa circostanza nel primo tempo abbiamo pressato l'avversario [illegible] tanta veemenza e determinazione. Il Palermo ha opposto un'ottima resistenza, mi è parso organizzato anche se fortunato in due circostanze quando Magherini e Citterio hanno respinto due pericolosi palloni a portiere battuto».

«Non ho mai perso la fiducia — ha continuato l'allenatore — e mi sono convinto di poter aver ragione del Palermo quando è arrivato il gol del pareggio realizzato da Brio. Ripeto, elogio in blocco i miei uomini per la volontà e l'agonismo dimostrati nell'arco dei novanta minuti. Un elogio, logicamente, va anche all'avversario, che ritengo abbia dato il massimo».

Bettega, che in seguito ad un infortunio subito negli ultimi minuti dei tempi regolamentari era stato ricoverato presso l'ospedale [illegible] Paolo di Napoli, ha riportato l'infrazione della decima costola dell'emitorace sinistro.

Da oggi Juventus in vacanza. Riprenderà l'attività il 25 luglio a Villar Perosa. E un supplemento di lavoro a Cabrini, Tardelli e Causio che oggi pomeriggio si recheranno a Madrid dove è fissato il raduno del «Resto del mondo» che giocherà contro l'Argentina a Buenos Aires il [illegible] giugno. Bettega, naturalmente, a causa dell'infortunio, non prenderà parte alla trasferta.

Angelo Caroli

Botte e feriti

NAPOLI — Dopopartita incandescente al San Paolo, con gran daffare da parte dei carabinieri e forze della polizia per far defluire i 40 mila e più spettatori. Nel settore dei distinti [illegible] sono avuti tafferugli e la famiglia del trentasettenne Francesco Esposito, napoletano, residente a Ercolano, è stata coinvolta in una rissa con tre feriti.

In un ospedale cittadino sono [illegible] accompagnati Francesco Esposito, il f[illegible] Giovanni, [illegible] anni e la figlia Immacolata di 16. La ragazza era in preda a uno stato di choc avendo assistito al ferimento del padre e del fratello; preoccupanti sono appunto le condizioni di Giovanni, accoltellato al petto e sottoposto ad intervento chirurgico.

E' stato il presidente [illegible] proporre Rivera [illegible] dirigente del Milan

Colombo lo ha voluto al suo fianco

Ieri [illegible] lunga conferenza stampa [illegible] capitano milanista - La decisione gli [illegible] costata molta fatica - Con i giornalisti ha ricordato le tappe della carriera - Per Nereo Rocco, Luigi Carraro [illegible] Bigon [illegible] parole più affettuose

MILANO — Gianni Rivera, l'ultimo dei fuoriclasse del nostro calcio, ha deciso: lascia, diventa dirigente, anzi fa subito carriera perché, nel momento in cui annuncia il suo addio ai campi da gioco, il presidente Colombo a bruciapelo annuncia: *«Proporrò Gianni al [illegible] direttivo del Milan quale nuovo vicepresidente. Avrà anche l'incarico di consigliere delegato».* Naturalmente con tanto di stipendio, quello dovuto ad un dirigente del suo [illegible].

Dopo vent'anni [illegible] al calcio, dunque, Rivera cerca di inserirsi fra la gente «normale». Ci riuscirà, anche se non sarà facile. Per la prima volta dopo [illegible] anni passati al [illegible] l'abbiamo visto con gli occhi lucidi. Non ha pianto, ma ci mancava poco. La decisione deve essergli costata molta fatica, ma ormai era inevitabile. Probabilmente è stata decisiva la conquista dell'ultimo scudetto e della stella ma anche gli anni, le lunghe tensioni, le polemiche, le quotidiane schermaglie dialettiche coi giornalisti e coi tifosi l'hanno indotto al gran passo.

Nell'ora di conferenza stampa, in un groviglio di fotografi e di cavi della televisione, Rivera ha analizzato la sua vita di calciatore, ha evitato ulteriori polemiche, ha convenuto che certe battaglie andavano fatte e che tutto sommato sono servite. Specialmente quella contro [illegible] arbitri. Volti indimenticabili come quello di Rocco hanno ripreso vita dalle sue parole: per il «paron», come per tanti altri, c'è stato un grazie semplice e sincero.

«Mister Calcio», come lo battezzarono i francesi quando gli assegnarono il pallone d'oro quale miglior giocatore dell'anno, si è presentato nella sala delle riunioni di via Turati infilando con passo incerto lo stretto varco lasciato da giornalisti e fotografi: *«Non avrei molte cose da dire»* [illegible] esordito, sedendosi al tavolo [illegible] presidenza. Colombo lo ha raggiunto più tardi. *«Stavolta è vero — ha continuato — lascio il calcio e non cambierò idea. Soltanto io so quanto mi [illegible] costata questa decisione ma ormai dovevo farlo. Sono così emozionato che rischio di dire qualche strafalcione. [illegible] essere sincero, avevo deciso tempo fa, esattamente il giorno in cui a Milanello festeggiammo la stella. Alcuni fotografi in quell'occasione cercarono di convincermi a farmi ritrarre con la stella sul petto, da solo. Naturalmente mi sono rifiutato ma da quel momento ho capito che non avrei giocato più».*

«Se avessi accettato — spiega — significava che avevo già scelto la strada, che continuavo a giocare. Invece volevo smettere. Ora, in questo momento, mi sembra di essere tornato come all'inizio della carriera, quando il mio rapporto con voi giornalisti era amichevole. In questo arco di tempo abbiamo avuto tante battaglie: se mi rinchiudevo, era [illegible] difendermi. Non so [illegible] sbagliavo [illegible] o voi. Mi fa piacere comunque che nel momento in cui lascio il calcio attivo sia tornata fra noi l'antica amicizia. Vi ringrazio perché mi avete permesso di diventare quello che sono. Il mio migliore pensiero va ai tifosi. In questi giorni ne ho incontrati tantissimi, ho ricevuto telefonate, lettere, tutti insistevano perché continuassi. Per me è stato molto bello. Li ringrazio [illegible], come ringrazio voi giornalisti che in una maniera o nell'altra mi avete aiutato in tante battaglie».

Gli chiedono se farà la partita [illegible] a San Siro: *«No — risponde — perché in questo caso dovrei tornare ad allenarmi. E poi in Italia non abbiamo questa abitudine, sarebbe una cosa triste come una gara fra vecchie glorie».*

— Qual è stata allora la tua ultima partita?

«Milan-Bayern. Nel momento in cui segnavo il gol ai tedeschi ho capito che dovevo smettere. Perché [illegible] andato in tournée in Sudamerica? Come giocatore dovevo rispettare il contratto sino a fine stagione, e poi, mancando Liedholm, ritenevo utile essere vicino alla squadra, anche se il povero Gasparini era in grado di guidarla».

— Colombo e Giacomini non hanno cercato di farti cambiare idea?

«Il nuovo allenatore è un ragazzo intelligente. Mi ha detto: è una faccenda tua. Il presidente conosce a fondo il mio pensiero. Non [illegible] resistito a nessuna sollecitazione. Già l'anno scorso avevo constatato che il Milan poteva giocare senza di me, nell'ultimo campionato ho avuto la conferma. Ora, nel prossimo, non si potrà più dire: ah, se ci fosse Rivera».

— Fino a che punto lo scudetto ha contribuito al tuo addio?

«Forse se non avessimo vinto la stella, sarei rimasto — ha replicato con sincerità e con gli occhi sempre [illegible] lucidi — ma per fortuna il titolo è stato nostro».

— Rimpianti?

«No, ho detto certe cose perché l'ambiente era maturo per recepirle. Mi sono sentito in dovere di intervenire, poi ho pagato di persona ma era giusto così. I miglioramenti non sono mancati. Un grosso dirigente, di cui non posso farvi il nome, poco tempo fa mi confidava che il mio intervento [illegible] dato [illegible] all'ambiente arbitrale».

— Chi vuoi ricordare in questo momento fra i personaggi che sono stati determinanti nella tua carriera?

«Il padre di Carraro, innanzitutto. E' quello che ha creduto in me quando a 33 anni, nonostante fossi reduce dal disastro coreano, mi fece capitano. Qualcuno scriveva che la mia carriera era finita. Con lui devo dire grazie a Colombo: ha rimesso il Milan sul giusto binario. Fra gli allenatori [illegible], il primo posto spetta a Rocco, con lui ho vinto tutto. Senza dimenticare il rapporto umano. Come giocatore Bigon, per l'amicizia che ha saputo conservare nei miei confronti. Come fuoriclasse, Dino Sani».

Anche la staffetta messicana, è lontana nel ricordo, pure se per Rivera rappresentò una «grossa umiliazione. Era la partita più importante della mia carriera e dovetti restare in panchina. [illegible] sentii defraudato di qualcosa. Pazienza».

L'ex giocatore Rivera, 501 partite in rossonero, ora è tutto della sua compagna Elisabetta Viviani e della bambina. [illegible] il suo posto resta più che mai in società. E' il nuovo vice presidente del Milan. La vita sportiva continua, dalla tribuna.

Giorgio Gandolfi

Una carriera inimitabile

Gianni Rivera chiude [illegible] vent'anni di serie A alle spalle, un record favoloso. Nato ad Alessandria il 18 agosto del 1943, esordì infatti in maglia grigia nella massima divisione il 2 giugno 1959 (Alessandria-Inter 1-1). Ecco le sue cifre.

	Partite	Gol
Serie A Milan	501	128
Serie A Alessandria	26	6
Coppa Campioni	29	6
Coppa Intercont.	4	1
Coppa Coppe	26	1
Coppa Uefa	24	2
Coppa Italia	75	27
Coppa delle Alpi	5	—
Coppa Europa Centr.	2	—
Coppa italo-svizzera	6	2
Coppa italo-francese	2	2
Torneo di New York	2	2
Torneo Città Milano	4	—
Torneo Carranza	4	1
Torneo di [illegible]	4	2
Supercoppa europea	3	—
Selezioni internaz.	2	—
Nazionale A	60	14
Nazionale B	1	—
Nazionale giovan.	5	0
Amichevoli uffic.	184	109
Totale	943	306

A Napoli nell'affare Rossi s'inserisce il nome di Virdis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Un lungo colloquio fra Boniperti e Ferlaino condensa la giornata del mercato del calcio, provvisoriamente trasferito a Napoli per la finale della Coppa Italia fra la Juventus ed il Palermo.*

Entrambi — è noto — sono interessati all'affare Rossi. Ferlaino in modo pubblico, Boniperti un po' in sordina, forse più in funzione di creditore del Vicenza. Dalla società veneta, infatti, il club bianconero aspetta ancora il pagamento di 1300 milioni come ultima rata per il trasferimento di Paolo Rossi, concordato alle buste lo scorso anno.

Cosa si siano detto i due nel colloquio durato quasi mezz'ora, è rimasto segreto. Pare comunque che Ferlaino, preoccupato che l'affare Rossi non vada a buon fine per il Napoli, abbia chiesto a Boniperti Pietropaolo Virdis ottenendone una risposta interlocutoria: se Virdis venisse posto in vendita, il Napoli sarebbe interpellato. C'è qualcuno che sostiene anche che Boniperti sia interessato del destino di Speggiorin, attualmente in comproprietà fra il Perugia ed il Napoli. L'affare sembra molto complicato, difficile da districare.

E' chiaro che la destinazione di Rossi è stata trattata, anche se sull'argomento è venuta una secca smentita. Farina insiste per cedere al Napoli il 50 per cento della proprietà [illegible] Rossi: sarebbe disposto ad accettare in cambio un miliardo e mezzo più Vinazzani e Valente oltre ad un terzo giocatore da reperire sul mercato. Però trova resistenze dallo stesso Rossi, che preferirebbe andare o alla Juventus o [illegible] Milan.

Se Rossi [illegible] viene al Napoli, difficilmente Savoldi andrà al Bologna, anche se i tecnici napoletani sarebbero disposti a rinunciare al centravanti, che ne giudicano piuttosto «statico» per il [illegible] preteso da Vinicio.

Nel viaggio verso Napoli Boniperti ha fatto una tappa a Roma e si è incontrato con il nuovo presidente dei giallorossi ing. Viola. Avranno parlato di Pruzzo? E' una supposizione di cui non si ha conferma.

Il ritorno di Improta (31 anni, centrocampista) dal Catanzaro al Napoli dopo sei anni è definitivo, ed è questa l'unica [illegible] notizia uscita ieri nella città partenopea. Per il resto tante chiacchiere. [illegible] tutto è legato al primo movimento, cioè ai [illegible] che dovrebbero entrare nel giro con il trasferimento di Rossi. Il «mercato» lascia Napoli e torna a Milano.

Nel corso del tardo pomeriggio, i contatti al «mercato» sono continuati. Boniperti [illegible] avuto un colloquio con i dirigenti del Catanzaro, chiedendo notizie di Palanca, uno degli attaccanti attualmente più validi. **g. a.**

I tifosi giallorossi accettano Benetti, il bianconero entusiasta della Roma

«Romeo va bene ma non basta»

ROMA — Sul passaggio alla Roma di Romeo Benetti, i dirigenti giallorossi non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. «Non è stato ancora messo nero su bianco — ha dichiarato il dr. Pasquali responsabile del settore tecnico — sarebbe quindi prematuro esprimere giudizi».

La tifoseria, invece, che considera certo l'acquisto del centrocampista juventino, ha espresso un parere più che positivo. [illegible] ne è fatto portavoce il presidente del centro coordinamento dei Roma Clubs, sig. Aldo Sbaffo, che ha conc[illegible] tutti rappresentanti [illegible] tifosi organizzati per discutere il primo importante acquisto della società giallorossa. «Abbiamo accolto con entusiasmo la notizia dello arrivo di Benetti — *ha dichiarato Sbaffo* — che però consideriamo la prima mossa di altri movimenti che contribuiscano a rafforzare la squadra. Il giocatore offre ampie garanzie per almeno un campionato da disputare ad alto livello in attesa della maturazione di un giovane che potrà prendere successivamente il suo posto. In un centrocampo [illegible] abbastanza acerbo come il nostro, pensiamo che l'esperienza di Benetti potrà rivelarsi assai utile».

Quali altri acquisti vi aspettate?

«Di voci ce ne sono tante in giro. Per ora i Clubs giallorossi vogliono soprattutto far rilevare che comprendono le difficoltà [illegible] nuovi dirigenti e si sono quindi prefissi di non intervenire minimamente per non turbare la loro tranquillità. Questo [illegible] significa, [illegible], che non siamo vigilanti sui movimenti della [illegible] dalla quale ci aspettiamo molto. Se non sarà possibile il grosso colpo speriamo almeno che venga creata una squadra forte, che non ci faccia più soffrire».

E' quasi certo il ritorno di Bruno Conti. Cosa ne pensate?

«Senza [illegible] avremmo avuto dei dubbi — *ha replicato il presidente dei Clubs* — ma con un sostegno alle spalle della forza [illegible] del juventino, Conti potrà esprimersi in pieno senza l'assillo di dover marcare l'uomo. Questo è un altro aspetto che ci fa considerare positivo l'inserimento di Benetti. E' un atleta serio, integro fisicamente. Nelle partite giocate all'Olimpico, abbiamo ammirato una "roccia" [illegible] un po' di invidia. Ora è con [illegible] e siamo anche soddisfatti perché [illegible] Roma [illegible] ha soffiato ai cugini laziali».

m. b.

«Giocherò altri tre anni»

Il centrocampista juventino non è stato ancora informato [illegible] trasferimento - E' pronto comunque ad un sereno distacco da Torino

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NAPOLI — Il trasferimento di Romeo Benetti dalla Juventus [illegible] alla Roma, tramite Atalanta, è confermato anche se non è ancora reso ufficiale. Forse mancano le firme sui contratti, ma gli accordi sembrano ormai conclusi. Ben[illegible] entrò nel giro che portò alla Juventus Bodini, Prandelli, Tavola, Marocchino e la comproprietà al cinquanta per cento di Osti. Il suo passaggio all'Atalanta è stato però fittizio [illegible] che la società bergamasca, in accordo con la Juventus, ha ceduto il cartellino del centrocampista azzurro [illegible] Roma.

La notizia [illegible] coglie di sorpresa i bianconeri, radunati a Napoli [illegible] la partita [illegible] Coppa [illegible] con il Palermo. Unico a chiedere informazioni è proprio l'interessato, Romeo Benetti: *«Ma è proprio vero? Ormai è ufficiale?».* Sorride quando gli riferiscono la fonte della notizia. E' fonte valida. Comunque ribatte: *«A me nessuno ha ancora detto qualcosa. Per il momento aspetto».* Ammettiamo che sia vero, [illegible] pensa del trasferimento? Benetti è tranquillo: *«Ne sarei logicamente felice. Sarei rimasto volentieri alla Juventus, ma ho capito benissimo la necessità di uno rinnovamento. Una squadra come la Juventus deve pensare al domani e quindi è giusto che faccia posto ai giovani».*

Benetti continua: *«Io però non [illegible] considero per nulla [illegible] superato. Non sono più giovanissimo, ma ho ancora tanta energia e tanta forza da poter giocare ad un buon livello altri tre anni».*

Rivediamo un po' la sua carriera juventina, e Benetti racconta: *«Il mio primo trasferimento [illegible] i bianconeri non fu fortunato e durò anche poco. Ma il ritorno è stato davvero indimenticabile. Ho giocato con la Juventus negli ultimi tre anni ed abbiamo vinto due scudetti ed una Coppa Uefa. Solo questa stagione non è stata fortunata. Io comunque lascio la Juventus molto a malincuore, però con la convinzione di avere fatto sempre interamente il mio dovere. Ho avuto critiche ma ho anche ricevuto consensi, non ultimo il riconoscimento di Bearzot con la conferma in maglia azzurra».*

Forse proprio per poter continuare a giocare [illegible] nazionale, il passaggio all'Atalanta, squadra di serie B, [illegible] aveva turbato. Ma non per questo [illegible] rifiutato il trasferimento. Ora certamente [illegible] questione cambia. Benetti [illegible]ce: *«Alla Roma vado più che volentieri. Passo ad una grande squadra e spero di rimanere nel grande giro. Roma è una città che non ha eguali nel mondo, e la Roma è una società con degli ottimi dirigenti e con tanti tifosi passionali che mi aiuteranno nel periodo di ambientamento».*

Ci sarà Liedholm alla guida. Romeo è franco: *«Conosco Liedholm soltanto [illegible] fama, ma [illegible] che è un tecnico molto intelligente e molto tranquillo. Io mi metterò alle [illegible] dipendenze con l'entusiasmo di un ventenne. Non conosco i suoi metodi di allenamento. Mi dicono che sia un uomo molto severo, ma il lavoro non mi ha mai fatto paura».*

g. acc.

Secondo turno di spareggi per la serie C 1

Imperia, pari (1-1) con la Carrarese

Due pareggi ieri nella seconda giornata dello spareggio a cinque per la Promozione dalla Serie C 2 alla C 1: a Genova, Imperia-Carrarese 1-1; ad Arezzo, Montevarchi-Sangiovannese 0-0; ha riposato la Cerretese. Ecco la situazione di clas[illegible]: Carrarese p. 3, Imperia e Montevarchi p. 2, Sangiovannese p. 1, Cerretese 0. Il prossimo turno si giocherà domenica.

A Genova l'Imperia, al 40', è stato battuto su calcio di rigore di Bonfanti, si è visto poi negare la stessa posizione [illegible] fallo del portiere della Carrarese su Sacco e con Sacco [illegible] pareggiato al 77'.

Il Monza multato

MILANO — Gli incidenti provocati da gruppi di teppisti durante e al termine dell'incontro fra il Monza ed il Lecce, [illegible] costati [illegible] società lombarda quattro milioni di ammenda nonché la diffida al campo.

La motivazione [illegible] giudice sportivo, avvocato Barbè, dice fra l'altro «per [illegible] in campo di numerosi rotoli di carta, senza colpire le persone prima della gara, [illegible] parte di sostenitori; per superamento del sistema di protezione del recinto di gioco, al fine di manifestare contro un [illegible] Lecce, da parte di un sostenitore locale prontamente bloccato dalla forza pubblica».

L'italo-inglese Sartori (Lecce) è stato squalificato per due giornate, Corti (Monza), Catena (Varese), e Rizzo (Genoa) per un turno.

Ieri a Torino ha sconfitto Israele nella finale continentale di basket

L'Urss torna sul trono europeo

Torino. L'Urss è campione d'Europa. Ha battuto Israele nella finalissima ■ ieri per 98-76. In classifica seguono Jugoslavia, Cecoslovacchia, Italia, Spagna, Polonia, Francia, Grecia, Olanda, Bulgaria e Belgio. Nella foto: Serghiei Belov

Italia bene nei rimbalzi ma molto male nel tiro

TORINO — Le cifre rilevate dagli «scouts» dell'Eurobasket nel corso delle cinque partite per squadra valide per la classifica finale confermano con notevole puntualità le impressioni visive e i giudizi espressi sugli azzurri. L'Italia ha la peggior percentuale nel tiro da sotto (57%, contro il 62% dell'Urss, che ■ la migliore), è superiore soltanto ■ Cecoslovacchia nel tiro da fuori (un umiliante 38%, contro il 37 dei cèki e l'ultimo 47 della Spagna) e nel tiro complessivo (47%, i cèki 46, la Spagna prima con 54, l'Urss seconda con 52). Individualmente molto bene ■ sotto Villalta (71%) e Carraro (76%), quest'ultimo però ■ da fuori (37%, 16 su 43) come l'altro «tiratore» Bertolotti (16 su 38), che ha anche un 6 su 15 da sotto. Bravo da fuori solo Caglieris (44%, 12 su 27).

Gli azzurri sono primi nei rimbalzi d'attacco (84), contro 77 ■, ma ultimi in quelli difensivi (140, contro 156 dei sovietici e 136 dei piccoli israeliani e spagnoli). Il miglior rimbalzista offensivo è Meneghin (12, contro 9 di Villalta), il migliore difensivo è Villalta (26, contro 18 di Meneghin). Siamo quasi i più bravi nelle palle perse (solo 84, contro le 85 di Israele e 99 dell'Urss, la squadra più sbadata), siamo quasi i peggiori nei recuperi (99 come la Jugoslavia, contro 111 ■ Spagna e solo 78 dell'Urss, che perde palloni e non ne recupera, ■ vince). ■ ■no perso molti palloni Caglieris (17), Meneghin (16) e Brunamonti ■, ne hanno recuperati ■ Meneghin (12), Bertolotti (10) e Brunamonti (9).

Il miglior tiratore da fuori del torneo europeo è il polacco Milnarski, con 34 su 56 (61%). Fra i «cecchini» più celebri, invece, Brabender ha il 41% (17 su 41), Brabenec ■ (■ su 60).

Tutti d'accordo: basta con Primo La Nazionale a Peterson o Gamba

Il ciclo del «c.u.» romano ■ giudicato unanimemente concluso, si discute già sulla successione

TORINO — L'Eurobasket chiude i battenti sulla finalissima che nessuno si aspettava, fra Urss ed Israele, e tutti parlano di Giancarlo Primo e ■ suo trono vacillante. Il «c.u.» ha tagliato corto, se l'è squagliata all'inglese dall'occhio del ciclone, fuggendo a Roma e poi in Cecoslovacchia a preparare i due incontri, in programma nei prossimi giorni, della selezione ■ Resto d'Europa, nella quale ha il ruolo del Direttore Tecnico, con Nikolic allenatore.

Quello del D.T., del coordinatore e teorico tecnico, è in effe■ il vestito che da sempre sta meglio ad■ ■ a Primo, certamente molto meglio che i completini monocolore che indossa normalmente in panchina. Visto che ora è davvero emergente l'idea di togliergli la Nazionale di mano con effetto immediato (ma può sempre ■ ■ lunga gli umori cambino), sarebbe un ottimo progetto quello di sfruttarlo finalmente per ciò che più vale, affidandogli un incarico di supervisore a tempo pieno di tutte le attività tecniche e didattiche della Federbasket. E' una vecchia proposta che torna a galla e che sarebbe bello andasse in porto, perché la Federazione ■ bisogno di un manager tecnico e Primo è l'uomo ad hoc. Il «c.u.» è convinto d'essere antipa■ ■ giornalisti: quanto ciò non sia vero, quan■ serena ■ obiettiva sia la ■ ■ confronti di Primo-allenatore, lo dimostra il fatto che è proprio la stampa a rilanciare il suo nome per un ruolo così importante.

Se davvero il Consiglio federale deciderà di chiedere a Primo le dimissioni (la questione sarà discussa probabilmente nella riunione prevista in luglio a Messina, in ■ degli europei femminili juniores), i candidati alla successione sono Sandro Gamba e Dan Peterson, non necessariamente in antitesi. Il nome ■ Peterson, ■ soltanto martedì nessuno osava fare esplicitamente, è levitato ■ in modo irresistibile. L'allenatore americano della Billy è largamente giudicato l'uomo più adatto a prendere in mano la situazione in una fase di emergenza, dando un'occhiata ai giocatori azzurrabili nelle due partite amichevoli programmate nel corso del prossimo campionato e poi, dopo il 9 aprile, gettandosi a corpo ■ nell'impresa di portare la Nazionale a Mosca, scavalcando l'ostacolo delle qualificazioni olimpiche di maggio (in Svizzera contro Cecoslovacchia, Spagna, Israele, Francia, Polonia ed altre avversarie minori).

Peterson, per l'asetticità e la solidità della sua posizione professionale e psicologica, oltre che per le sue caratteristiche tecniche e umane, è il tecnico «italiano» (consideriamolo così, per favore) che rischia meno e che ha più possibilità di riuscita. E' quasi ■ possibile prevedere le sue ■: darebbe alla Nazionale una difesa e una filosofia guerriera tipo Billy, lascerebbe a casa qualche giocatore «bello» ma dal rendimento incerto e getterebbe nella mischia un Generali, forse un Solfrini, forse un Premier o chissà chi, gente che lotti senza remore, corra, butti la palla in canestro.

Peterson, ora come ■, prega tutti di tenerlo fuori dalla faccenda, non ne vuol sentire neppure parlare. Ma non ci sono dubbi che accetterebbe ■ incarico a tempo determinato, fino a Mosca, per poi tornarsene come Cincin■ all'orticello di via Caltanissetta. A quel punto, con un quadriennio di lavoro davanti (e scaduto il contratto con la Chinamartini) potrebbe venire il momento di Sandro Gamba, che ha già detto d'esser pronto e disponibile e ha tracciato addirittura linee d'azione molto simili a quelle del Primo di dieci anni fa: selezioni in profondità, un vasto nucleo di trenta-quaranta giocatori sotto controllo, tutti da far giocare il più possibile.

E' un tipo di lavoro che ■ cessità di tempi lunghi, di programmazioni tranquille. Perché mai Gamba dovrebbe andarsi ad impegolare con l'emergenza bruciante di ■ Nazionale a pezzi da ricostruire ■ tre settimane, nella prossima primavera? Chiediamo a Peterson questo tipo di sacrificio e teniamoci Sandro di riserva, al coperto, integro, per il lungo cammino verso Los Angeles. Se immoliamo lui sull'altare di un possibile ■ di partenza, dove andremmo poi a sbattere la t■

Sull'argomento s'è chiacchierato molto l'altra sera, tra giornalisti e tecnici, in una specie di improvvisato «convegno per la salvezza azzurra», dopo la finale per il bronzo vinta dalla Jugoslavia e ■ prattutto dopo la presa di posizione molto sincera e genuina, ■ ■o del sud, di Enrico Vinci, che aveva fatto capire quanto traballante fosse la panca di Primo. Gli addetti ai lavori sembrano divisi in due settori netti: i giornalisti vorrebbero quasi tutti Peterson (e semmai Gamba dopo), gli allenatori subito Gamba. Rubini vuole «il migliore allenatore disponibile nel mondo, ■ ci faccia vincere». Nessuno, neppure i suoi amici, si augura che Primo prolunghi la sua agonia.

Gianni Menichelli

Parere tecnico di Sales e Zorzi

Che bravi gli israeliani

TORINO — Chiamato in causa da Charly Caglieris, che ieri ne ha messo in dubbio l'utilità, il «comitatone» che ha assistito Giancarlo Primo nell'Eurobasket ■ reser, per bocca di Tonino Zorzi (allenatore della Canon) e Riccardo Sales (allenatore della Pinti), a trattenere ancora battuto. «Certo non potevamo scendere ■ campo a difendere, al posto ■ o degli altri azzurri».

Nel complesso i due tecnici giudicano invece utile come esperienza personale e proficua per la squadra italiana la loro partecipazione ■ gruppo «Ab■ ■ scrutinato le formazioni avversarie e svolto, alla luce di queste osservazioni, un'opera di consulenza tecnica ■ Primo, cui, ovviamente, competevano le scelte ultime. E' un'innovazione sul modello americano».

Sul livello tecnico, in genere criticato, di questi europei, Zorzi e Sales concordemente dissentono dai detrattori: «Come già è stato per il campionato italiano, c'è la tendenza ad emettere giudizi negativi in relazione alle difficoltà incontrate dalle grandi squadre, senza tener conto degli indubbi progressi della seconda schiera. Israele e Spagna hanno sorpreso tutti».

Grandi novità tecniche, comunque, non se ne sono ■: «Nonostante qualche errore individuale, la difesa più organizzata è stata quella dell'Italia, seguita da quella jugoslava contro di noi ■ zona 3-2 che la Sinudyne ■ esibito per tutto il campionato». *Il gioco d'attacco migliore è stato espresso da Israele.* «■ ha rivalutato — *dice Zorzi* — certi valori tecnici rispetto a quelli meramente atletici. Anche l'Urss, pur non presentando nulla di veramente nuovo, è stata decisamente meno ■ del solito, più spigliata, mettendo in ■ giocatori quasi di tipo americano».

Prima edizione ■ ■ prova che vuol diventare mondiale

Le 131 e le auto ad alcol per il Rallye del Brasile

La Fiat ■ Alen ■ Roehrl - Le caratteristiche della corsa

MINAS GERAIS — RIO DE JANEIRO — SÃO PAULO — OCEANO ATLANTICO — SÃO PAULO — SANTOS — ■ Prove speciali

DAL ■ ■ SPECIALE

SAN PAOLO — Alle 8 di stamane, corrispondenti alle 13 italiane, prende il via da San Paolo il Rally del Brasile, organizzato dall'Automovel Clube Paulista - Confederaçao brasileira de automobilismo. Tre tappe ■ programma, per complessivi 2120 chilometri e 27 prove speciali della lunghezza totale di 494 chilometri. La prima tappa (790 chilometri, 7 prove speciali per 172 chilometri) porterà le vetture da San Paolo a Rio de Janeiro; la seconda (600 chilometri, 9 prove speciali per 143 chilometri) si svolgerà da Rio de Janeiro a Campos do Jordao, da dove si ritornerà a San Paolo per la conclusione, sabato, all'autodromo di Interlagos: l'ultima tappa, con un percorso di 730 chilometri, prevede 11 prove speciali su sterrato per complessivi 183 chilometri.

Si tratta del primo importante rally disputato secondo le norme della Fia in America Latina, se si eccettua il Rali Pirelli - Campos do Jordao organizzato l'anno scorso sulle tortuose strade in terra battuta nei dintorni del centro turistico dello Stato di San Paolo. La partecipazione di due Fiat 131 Abarth ufficiali affidate ad Alen-Kivimaki e Rohrl-Geistdoerfer dà interesse e prestigio a questa competizione che segna il tentativo del B■ di avere, dall'anno prossimo, una prova di campionato mondiale marche.

Paese in piena espansione per quanto riguarda il mercato automobilistico, il Brasile finora aveva impostato i rally sulla regolarità pura. L'adeguamento alle norme della Fia, l'accettazione di un nuovo criterio basato sulle prove di velocità, costituisce il primo passo verso un pieno riconoscimento a livello internazionale.

Due 131 Abarth ufficiali, dunque, accanto a quattro Alfa Romeo 2300 (costruite dalla Fiat Automoveis) condotte dagli equipaggi locali Figueiredo-Borges de Souza, Gomes-Cagnoni, Wilson Fittipaldi jr-Werk e Filotto-Falcao. In gara anche numerose 147, vale a dire la versione brasiliana della 127, affidate a piloti privati.

Delle 67 vetture al via, parecchie sono ad alcol, e questo costituisce un altro aspetto singolare di questo affascinante rally. Le vetture ad alcol sono inquadrate in due apposite categorie (fino a 1300 cc e oltre 1300 cc) e sono in corsa più per motivi dimostrativi che non agonistici. Delle cinque 147 ad alcol in gara, all'ultimo tem■ prime della produzione in serie, tre sono affidate ad equipaggi femminili della scuderia francese Aseptogyl (Anne Cambiaghi, Maurizia Baresi e Mariane Hoepfner) le altre alle coppie brasiliane Migaard-Redlin e Klen-Fleck.

Oltre alle 147, partecipano al rally altri modelli ad alcol: VW Passat, Ford Corcel e Dodge 1800 Polara. Sono tutte vetture più o meno in fase di sperimentazione, la cui commercializzazione sarà riservata, all'inizio al governo e agli enti pubblici. Le 147 appaiono in questa categoria le favorite, in quanto utilizzano un motore progettato appositamente per l'uso dell'alcol, mentre quello di altre vetture è nato come propulsore a benzina ed è stato adattato solo in un secondo tempo.

Carlo Coscia

La Fiat pallanuoto contro l'Australia

Fiat Sicambi-Australia: pallanuoto ad alto livello questa sera (ore 21) nella piscina scoperta di corso Moncalieri. La squadra australiana, in Italia in vi■ del «torneo Sei Nazioni», ■ programma a Bogliasco dal 26 al 28 giugno, sta mettendo a punto la propria preparazione.

Un utile collaudo questo anche per la squadra torinese che sembra aver smarrito, in campionato, la ■ della vittoria. Sabato scorso a Civitavecchia contro la Sanson ha buttato via un punto, vedendosi costretta al pareggio. «Errori di inesperienza e di distrazione» ha sottolineato l'allenatore Capoblanco.

Mentre Moser in Francia conserva il primato

Battaglin nel Giro di Svizzera è primo per distacco a Laax

I ciclisti italiani si stanno facendo onore all'estero, in attesa di ritrovarsi domenica in Sicilia per l'assegnazione della maglia tricolore. Giovanni Battaglin ha vinto ieri per distacco l'ottava tappa del Giro della Svizzera, con arrivo a Laax. Lo scalatore veneto ha sferrato il suo attacco sulla salita del Lucomagno che, con i suoi 1916 metri costituiva il punto-chiave della frazione Locarno-Laax di 139 chilometri.

Alla ruota di Battaglin, andato via dalla pattuglia di testa formata di una ventina di corridori, è riuscito a rimanere soltanto il giovane francese Patrick Busolini. Negli ultimi due chilometri e mezzo di salita l'italiano ha aumentato ancora il ■ ed il compagno di fuga non è riuscito più a resistergli. Battaglin si è quindi presentato solo al traguardo con 1'41" su Busolini, mentre il belga Pollentier si è piazzato terzo a 3'19" precedendo di 26 secondi l'italiano Gavazzi e di 31" il resto del gruppo.

Il belga Wilfried Wesemael ha conservato il comando della classifica ed il ■ ■ggio di 4'15" sul connazionale Pevenage costituisce in pratica un'ipoteca sul successo finale nella corsa che si concluderà domani.

Ordine d'arrivo: 1. Battaglin, km 139 in 3'34"41; 2. Busolini a 1'41"; 3. Pollentier a 3'19"; 4. Gavazzi a 3'45"; 5. Schmutz a 3'50" e con lui il gruppo.

Classifica generale: 1. Wesemael 34 h 30'28"; 2. Pevenage a 4'15"; 3. Lienhard a 4'20"; 4. Mazzantini a 4'39"; 5. Vanotti a 4'39".

In Francia intanto Francesco Moser è sempre al comando del ■ dell'Aude che, salvo sorprese, dovrebbe concludere oggi da vincitore. Ieri si sono disputate due semitappe, entrambe in linea, con una doppia affermazione belga. Al mattino il giovane Criquielion ha vinto a Ouxac precedendo in volata l'italiano Bortolotto, l'olandese Kuiper, l'altro italiano Bertoglio ed il lussemburghese Didier con 1'10" di vantaggio sul gruppo. Nel pomeriggio Marc Renier si è aggiudicato la Cuxac-Pratt.

Classifica generale: 1. Moser (It) in ore 9 10'40"; 2. Villemiane (Fra) a 5"; 3. Laurent (Fra) a 7"; 4. Van den Haute (Bel) a 11"; 5. Schepers (Bel) a 14"; 6. Martinelli (It) a 19"; 7. Kuiper (Ol) a 4'42"; 8. Legeay (Fra) a 5'42"; 9. Van Calster (Bel) a 5'54"; 10. Perret (Fr) a 5'55"; 14. Conti (It) a 6'02"; 19. Cipollini (It) a 6'19"; 20. Hinault (Fr) a 6'20".

● Giro dilettanti — Il comasco ■tanero ha vinto l'ottava tappa del Giro d'Italia ciclistico dilettanti precedendo in volata a Ferrara di Montebaldo (Vero■) i compagni di fuga Olivati e Nulena, con 33" di vantaggio sul gruppo. Lo svedese Segersal è sempre al comando.

Motonauti in gara domenica

Maratona sul Po da Pavia a Venezia

La Pavia-Venezia compie domenica prossima i cinquant'anni. E' la più lunga corsa motonautica del mondo: 416 chilometri. Erano 430, ma sono stati ridotti per un «taglio» del Po nell'ansa di Isola Serafini tra Piacenza e Cremona. Oltre che lunga, la Pavia-Venezia è certo una delle più famose competizioni. Lo provano, quest'anno, i piloti messicani giunti in Italia con i loro meccanici. Anche inglesi, tedeschi, ■ncesi e svizzeri fanno parte del gruppo di stranieri attratti dalla maratona di velo■

Finora sono state disputate trentot■ edizioni della classicissima delle eliche; la gara fu sospesa negli anni di guerra e nel 1951 per l'alluvione del Polesine. La storia della motonautica italiana corre sul filo di questa gara leggendaria. Nel 1929 fu disputata per la prima volta. Vinse il pavese Ettore Negri, un barcaiolo che correva con scafo spinto da un Elto, la fabbrica fondata da poco tempo da Evinrude, uno dei padri del fuoribordo. Negri realizzò una media di 36,670 chilometri all'ora. La rombante competizione si disputava in due tappe il 9 ed il 10 giugno e l'exploit fece scalpore.

L'anno successivo, con un entro■■do Picchiotti, motore Gray, Theo Rossi di Montelera ■ la serie dei successi torinesi, affermandosi a 45 di media, quasi dieci chilometri in più di Negri. Altri motonauti di Torino che figurano nell'albo d'oro sono Goltre (1956 a 76,593 all'ora) e Dogliotti (1962 a 81,950).

Al nome ■ Montelera ■ pure legati i successi degli anni '33, '34 e '35 ■ idroscivolanti, una categoria a parte che non è più stata aperta nel dopoguerra. E' stato proprio un idroscivolante a superare per la prima volta il limite dei 100 all'ora: Gorini km 103 nel 1938.

I concorrenti delle barche tradizionali hanno rotto il muro dei 60, 100 e 150 orari in un lungo arco di tempo. Riva, che doveva poi diventare titolare del famoso cantiere, nel 1931 fece registrare 50,660; Cometti nel '54 balzò a 134,864 e nel 1959 a km 161,851.

I tecnici prevedono che presto si sorpasseranno i duecento all'ora. Già lo scorso anno Renato Molinari legò Pavia a Venezia in 3 ore, 2 minuti, 42 secondi a 137,286 (in autostrada si impiega molto di più). Non solo. Nel percorso cronometrato valevole per la Coppa Montelera che viene assegnata al più veloce in un de■ ■to tratto, Molinari superò i 192. Il vecchio Po è domato.

Per la 39ª edizione di domenica prossima sono già iscritte 120 imbarcazioni, compresi i gommoni la cui prova suscita vivo interesse in molti «marinai della domenica» che si identificano nei battelli pneumatici oggi largamente diffusi a scopi turistici. Nelle classi più veloci, la lotta tra Molinari, Rasini, Colnaghi, Beltrame, Casanova e gli stranieri darà vita a forti emozioni.

■ Bertoldi

Sabato ■ Vinovo per il trotto

Alla Corsa delle stelle assi di tutti gli sport

VINOVO — La chiamano la «corsa delle stelle», ed è un allettante spettacolo extra ippico che animerà la riunione notturna di trotto sabato a Vinovo. Sette personaggi ■ mondo dello sport si cimenteranno in una atipica corsa sui 1600 metri. La vera «star» avrebbe dovuto essere Cassius Clay, ma non è stato possibile «catturare» l'americano.

La «stelle» nostrane sono il portiere del Milan, Ricky Albertosi, che del trotto è un assiduo e appassionato frequentatore; Sandro Munari, pilota ormai in pensione, che nei giorni scorsi si è allenato in sulky all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio; Francesco Morini, lo stopper della Juventus, la cui passione per i cavalli risale al periodo della fanciullezza.

A frenare lo slancio di Morini ci penserà Gino Menicucci, arbitro di grido e di polso, che si porta dal fischietto verrà la fru■sta. Altro concorrente illustre sarà Nino Benvenuti, che da domani a domenica passerà dal ring di Monfalcone (incontro-revival ■ Griffith) alla pista di Vinovo e al Casino di Montemario.

Mario Maraschi, ex «punta» della Fiorentina, che era proprietario di trottatori qualche anno fa, ricostituirà un vecchio binomio di successo con Albertosi. Infine, come esponente del basket, scenderà in pista Masini, olimpionico nel 1960, che ha giocato per la Postal Mobili di Pordenone.

Avrebbe dovuto esserci anche Luciano Castellini, ma l'ex portiere granata non è potuto venire: sta facendo una cura di fanghi.

Ciclismo in tv

Oggi pomeriggio sulla rete 2, dalle 18 alle 18,15, verrà trasmessa la 8ª tappa del Giro ciclistico d'Italia dilettanti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fatt■
V■direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni G■
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Ieri a Torino ha sconfitto Israele nella finale continentale di basket

L'Urss torna sul trono europeo

Dopo otto anni, Belov e compagni risalgono in vetta, approfittando del calo jugoslavo - Berkovitz e [illegible]pagni hanno resistito per [illegible] di [illegible] tempo (98-76)

Torino. Per Serghiei Belov (35 anni) [illegible] trionfo

TORINO — Il lungo treno dell'Urss esce dal binario morto sul quale s'era cacciato dopo il trionfo olimpico di Monaco [illegible] e quello mondiale di Portorico '74. Capitan Serghiei Belov ha rimesso piede, ieri sera al Palasport, sul gradino più alto del podio europeo, [illegible] non riusciva ad un cestista [illegible] da ben otto anni, dopo venti di infrangibile supremazia.

La tracotanza dei «plavi» di Jugoslavia, gli americani del basket europeo, si umilia al terzo scalino, così basso e così buio per Cosic e compagni, tre volte vincitori a Barcellona, Belgrado e Liegi. Nel mezzo, una matricola per [illegible] medaglie, Israele, concentrato di coraggio, accortezza, combattiva modestia e [illegible]ri anche un pizzico di fortuna. Tutte qualità [illegible] [illegible] mancate agli azzurri, padroni di casa sempre a disagio, psicolabili e tecnicamente barcollanti, quinti [illegible] fine, dietro perfino a una Cecoslovacchia dotata [illegible] desolante, davanti a una Spagna interessante ma ancora non abbastanza dotata (ha vinto solo con l'Urss), a una Polonia in lento rilancio, a una Francia sempre molto brancaleonica, coi suoi africani vestiti [illegible] pizzo e il suo destino cestistico inguaribilmente perdente.

Alla premiazione di ieri, dopo la finalissima, gli azzurri non c'erano nemmeno, dispersi — Primo per primo — in una diaspora anticipata, ciascuno a casa propria, a leccarsi le ferite. Il sogno era invece di partecipare a questa festa nella parte che è toccata ad Israele. Non l'abbiamo realizzato soprattutto perché le mani degli azzurri (primi in Europa, dicono le cifre, nei rimbalzi d'attacco) hanno tremato nel momento fatidico in cui [illegible] trattava di buttare la palla nel canestro.

La finalissima di ieri sera ha fedelmente rispettato il copione dei pronostici, salvo che per [illegible] dettaglio tattico a sorpresa della partenza a difesa individuale degli israeliani, solitamente schierati a zona. Come [illegible] nella partita [illegible] qualche giorno fa, gli uomini [illegible] Rolf Klein hanno opposto resistenza vera [illegible] turno di un tempo, andando addirittura in vantaggio al 9' per 20-18 grazie [illegible] centri di Kaplan, Silver e Berkovitz contro la 2-1-2 sovietica. Ma quanto a precisione [illegible] tiro il giovane Tarakanov (infallibile come contro la Jugoslavia) e [illegible] vecchio Belov non erano da [illegible] e la pessima serata di Mishkin non impediva a Tkacenko di fare la differenza, coi suoi [illegible] centimetri, una spanna [illegible] più del suo avversario diretto (inizialmente Menkin).

Alla lunga Davide [illegible] [illegible] retto più il passo di Golia: 38-29 al 16', 47-38 al riposo per [illegible] squadrone di Gomelsky. Klein si rifugiava nella zona, ma la musica non cambiava: Tkacenko seguitava a «schiacciare», Tarakanov a non sbagliare, Serghiei Belov inscenava l'ennesimo show personale della sua carriera, forse il primo atto di una seconda giovinezza che avrà termine (se mai avrà termine) [illegible] prima [illegible] Mosca olimpica. In tribuna Oscar Robertson e gli [illegible] [illegible] basket professionistico americano, che [illegible] esibiranno domani sera a Milano e domenica a Bologna, si sono gustati senza stupore lo spettacolo Belov, avevano riconosciuto subito che quel tipo in maglia rossa [illegible] uno [illegible] loro.

Gianni Menichelli

> URSS-ISRAELE 98-76 (47-38) — URSS: Eremin 4, Belov 22, Tkacenko 28, Lopatov 2, [illegible]kin 2, Zigili 2, Tarakanov 22, Zarmukhamedov 6, Edesko 2, Homicius 4, Belostenni 1, Salnikov 3. ISRAELE: Menkin 10, Arousti 6, Silver 12, Berkovitz 16, Kaplan 6, Yanai 10, Moshkovitz, Leybovitz 2, Schwartz 4, Hozez, Ben-Ari 2, Sherf. ARBITRI: Jarzebinski (Polonia) e Hernandez (Spagna).

Che bravi questi israeliani

TORINO — *Chiamato in causa da Charly Caglieris che ieri ne ha messo in dubbio l'attività, il «comitatone» che ha assistito Giancarlo Primo nell'Eurobasket non riesce, per bocca di Tonino Zorzi (allenatore della Canon) e Riccardo Sales (allenatore della Pinti) a trattenere una battuta.* «Certo non potevamo scendere [illegible] campo a difendere al posto suo e degli altri [illegible] zurri».

Sul livello tecnico, in genere criticato di questi europei, Zorzi e Sales concordemente dissentono dai detrattori: «Come già è stato per il campionato italiano c'è la tendenza ad emettere giudizi negativi in relazione alle difficoltà incontrate dalle grandi squadre, senza tener conto degli indubbi progressi delle seconda schiera. Israele e Spagna hanno sorpreso tutti».

Grandi novità tecniche, comunque, non se ne sono viste. «Nonostante qualche errore individuale, la difesa più organizzata è stata quella dell'Italia, seguita da quella jugoslava contro di noi, la zona 3-2 che la Sinudyne ha esibito per tutto il campionato». *Il gioco d'attacco migliore è stato espresso da Israele,* «che ha rivalutato — dice Zorzi — certi valori tecnici rispetto a quelli meramente atletici. Anche l'Urss, pur non presentando nulla di veramente nuovo, è stata decisamente meno monotona del solito, più spigliata, mettendo [illegible] in vetrina giocatori quasi [illegible] tipo americano». **e. i.**

> **L'albo d'oro**
>
> Per l'Urss è il quindicesimo titolo europeo di basket, compresi i tre anteguerra delle repubbliche baltiche.
>
> Questo l'albo d'oro delle 20 edizioni precedenti: 1935 (Ginevra) Lettonia; '37 (Riga) e '39 (Kaunas) Lituania; '46 (Ginevra) Cecoslovacchia; '47 (Praga) Urss; '49 (Il Cairo) Egitto; '51 (Parigi) e '53 (Mosca) Urss; '55 (Budapest) Ungheria; [illegible] (Praga), '59 (Istanbul), '61 (Belgrado), '63 (Wroclaw), '65 (Mosca), '67 (Helsinki), '69 (Napoli) e '71 (Essen) Urss; '73 (Barcellona), '75 (Belgrado) e '77 (Liegi) Jugoslavia.

Tutti d'accordo: basta con Primo La Nazionale a Peterson o Gamba

TORINO — L'Eurobasket chiude i battenti sulla finalissima che nessuno si aspettava, fra Urss ed Israele, e tutti parlano di Giancarlo Primo e del suo trono vacillante. Il «c.u.» [illegible] tagliato corto, se l'è squagliata all'inglese [illegible]o del ciclone, fuggendo a Roma e poi in Cecoslovacchia a preparare i due incontri, in programma nei prossimi giorni, della selezione dei [illegible] d'Europa, nella quale ha il ruolo del Direttore Tecnico, con Nikolic allenatore.

Quello del D.T., del coordinatore e teorico tecnico, è in effetti il vestito che da sempre sta [illegible] gio addosso a Primo, certamente molto meglio che i completini monocolore che indossa normalmente in panchina. Visto che ora è davvero emergente l'idea di togliergli la Nazionale [illegible] mano [illegible] effetto immediato (ma può sempre darsi che alla lunga gli umori cambino), sarebbe [illegible] ottimo progetto quello di sfruttarlo finalmente per ciò che più vale, affidandogli un incarico di supervisore a tempo pieno di tutte le attività tecniche e didattiche della Federbasket. E' una vecchia proposta che torna a galla e che sarebbe bello andasse in porto, perché la Federazione ha bisogno di un manager tecnico e Primo è l'uomo ad hoc. Il «c.u.» è convinto d'essere antipatico [illegible] giornalisti: quanto ciò [illegible] [illegible] vero, quanto serena ed obiettiva sia la critica [illegible] confronti di Primo-allenatore, lo dimostra il fatto che è proprio [illegible] stampa a rilanciare il suo nome per un ruolo così importante.

Se davvero il Consiglio federale deciderà di chiedere a Primo le dimissioni (la questione sarà discussa probabilmente nella riunione prevista in luglio a Messina, in occasione degli europei femminili juniores), i candidati alla successione sono Sandro Gamba e Dan Peterson, non necessariamente [illegible] antitesi. Il nome di Peterson, che soltanto martedì nessuno [illegible] fare esplicitamente, è lievitato ieri in modo irresistibile. L'allenatore americano della Billy è largamente giudicato l'uomo più adatto a prendere in mano la situazione in una fase di emergenza, dando un'occhiata ai giocatori azzurrabili nelle due partite amichevoli programmate nel corso del prossimo campionato e poi, dopo il 9 aprile, gettandosi a corpo morto nell'impresa di portare la Nazionale a Mosca, scavalcando l'ostacolo delle qualificazioni olimpiche di maggio (in Svizzera contro Cecoslovacchia, Spagna, Israele, Francia, Polonia ed altre avversarie minori).

Peterson, per l'assiduità e la solidità della sua posizione professionale e psicologica, oltre che per le sue caratteristiche tecniche e umane, è il tecnico «italiano» (consideriamolo così, per favore) che rischia [illegible] che ha più possibilità di riuscita. E' quasi già possibile prevedere le sue mosse: darebbe alla Nazionale una difesa e una filosofia guerriera tipo Billy, lascerebbe a casa qualche giocatore «bello» ma dal rendimento in[illegible] e getterebbe nella mischia un Generali, forse un Bellini, forse un Premier e chissà chi, gente che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] butti la palla in canestro.

Peterson, ora come [illegible], prega tutti di tenerlo fuori [illegible] (ac[illegible] non se vuol sentire neppure parlare. Ma non ci [illegible] dubbi che accetterebbe un incarico a tempo determinato, fino a Mosca, per poi tornarsene come Cincinnato all'orticello di via Ca[illegible]. A quel punto, con un quadriennio di lavoro davanti (e scaduto il [illegible] [illegible] la Chinamartini) potrebbe venire il momento di Sandro Gamba, che ha già detto d'esser pronto e disponibile e ha tracciato addi[illegible] linee d'azione molto simili a quelle del Primo [illegible] [illegible] anni fa: selezioni in profondità, un vasto nucleo di trenta-quaranta giocatori sotto controllo, tutti da far giocare il più possibile, in varie formazioni azzurre. **g. men.**

Prima edizione di una prova che vuol diventare mondiale

Le 131 e le auto ad alcol per il Rally del Brasile

La Fiat con Alen e Rohrl - Le caratteristiche della corsa

MINAS GERAIS — RIO de JANEIRO — SÃO PAULO — OCEANO ATLANTICO — SANTOS

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — *Alle 8 di stamane, corrispondenti alle 13 italiane, prende il via da San Paolo il Rally del Brasile, organizzato dall'Automovel Clube Paulista - Confederacao brasileira de automobilismo. Tre tappe in programma, per complessivi 2120 chilometri e [illegible] prove speciali della lunghezza totale [illegible] 486 chilometri. La prima tappa (790 chilometri, 7 prove speciali per 172 chilometri) porterà le vetture da San Paolo a Rio [illegible] Janeiro; la seconda (600 chilometri, 9 prove speciali per 143 chilometri) si svolgerà da Rio de Janeiro a Campos do Jordao, da dove si ritornerà a San Paolo per la conclusione, sabato, all'autodromo [illegible] Interlagos: l'ultima tappa, con un [illegible] di 730 chilometri, prevede 11 prove speciali su sterrato per complessivi [illegible] chilometri.*

Si tratta del primo importante rally disputato secondo le norme della Fia [illegible] America Latina, se si eccettua il Rali Pirelli - Campos do Jordao, organizzato l'anno scorso sulle tortuose strade in terra battuta nei dintorni del centro turistico dello Stato di San Paolo. La partecipazione di due Fiat 131 Abarth ufficiali affidate ad Alen-Kivimaki e Rohrl-Geistdorfer dà interesse e prestigio a questa competizione che segna il tentativo del Brasile [illegible] avere, dall'anno prossimo, una prova di campionato mondiale marche.

Paese in piena espansione per quanto riguarda il mercato automobilistico, il Brasile finora [illegible] imposta i rally sulla [illegible] polarità pura. L'adeguamento alle norme della [illegible] l'accettazione [illegible] [illegible] un [illegible] criterio basato sulle prove [illegible] velocità, costituisce il primo passo verso un pieno riconoscimento a livello internazionale.

Due 131 Abarth ufficiali dunque, accanto a quattro Alfa Romeo 2300 (costruite dalla Fiat Automoveis) condotte dagli equipaggi locali Figueiredo-Borges de Souza, Gomes-Cagnoni, Wilson Fittipaldi jr-Wack e Fidalgo-Falcao. In gara anche numerose 147, vale a dire la [illegible] ne brasiliana della 127, affidate a piloti privati.

Delle 67 vetture al via parecchie sono ad alcol, e questo costituisce un altro aspetto singolare di questo affascinante rally. Le vetture ad alcol sono inquadrate in due appositi[illegible] (fino a 1300 cc e oltre 1300 [illegible]) e [illegible] [illegible] più per trofei dimostrativi che non agonistici. Delle cinque 147 ad alcol in gara, all'ultimo test prima della produzione in serie, tre sono affidate ad equipaggi femminili della scuderia francese Aseptogyl (Anne Cambiaghi, Maurizia Baresi e Mariane Hoepfner) le altre alle coppie brasiliane Miguard-Reolon e Klein-Firck.

Oltre alle 147, partecipano al rally altri modelli ad alcol: VW Passat, Ford Corcel e Dodge 1800 Polara [illegible] tutte vetture più o meno [illegible] fase di sperimentazione, la [illegible] commercializzazione sarà riservata, all'inizio, al governo e agli enti pubblici. Le 147 appaiono in questa categoria le favorite, [illegible] quanto utilizzano un motore progettato appositamente [illegible] l'uso dell'alcol, mentre quello di altre vetture è nato come propulsore a benzina ed è stato adattato [illegible] in un secondo tempo.

Carlo Coscia

La Fiat pallanuoto contro l'Australia

Fiat Ricambi-Australia: pallanuoto ad alto livello questa sera (ore 21) nella piscina scoperta di corso Moncalieri. La squadra australiana, in Italia in visita [illegible] «torneo [illegible] Nazioni», in programma a Bo[illegible] dal 26 al 29 giugno, sta mettendo a punto la propria preparazione.

Un utile collaudo questo anche per la squadra torinese che sembra aver smarrito, in campionato, la strada della vittoria. Sabato scorso a Civitavecchia contro la Rensoo ha buttato via un punto, vedendosi costretta al pareggio. «Errori di inesperienza e di distrazione» ha sottolineato l'allenatore Capobianco.

Mentre Moser in Francia conserva il primato

Battaglin nel Giro di Svizzera è primo per distacco a Laax

I ciclisti italiani si stanno facendo onore all'estero, in attesa di ritrovarsi domenica in Sicilia per l'assegnazione della maglia tricolore. Giovanni Battaglin ha vinto ieri per distacco l'ottava tappa del Giro della Svizzera, con arrivo a Laax. Lo scalatore veneto ha sferrato il suo attacco sulla salita del Lucomagno che, con i suoi 1916 metri costituiva il punto-chiave della frazione Locarno-Laax [illegible] lunghezza di 139 chilometri).

Alla ruota di Battaglin, uscito via dalla pattuglia di testa formata di una ventina di corridori, è riuscito a rimanere soltanto il giovane francese Patrick Busolini. Negli ultimi due chilometri e mezzo di salita l'italiano ha aumentato ancora il ritmo ed il [illegible] di fuga [illegible] è riuscito più a [illegible]rgli. Battaglin si è quindi presentato solo al traguardo con 1'41" su Busolini, mentre il belga Pollentier si è piazzato terzo a 3'19" precedendo di 26 secondi l'italiano Cavazzi e di 31" il resto del gruppo.

Il belga Wilfried Wesemael ha conservato il comando della classifica ed il suo vantaggio di 4'15" sul connazionale Pevenage costituisce la pratica un'ipoteca sul successo finale nella corsa [illegible] si concluderà domani.

Ordine d'arrivo: 1. Battaglin, km 139 in 3'54"41; 2. Busolini a 1'41"; 3. Pollentier a 3'19"; 4. Cavazzi a 3'45"; 5. Schmutz a 3'50" e con lui il gruppo.

Classifica generale: 1. Wesemael 34 h [illegible]; 2. Pevenage a 4'15"; 3. Lienhard a 4'20"; 4. Mazzantini a 4'39"; 5. Vanotti a [illegible].

In Francia intanto Francesco Moser è sempre al comando del Giro dell'Aude che, [illegible] sorprese dovrebbe concludere oggi da [illegible]. Ieri si sono disputate due semitappe, entrambe in linea, con una doppia affermazione belga. Al mattino il giovane Criquielion ha vinto a Cuxac precedendo in volata l'italiano Bortolotto, l'olandese Kuiper, l'altro italiano Bertoglio ed il lussemburghese Didier con 1'10" di vantaggio sul gruppo. Nel pomeriggio [illegible] Renier si è aggiudicato la Cuxac-Fraisse.

Classifica generale: 1. Moser (It) [illegible] [illegible] 19'46"; 2. Villemiane (Fra) a 5"; 3. Laurent (Fra) a 7"; 4. Van den Haute (Bel) a 11"; 5. Schepers (Bel) a 14"; 6. Martinelli (It) a [illegible]; 7. Kuiper (Ol) a 4'42"; 8. Legeay (Fr) a 5'42"; 9. Van Calster (Bel) a 5'54"; 10. Perret (Fr) a 5'55"; 14. Conti (It) a 6'02"; 19. Cipollini (It) a 6'19"; 20. Hinault (Fr) a 6'20".

● Giro Dilettanti — Il comasco Cattaneo ha vinto l'ottava tappa del Giro d'Italia ciclistico dilettanti precedendo in volata a Ferrara di Montebaldo (Verona) i compagni [illegible] fuga Olivati e Nulens, con 33" di vantaggio sul gruppo. Lo [illegible] [illegible] è sempre [illegible] comando.

Maratona sul Po da Pavia a Venezia

La Pavia-Venezia compie domenica prossima i cinquant'anni. E' [illegible] più lunga corsa motonautica del mondo: 418 chilometri. Erano 430, ma [illegible] stati ridotti per un «taglio» [illegible] Po nell'area di Isola Serafini tra Piacenza e Cremona. Oltre che lunga, la Pavia-Venezia è certo [illegible] delle più famose competizioni. Lo provano, quest'anno, i piloti messicani giunti in Italia con i [illegible] meccanici. Anche inglesi, tedeschi, francesi e svizzeri fanno parte del gruppo di stranieri.

Finora sono state disputate trentotto edizioni della classicissima delle chiglie: la gara fu sospesa negli anni di guerra e nel 1951 per l'alluvione del Polesine. La storia della motonautica italiana corre sul filo di questa gara leggendaria. Nel 1929 fu disputata per la prima volta. Vinse il pavese Ettore Negri: un barcaiolo [illegible] correva con scafo spinto da un Elto, la fabbrica fondata da poco tempo da Evinrude, uno dei padri del fuoribordo. Negri realizzò una media di 34,870 chilometri all'ora. La rombante competizione si disputava in due tappe il 9 ed il 10 giugno e l'exploit fece scalpore.

L'anno successivo, con un [illegible] Picchiotti, motore Gray, Theo Rossi di Montelera apre la serie dei successi torinesi, affermandosi a [illegible] di media, quasi [illegible] chilometri [illegible] più di Negri. Altri motonauti di Torino che figura[illegible] nell'albo d'oro sono Goitre (1958 a 75,303 all'ora) e [illegible] (1962 a 81,950).

[illegible] nome dei Montelera sono pure legati i successi degli anni '33, '34 e '35 con idroscivolanti, una categoria a parte che non è più stata aperta nel dopoguerra. E' stato proprio un idroscivolante a superare per la prima volta il limite dei 100 all'ora: Gorini km [illegible] nel 1936.

I concorrenti delle barche tradizionali hanno rotto il muro dei 50, 100 e 150 orari in un lungo arco di tempo.

I tecnici prevedono che presto si sorpasseranno i duecento all'ora. [illegible] lo scorso anno Renato Molinari legò Pavia a Venezia in 2 ore, 8 minuti, 42 secondi a 187,280 (in autostrada si impiega molto [illegible] più).

Per la 39ª edi[illegible] di domenica prossima sono già iscritte 120 imbarcazioni, compresi i gommoni [illegible] [illegible] [illegible] suscita vivo [illegible] in molti «marinai della domenica» che si identificano [illegible] battelli pneumatici, oggi largamente diffusi a scopi turistici.

Paolo Bertoldi

> **Sportivi cinesi in visita a Torino**
>
> TORINO — Una delegazione sportiva della Repubblica popolare cinese, in Italia da una settimana (è già stata a Roma, Coverciano e Maranello) ha concluso ieri la sua visita a Torino, dove è stata accolta dal vice presidente del Coni dott. Primo Nebiolo e dal delegato regionale ing. Vittore Catella.
>
> I dirigenti cinesi, che hanno assistito alle due serate conclusive dell'Eurobasket, hanno visitato in mattinata gli impianti della Sisport in via Guala ed in corso Moncalieri e nel pomeriggio il Centro di medicina dello sport.

Sabato a Vinovo per il trotto

Alla Corsa delle stelle assi di tutti gli sport

VINOVO — **La chiamano la «corsa delle stelle», ed è un dilettante spettacolo extra ippico che animerà la riunione notturna di trotto sabato a Vinovo. Sette personaggi del mondo [illegible] sport si cimenteranno in una ultima corsa sui 1600 metri. La vera «star» avrebbe dovuto [illegible] Cassius Clay, [illegible] non è stato possibile «catturare» l'americano.**

[illegible] «stelle» nostrane sono il portiere del Milan, Ricky Albertosi, che del trotto è un assiduo e [illegible]o frequentatore; Sandro [illegible] pilota ormai [illegible] pensione, che nei giorni scorsi [illegible] è allenato in sulky all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio; Francesco Morini, [illegible] stopper della Juventus, la cui passione per i cavalli [illegible] al periodo [illegible] fanciullezza.

A frenare lo slancio di Morini ci penserà Gino Menicucci, arbitro di grido e di peso, che al posto del fischietto userà la frusta. Altro concorrente illustre sarà Nino Benvenuti, che da domani a domenica passerà dal ring di Monfalcone (incontro-revival con Griffith) alla pista di Vinovo e al Casino [illegible] Montecarlo.

Mario Maraschi, ex «punta» della Fiorentina, che era proprietario di trottatori qualche anno fa, ricostituirà un vecchio binomio di successo con Albertosi. Infine, come esponente [illegible] basket, scenderà in pista Masini, olimpionico nel 1960, che ha giocato per la Postal Mobili di Pordenone.

Ieri sera Samdrai ha vinto la [illegible] con Lituania nel premio Magenta di trotto (lire 5 milioni e 800 mila, m 1800) mando le [illegible] forti. Il cavallo di Giuseppe Gussinati, statto favorito dal numeroso pubblico di Vinovo, è risultato vincitore al termine di una fantastica rimonta dopo un errore prima della partenza. Tempo al km 1'20"4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible], Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Maurizi[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigoli
Certificato n. [illegible] del 15-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.305 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible]; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Sarà eletto all'assemblea di lunedì prossimo

Aldo Lucini nuovo presidente degli industriali alessandrini

Quarantacinque anni, è titolare di una fabbrica di pelletteria e consigliere comunale democristiano - Succede a [illegible] Camagna, che non può essere confermato

ALESSANDRIA — L'assemblea generale dell'Unione industriale della provincia è convocata per il pomeriggio di lunedì prossimo. Sarà un appuntamento importante: gli industriali alessandrini, infatti, alla scadenza dei quattro anni di mandato del dottor Elio Camagna, titolare del Calzaturificio Alexandria, dovranno eleggere il loro nuovo presidente. Appare ormai scontato che a guidare nei prossimi due anni l'associazione degli imprenditori della provincia sarà Aldo Lucini, mentre impossibile, per statuto, è una riconferma del dottor Camagna che ha già esaurito due mandati biennali (una rielezione sarebbe possibile soltanto dopo un'attesa di due anni).

Aldo Lucini

Aldo Lucini, 45 anni, consigliere comunale di Alessandria per la [illegible] è stato anche presidente della Commissione consiliare decentramento, incarico da cui si dimise nel 1978) dal 1973 è titolare della «Lico S.p.A.», un'industria che produce cinturini per orologi, con stabilimento in via Palermo 7, e della «Travel Lico srl», con [illegible] in via Palermo 8 e produzione di pelletteria (valigie, borse, borselli, cinture ecc.).

Dopo la presidenza dell'industriale tessile Mariano Delpiane di Novi Ligure e del tortonese Wilmer Graziano (il titolare della «Graziano - macchine utensili» scomparso immaturamente nell'agosto del 1977), la presidenza dell'Unione industriale della provincia di Alessandria è nelle mani del dottor Elio Camagna, eletto la prima volta nel 1975 e riconfermato nel '77. Ora, come abbiamo visto, la rielezione non è possibile a termini di statuto e la commissione elettorale (formata dai rappresentanti delle categorie e dal presidente uscente) porterà lunedì all'assemblea la proposta per l'elezione del nuovo presidente; malgrado il riserbo è certo che l'unico candidato che verrà proposto sarà l'industriale Aldo Lucini.

Gli aderenti all'Unione industriale di Alessandria sono circa 500: ciascuno voterà in proporzione al numero di dipendenti; considerato che i grossi complessi in provincia sono pochi (Montedison, Michelin, Eternit, Cavis, Alfacavi) il peso maggiore nella votazione verrà dalle piccole e medie industrie — la struttura portante del tessuto industriale alessandrino —, settore al quale appartiene anche l'industria del «papabile» Aldo Lucini.

L'assemblea dovrà anche eleggere i quindici consiglieri; un terzo degli attuali, sempre per statuto, non potrà venire rinnovato: anche nel Consiglio che affiancherà il neo presidente ci saranno, da lunedì prossimo, diverse facce nuove. Prima della votazione il dottor Elio Camagna terrà la relazione sull'ultimo anno di attività dell'Unione industriale: un bilancio della situazione, saranno esposte anche le linee che guideranno lo sviluppo dell'industria alessandrina nei prossimi dodici mesi.

Franco Marchiaro

Stasera a Novi concerto di Guccini

NOVI LIGURE — Attesa per il concerto del cantautore Francesco Guccini, in programma questa sera allo stadio comunale di viale Rimembranza alle 21.

Sarà pure in scena l'Assemblea Musicale Teatrale, un gruppo di giovani genovesi che dal cabaret è passato all'animazione teatrale e alla canzone d'autore. Il biglietto di ingresso costa 2000 lire.

(g. c.)

Anche alle medie alta percentuale di rimandati e respinti

Alle superiori 15 bocciati su 100

Il record all'Istituto professionale per il commercio Migliara, con il 16 per cento

ALESSANDRIA — Sembrano essere finiti i tempi delle promozioni facili, almeno per quanto riguarda i passaggi dalle classi intermedie, poiché gli esami di licenza media sono in corso e per gli esiti della maturità bisognerà attendere la fine di luglio.

Vediamo i risultati delle singole scuole, iniziando dalle medie. Il maggior numero di respinti lo si è avuto all'«Alfieri» di Spinetta Marengo: 33 nelle prime e 21 nelle seconde classi per un totale del 24,54 per cento. Segue la media «Manzoni», con 35 respinti in prima e [illegible] in seconda, per un totale del 17,42 per cento. Alla «Giovanni XXIII» sono stati respinti 16 ragazzi in prima e 33 in seconda, pari al 13,56 per cento; la percentuale è di poco inferiore alla Cavour (13,19 per cento) dove i respinti sono stati 34 in prima e 23 in seconda.

Meno bocciati alla media «Vochieri»: 28 in prima e 25 in seconda, pari all'11,80 per cento. Percentuale bassissima di respinti alla media «Vivaldi», annessa al Conservatorio: 3 su [illegible] alunni in prima e 3 su 64 in seconda, per un totale del 7,82.

Passando alle medie superiori, è anche qui piuttosto alto il numero dei bocciati. All'istituto tecnico «da Vinci» sono stati respinti in 150 nel corso per ragionieri (16 per cento) e 93 in quello per geometri (19 per cento); i rimandati sono stati rispettivamente 332 e 137. Alto il numero dei respinti anche all'istituto tecnico per periti «Volta»: 132 su 871 alunni (14,05 per cento) e più alto ancora quello dei rimandati: 244, pari al 22,5 per cento.

Il record spetta però all'istituto professionale per il commercio «Migliara», dove i respinti sono stati [illegible] su 310 (16,12 per cento) e i rimandati 76 (24,51). Sessanta i respinti alle magistrali (13 per cento), mentre la percentuale è molto bassa al liceo classico (0,30 per cento) dove sono stati respinti 10 dei 330 alunni scrutinati. I rimandati sono stati 60, pari al 20,90 per cento.

r. sc.

Commissioni per la maturità

ALESSANDRIA — Pubblichiamo altri elenchi delle commissioni per gli esami di maturità che s'inizieranno il 2 luglio.

MATURITA' MAGISTRALE

Prima Commissione (Saluzzo Alessandria sezioni A, L.R. Sacro Cuore [illegible] L.R. Santa Chiara Tortona): presidente Giovanni Dotta (preside Magistrali Cuneo), commissari: Virginio Barberis (italiano), Vito Poggio (matematica), Maria Sacchione (latino), Giovanni Servato (storia e filosofia); rappresentanti di classe: Donatella Maestri Podestà (scienze umane), Maria Cornalo (latino), Maria Grazia Roveri (scienze umane).

Seconda Commissione (Saluzzo Alessandria sezioni B-C, L.R. Pietrine Novi Ligure sezione A): presidente Giuseppe Di [illegible] (preside [illegible] Monferrato), commissari: Aldo Bertarelli (italiano), Luigi Carotta (matematica), Emma Cussotto (latino), Laurana Lajolo in Archimede (storia e filosofia); rappresentanti di classe: Ferdinando Bonabello (latino e storia), Guido Giudice (scienze naturali), Giuseppina [illegible] (scienze umane).

Terza Commissione [illegible] Alessandria sezione D, L.R. Immacolata Acqui Terme, L.R. Madri Pie di Ovada): presidente Angela Bertinotti (preside liceo scientifico Casale), commissari Maria Pia Rinaldi Frecchia (italiano), Giuseppe Dalpozzo (matematica): Maria Pia Morichini in Rebufello (latino), Palma Bo[illegible] Campisi (storia e filosofia); rappresentanti di classe [illegible] [illegible] (scienze umane), Ercole Viotti (italiano), [illegible] Testore (materie letterarie).

Quarta Commissione: (Magistrali [illegible] sezioni A-B-C), presidente Gigliola Ferrero (preside liceo [illegible] Casale); [illegible]: [illegible] Vacchelli (italiano), Alfa Renzi (matematica), Maria Angiola Panaro Gamera (latino), Guido Reis (storia e filosofia), rappresentanti di classe: Carlo Prosperi (italiano storia e geografia), Adele Nicola (scienze naturali), Rosanna Mazzucco (latino storia e geografia).

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Prima Commissione (Volta Alessandria sezioni A-C-G meccanica): presidente Virginio Terroni (preside a riposo di Genova), commissari Maria Luisa Papi Breda (italiano), Enrico Passio (meccanica applicata macchine), Antonio Forgione (macchine a fluido), Giuseppe Savaglia (tecnologia meccanica): rappresentanti di classe Carlo Emanuelli (disegno), Pio Lenti (macchine), Roberto Ferraris (tecnologia e disegno).

Seconda Commissione (Volta Alessandria sezioni B-D-F elettrotecnica): presidente Elena Gaglinolo (Napoli), commissari: Novella Borsalino (italiano), Sebastiano Mortara (elettrotecnica generale), Santo Sanmarco (misure elettriche), Pietro Guasone (impianti elettrici), rappresentanti di classe: Giovanni Ricci e Giuseppe Basile (elettrotecnica e misure), Carlo Alariol (impianti e costruzioni).

Terza Commissione (Volta Alessandria sezione E elettrotecnica), Volta sezioni H-I [illegible] struzioni aeronautiche, [illegible] Casale sezione A industria [illegible] telmeccanica): presidente Adriana Giorcelli Trovato (Casale), commissari: Asteria De Aroiois (italiano), Giulio Panzarasa (elettrotecnica generale), Giuliano Pussotto (tecnologia meccanica), Ernesto Bassignana (aerotecnica); rappresentanti di classe Alessandro [illegible] (impianti), Giorgio Falcucci (aerotecnica), Ugo Pianezza (italiano storia), Alfio Buzzi (studi fabbrica).

Quarta Commissione (Sobrero Casale sezioni B-D-E elettronica industriale): presidente: [illegible] Albini (Genova); commissari: Maria Ludovica Imerico (italiano), Giuseppe Moscheri (elettronica generale, misure elettriche), Massimo Spisani (elettronica industriale), [illegible] [illegible] (tecnologia generale e delle costruzioni elettriche); rappresentanti di [illegible] Gian Paolo Volante e Roberto Cresta (elettronica generale), Maria Carla Di [illegible] Gallia (italiano storia).

Quinta Commissione: (Sobrero C[illegible] sezioni C-G, chimica industriale, L.R. [illegible] Giorgio Novi sezione A) presidente: Maria Pia Beltrami [illegible] commissari: Gaetano Valerio (italiano), [illegible] Cattaneo (impianti chimici e disegno), Giuseppe Ocelo (analisi chimica generale e tecnica), Antonio Cornevali (complementi di chimica), rappresentanti di classe Piero Spinoglio e Sergio Lupano (analisi chimica), Luisa Tranfa (chimica industriale). *(continua)*

Davanti al giudice anche un litografo e un funzionario delle Ferrovie

Il giro di dollari falsi ad Acqui Terme
Un tipografo condannato a quattro anni

Aveva commissionato agli altri due imputati, che sono stati assolti, la stampa di 120 mila biglietti da 100 - Le banconote raggiungevano poi il porto di Genova per essere imbarcate alla volta di Angola e Costa d'Avorio

ACQUI TERME — Processo, in tribunale, per un giro di dollari falsi. Sul banco degli imputati Giovanni Servato, 55 anni, abitante in corso Bagni 129, ex gestore di un bar e già titolare della litografia «La Graphart» di Alessandria, e due alessandrini ai quali aveva affittato l'impianto, il litografo Giuseppe Boschiero, 32 anni, e il capotreno delle Ferrovie Stefano Scrivanti di [illegible] abitanti ad Alessandria, via dei Martiri 20 e via Bighi 27. Erano imputati d'aver contraffatto dollari americani.

Terminata l'istruttoria dibattimentale il pubblico ministero Pincione ha chiesto la condanna dei tre imputati: quattro anni e mezzo per il Servato e due anni e due mesi ciascuno per il Boschiero e lo Scrivanti.

Giovanni Servato è stato condannato a 4 anni di reclusione e [illegible] mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali con l'interdizione dai pubblici uffici per il periodo di 5 anni. Gli è stato applicato il condono per 2 anni e per l'intera pena pecuniaria. Gli altri due imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il tribunale è rimasto in camera di consiglio per poco più di un'ora; non si è molto discostato dalle [illegible] del pubblico ministero almeno per il principale protagonista di questa vicenda. Il procuratore della Repubblica ha comunque annunciato che presenterà appello sull'assoluzione per insufficienza di prove per i due imputati minori. Tutto sommato una sentenza abbastanza mite tenendo conto che il codice penale punisce la falsificazione della moneta da un minimo di 3 a un massimo di 12 anni e una multa sino a 1 milione e 200 mila lire, pena comunque aumentabile nella circostanza in quanto il fatto era attuato almeno nell'accusa, con il concorso di più persone.

Giovanni Servato

Secondo l'accusa Servato, che affittava la litografia ai due alessandrini, avrebbe commissionato nel '76 la stampa di 120 mila biglietti da 100 dollari americani, senza numero di serie, la cifra 100 e il sigillo del Dipartimento del Tesoro americano: avrebbero dovuto servire per un «concorso pubblicitario». Rinchiusi in scatoloni le banconote venivano trasportate con un camioncino scortato da un'auto civetta ad Acqui dove di volta in volta sarebbero arrivati da Marsiglia i cliché per completare la stampa: numero di [illegible], sigillo e cifra. Il tutto con inchiostratura verde. I dollari, infine, sistemati in cartoni che [illegible] dovuto contenere i prodotti di una nota ditta acquese di liquori, raggiungevano in «Mercedes» il porto di Genova da dove venivano imbarcati — si dice — per l'Angola e la Costa d'Avorio: sembra per pagare i mercenari e finanziare le operazioni belliche di movimenti rivoluzionari.

«Duecentocinquantamila banconote da 20 dollari vennero casualmente ritrovate dalla polizia a Parigi in una valigia — ha riferito al tribunale il dottor Nando Feola, capo della Mobile alessandrina —: *c'era anche il nome di una ditta di Casalotto d'Asti che aveva fatto stampare materiale presso la tipografia di Servato. Una pista che portava ad Acqui».* Altri dollari, lacerati, vennero trovati a Crescentino e alla periferia della città termale.

Secondo gli inquirenti la centrale era in corso Divisioni Acqui, in un magazzino semi-interrato preso in affitto da Servato, dove gli agenti della Mobile trovarono macchine litografiche, fra cui una «Rotoprint 40», che sarebbe stata [illegible] per ultimare le banconote false. Inoltre furono trovati i barattoli di inchiostro verde, rulli [illegible] sporchi e cliché, serviti, secondo l'accusa, a stampare i dollari, nonché un foglio di «pezzi» da 100 dollari ancora da finire. Servato ha sempre negato anche dinanzi al tribunale, presieduto dal dottor Parigi (giudici il dottor Pirrone e l'avvocato Birrodi; pm dottor Pincioni, cancelliere Cavallero).

Si è parlato di dollari contraffatti per una decina di milioni di lire, ma gli inquirenti sono convinti che la cifra fosse di alcuni miliardi. Giovanni Servato ad Acqui gestiva il bar nello stabilimento termale militare: sembrava incredibile che potesse aver architettato un'impresa del genere e di essere la pedina di un'organizzazione [illegible] internazionale.

E. P.

Documento sindacale di protesta

Ritardi per un concorso alla Cassa di Risparmio?

ALESSANDRIA — Non c'è pace per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria. E' di pochi giorni fa la decisione di annullamento di un concorso per l'assunzione di 14 impiegati (388 i concorrenti) per un errore della ditta incaricata dello svolgimento degli esami. Ora nuove polemiche per un concorso interno, bandito nella riunione di martedì del Consiglio di amministrazione, per due funzionari (il capo della esattoria e il direttore della [illegible] di Alessandria) e che deve essere fatto il 26 e 27 giugno.

I sindacati (Fib-Cisl, Fabi e Fidac-Cgil), definito «sconcertante l'atteggiamento degli organi deliberanti», affermano di non «aver alcuna obiezione sul metodo del concorso», ma esprimono «la più recisa condanna sui ritardi voluti per il bando e il concorso stesso».

«Dovendosi ricoprire i due posti entro il 30 giugno — dicono i sindacalisti — solleviamo perplessità in ordine a un [illegible] che deve essere indetto e fatto nell'arco di 16 giorni». Si lamenta poi che i posti di 8 funzionari e 18 capi ufficio siano retti con incarichi da dipendenti di grado inferiore.

Si apprende infine che Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) ha denunciato per diffamazione a mezzo stampa il consigliere di amministrazione dottor Luciano [illegible] (pci) per dichiarazioni rilasciate ai giornali che lederebbero la «dignità del sindacato».

f. m.

Tortona: 3 persone investite da auto

TORTONA — Incidente stradale ieri mattina alle porte della città, in [illegible] Arzani. Una «Ford Taunus» guidata da Emilio Fossatin, 25 anni, abitante a Viguzzolo, ha travolto una giovane e due bambini. L'auto, che proveniva da Viguzzolo diretta a Tortona, ha investito alle spalle i tre, che camminavano lungo il ciglio della strada.

I feriti, Angela Boldrin, 27 anni, e i fratelli Viviana e Paolo Stefanetti, di 9 e 6 anni, hanno riportato [illegible] giudicate guaribili in [illegible] [illegible]

(c. r.)

Invalido condannato a otto mesi

«[illegible] moglie [illegible]» [illegible]

ALESSANDRIA — La moglie si era rifiutata di partecipare a una rapina e lui per vendicarsi, la denunciò. Per questo fu arrestato e incriminato per calunnia; era anche accusato di maltrattamenti, detenzione e porto abusivo di una pistola calibro 7,65 e di molte pallottole. Il tribunale lo ha condannato ieri a due anni e otto mesi di reclusione. Quasi analoga la richiesta del pubblico ministero dottor Parola. Protagonista della vicenda, che risale al 1975, l'invalido Pietro Gagliardi, 40 anni, via 1821, sposato, ma separato, con Natalina Gualtieri di 37.

Il 12 dicembre 1974 nel negozio di oreficeria del commerciante Alessandro Formica, 43 anni, di via Vochieri 143, [illegible] si trovava la commessa Bruna Cirina, [illegible] anni, largo Catania 9, entrò una donna che chiese di veder e alcune [illegible] dovendo fare un regalo. La Cirina mostrò oggetti in oro: mentre la cliente li osservava, entrò un uomo armato di pistola: era il complice che si impossessò dei preziosi per un valore di 18 milioni.

Nell'aprile dell'anno successivo l'invalido si presentò ai carabinieri asserendo che la rapina al Formica l'aveva compiuta sua moglie: fece anche i [illegible] dei complici.

Il magistrato inquirente inviò comunicazione giudiziaria alla Gualtieri, che si disse del tutto estranea ai fatti e che, messa a confronto con la Cirina, non fu riconosciuta. Il 21 aprile di quattro anni fa Pietro Gagliardi fu arrestato per calunnia: durante le indagini si stabilì che, oltre ad aver calunniato la moglie, l'aveva anche percossa, maltrattata e minacciata con una pistola.

«Mio marito (che in Sicilia di recente è stato condannato a sette anni di reclusione per una rapina, ndr) *voleva che tornassi a vivere con lui* —disse la Gualtieri — *e facessi a Torino una rapina da lui ideata. Rifiutai e lui mi accusò, falsamente, di aver rapinato l'orefice alessandrino».*

e. c.

Un genovese in carcere per omicidio

«[illegible] ateo», [illegible] rifiuta di giurare in tribunale

ALESSANDRIA — «Sono ateo, perciò non giuro, inutile insistere». *Così ha detto ieri mattina al presidente del tribunale dottor Giglio Cobuzio, il genovese Vincenzo Oliva, 38 anni, detenuto alla casa penale dove deve scontare trent'anni di carcere per omicidio e rapina, e comparso davanti ai giudici [illegible] [illegible] in un processo per lesioni. L'uomo è rimasto fermo nel suo atteggiamento per cui il tribunale ha [illegible] di inviare il verbale del dibattimento al procuratore della Repubblica perché adotti gli eventuali provvedimenti di legge. Mai prima d'ora era successo un fatto del genere ad Alessandria.*

Il processo, che aveva come testimone il giovane detenuto, era a carico di un suo compagno di pena, Giuseppe Malaspina, 25 anni, calabrese il quale non si è presentato al dibattimento ed è stato condannato per lesioni a sei mesi di reclusione. In carcere i due qualche tempo fa litigarono e Malaspina accoltellò Vincenzo Oliva, causandogli ferite guaribili in dieci giorni. Di qui il processo a carico del detenuto, che però ha preferito essere giudicato in contumacia.

Durante l'istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola aveva inviato [illegible] comunicazione giudiziaria a entrambi: Vincenzo Oliva aveva risposto con una lettera ingiuriosa; per questo di recente è stato condannato per oltraggio dal tribunale di Pavia.

e. c.

Gli spettacoli sono nella pagina seguente

Poeta vogherese ha inventato nuova metrica

VOGHERA — Un poeta vogherese, Pietro Gatti, ha inventato una nuova forma metrica di versi sciolti: si chiama «armonidico» e, come sostiene il suo autore, è destinata a lasciare traccia indelebile nella «metrica italiana». Con questa nuova forma metrica, Pietro Gatti, già insignito di numerosi riconoscimenti e premiato anche dalla presidenza del Consiglio dei ministri per la sua sensibile operosità culturale, ha scritto cinquanta suggestive poesie pubblicate dall'editore Antonio Lalli di Poggibonsi, in un volume dal titolo «Riflessi d'armonia».

Pietro Gatti è l'ideatore di un'altra forma metrica, il «nessonolto», riconosciuta ufficialmente in Italia il 3 maggio '77 dall'Accademia Tiberina di Roma.

Pietro Gatti ha già pubblicato quattro raccolte di poesie e di liriche. Suoi componimenti poetici figurano in antologie scolastiche; altri sono stati prescelti quale materia di studio e di esami scolastici. Sue poesie sono state tradotte in diverse lingue, pubblicate in Europa e in America.

(r. a.)

Stasera [illegible] sugli orari dei negozi

ALESSANDRIA — I commercianti appartenenti alle categorie tessuti, confezioni, mercerie, calzature, pelletterie, profumerie e articoli sportivi sono convocati questa sera alle 21, nel salone della Camera di commercio. La riunione, che fa seguito a un'altra analoga, tenutasi ieri sera, mentre la [illegible] e ultima è in programma domani per altre categorie di commercianti, è organizzata dall'associazione di categoria.

Si discuterà degli orari dei negozi e della chiusura infrasettimanale. I commercianti devono decidere se mantenerla nei termini attuali (lunedì mattina sono chiusi i negozi di abbigliamento confezioni, cartolibrerie, fiori, pasticcerie, il mercoledì o sabato pomeriggio tutte le altre)

Alle elezioni del 3 giugno fu il primo degli esclusi

Il casalese Riccardo Triglia (dc) è in Senato al posto di Scalfaro

CASALE — Il casalese Riccardo Triglia entra in Senato al posto di Oscar Luigi Scalfaro. Il candidato democristiano nel collegio Casale-Chivasso ha ottenuto il 3 giugno il decimo posto nella [illegible] duatoria regionale del suo partito. Poiché [illegible] Piemonte alla dc sono toccati nove seggi, Triglia risultò il primo degli esclusi; non gli restò che attendere le decisioni degli onorevoli Donat-Cattin e Scalfaro, eletti entrambi in tutti e due i rami del Parlamento, in attesa della loro opzione a favore del Senato o della Camera.

Martedì [illegible] al candidato casalese è giunta ufficialmente la notizia che l'on. Scalfaro ha preferito il seggio di Montecitorio. Subentra quindi Triglia, che è stato convocato a Roma per le 9 di ieri. Gli è stato anche precisato che, essendo il neo-senatore uno dei più giovani eletti a Palazzo [illegible] è destinato a svolgere [illegible] funzioni di scrutatore per [illegible] nomina [illegible] presidente [illegible] Senato e delle altre cariche. [illegible] collegio senatoriale Casale-Chivasso torna quindi ad [illegible] dopo una parentesi di oltre dieci anni, un casalese che lo rappresenta in Parlamento.

Nelle tre ultime consultazioni erano stati eletti come indipendenti nelle file [illegible] partito comunista il senatore Carlo Galante Garrone, per due volte consecutive, e il pastore valdese Tullio Vinay. Entrambi i parlamentari provenivano però da altre zone [illegible] Piemonte. Per poche centinaia [illegible] voti il [illegible] di Casale della democrazia cristiana fallì per tre volte consecutive l'obiettivo.

Triglia si affianca, sia pure in un diverso settore dello schieramento politico, al [illegible] comunista Martino di Cuneo, eletto anch'egli nel collegio Casale-Chivasso.

Il neo-senatore Triglia proviene da famiglia cattolica. Il

Riccardo Triglia

padre, già militante nel partito popolare, è stato il rappresentante [illegible] della dc in [illegible] al comitato casalese [illegible] Liberazione nazionale. Riccardo Triglia si è sposato il 20 luglio 1969. Dopo aver frequentato il liceo classico «Balbo» si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano, ma interruppe gli studi prima [illegible] conseguire la laurea.

Lavora in proprio come rappresentante industriale del settore dell'elettromeccanica, elettronica, metallurgia e chimica. E' appassionato di musica classica. Da ragazzo ha recitato in compagnie di filodrammatici e ama i viaggi. Si iscrisse [illegible] dc all'età di 18 anni, entrando poi a far parte del comitato provinciale [illegible] partito.

Nel 1965 è stato eletto consigliere comunale. Quattro anni dopo divenne assessore [illegible] Bilancio, carica che gli fu riconfermata anche dopo le elezioni amministrative [illegible] 1970. Dal 1975 è capogruppo dc in Consiglio comprensoriale. Telefonicamente, prima che partisse alla volta della capitale, ha dichiarato: *«Re[illegible] comunque a Casale, una città che adoro. Il partito de[illegible] debbo dimettermi dal Consiglio comunale e da quello comprensoriale. Sui miei compiti di senatore penserò nei prossimi giorni».*

m. v.

Domenica il premio Mede

MEDE LOMELLINA — La premiazione dei vincitori della settima [illegible] del concorso nazionale di poesia «Mede 1979» avrà luogo domenica prossima alle 16,30, nell'aula consiliare. Il premio è patrocinato dal centro artistico culturale «Amisani» sotto l'egida del Comune.

Alla giuria [illegible] premio, presieduto [illegible] fondazione [illegible] Salvator Gotta, sono pervenute 1580 opere. (g. r.)

Bottino 10 milioni

Rapina in banca a Ovada

OVADA — Rapina pochi minuti prima delle 13 di ieri sera alla Banca Bulfa di piazza Mazzini: bottino una decina di milioni. E' la seconda volta in un mese: il 10 maggio un altro colpo aveva fruttato una cifra leggermente inferiore.

Quattro i rapinatori, [illegible] accento meridionale; il primo è entrato, approfittando della porta aperta da un cliente, con il pretesto di farsi cambiare un biglietto [illegible] diecimila lire. Gli altri lo hanno [illegible]ito. Tutti erano a viso scoperto; hanno estratto di tasca le pistole e ingiunto ai presenti il solito «mani in alto».

Nella banca con il direttore, avvocato Italo Coriese, si trovavano il cassiere Nino Araia, gli impiegati Ambrosio Lombardo, Gianfranco Oddone e Alberto Piovani, una cliente, Graziella Ferrando Carosio, moglie del titolare di un distributore di benzina, e l'avvocato Ettore Taraleta. La Carosio stava per uscire, ma uno dei banditi, minacciandola con la pistola, l'ha costretta a rimanere per impedire di dare l'allarme.

Mentre due [illegible]i rapinatori tenevano a bada impiegati e [illegible] con le armi spianate, gli altri hanno saltato il bancone ingiungendo al cassiere di aprire la cassaforte senza fare storie per evitare guai. Nino Araia ha ubbidito; i due si sono impossessati di tutto il denaro contante.

Quindi con i complici sono usciti dalla banca salendo su una «126» che li attendeva in strada. Sull'utilitaria si sono allontanati facendo perdere le loro tracce. Vane sono state le ricerche dei carabinieri di Ovada e Acqui; l'auto, rubata, è stata ritrovata a Tagliolo. g. t.

Gavi Ligure — Si svolge oggi la tradizionale fiera di merci e bestiame dedicata a «S. Luigi». La rassegna commerciale e zootecnica [illegible] in piazza Dante e in [illegible]

L'incidente avvenne in via Cavour il 9 giugno

Voghera: morto il bracciante investito da un ciclomotore

VOGHERA — Il bracciante agricolo Guido Sboarina, 21 anni, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate nell'incidente stradale avvenuto in via Cavour il 9 giugno scorso. Proveniente da piazza Duomo in ciclomotore per far ritorno a casa, si scontrò con un altro ciclomotorista, l'operaio Natale Buscone, 45 anni, residente in strada Ferretta 18.

In conseguenza del violento urto, entrambi caddero a terra; mentre Buscone se l'è cavata con lesioni guaribili [illegible] otto giorni, Sboarina ha riportato la frattura della base cranica.

Trasportato all'ospedale di

Guido Sboarina

Voghera, è stato trasferito ad Alessandria, dove era stato operato. La [illegible] notte si è aggravato: dimesso, è stato riportato a casa.

Sboarina abitava nell'azienda agricola di [illegible] Bizio, strada Barbieri 76, dove lavorava con il padre Marino, 49 anni, e la madre Anna Fo[illegible]. Il fratello Giuseppe, 17 anni, frequenta a Pavia un corso per programmatori elettronici. r. s.

Cassine — La compagnia dell'istituto d'arte drammatica «I pochi» di Alessandria presenta questa sera alle 21,30 al cinema Italia lo spettacolo «La calzolaia ammirevole» di Garcia Lorca, per la regia di Ennio Dollfus, direttore dell'istituto. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sera al teatro Sociale di Valenza. E' stato realizzato con il contributo della Cassa di Risparmio di Alessandria e dei Comuni

NOTIZIE SPORTIVE

Forse il presidente grigio sarà presto sostituito

Golpe contro Cavallo?

Alcuni industriali avrebbero pronto un programma per la squadra

ALESSANDRIA — Secondo fonti attendibili l'Alessandria potrebbe essere rilevata da un gruppo di industriali che già avrebbero predisposto un minuzioso programma per il rilancio del sodalizio. Se dalla sede di via Gentilini nulla trapela, un personaggio molto influente in [illegible] assicura che esistono le persone adatte per *«dare il benservito»* a Cavallo e *«ricostruire [illegible] fondamenta la società».*

In attesa che maturino gli eventi il segretario Santino Ciceri si limita ad affermare che contatti sono in corso per la scelta del tecnico e per alcune operazioni riguardanti giocatori, ma le altre [illegible] sono prive di verità. Per [illegible] cronaca in questi giorni erano stati fatti i nomi di Fantini (ex Taranto), Invernizzi [illegible] Zeli (ex Pro Vasto).

«Per il momento — dichiara Ciceri — *lavoriamo con la massima prudenza anche per la scarsità di liquido caratteristica [illegible] questo periodo pre-mercato».* Intanto Angelo Cafiati, cannoniere della squadra con 9 reti, si è dichiarato disposto a ritornare ad Alessandria, mentre Sergio Ferrari con tutta probabilità si avvicinerà a Lecco, sua città di origine.

Cavallo intanto preferisce riflettere per allestire una rosa di giocatori in grado di offrire soddisfazioni ai tifosi. L'«orso grigio» dopo quattro anni di stenti ha bisogno di mostrare le unghie per ritornare ai vertici del calcio nazionale.

Franco Fracchia (classe 1960) [illegible] della «Berretti», ha avuto l'onore [illegible] indossare la maglia del Milan nella tournée dei giorni scorsi in Olanda. L'atleta, diplomato al liceo classico, ha rivelato qualità tecniche invidiabili. r. g.

Valenza — Nella quinta serata di gare del torneo calcistico notturno «Beppe Mortarino», organizzato dall'U.S. Valenzana e riservato alla categoria esordienti (anno 1966) la Juniorcasale ha sconfitto il Galimberti [illegible]dria 1 a 0, mentre la Fulvius Valenza ha battuto il Quattordio 4 a 0. In testa ai tre gironi si trovano ora a punteggio pieno Valenzana, Juniorcasale e S. Giustina Tortona. Questa sera: Monferrato-Don [illegible] Alessandria (alle 21) e Castelceriolo-Sale (22,15).

Valenza — Paolo e Massimo Visconti hanno vinto, con 64 colpi, la Coppa del consiglio di golf (18 buche Greensome). Al secondo posto si sono classificati Pier Ugo Visconti e Paolo Frascarolo.

Definitivamente [illegible] le voci

Derthona: Borasi resta presidente

TORTONA — *Carlo Borasi non lascerà la presidenza del Derthona. La voce dell'abbandono di Borasi si era diffusa dopo la partita Derthona-Savona e l'ambiente calcistico cittadino, a giusta ragione, si era messo in allarme.*

«E' vero — ha detto Borasi — volevo abbandonare tutto: la sconfitta nell'ultima [illegible] campionato, di fronte ai tifosi tortonesi, non l'ho digerita: il Derthona contro il Savona ha disputato la più deludente prova della stagione. Poi c'è l'impegno che quest'anno ha richiesto la squadra: non siamo un sodalizio che si possa permettere trasferte in Sardegna oppure nel Lazio, non possiamo tenere giocatori professionisti. Siamo degli appassionati disposti [illegible] sacrificio, [illegible] non certo al suicidio».

Borasi ha esposto [illegible] consiglieri la necessità di contenere le [illegible] e ridimensionare i programmi. «Sono per un calcio a misura di portafogli — dice — che riesca a divertire non solo il tifoso ma anche il dirigente. Questo mio modo di vedere le cose è stato approvato, per cui ho deciso di ritirare le dimissioni. Ora sono disposto a rimboccarmi le maniche, e rimettermi a lavorare con lo stesso impegno ed entusiasmo di quando mi sono avvicinato alla società».

Ciò significa che il Derthona rinuncerà alla C2, oppure che giocherà con il solo obiettivo di scendere in fretta nella categoria inferiore? «No — *replica Carlo Borasi* — io e il direttivo siamo per la permanenza in C2, per disputare un discreto campionato, utilizzando però giocatori giovani, del nostro vivaio, che possano ovviare alla mancanza d'esperienza con la volontà. Abbiamo fatto un programma che dipende dalle decisioni del trainer Pelagalli: dopo la sua scelta lo renderemo pubblico». e.r.

Serravalle Scrivia — Si conclude questa sera il primo torneo notturno di calcio «Memorial Mario Serai». Nelle semifinali la Carrozzeria Telarico ha battuto il Cosmos di Novi per 5 a 1, mentre l'Elbasport ha prevalso sulla Cassanese per 5 a 4 dopo i calci di rigore. Questa sera alle 21: Cassanese-Cosmos per il terzo e quarto posto; alle 22: Carrozzeria Telarico-Elbasport per la finalissima e la conquista dell'ambito trofeo.

In arrivo anche il nuovo mister Renzo Guazzotti

Patron Fungi lascia l'Audace

BOSCOMARENGO — Con l'amichevole [illegible] calcio disputata contro la formazione «pri[illegible]» del [illegible] (e persa per 3 a 1) la Bo[illegible] ha concluso l'attività agonistica stagionale. Intanto novità sono annunciate in [illegible] bianco-verde, innanzitutto il presidente Fungi, dopo anni di fattivo interessamento, lascia la società, peraltro guidata da un gruppo di persone [illegible] e [illegible] la squadra.

Nuovo allenatore è Renzo Guazzotti. Il neo acquisto, che ha guidato il Bassignana in Seconda Categoria, portandolo a un soffio dalla Promozione, sostituisce Italo Ferrari. Questi, alla soglia dei 37 anni, abbandona temporaneamente il calcio per dedicarsi al lavoro.

Per quanto riguarda i [illegible] acquisti, bisognerà attendere il piano che sarà predisposto da Guazzotti, chiamato a un difficile im[illegible] la Boschese che ha terminato il campionato di Prima Categoria al quarto posto.

Borella, che anche contro il Milan ha dimostrato di essere in forma, siglando l'unica rete per la propria squadra, è corteggiato da alcune società di serie superiore, mentre i giovani Sciacca, Milazzo e Galbarini dovrebbero essere i giocatori più forti. r.g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La moglie del professore.
Ambra: Sodoma e Gomorra.
Comunale: Henry è lonto.
Corso: Taxi Driver.
Cristallo: Il toro e la vergine.
Galleria: Un dollaro d'onore.
Moderno: Uomini d'argento.

ACQUI TERME

Ariston: Unico indizio un anello di fumo.
Cristallo: Due pezzi di pane.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il re degli zingari.
Nuovo: riposo.
Politeama: Nota porno nel mondo n. 2.
Vittoria: Verso il Sud.

CASTELCERIOLO

Messaggio: non pervenuto.

GAVI LIGURE

Il Faro: La corsa più pazza del mondo.

NOVI LIGURE

Cristallo: I 4 dell'oca selvaggia.
Ideal: Nude Odeon.
Italia: Baby Love.
Moderno: Lo chiamavano Bitter.

OVADA

Lux: Il bacio della tarantola.
Moderno: Uno sporco capriccio.
Torrielli: Boon il saccheggiatore.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: La chiesa dell'amore.
Lux: Milano difendersi o morire.

TORTONA

Moderno: Ka, furore rosso.
Sociale: Squadra antigangsters.
Verdi: Gli amici del drago.

VALENZA PO

Nuovo: Italia Black out: inferno nella città.
Teatro: L'ultimo combattimento di Chen.

VOGHERA

Arlecchino: Pornocolaz.
Galvani: Preparate i fazzoletti.
Roma: Un uomo in ginocchio.
Sociale: Francese erotiche di una ristorante.

temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 38%. Temperature il 20 giugno dell'an[illegible]so: 20, 18. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,18. **La previsione:** cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 16); Casale Monferrato (21; 15); Novi Ligure (21; 15); Ovada (20; 16); Tortona (20; 14); Valenza (20; 14).

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre; Bruna, piazza della Libertà (notturna); Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Vigario, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi 56.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 130.
Valenza: Viganò, via Cavour 88.
Voghera: Comunale n. 1, via XXVII [illegible].

Il presidente sembra ormai deciso ad abbandonare la squadra

Casale, per la Franger pallavolo dopo Cellerino solo il diluvio?

CASALE — *Il presidente Franco Cellerino è deciso ad [illegible]sene e sulla Franger pallavolo scende l'incubo del tracollo. Doveva essere una riunione del Consiglio di amministrazione per fare il punto sulla stagione appena conclusa e gettare le basi per il prossimo [illegible] invece il presidente ha annunciato l'intenzione di abbandonare la società casalese.*

Nulla faceva prevedere [illegible] decisione: il sodalizio appare finanziariamente solido, ha un abbinamento sicuro; la squadra ha disputato un più che dignitoso campionato di serie [illegible] e il settore giovanile è in pieno sviluppo (la promozione degli juniores in Seconda Categoria e [illegible] vittoria dei «ragazzi» nel torneo regionale [illegible] la prova). Inoltre erano stati avviati contatti con una grossa società romana per migliorare la sponsorizzazione

«Nonostante ciò — *ha dichiarato Cellerino* — così non si può andare avanti: manca completamente la parte organizzativa che finora era stata affidata solo al volenteroso capitano [illegible] e direttore sportivo Gianni Ferrari. Se [illegible] altro [illegible] assume l'incarico di [illegible] questo [illegible], vitale [illegible] l'economia [illegible] società, [illegible] pronto ad abbandonare anche subito». [illegible] *interventi di altri dirigenti che hanno sottolineato «lo smacco per la città», non hanno smosso il presidente.* r.s.

I dilettanti al quadrangolare di Peveragno

ALESSANDRIA — Ultimo appuntamento stagionale per la rappresentativa dilettanti calcio del comitato provinciale Alessandria. Sabato e domenica la squadra affidata a Mario Zenlorini [illegible] impegnata nel quadrangolare di Peveragno (Cuneo) contro le corrispondenti selezioni di Torino, Cuneo e Novara.

Questi i convocati: Manfredi, Zunino e Bianchi (Gaviese); Mauro Parodi, Arzone, Lovato e Guzzon (Spinettese); Mauro Bolleti e Sonaglio (Don Bosco Artemi Cantalupo); Cardellini (Viguzzolo); Incannella (Cassine); Sciutto (Pro Molare); Cremonte (Bassignana); Aguiari (Fresonara); Baretta (Dopolavoro ferroviario Alessandria). (r. g.)

I premiati del memorial Dericci

ALESSANDRIA — Grande [illegible] cesso della prima «Cicloturistica - Memorial Enrico Dericci» organizzata dal gruppo ciclistico [illegible]drino (60 chilometri, 237 concorrenti). Numerosi i premi in palio consegnati dalla signora Elena Dericci, vedova [illegible] decano [illegible] ciclisti alessandrini immaturamente scom[illegible].

Nella classifica speciale riservata ai gruppi più numerosi, la coppa offerta dall'Aeg di «Bruni e Spirito» è stata assegnata al G.S. Bar Corso di Alessandria. Seguono, nell'ordine: amatori ciclisti novesi; CO.CE.DIL Tortona; Urania C.D.A. Tortona; G.S. Bosi Novi e Pive Gomme Spinetta Marengo. (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 90.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Mombercelli: i soci sono seicento

La cooperativa non fa più paura

Vent'anni fa vi aderirono solo [illegible] agricoltori

MOMBERCELLI — Da vent'anni opera nella Val Tiglione [illegible] cooperativa agricola che associa più di seicento piccoli agricoltori. «*Quando nell'aprile del 1959 ci siamo riuniti in cooperativa* — spiega Amedeo Gatto, socio fondatore e attuale presidente dell'associazione — *il nostro obiettivo era quello* [illegible] *superare tutte quelle difficoltà che noi piccoli agricoltori incontravamo con i nuovi metodi* [illegible] *conduzione delle aziende*».

In quel periodo infatti venivano lanciati sul [illegible] i primi prodotti [illegible] per l'agricoltura che per [illegible] più lasciavano disorientato l'agricoltore ancora legato ai tradizionali sistemi di colture; i prezzi dei macchinari e attrezzature di nuova fabbricazione rappresentavano talvolta un [illegible] troppo [illegible] per chi ricavava il [illegible] reddito da pochi ettari di terreno. Nacque così l'esigenza [illegible] creare un'organizzazione che fungesse [illegible] sostegno e punto [illegible] riferimento [illegible] coltivatori.

In provincia il piccolo proprietario è la realtà dominante [illegible] dell'economia contadina: secondo l'ultimo censimento dell'Ispettorato all'agricoltura le aziende contadine sono [illegible] mila, [illegible] un territorio coltivato di [illegible] mila ettari: in [illegible] ogni azienda ha una estensione [illegible] poco [illegible] di quattro ettari.

«*La parola "cooperativa"* — continua Gatto — *dove la proprietà è piccola, fa ancora paura. All'inizio eravamo soltanto in venti, ma poi pian piano siamo riusciti a vincere la ritrosia dei più diffidenti e ora i nostri soci provengono anche* [illegible] *zone relativamente distanti come Mongardino e Isola e qualcuno arriva addirittura dalla provincia di Alessandria, segno che trovano nella cooperativa vantaggi tali che annullano le spese* [illegible] *trasferimento*».

L'attività della cooperativa consiste oggi nel fornire ai soci tutta una [illegible] di servizi mettendo loro a disposizione [illegible] per lo stoccaggio dei cereali e [illegible] granoturco, essiccatoi e depositi. I suoi tecnici preparano mangimi e concimi a [illegible] di prodotti esclusivamente naturali: si forniscono sementi selezionate e piccole piantine, curando anche nuovi innesti.

Esiste all'interno [illegible] cooperativa un centro di assistenza tecnica per le piccole attrezzature agricole e di consulenza sui trattamenti e tipi di interventi [illegible] fare durante i vari periodi dell'anno: quest'ultima funzione viene svolta con la pubblicazione di un opuscolo inviato [illegible] ogni socio.

Ci sono poi altre iniziative di carattere informativo come conferenze o incontri con esperti [illegible] illustrare nuove leggi che regolino il settore e nuovi metodi di coltivazione.

f. la.

Originario del Cuneese, era manovale in [illegible] cava della [illegible]

Moncucco: giovane deluso in amore si è ucciso dandosi fuoco nell'auto

[illegible] — Il corpo di un giovane orrendamente straziato dal fuoco è stato rinvenuto, ieri mattina, a bordo di [illegible] «[illegible]» abbandonata in località Castelverino, nel [illegible] di Cerro d'Asti, lungo la provinciale Gallareto-Montafia.

I carabinieri l'hanno identificato per Michele Giovanni Barbero, 27 anni, guardia giurata, in servizio alla [illegible] di esplosivi «Ghedditex», situata a Moncucco Torinese, comune [illegible] *residenza del giovane.*

La guardia giurata, che pare fosse affetto da depressione psichica, si era allontanato dalla sua abitazione martedì verso le 21. La scomparsa era stata denunciata dalla madre, Anna Bottero, e dal fratello Arturo (il padre [illegible] *alcuni anni fa per malattia).*

I Barbero sono originari di Rossana (Cuneo) e si [illegible] *trasferiti a Moncucco Torinese una decina di anni fa. In aprile il giovane aveva lasciato la sua fidanzata, Caterina Giuseppina, sembra alla vigilia delle nozze. Questo fatto pare abbia contribuito* [illegible] *aggravare le condizioni psichiche del giovane.*

v. m.

Moncucco. Un'immagine dell'auto nella quale il giovane si è [illegible] fuoco (Foto Soluvaggione)

Pubblichiamo l'elenco della provincia [illegible] Asti

Maturità: le commissioni

ASTI — E' stata resa nota [illegible] composizione delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità che s'inizieranno con la prova di italiano scritto il 3 luglio prossimo.

Sono oltre 600 gli studenti che dovranno sostenere le prove di maturità negli istituti superiori di Asti e provincia. Le commissioni giudicatrici sono 16.

MATURITA' CLASSICA

Commissione unica (per gli studenti del liceo classico «Alfieri» e di quello parificato «Marello»): Presidente, Carlo Della Casa (preside a riposo Torino); commissari: italiano, Tindaro Fodale (Liceo scientifico «Se[illegible]» Messina); latino e greco, Eugenia Massa (Liceo «Cavour» Torino); filosofia, Giuseppe Cucco (Liceo class[illegible] Acqui Terme); fisica, Francesca Ollino Di Stefano [illegible] «Artom» Asti; membri interni: Rosso Arcelli, Ferraris e Bocchioni.

MATURITA' SCIENTIFICA

Prima commissione (per gli studenti delle sezioni «A-C-D» del Liceo Scientifico «Vercelli»): Presidente, Armando Piadese (preside a riposo, Alessandria); commissari: italiano e storia, Livio Marguati (Istituto magistrale, Genova Sampierdarena); matematica, Guglielmina Goddi (Istituto magistrale «Regina Margherita» Torino); inglese, Maurizio Martoralli (Li[illegible] scientifico, Alessandria); scienze Luisa Gallina [illegible] (Liceo Classico, Alessandria); membri interni: Vo[illegible], Cavellini, Simonazzi Negro.

Seconda commissione (per [illegible] studenti della sezione «B» del «Vercelli» [illegible] Asti e [illegible] sezioni «A e [illegible]» del liceo scientifico di Nizza): Presidente, Lucia [illegible] Reviglio (preside liceo classico Bra); commissari: italiano e storia, [illegible] (Magistrale, Nuoro); matematica, Carla Pondini (VIII liceo scientifico Torino); inglese, Michele Cattedr[illegible] «Kennedy» Ro[illegible]; scienze, Luisa Di Matteo Garezzo (Istituto [illegible] Torino); membri interni: Zuccaro, Ferraris [illegible] Sommovigo.

MATURITA' [illegible]LE

Prima commissione (per gli studenti dell'Istituto magistrale statale Asti): Presidente, Giuseppina Casasca (Ist. Magistrale «Berti» Torino); italiano, Luigia Brovasi (Liceo classico «D'Azeglio» Torino); matematica, Giacomo Bussi (Ist. «Soleri» Saluzzo); latino, Simone Besone (Liceo Scientifico, Cuneo); storia e filosofia, Giuseppe Piana (Istituto magistrale, Alessandria); membri interni: Calosso Colaneri, Cuminetti.

Seconda commissione (per gli studenti dell'Istituto magistrale «N.S. della Purificazione» di Asti e del «N.S. delle Grazie» di Nizza): Presidente, Paolo Mar[illegible] (liceo classico, Varese); commissari: italiano, Stefania Ravetti («Regina Margherita» Torino); matematica, Rosa Badoglio Cozzellino (Liceo [illegible]co, Asti); latino, Ugo Ioretigh (Lic. scientifico, Udine); storia e filosofia, Remo Gianuzzi (Ist. Magistrale, Alba); membri interni: Raichi e Fogagnolo.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI

[illegible] unica (per [illegible] studenti dell'Istituto «Gioberti» Asti): Presidente, Lidia Bagnasco Tealo (Istituto «Cavour», Vercelli); italiano, Aldo De Maria («Castellamonte» Torino); tecnologia delle costruzioni, Enrico Galizzio («Castellamonte» Torino); estimo, Augusto De Angelis («Castellamonte» Torino); topografia, Gaetano Tringali («Vinci», Alessandria); membri interni: Di Sabato e Passone.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE

Prima commissione (per [illegible] studenti delle sezioni «B-C-E», [illegible] per ragionieri, «Gioberti» di Asti): Presidente, Salvatore Guerreca Rocca («Cavour» Vercelli); italiano, Bruno Aire («Vinci» Alessandria); ragioneria, Adriana Pantoni Natale («Secondo» Como); diritto, Este[illegible] [illegible] Morettino («Guala» Bra); inglese, Margherita [illegible] celli Longo («Vinci» Alessandria); [illegible] interni: Boano, Oreglia, Penna.

Seconda commissione (per gli studenti [illegible] sezioni «A-D», «Gioberti» di [illegible] Presidente, Bruno Abre («Vinci» Alessandria); italiano, Ida Piacenza («Volta» Alessandria); ragioneria, Lara Sangiorgio («V. Emanuele II» Genova); diritto, Francesco Garruzzo («Empoli», Reggio Calabria); francese, Andreina Bonaruico [illegible] («Einaudi», Alba); membri interni: Beldita, Massolo.

Terza commissione (per gli studenti dell'Istituto Pellati di Nizza): Presidente, Francesca Bella Righetti («Gioberti», Asti); italiano, Filippa Dessimone («Gioberti» Asti); ragioneria, Mario Olessina («Gioberti» Asti); diritto, Maria Teresa Scalisi («Sesto Gruppo» Torino); merceologia, Enrico Massara («Baratta» Voghera); membri interni: Formica, Caretta, Grignaschi.

Quarta commissione (per gli studenti dell'Istituto «Pellati» sezione di Canelli): Presidente, Elma Tambassi Sanesi («Bordoni», Pavia); italiano, Sergio Bianchini («S. Vincenzo» Genova); ragioneria, Francesco Ardino («Guala» Bra); diritto, Pietro [illegible] («Volta» Alessandria); merceologia, [illegible] Maria Demo («Vittone», Chieri); [illegible] [illegible]terni: Maramaria e Colombara.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE PER PERITI

Prima commissione (per gli studenti dell'Istituto «Artom» di Asti e della sezione di Canelli, specializzazione metalmeccanica): Presidente, Valner Salati (Istituto «Umberto I» Alba); italiano, Natalino Festa («Volta» Roma); tecnologia meccanica, [illegible] Gandini («Volta» Alessandria); diritto, [illegible] Quarello («Sommellier» Torino); disegno, Giuseppe Amendola (Istituto [illegible] [illegible] Sarno); [illegible] in[illegible] Pondini, Liguori, Passone e Cagnotto.

Seconda commissione (per gli studenti Istituto «Artom» corsi diurno e serale specializzazione elettrotecnica): Presidente, Paolina Antonetti Taddei (Istituto «De Nicola» Napoli); italiano, Vincenza Bologna («Sesto Gruppo» Torino); elettrotecnica, Sergio Gambaro («Giorgi» Genova); misure elettriche, Giuseppe Lastrico («Giorgi» Genova); impianti elettrici, Augusto Toscano (Istituto tecnico di Taranto); membri interni: Pavia, Costa, Iodice e Moraglio.

Il «[illegible] immaginario» [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Ieri sera è andato in scena al teatro Sociale il «Malato immaginario» di Molière tradotto da [illegible] Lunari per la regia di Alberto Maravalle.

Bravissimi [illegible] interpreti del «Gruppo Teatro Nove». Tra questi i nicesi Carlo Prola, nella parte del malato immaginario Argante, Dedo Fossati Roggero, che ha interpretato il medico dottor Purgante, Walter Borin nel ruolo del notaio Bonafè. Applauditi anche gli altri interpreti, tutti provenienti da Canelli.

Il cartellone prevede altre rappresentazioni che si svolgeranno nella provincia astigiana.

(r. a.)

Iniziativa del Comune per l'Estate dei ragazzi

Sono 80 i giovani astigiani che faranno bella la città

ASTI — Scatta l'operazione «Giovani-estate», l'iniziativa del Comune che consente a ragazzi volenterosi l'esplicazione di un'attività lavorativa a beneficio della città e, nello stesso tempo, permette loro [illegible] impiegare proficuamente il proprio tempo libero.

«*Le precedenti esperienze sono state molto positive* — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Galvagno — *ed hanno ottenuto un generale giudizio favorevole*».

L'assessore ha detto che il piano di lavoro riguarda i giovani e studenti in età compresa dai 16 ai 20 anni. I settori di intervento riguardano essenzialmente [illegible] attività di tipo pratico e manuale; «prevalentemente esercitati all'aria aperta e di nessuna pericolosità».

I giovani che aderiranno saranno suddivisi in gruppi operativi ed assegnati ad un servizio tecnico comunale che ne organizzerà l'attività.

I settori riguardano il verde pubblico, la sistemazione [illegible] Lungo Tanaro, strade e piazze urbane, manutenzione della segnaletica stradale e piccola [illegible] manutenzione scolastica.

Complessivamente saranno impiegati 80 giovani in due periodi: 1 luglio-31 luglio; 1 [illegible] sto-30 agosto. L'orario di lavoro è di quattro ore [illegible] giorno e ad ogni partecipante sarà attribuito un compenso premio giornaliero di 5 mila lire.

r. s.

Asti: una proposta per evitare l'uso degli elicotteri

ASTI — *Dal rappresentante del Comitato Asti Natura, Annibale Follo, riceviamo la seguente lettera:*

«*E' con senso di viva ammirazione che ho preso atto di una iniziativa dell'assessorato ai Lavori Pubblici della nostra città, che vede gruppi di giovani volenterosi impegnati nella rimozione delle erbacce.*

«*Questa operazione è oltremodo interessante e costruttiva poiché l'impiego di manodopera che altrimenti rimarrebbe inutilizzata sostituisce l'uso* [illegible] *sostanze diserbanti sempre e comunque ecologicamente nocive.*

«*Fatta questa considerazione* [illegible] *richiamare l'attenzione delle autorità competenti sul problema dell'irrorazione di anticrittogamici per* [illegible] *di elicottero* [illegible] *appezzamenti di vigneto interessati, e naturalmente di alberi e coltivazioni adiacenti che ricevono loro malgrado un trattamento riservato ad altri.*

«*Vorrei rivolgere una proposta: constatata la disponibilità* [illegible] *manodopera inutilizzata, non potrebbe l'iniziativa "Giovani-estate" essere estesa all'irrorazione da* [illegible] *dei vigneti* [illegible] *il triplice risultato* [illegible] *contribuire ad eliminare frange* [illegible] *disoccupazione, risparmiare carburante* [illegible] *momenti* [illegible] *acuta* [illegible] *energetica, preservando in questo modo oltre che il patrimonio ecologico e zootecnico anche la salute*».

A giudizio (peculato) l'ex economo del Centro per gli Studi alfieriani

ASTI — Il giudice istruttore [illegible] Massobrio ha rinviato a giudizio davanti [illegible] tribunale (il processo si svolgerà il 25 giugno), l'ex ec[illegible] del Centro nazionale di studi alfieriani, Ercole Bo, accusato di peculato, per essersi appropriato di somme di denaro.

Si parla di 25 milioni [illegible] lire, ma la [illegible] esatta si conoscerà [illegible] nel corso [illegible] dibattimento processuale.

I fatti risalgono al 1974, quando un esposto anonimo giungeva alla procura della Repubblica segnalando «irregolarità» contabili riguardanti il Centro.

La Procura ordinava alla [illegible] [illegible] Finanza di porre sotto sequestro i [illegible] contabili del Centro che ha sede nel palazzo Alfieri. L'inchiesta [illegible] ne è seguita e poi la successiva istruttoria, con perizie contabili, avrebbero accertato che l'allora economo del Centro, Ercole [illegible], si era impossessato a più riprese di somme di denaro.

Il Bo, ha sempre negato ogni addebito. Il Centro [illegible] un'istituzione culturale, ente [illegible] diritto pubblico che ha il compito di dare alle stampe l'edizione critica dell'opera omnia di Vittorio Alfieri.

Il [illegible] è difeso dall'avvocato Benzi.

v. m.

Nizza: [illegible] in senso vietato si [illegible] con [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Una ciclista, Dida Jop, 54 anni, abitante in via Verdi 69, è stata protagonista [illegible] uno spettacolare incidente mentre percorreva via Maestra. Nonostante il divieto di circolare in bicicletta, la Jop, mentre scendeva da piazza Garibaldi verso la piazza del Comune, all'altezza dell'incrocio tra la via Maestra e via Cordara, è andata a [illegible] contro [illegible] fiancata di una «500» che si immetteva nella strada, guidata da Nadia Bersano, 25 anni, abitante a Canelli in via Asti. La ciclista è stata proiettata sul cofano dell'utilitaria e quindi è caduta sull'asfalto riportando gravi lesioni.

(m. g.)

Pretore ordina analisi per anticrittogamici con gli elicotteri

NIZZA MONFERRATO — L'azione intrapresa da alcuni nicesi che hanno presentato alla Magistratura un esposto contro i trattamenti anticrittogamici con gli elicotteri è in pieno sviluppo.

Il pretore [illegible] Nizza ha promosso un controllo [illegible] prodotti irrorati che i firmatari dell'esposto lamentano essere gettati in modo tutt'altro che preciso sui vigneti andando a contaminare anche orti, frutteti e pozzi.

Analisti dell'ufficio di Igiene e Profilassi [illegible] provincia hanno fatto ieri un sopralluogo nella campagna dei nicesi per accertare innanzitutto se i prodotti chimici [illegible] per i trattamenti possono essere dannosi [illegible] meno alla salute pubblica qualora contaminino ortaggi e frutta.

Inoltre ai tecnici del predetto ufficio è stato chiesto di accertare se le caratteristiche delle sostanze chimiche usate per le irrorazioni sono regolari rispetto alla dicitura figurante sui contenitori.

Dalle risposte che verranno [illegible] dai quesiti posti all'ufficio di Igiene e profilassi dipenderà l'azione della Magistratura.

w. g.

Asti — L'amministrazione comunale organizza nell'ambito del programma «Estate-giovani» quattro centri [illegible] diurni per ragazzi dai 6 ai 14 anni per il mese di luglio presso le scuole elementari di San Marzanotto, Revignano, Serravalle e presso l'asilo di Castiglione e per il mese di luglio ed agosto organizza un centro estivo per ragazzi [illegible] 3 ai 6 anni all'asilo di Bessent.

Tamburello, campionato di Serie [illegible]

Il Chiusano prima [illegible] ma [illegible] il Vigliano

MONTECHIARO — Nella [illegible] di tamburello si è giocata la prima giornata [illegible] girone di ritorno; tutto [illegible] i pronostici della vigilia: l'incontro più atteso [illegible] a Chiusano, dove il Vigliano ha impegnato a fondo [illegible] capolista e, pur sconfitto, ha [illegible] trama di gioco degno [illegible] una squadra di serie A.

Il duo Tirone-Quilico ha tenuto in apprensione i tifosi locali confermandosi punto di forza [illegible] formazione ospite. Solo alla distanza il Chiusano ha potuto far suo l'incontro disponendo d'un gioco d'assieme più collaudato. Per gli altri incontri nessun particolare [illegible] rilievo da segnalare.

Risultati: Edilconsital Antignano-Callianetto 19-6; Tonco-Cocconato 19-13; Murisengo-Revigliasco 19-9; Chiusano-Vigliano 19-16. Ha riposato il Cocconato Conrotto.

Classifica: Edilconsital Antignano e Chiusano punti 18, Murisengo 14, Vigliano 12, Tonco [illegible], Callianetto e Cocconato 4, Revigliasco 3, Cocconato Conrotto 2.

Intanto il Commissario unico dell'Under 21, Angelo Ferrando, ha convocato gli azzurri per l'incontro internazionale Francia-Italia che si disputerà a Montpellier il [illegible] e il 15 luglio; Sono Bonanate, Berriero, Fanzaga, Fedrigo, Ferrarini, riserve: Tirone G. e Tommasi; a disposizione del selezionatore azzurro Lombardi e Zantedeschi.

Anche [illegible] domenica scorsa s'è iniziato il girone di [illegible].

Serie C, girone A: Cunico-Mombello 19-10; Castell'Alfero-Tonchese 14-19; Cocconato-Meridiana 15-19. Ha riposato il Sabime. **Classifica**: Sabime 12, Tonchese 11, Cunico 9, Castell'Alfero [illegible], Meridiana [illegible] 6, Mombello 2, Cocconato 0.

Girone B: Asti-Montegrosso 10-14; Castagnole-Cerro T. 19-17; Viarigi-Azzano 19-17. Ha riposato il Nizza. **Classifica**: Asti punti 12, Nizza 10, Castagnole 8, Azzano 6, Cerro T. 4, Montegrosso e Viarigi 3.

[illegible] **D**: Gallareto A-Cadana 13-19; Piea-Cinaglio 13-19; Antignano-Asti [illegible]; Tigliole-Gallareto B 19-11; [illegible]. Damiano-Chiusano 19-13. **Classifica**: Cinaglio punti 17, Tigliole 16, Chiusano 13, Cadana 11, Piea e S. Damiano 10, Asti 8, Gallareto A 7, Antignano 4, [illegible]lareto B 2.

c. r.

Alle elezioni del 3 giugno fu il primo degli esclusi

Il casalese Riccardo Triglia (dc) è in Senato al posto di Scalfaro

CASALE — Il casalese Riccardo Triglia entra in Senato al posto di Oscar Luigi Scalfaro. Il candidato democristiano del collegio [illegible] -Chivasso ha ottenuto il 3 giugno il decimo posto nella [illegible] duatoria regionale del suo partito. Poiché in Piemonte alla dc [illegible] toccati nove seggi, Triglia risultò il primo degli esclusi; non [illegible] restò che attendere le [illegible] degli onorevoli Donat-Cattin e Scalfaro, eletti entrambi in tutti e due i [illegible] del Parlamento, in attesa della loro opzione a [illegible] Senato o della Camera.

Martedì sera al candidato casalese è giunta ufficialmente la notizia che l'on. [illegible]lfaro ha preferito il seggio di Montecitorio. Subentra quindi Triglia, che è stato convocato a Roma per le 9 di ieri. Gli è stato anche precisato che, [illegible] sendo il neo-senatore uno dei più giovani eletti a Palazzo Madama, è destinato a svolgere le funzioni di scrutatore per la nomina del presidente [illegible] Senato e delle altre cariche. Il collegio senatoriale Casale-Chivasso torna quindi ad avere, dopo una parentesi [illegible] oltre dieci anni, un casalese che lo rappresenta in Parlamento.

Nelle [illegible] ultime consultazioni erano stati eletti come indipendenti nelle file del partito [illegible] il senatore [illegible] Galante Garrone, per due volte consecutive, e il pastore valdese Tullio Vinay. Entrambi i parlamentari provenivano però [illegible] altre zone del Piemonte. Per poche centinaia di voti il candidato di Casale della democrazia cristiana fallì per tre volte consecutive l'obiettivo.

Triglia [illegible] pure [illegible] un diverso [illegible] dello schieramento politico, al [illegible] natore comunista Martino [illegible] Cuneo, eletto anch'egli nel collegio Casale-Chivasso.

Il neo-senatore Triglia proviene da famiglia cattolica. Il padre, già militante nel partito [illegible] popolare, è stato il rappresentante della dc in seno al comitato casalese di Liberazi[illegible] nazi[illegible]. Ric[illegible]

Riccardo Triglia

Triglia si è sposato [illegible] luglio 1968. Dopo aver frequentato il liceo classico «Balbo» si iscrisse alla facoltà [illegible] Giurisprudenza dell'Università di Milano, ma interruppe gli studi prima di conseguire la laurea.

Lavora in proprio come rappresentante industriale del settore dell'elettromeccanica, elettronica, metallurgia e chimica. È appassionato [illegible] classica. Da ragazzo ha recitato in compagnie di filodrammatici e ama i viaggi. Si iscrisse nella dc all'età di 18 anni, entrando poi a far parte del comitato provinciale del partito.

Nel 1965 è stato eletto consigliere comunale. Quattro anni dopo divenne assessore al Bilancio, carica che gli fu riconfermata anche dopo le elezioni amministrative del 1970. Dal 1975 è capogruppo dc in Consiglio comprensoriale. Telefonicamente, prima che partisse alla volta della capitale, ha dichiarato: «*Resto comunque a Casale, una città che adoro. Il partito de[illegible] dovrò dimettermi dal Consiglio comunale e da quello comprensoriale. Sui miei compiti di senatore penserò nei prossimi giorni*».

m. v.

Domenica il premio Mede

MEDE LOMELLINA — La premiazione dei vincitori della settima edizione del concorso nazionale di poesia «Mede 1979» avrà luogo domenica prossima alle 16,30, nell'aula consiliare. Il premio è patrocinato dal centro artistico culturale «Amisani» sotto l'egida del Comune.

[illegible] giuria del premio, presieduto dalla fondazione da Salvator Gotta, sono pervenute 1590 opere. (g. r.)

L'incidente avvenne in via Cavour il 9 giugno

Voghera: morto il bracciante investito da un ciclomotore

VOGHERA — Il bracciante agricolo Guido Sboarina, 21 anni, [illegible] è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate nell'incidente stradale avvenuto in via Cavour il 9 giugno [illegible]. Proveniente da piazza Duomo in ciclomotore per far ri[illegible] a casa, si scontrò con un altro ciclomotorista, l'operaio Natale Buscone, 48 anni, residente in strada Ferretta 16.

In conseguenza del violento urto, entrambi caddero a terra; mentre Buscone se l'è cavata con lesioni guaribili in otto giorni, Sboarina ha riportato la frattura della base cranica.

Trasportato all'ospedale [illegible] Voghera, è stato trasferito ad Alessandria, dove era stato operato. La scorsa notte si è aggravato: dimesso, è stato riportato a casa.

Guido [illegible]oarina

Sboarina abitava nell'a[illegible] agricola [illegible] Araldo Bisio, [illegible] Barbieri 76, dove lavorava [illegible] il padre Marino, 40 anni, e la madre Anna Foresto. Il fratello Giuseppe, 17 anni, frequenta a Pavia un corso per programmatori elettronici. r. s.

Cassine — La compagnia dell'istituto d'arte drammatica «I poghi» di Alessandria presenta questa sera alle 21,30 al cinema Italia lo spettacolo «La calzolaia ammirevole» di Garcia Lorca, per la regia di Ennio Dollfus, direttore dell'istituto. Lo spettacolo sarà ripetuto domani sera al teatro Sociale di Valenza. E' stato realizzato con il contributo della Cassa di Risparmio di [illegible] e dei Comuni

Bottino 10 milioni

Rapina in banca [illegible]

OVADA — Rapina pochi minuti prima delle 13 di ieri sera alla Banca Bulla di piazza Mazzini: bottino una decina di milioni. E' [illegible] seconda volta in un mese: il 19 maggio un altro colpo aveva fruttato una cifra leggermente inferiore.

Quattro i rapinatori, uno con un accento meridionale; il primo è entrato, approfittando della porta aperta da un cliente, con il pretesto [illegible] farsi cambiare un biglietto [illegible] lire. [illegible] altri [illegible] hanno seguito. Tutti erano a viso scoperto: hanno estratto di tasca le pistole e ingiunto ai presenti il solito «mani in alto».

Nella banca [illegible] il direttore, avvocato Italo Cortese, si trovavano il cassiere Nino Arata, gli impiegati Ambrosio Lombardo, Gianfranco Oddone e Alberta Piovani, una cliente, Graziella Ferrando C[illegible] moglie del tit[illegible] di un distributore [illegible] benzina, e l'avvocato Ettore Taraleto. La Carosio stava per [illegible]re, [illegible] uno dei banditi, minacciandola con la pistola, l'ha costretta a rimanere per impedire [illegible] dare l'allarme.

Mentre due dei rapinatori tenevano a bada impiegati e clienti con le armi spianate, gli altri hanno saltato il bancone ingiungendo al cassiere di aprire la cassaforte «senza fare storie per evitare guai». Nino Arata ha ubbidito; i due [illegible] sono impossessati [illegible] tutto il denaro contante.

Quindi con i complici sono usciti dalla banca salendo su una «128» che li attendeva in strada. Sull'utilitaria [illegible] sono allontanati facendo perdere le [illegible] tracce. Vane sono state le ricerche dei carabinieri di Ovada e Acqui: l'auto, rubata, è stata ritrovata a Tagliolo. g. t.

Gavi Ligure — Si svolge oggi la tradizionale fiera di merci e bestiame dedicata a «S. Luigi». La rassegna commerciale e zootecnica è in piazza Dante e in via Roma.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse il presidente grigio sarà presto sostituito

Golpe contro Cavallo?

Alcuni industriali avrebbero pronto [illegible] per la squadra

ALESSANDRIA — Secondo fonti attendibili l'Alessandria potrebbe essere [illegible] da un gruppo [illegible] industriali che già avrebbero predisposto un mi[illegible] programma per il rilancio del sodalizio. Se dalla sede di via Gentilini nulla trapela, un personaggio molto in[illegible] in città assicura che esistono le persone adatte per «*dare il benservito*» a Cavallo e «*ricostruire dalle fondamenta la società*».

In attesa che maturino gli eventi il segretario Santino Ci[illegible]ceri si limita [illegible] affermare che contatti [illegible] in [illegible] per [illegible] tecnico e per alcune operazioni riguardanti giocatori, [illegible] le [illegible] voci [illegible] prive [illegible] verità. Per la cronaca in questi giorni [illegible] fatti i nomi [illegible] Fantini (ex Taranto), Invernizzi e Zeli (ex Pro Vasto).

«*Per il momento* — dichiara Ciceri — *lavoriamo con la massima prudenza anche per la scarsità di liquido caratteristica [illegible] questo periodo pre-mercato*». Intanto Angelo Calisti, [illegible] dell[illegible] squadra [illegible] 9 reti, si è dichiarato disposto a ritornare ad Alessandria, mentre Sergio Ferrari [illegible] tutta probabilità si avvicinerà a Lecco, sua [illegible] origine.

Cavallo intanto preferisce riflettere per allestire una rosa di giocatori in grado di offrire soddisfazioni ai tifosi. L'«orso grigio» dopo quattro anni di silenti ha bisogno di mostrare le unghie per ritornare ai vertici del calcio nazionale.

Franco Fracchia (classe 1960) mezz'ala [illegible] «Berretti», ha avuto l'onore [illegible] indossare la maglia [illegible] Milan nella tournée dei giorni scorsi [illegible] Olanda. L'atleta, diplomato al liceo classico, ha rivelato qualità tecniche invidiabili. r. g.

Valenza — Nella quinta serata di [illegible] del torneo [illegible] notturno «Beppe Mortarino», organizzato dall'U.S. Valenzana e riservato alla categoria esordienti (anno 1966) la Juniorcasale ha sconfitto il Gallimberti [illegible] 1 a 0; mentre la Fulvius Valenza ha battuto il Quattordio 4 a 0. In [illegible] ai tre gironi si trovano ora a punteggio [illegible] Valenzana, Juniorcasale e S. Giustina Tortona. Questa sera: Monferrato-Don Bosco Alessandria (alle 21) e Castelceriolo-Sale (22,15).

Valenza — Paolo e Massimo Visconti hanno vinto, con 64 colpi, la Coppa del consiglio di golf (18 buche Greensome). Al secondo posto sono classificati Pier Ugo Visconti e Paolo Frascarolo.

Definitivamente smentite [illegible] voci

Derthona: Borasi resta presidente

TORTONA — *Carlo Borasi [illegible] lascerà la presidenza del Derthona. La voce dell'abbandono di Borasi si era diffusa dopo la partita Derthona-Savona e l'ambiente calcistico cittadino, a giusta ragione, si era messo in allarme.*

«*E' vero* — ha detto Borasi — *volevo abbandonare tutto: la sconfitta nell'ultima [illegible] campionato, di fronte ai tifosi tortonesi, non l'ho digerita: il Derthona contro il Savona ha disputato la più deludente prova della stagione. Poi c'è l'impegno che quest'anno ha richiesto la squadra: non siamo un sodalizio che si possa permettere trasferte in Sardegna oppure nel Lazio, non possiamo tenere giocatori professionisti. Siamo degli appassionati disposti al sacrificio, ma non certo al suicidio*».

Borasi ha esposto ai consiglieri la necessità di contenere le spese e ridimensionare i programmi. «Sono per un calcio a misura di portafogli — dice — che riesca a divertire non solo il tifoso [illegible] anche il dirigente. Questo [illegible] modo di vedere le cose è stato approvato; per [illegible] ho deciso di ritirare le dimissioni. Ora sono disposto a rimboccarmi le maniche, a rimettermi a lavorare con lo stesso impegno ed entusiasmo di quando mi sono avvicinato alla società».

Ciò significa [illegible] il Derthona rinuncerà alla C2, [illegible] che giocherà con il solo obiettivo di scendere in fretta nella categoria inferiore? [illegible] — *replica Carlo Borasi* — io e il direttivo siamo per la permanenza [illegible] C2, per disputare [illegible] discreto campionato, utilizzando però giocatori giovani, del nostro vivaio, che possano ovviare alla mancanza d'esperienza con la volontà. Abbiamo fatto un programma che dipende dalle decisioni del trainer Pelagalli: dopo la sua scelta lo renderemo pubblico».

e.z.

Serravalle Scrivia — Si conclude questa sera il primo torneo notturno di calcio «Memorial Mario Bensi». Nelle semifinali la Carrozzeria Talarico ha battuto il Cosmos di Novi per 5 a 1, mentre l'Elbasport ha prevalso sulla Cassanese per 5 a 4 dopo i calci di rigore. Questa sera alle 21: Cassanese-Cosmos per il [illegible] e quarto posto; alle 22 Carrozzeria Talarico-Elbasport per la finalissima e la conquista dell'ambito trofeo.

In arrivo anche il nuovo mister Renzo Guazzotti

Patron Fungi lascia l'Audace

BOSCOMARENGO — Con l'amichevole di calcio disputata contro la formazione «primavera» del Milan (e persa per 3 a 1) la Boschese ha concluso l'attività agonistica [illegible] gionale. Intanto novità sono annunciate in casa biancoverde. Innanzitutto il presidente Fungi, dopo anni [illegible] fattivo interessamento, [illegible] la società, peraltro guidata da un gruppo [illegible] deciso a sostenere la squadra.

Nuovo allenatore è Renzo Guazzotti. Il neo acquisto, che ha guidato il Bassignana in Seconda Categoria, portandolo a un soffio [illegible] Promozione, sostituisce Italo Ferrari, [illegible], alla soglia dei 37 anni, abbandona temporaneamente il calcio per dedicarsi al lavoro.

Per quanto riguarda i nuovi acquisti, bisognerà attendere il piano che sarà predisposto da Guazzotti, chiamato a un difficile impegno con la Boschese che ha terminato il campionato di Prima Categoria al quarto posto.

Boretta, che anche contro il Milan ha dimostrato di essere in forma, siglando l'unica rete per la propria squadra, è corteggiato da alcune società di serie superiore, mentre i giovani Sciacca, Milazzo e Balberini dovrebbero essere i giocatori più forti. r. g.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: La moglie del professore.
Ambra: Sodoma e Gomorra.
Comunale: Henry è lento.
Corso: Taxi Driver.
Cristallo: Il toro e la vergine.
Galleria: Un dollaro d'onore.
Moderno: Uomini d'argento.

ACQUI TERME

Ariston: Unico indizio un anello di fumo.
Cristallo: Due pezzi di pane.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il re degli zingari.
Nuovo: riposo.
Politeama: Notti porno nel mondo n. 2.
Vittoria: Verso il Sud.

CASTELCERIOLO

Macallè: non pervenuto

GAVI LIGURE

Il Forte: La corsa più pazza del mondo.

NOVI LIGURE

Cristallo: I 4 dell'oca selvaggia.
Ideal: Nuda Odeon.
Italia: Baby Love.
Moderno: La chiamavano Bilbao.

OVADA

Lux: Il bacio della tarantola.
Moderno: Uno sporco egoista.
Torrielli: Boon il saccheggiatore.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La clinica dell'amore.
Lux: Milano difendersi o morire.

TORTONA

Moderno: Ka, furore rosso.
Sociale: Squadra antigangsters.
Verdi: Gli amici del drago.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Black out: inferno nella città.
Teatro: L'ultimo combattimento di Chen.

VOGHERA

Arlecchino: Pomodoro.
Galimberti: Procurato i lazzaletti.
Reale: Un uomo in ginocchio.
Sociale: Francesca araucche di una fantomatica.

[illegible]

[illegible] Follini, corso IV Novembre; Bruni, piazza della Libertà, notturno. Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Descalzi, viale Saffi 50.
Ovada: Gardella, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 120.
Valenza: Vigorelli, via Cavour 88.
Voghera: Comunale n. 1, via XXVII Marzo.

temperature ieri

[illegible]

massima	25
minima	15

Umidità media [illegible]. Temperatura il 20 giugno dell'anno scorso: 20, 19. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,15. Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 16); Casale Monferrato (21; 16); Novi Ligure (21; 15); Ovada (30; 16); Tortona (20; 14); Valenza (20; 14).

Il presidente sembra ormai deciso [illegible] abbandonare la squadra

Casale, per la Franger pallavolo dopo Cellerino solo il diluvio?

CASALE — *Il presidente Franco Cellerino è deciso ad andarsene e sulla Franger pallavolo scende l'incubo del tracollo. Doveva essere una riunione [illegible] Consiglio di amministrazione per fare il punto sulla stagione appena conclusa e gettare le basi per il prossimo anno, invece il presidente [illegible] annunciato l'intenzione di abbandonare [illegible] società casalese.*

Nulla faceva prevedere [illegible] decisione: il sodalizio appare finanziariamente solido, ha un abbinamento sicuro; la squadra ha disputato [illegible] più che dignitoso campionato di serie B e il settore giovanile è in pieno sviluppo (la promozione degli juniores in Seconda Categoria e la vittoria dei «ragazzi» nel torneo regionale ne [illegible] la prova). Inoltre erano stati av[illegible] contatti con [illegible] grossa società romana per migliorare la sponsorizzazione.

«*Nonostante ciò* — ha dichiarato Cellerino — così non si può andare avanti: manca completamente la parte organizzativa che finora era stata affidata solo al volonteroso capitano, [illegible] e [illegible]ore sportivo Gianni Perani. Se nessun altro si assume l'incarico di curare questo settore, vitale [illegible] l'economia della società, [illegible] pronto ad abbandonare anche subito». [illegible] *interventi di altri dirigenti che hanno sottolineato «lo smacco per la città», non hanno smosso il presidente.* r.s.

I dilettanti al quadrangolare di Peveragno

ALESSANDRIA — Ultimo appuntamento stagionale per la rappresentativa dilettanti calcio del comitato provinciale Alessandria. Sabato e domenica la squadra affi[illegible] a Mario Zanfardin sarà impegnata nel quadrangolare di Peveragno (Cuneo) contro le corrispondenti selezioni [illegible] Torino, Cuneo e Novara.

Questi i convocati: Manfredi, Zunino e Bianchi (Gaviese); Mauro Parodi, Arzone, Lovato e Guzzon (Spinettese); Mauro Botalli e Sonaglio (Don Bosco Arienti [illegible]lupo); Cardellini (Viguzzolo); Incannella (Cassine); Schulte (Pro Molare); Cr[illegible]le (Bassignana), Aguzzi (Fresonara); Beretta (Dopolavoro ferroviario Alessandria). (r. g.)

I premiati del memorial [illegible]ricci

ALESSANDRIA — Grande suc[illegible] della prima «Cicloturistica - Memorial Enrico Dericci» organizzata dal gruppo ciclistico alessandrino (60 chilometri, 237 concorrenti). Numerosi i premi in palio consegnati dalla signora Elena Dericci, vedova del decano dei ciclisti alessandrini immaturamente scomparso.

Nella classifica speciale riservata ai gruppi più numerosi, la coppa offerta dall'Aeg di «Bruni e Spirito» è stata assegnata al G.S. Bar Corso di Alessandria. Seguono, nell'[illegible], amatori ciclisti [illegible] CO.CE.[illegible] Tortona; Urania C.D.[illegible] Tortona; G.S. Bosi Novi e [illegible] Gomme Spinetta Marengo. (r. g.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.848 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.506; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Fossano, t. 62.005

Pare che la scelta sia orientata sul progetto «D»

La «grande [illegible]» sopraelevata [illegible] panoramica?

CUNEO — E' probabile che tra i quattro progetti per la costruzione della «variante» di circonvallazione della città che l'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale ha inoltrato al comune, sia scelto quello denominato [illegible]. La giunta ed il consiglio comunale esamineranno [illegible] prima i quattro progetti di tracciati, differenti l'uno dall'altro ma sostanzialmente uguali nel costo [illegible] realizzazione: circa trenta miliardi di lire ciascuno.

E' stato [illegible] lavoro difficile ed estremamente impegnativo, quello svolto dall'ufficio tecnico della provincia. Nella elaborazione delle quattro ipotesi di tracciati ha dovuto tener conto innanzitutto dell'elemento fisso costituito dalla «variante» della strada statale n. 20, nel tratto Robilante - Roccavione - Borgo S. Dalmazzo - Cuneo, il cui terminale è a Torrette - S. Rocco Castagnaretta: il [illegible] da cui necessariamente devono partire i progetti della «grande circonvallazione» [illegible] Cuneo.

Quindi l'ufficio tecnico provinciale — che con [illegible] presentazione [illegible] lavori al [illegible] ha esaurito il suo compito: le decisioni e le [illegible] cuzioni spettano [illegible] alla amministrazione comunale — ha tenuto presente l'ideale prosecuzione della grande strada diretta Asti - [illegible] - Fossano - Cuneo - confine [illegible] la Francia. Ed infine, oltre alla conformazione dei terreni [illegible] cui sarà realizzata la circonvallazione, ha dovuto tener conto [illegible] volumi di traffico di tutte le vie [illegible] comunicazione [illegible], in entrata ed in uscita, della costruenda variante.

Le rilevazioni forniscono i seguenti dati di traffico: da Mondovì su Cuneo: circa quindici mila veicoli al giorno (di cui circa il 15 per cento [illegible] traffico pesante); [illegible] Torino - [illegible] - Saluzzo su Cuneo circa trentasettemila veicoli al giorno; su borgo S. Dalmazzo più di ventuno mila veicoli al giorno (con oltre il dieci per cento di traffico di grossi automezzi); su Dronero, circa 8.600 ogni giorno.

Tutto questo traffico in pratica attraversa la città ed è previsto che [illegible] 1985 la [illegible] dovrà assorbire [illegible] movimento di ventisettemila veicoli giornalieri. Pertanto la necessità di liberare la città dagli intasamenti e dai pericoli di [illegible] densità di traffico è indiscutibile, pertanto è urgente la realizzazione della «grande circonvallazione».

I progetti dell'ufficio tecnico [illegible] provincia [illegible] quattro: il tracciato del primo («A») passa al largo della città, oltre Confreria e comporta notevoli problemi [illegible] espropria [illegible] terreni e di «compatibilità» [illegible] la linea ferroviaria; il secondo («B») rasenterebbe Madonna dell'Olmo, dopo essere partito, come tutti gli altri progettati, da Torrette-S. Rocco ed aver scavalcato il fiume Stura con un viadotto; il terzo tracciato («C»), lungo undici chilometri e mezzo, eviterebbe la salita dell'altopiano e percorrerebbe la sponda sinistra del fiume, ai piedi del viadotto Soleri.

Il progetto che sembra destinato ad accogliere i favori definitivi, quello «D», è decisamente interessante e merita una descrizione dettagliata. Tangente alla città, lungo quasi undici chilometri, con un costo di realizzazione previsto in circa 32 miliardi, parte anch'esso dal terminale della variante, a Torrette-S. Rocco. Tuttavia eviterebbe la realizzazione dell'ampia curva, riducendo la gravosa incombenza dell'alta scarpata sul sottostante deposito delle F.S.; passerebbe sopra la strada che conduce al deposito e la linea ferroviaria con una sopraelevata di 650 metri, affiancherebbe la piattaforma ferroviaria della stazione e passerebbe quindi sotto la linea ferroviaria, [illegible] un sottopasso [illegible] cinquanta metri.

A questo punto il tracciato della circonvallazione assumerebbe anche caratteristiche panoramiche e turistiche molto interessanti. Infatti [illegible] scendendo [illegible] Borgonuovo, [illegible] la seconda arcata del viadotto Soleri (dal quale riceverebbe con una sopraelevata il [illegible] del traffico [illegible] S. Dalmazzo) scavalcherebbe, [illegible] sopraelevata di [illegible] chilo[illegible], la strada [illegible] bassa S. Anna.

[illegible] qui [illegible] circonvallazione si in[illegible] sul ripiano ai piedi della ripa Bellavista, passerebbe sotto il ponte vecchio, all'attuale biforcazione, nella zona del vecchio dazio, della strada provinciale n. 1, [illegible] sarebbe collegata [illegible] uno svincolo.

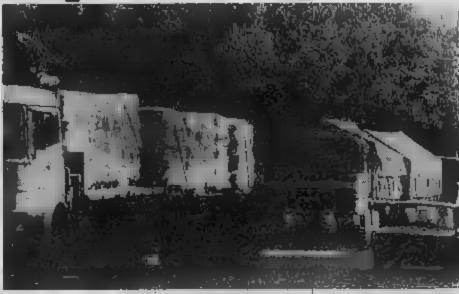
Il tracciato prosegue addossato alla ripa verde esistente, al di [illegible] due canali paralleli, Gesso e [illegible], e ben separato dal diaframma di alberi ad alto fusto delle zone di rispetto del cimitero; quindi prosegue [illegible] una sopraelevata di settecento metri [illegible] lunghezza per superare la strada comunale di S. Sebastiano, la [illegible] ferroviaria in entrata alla stazione vecchia e lo stesso torrente, passando così sulla sponda destra del Gesso.

L'itinerario si sviluppa poi su questa bella golena di sponda [illegible] stra, con raccordi con le strade adiacenti, aperte a tre direzioni [illegible] traffico e quindi la circonvallazione supera con un ponte lo Stura a valle della frazione Ronchi per raggiungere il terminale con la strada per Fossano.

Le considerazioni favorevoli su questo progetto «D» sono innumerevoli e tali, comunque, da farlo preferire decisamente agli altri tre. La parola, comunque, spetta [illegible] all'amministrazione comunale [illegible] all'Anas.

Giorgio Ravasi

File di camion in attesa di potersi rifornire

Aspettando gasolio

Cuneo. La mancanza di gasolio per trazione sta causando gravi disagi ai camionisti. Quasi nessun distributore [illegible] — dopo due giorni di sciopero — è stato rifornito, i pochi che hanno ottenuto dalle compagnie un quantitativo limitato, hanno spontaneamente razionato i rifornimenti ai camion: non più [illegible] dieci-venti [illegible] di gasolio per volta. Alcuni autotreni, rimasti senza carburante, sono stati lasciati ai bordi delle strade, in città e [illegible] provincia. Secondo i grossisti e i concessionari di prodotti petroliferi, la situazione non presenta buone prospettive: le compagnie attendono le decisioni del governo sulla ventilata «liberalizzazione» [illegible] prezzo

Ma i negozianti sono contrari

Via Cavour di Bra forse isola pedonale

BRA — E' già stata battezzata [illegible] «la diplomazia del ping-pong», ma difficilmente l'iniziativa dell'assessorato comunale allo Sport, che ha organizzato un torneo di [illegible] da tavolo per richiamare in via Cavour quanta più gente [illegible] possibile, in occasione della chiusura al [illegible] automobilistico prevista [illegible] questo fine settimana, varrà a placare [illegible] animi [illegible] negozianti della strada.

All'isola pedonale i [illegible] mercianti — [illegible] ventina, compresi [illegible] esercenti [illegible] bar — sono tenacemente ostili. E, quando si è sparsa la [illegible] che per [illegible] terza volta in tre mesi via Cavour [illegible] stata preclusa alle [illegible] per ospitare i tabelloni di una mostra fotografica coordinata [illegible] «Italia Nostra», sono andati a protestare in municipio.

La chiusura [illegible] temporanea (durerà da venerdì pomeriggio a domenica sera), ma i negozianti vi hanno visto la «prova generale» di un'iniziativa stabile. Il «sospetto» ha qualche fondamento: l'istituzione di un'isola pedonale nel centro rientra nel «piano del traffico» proposto dalla commissione viabilità anche se [illegible] c'è ancora nulla di definitivo: il piano dovrà [illegible] di[illegible] i cittadini, e sull'assetto di via Cavour i membri della commissione hanno pronto [illegible] «ventaglio» [illegible] alternative.

La tendenza è comunque di permettere solo il transito dei pedoni (resta da vedere se permanente [illegible] solo prefestiva, se limitata alle poche decine di metri di pavé o se estesa ad altre zone del centro) e la cosa ai negozianti non va giù. Tutti — compresi gli esercenti a cui [illegible] offrirebbe la possibilità di installare dehors — temono di [illegible] danno economico o perlomeno [illegible] trovarsi in difficoltà per [illegible] carico e scarico delle merci.

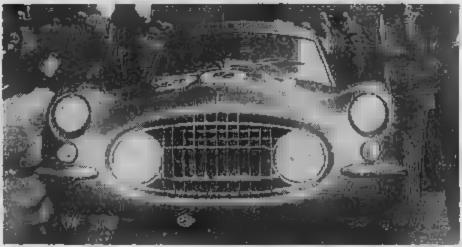
Una quindicina [illegible] negozianti hanno «assediato» [illegible] sindaco per esporgli le loro lagnanze. *«Ho risposto* — dice il primo cittadino, Cesare Oramaglia — *che per la chiusura temporanea, da venerdì a domenica, avevo già firmato l'ordinanza [illegible] alcuna intenzione [illegible] rimangiarmela. Quanto all'isola pedonale [illegible] stabile, l'amministrazione deciderà dopo aver consultato [illegible] i cittadini. C'è [illegible] commissione, nella quale sono rappresentati tutti i partiti, che sta lavorando da tre anni [illegible] piano del traffico. Non la [illegible] può [illegible] sicuro [illegible] di [illegible] espresso [illegible] proposte non meditate».* g. n.

Rubano un'auto si feriscono e sono arrestati

CUNEO — Sono finiti all'ospedale due ladri [illegible] automobili [illegible] ieri, dopo [illegible] rubato una «Simca Crisler» a Caraglio, [illegible] sono scontrati frontalmente con un camion alla periferia di Cuneo, sulla strada di Confreria. Sono Marco Perone, 20 anni, nato a Nizza, e Cristian Giorsetti, 21 anni, residente a Roccabruna, che ieri hanno rubato l'automobile di Silverio Giordano, proprietario del Bar Silver di Caraglio.

Nei pressi di Cuneo, poco dopo la frazione Confreria, hanno affrontato la curva ad eccessiva velocità e [illegible] andati a scontrarsi frontalmente contro un camion che proveniva in direzione opposta. Sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo, in stato di arresto. (g.r.)

Domenica a Racconigi raduno d'auto d'epoca

Hanno mangiato tanta polvere Sull'asfalto chi le fermerà?

Curiosi e meccanici attorno a questa Fiat [illegible] V, un'auto da c[illegible] che domenica sarà a Racconigi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

RACCONIGI — Mario Avalle, [illegible] del gruppo della Mille Miglia del '48, parteciperà [illegible] la sua Cisitalia al raduno interregionale delle auto d'[illegible]. In programma domenica [illegible] Avalle arriveranno a Racconigi altri quaranta piloti [illegible] vecchi, ma [illegible] macinini, e cinque motociclisti in sella ai primi [illegible] che correvano alle folli velocità di 60 chilometri orari sulle polverose strade degli Anni Venti e Trenta: le Guzzi sport 15 e le non meno famose Zundap.

Il raduno interregionale (i piloti partecipanti [illegible] di Torino, Genova, Vercelli, Milano e della provincia cuneese) è stato organizzato dal Clams [illegible] Alba (circolo delle Langhe auto moto storiche) [illegible] la collaborazione di alcuni giovani di Racconigi.

Il programma di domenica prevede il ritrovo dei partecipanti [illegible] nove sul piazzale del castello, [illegible] z'ora di [illegible] e sfilata [illegible] le vie [illegible] cittadine. Alle dieci un gruppo di pittori, [illegible] dal maestro Simondo, dipingeranno le vetture. Questi sono: Surotta, Gagino, Marro, Martinengo, Michelotti, Ravotti, Reviglio e Solavaggione.

Nel primo pomeriggio «raid» fra la campagna del Racconigese. Le auto passeranno a Murello, Villanova Solaro e Scarnafigi. Alle 17 premiazione dei piloti.

Oltre alla Cisitalia, una fra le vetture d'epoca più competitive, anche se giunta seconda alle spalle del leggendario Tazio Nuvolari, arriveranno a Racconigi le Bugatti, [illegible] Welman 509 con l'interno [illegible] pelle grigia, le berlinette Mille Miglia, la Fiat 501 da corsa e la sempre gloriosa Balilla a tre marce.

Perché [illegible] genere [illegible] manifestazione? *«Vogliamo far conoscere [illegible] grande pubblico* — spiegano gli organizzatori — *le vetture che quaranta cinquant'anni fa correvano sulle strade polverose d'Italia. Piloti, [illegible] temerari, che al posto del pedale dei freni avevano due cordicelle. Ripresentare oggi quelle auto significa ricordare, per un giorno, e vivere in [illegible] mondo sorpassato dal progresso tecnologico, ma ancor oggi maestro di coraggio».*

E' [illegible] prima volta che Racconigi ha [illegible] raduno [illegible] auto storiche; pensate di ripetere la manifestazione negli anni a venire? «Senza dubbio — aggiungono [illegible] organizzatori —. *Puntiamo [illegible] modestia: ad avere un raduno nazionale con la partecipazione di vetture che molti [illegible] potrebbero [illegible] vedere».*

Però avere un'auto di quarant'anni [illegible] un patrimonio! «Sì, questo è vero — dicono ancora gli organizzatori — *Alcuni dei piloti che parteciperanno domenica al nostro raduno hanno delle [illegible] e proprie scuderie con dieci, quindici modelli di vecchie auto. Possedere [illegible] di queste [illegible], con tutti i pezzi originali, significa avere un capitale di venti, [illegible] ed a volte anche quaranta milioni».*

Ma esiste un mercato? «Eccome — [illegible] —. *C'è gente [illegible] di mestiere compra e rimette a nuovo queste auto: poi le rivende con un opportuno margine di guadagno».* Queste vecchie glorie dell'automobilismo internazionale che oggi costano tanto quanto una fiammante Ferrari arriveranno puntuali a Racconigi con «mezzi propri».

Si spera [illegible] chi le incrocerà, lungo le strade del Cuneese, non parla di scatto: è tutto gas. Secondo mangiare polvere a queste veterane: ne hanno già mangiata [illegible], quarant'anni fa.

Fiorenzo Pattero

Giovane di Rossana

Deluso in amore si uccide col fuoco

ROSSANA — Un giovane, fino a pochi anni fa abitante in frazione Lemma, si è ucciso dandosi fuoco sulla sua auto a Moncucco Torinese, in provincia di Asti, pare per una delusione amorosa. Si chiamava Giovanni Giuseppe Barbero, nato ventisette anni fa in borgata Magno. Da una decina d'anni risiedeva a Moncucco con la famiglia. Il Barbero vi si era trasferito per motivi di lavoro, era manovale in una cava, insieme con il padre Giuseppe, morto tre anni fa, la madre Anna Boltero e l'unico fratello, Arturo, più giovane di lui. La notizia della sua tragica scomparsa ha destato sorpresa e commozione fra i pochi abitanti rimasti a Lemma, frazione di Rossana, che ricordano ancora la famiglia Barbero.

«Prima d'allora — dicono gli avventori della Trattoria della Posta di Lemma — terminate le scuole, aveva sempre aiutato i genitori nel lavoro della campagna e il padre nella sua attività saltuaria di commerciante.

Il Barbero avrebbe dovuto sposarsi questa primavera con Caterina Giusiano, una ragazza, pure nativa di Lemma, della borgata Ferano. Poi sono sopravvenuti alcuni ostacoli, forse di natura familiare, ed il matrimonio è sfumato.

Di qui, probabilmente, le radici di una decisione che Giovanni ha maturato nel silenzio e che ha spinto il giovane al drammatico epilogo della sua vita. l. c.

(Ampio servizio dell'inviato in altra pagina)

[illegible] drammatica avventura vissuta [illegible] punta Caprera [illegible] gruppo del Monviso

[illegible] quattro giovani alpinisti [illegible] [illegible] [illegible] tormenta [illegible] quota [illegible]

CUNEO — Si è conclusa felicemente l'avventura di quattro giovani di Bra, rimasti [illegible] dalla tormenta [illegible] neve e dal freddo intenso sulla «Punta Caprera», nel gruppo del Monviso, a 3387 metri [illegible] altitudine. I quattro, Fiorenzo Alberi, [illegible] anni, abitante in strada Montepulciano, Franco Mina, 27 anni, via Ospedale, Tomaso Cossolo, 31 anni, strada Falchetto 2, Gioacchino Berrino, [illegible] anni, [illegible] Vittorio Emanuele 117, tutti appartenenti al Cai di Bra, erano partiti lunedì mattina [illegible] frazione Castello di Pontechianale: la meta era il rifugio Gagliardone, a quota 2420 metri, nel vallone del Vallanta, sui contrafforti del Monviso, [illegible] dove avrebbero voluto fare alcune escursioni alpinistiche.

Avevano lasciato le auto [illegible] vicinanze dell'albergo «Miralago», i cui proprietari hanno in deposito le chiavi [illegible] rifugio, lasciando detto che sarebbero rientrati al più [illegible] martedì pomeriggio. Ieri mattina, non avendo avuto alcuna notizia di loro, [illegible] i proprietari dell'albergo sia i responsabili del Cai di Bra hanno dato l'allarme.

[illegible] messa in moto l'organizzazione dei soccorsi; sono partite per [illegible] zona le squadre di soccorso alpino di Saluzzo e [illegible] Pontechianale e con un'azione coordinata [illegible] intervenuti due elicotteri: quello della guardia di finanza di Levaldigi e uno dell'esercito, partito dall'aeroporto di Venaria Reale, che hanno sorvolato a più riprese il canalone Vallanta, il rifugio Gagliardone [illegible] le cime che contornano il Monviso, fino a che hanno scorto i quattro giovani che [illegible] i propri [illegible] stavano rientrando a Chianale, sani e salvi.

«Quando lunedì mattina siamo giunti al rifugio Gagliardone — racconta uno dei quattro alpinisti, Fiorenzo Alberi — *abbiamo trovato un tempo pessimo. Non c'è rimasto che decidere [illegible] dormire, sperando in [illegible] miglioramento delle condizioni meteorologiche. Infatti* — prosegue Fiorenzo Alberi — *martedì mattina c'era un sole splendido ed abbiamo deciso [illegible] fare un'escursione nel vallone della Caprera. Siamo partiti alle 8, anziché alle quattro come avevamo preventivato e quando abbiamo raggiunto la cima è arrivato all'improvviso il maltempo. E' nevicato, [illegible] freddo era intensissimo: era impossibile tentare [illegible] prendere la strada del ritorno. Pertanto siamo [illegible] cima, addossati ad una parete [illegible] roccia, per tutta [illegible] notte».*

All'alba, appena uscito il [illegible], i quattro giovani alpinisti hanno iniziato la discesa dalla cima. Alle [illegible] sono stati avvistati dagli elicotteri e poco dopo hanno fatto ritorno all'albergo «Miralago», s[illegible] e salvi. «Non abbiamo avuto paura, né eccessive difficoltà — conclude Fiorenzo Alberi —; *eravamo bene attrezzati, conoscevamo bene la zona. Ci dispiace soltanto per le apprensioni dei nostri famigliari e per l'intervento dei mezzi di soccorso».* f.b.

Tommaso Cossolo — «Nino» Berrino

Il sospiro di sollievo dei braidesi [illegible] ansia

BRA — «Abbiamo dovuto passare la notte in parete, ma [illegible] mo [illegible] e salvi. Va tutto bene, saremo a Bra tra poco». *Quattro telefonate, intorno alle 18 di ieri, hanno sollevato dall'angoscia le famiglie e i numerosi amici di Nino Berrino, Tomaso Cossolo, Franco Mina e Fiorenzo Alberi, i quattro braidesi dati per dispersi sul Monviso. Mentre gli elicotteri del soccorso alpino li [illegible] vano, i giovani sono arrivati a Ponte Chianale: [illegible] le loro gambe, in perfetta salute e un po' sorpresi dall'allarme suscitato dal loro ritardo.*

I primi a preoccuparsi sono stati i genitori di Berrino, titolari di una oreficeria-orologeria in via Vittorio Emanuele angolo via Bonino. Gioachino Berrino, detto Nino, studente in giurisprudenza, è un appassionato alpinista. Iscritto al Cai, preferisce le escursioni «libere» [illegible] piccolo gruppo di amici.

L'altro giorno [illegible] deciso di partire con Franco Mina e Tomaso (Tom per gli intimi) Cossolo, che con altri due colleghi lavorano in una tipografia di strada Falchetto, «Comunicazione», specializzata in grafica e pubblicità, oltre che nella stampa in off-set di periodici.

Berrino voleva riposarsi tra un esame e l'altro, Mina e Cossolo avevano finalmente un giorno libero dopo il gran lavoro della campagna elettorale (nella quale Cossolo era impegnato come candidato del pdup). Al terzetto si è unito Fiorenzo Alberi, ferro[illegible]. Tutti alpinisti esperti e attrezzati: infatti la loro avventura si è conclusa nel modo migliore. Lo spavento è stato forse più forte a Bra che in parete. g. n.

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
Corso: Romanzo popolare.
Fiamma: Di che segno sei?
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.
[illegible]
Cortina: [illegible] violazione.
Eden: Quel pomeriggio maledetto.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La malavita attacca.
BOVES
Nuovo: L'impero erotico di Pietroburgo.
BRA
[illegible] Arrivano le [illegible] tutto esaur.
Politeama: Un uomo in ginocchio.
Vittoria: La collina degli stivali.
BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
CARAGLIO
Splendor: Gola profonda nera.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandria: Il mondo del sesso.
CEVA
Ceva: chiuso per ferie.
[illegible] **SALUZZO**
Nuovo [illegible] riposo.
DRONERO
[illegible] bianco, il giallo, il nero.
FOSSANO
[illegible] Kitty Tippel.
Iride: riposo.
MONDOVI'
Corso: Quel giorno il mondo tremerà.
Italia: Peccati, jeans e ...
MONDOVI' / MONREGALIO
Italia: Piaceri privati di una moglie.
[illegible]
Ariston: [illegible] all'interno.

[illegible]
La Rosa: Tre simpatiche carogne.
RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.
[illegible]
Robbiantese: [illegible] una minorenne.
SALUZZO
Chiesa: Blue.
Italia: Case private per le SS.
Splendor: Il trionfo della [illegible] Susanna.
[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: Pomeriggio di notte.
Ritz: Vittorie perdute.
[illegible]
Corso: riposo.

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima	22
minima	12

Umidità media: 49%. Temperatura il 20 giugno dello scorso anno: 22, 14. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,15. Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (21; 16); Bra (20; 16); Ceva (21; 10); Fossano (24; 13); Limone (17; 8); Mondovì (21; 11); Racconigi (24; 14); Saluzzo (23; 13); Savigliano (23; 14).

VILLAFALLETTO
Moderno: Io sono il più grande.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Copia, via Vitt. Em[illegible].
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lino.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Rotondo, via Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Dominici, via Alberi.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Dio perdona, io no.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Peverillon Flash.
Teatro: L'amore all'eroica.
Vittoria: Il laureato.

Carrù — Quinta edizione, domenica mattina, [illegible] marcia podistica [illegible] competitiva [illegible] Carrù.

Ceva — Organizzato dall'Arci, si terrà sabato sera in piazza del Municipio lo spettacolo «Cantamoresa secondo, operaio per amore», due atti di Valerio Eiampe presentati dal Lot di Alba, regia di [illegible] D'Amelio. L'inizio alle 21,30.

PANORAMA DEL CUNEESE

Savigliano — Un incendio [illegible] semidistrutto, ieri mattina, il rustico della cascina di Cesare Vallinotti, agricoltore, abitante in via Apparizione 56. Le fiamme si sono levate per autocombustione del foraggio. In breve tempo hanno assunto proporzioni allarmanti. I vigili del fuoco di Savigliano hanno lavorato tutto il pomeriggio prima di riuscire a domare il rogo. I danni, da un primo bilancio, si aggirano sui 25 milioni di lire, coperti da assicurazione.

Pezzolo valle Uzzone — Una lapide sarà scoperta domenica alle 17 nella casa natale del maggiore Tito Giuseppe Vinzi, figlio del farmacista del paese, medaglia d'argento nelle guerre d'indipendenza e valoroso combattente nella battaglia di San Martino.

Ceva — E' morto, stroncato da un male incurabile, il sessantenne Gentile Sclavo, agente assicuratore, esponente di spicco dell'Anpi Cebana.

Revello — Grave incidente ieri mattina in via Vecchia Cavour, presso la cappella di San Massimino. Un autocarro adibito alla raccolta del latte, guidato da Guglielmo Bartolomeo Carello, 33 anni, di Marene, via Marconi 39, ha investito il ciclo[illegible] [illegible] cui viaggiava il quindicenne [illegible] Rolando, di Revello, via Tetti [illegible] 12.

Santa Vittoria [illegible] — Una statua in legno del [illegible], una [illegible] della stessa epoca e le ante di un [illegible] della sacrestia sono state rubate nella parrocchia di Santa Vittoria. I ladri [illegible] entrati in [illegible] l'altra notte passando da [illegible] finestra sul retro.

Mondovì — Per [illegible] alterato la ricevuta [illegible] l'«una tantum», Giuseppe Terreno, 37 [illegible] residente [illegible] Clavesana, frazione Ghiglione, [illegible] parirà questa mattina in tribunale.

Mondovì — Un giovane di Pianfei, Michelangelo Bruno, 28 anni, via Margarita 10, è processato questa [illegible] in tribunale per aver causato la morte, con la propria auto, di Giuseppe Ghiglione, 43 anni di Ceva, via Garibaldi.

Rapimento Filippi chi è il proprietario

MONDOVI' — Sarebbe di Leonardo Toscano, 49 anni, camionista, abitante a Savona in via Altobelli 13, la prima prigione rifugio dove venne rinchiuso lo studente universitario Pier Felice [illegible] subito dopo il rapimento. L'uomo è stato arrestato alcuni giorni [illegible] dai carabinieri del colonnello Cagnazzo [illegible] ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Mondovì.

Secondo l'accusa, il Toscano avrebbe messo a disposizione dei rapitori del Filippi la sua baracca nell'entroterra di Vado Ligure. Stando a quanto hanno ricostruito gli inquirenti, lo studente vi sarebbe stato rinchiuso per alcuni giorni prima di essere «trasferito» al rifugio più sicuro della palazzina, da dove poi riuscì a scappare.

L'accusa per il camionista savonese è di concorso in sequestro di persona: gli è stata contestata in carcere anche se il Toscano continua a negare: «Non so niente del sequestro — dice —, non conosco i rapitori». [illegible] per gli inquirenti esisterebbero sicuri legami fra l'uomo e Domenico Mirta, Salvatore Consiglio, Giuseppe Furfaro e Domenico Codespoti, arrestati dal capitano Riccio poche ore dopo la fuga di Pier Felice [illegible] villetta di Stella.

Il sequestro di Filippi, il cui progetto ser[illegible] sia maturato nell'ambito dei camionisti calabresi, in rapporti d'affari con il padre di Pier Felice, è ancora avvolto da un fitto mistero: gli esecutori sono [illegible] assicurati alla giustizia, ma chi sono [illegible] menti? Molti parlano della «'ndrangheta», ma sono solo voci che non hanno ancora avuto una conferma. (l.s.)

Acceso dibattito [illegible] Saluzzo

Gli stagionali [illegible]

SALUZZO — La questione [illegible] lavoratori stagionali da impiegare nella prossima stagione per la raccolta di pesche e mele nei frutteti della zona, continua a caratterizzare il dibattito politico sindacale dopo la pubblicazione del documento elaborato dalla terza [illegible] quarta commissione [illegible] comitato comprensoriale [illegible] Saluzzo - Savigliano - Fossano e la presa di posizione della federbraccianti di Cuneo.

All'affermazione secondo la quale «*per la raccolta di frutta la disponibilità di manodopera provinciale dovrebbe sopperire la totalità del fabbisogno*», il segretario dei braccianti della Cgil, Mario Lanzo, ha replicato dicendo che i dati esaminati dalle commissioni in rapporto al raccolto ed alle richieste delle aziende agricole [illegible] sono corretti e «*danno l'esca a nuovi problemi*».

[illegible] che, lo scorso anno, [illegible] provocati dall'arrivo nel [illegible] di centinaia [illegible] giovani [illegible] lavoro nei frutteti, occupazione promessa loro da un «*collettivo* [illegible] *agrario*» attraverso annunci sui giornali, collettivo che è poi svanito lasciando i giovani allo sbando.

Ora nel dibattito si inserisce l'assessore al lavoro del comprensorio, il socialdemocratico Giovanni Monte: «*Come tutti sanno* — dice l'assessore — *il nostro comprensorio, unico in tutta la regione, ha elaborato un'indagine statistica sulla questione degli stagionali usando criteri approvati da tutti i gruppi politici e dai sindacati. Dalle dichiarazioni di Lanzo emerge soprattutto una grave scorrettezza politica, intesa a far apparire il comprensorio come paladino se non servo degli interessi padronali, cosa che assolutamente non è*».

«*Sintomatico della falsità* [illegible] *queste critiche* — prosegue Monte — *è il fatto che, nel comunicato finale, redatto con la collaborazione e l'unanimità di tutte le forze politiche del comitato è stata aggiunta, dietro richiesta degli indipendenti di sinistra, la precisazione che ci riserviamo ancora "ulteriori verifiche con le parti" per arrivare ad indicazioni più precise sul numero dei lavoratori da occupare, prova in*[illegible]*tibile di imparzialità*».

Una precisazione sulla questione viene anche dal gruppo consiliare [illegible] pci presente nel comitato comprensoriale. «*Il comunicato della terza e quarta commissione del comprensorio* — si legge nel documento comunista — *così come risulta dalla* [illegible]*mpa rispecchia solo in parte il dibattito avvenuto all'interno* [illegible] *commissioni. Le cifre indicate per le assunzioni (1400 persone per le pesche, 960 per le mele) possono, con alcune riserve, essere accolte.* [illegible] *ben più realistiche delle 300-400 assunzioni che la democrazia cristiana aveva* [illegible] *di far passare in un primo tempo*».

«*L'obiezione del pci* — prosegue la precisazione — *relativa al tipo di aziende agricole da prendere in considerazione, si è rivelata giusta ed ha consentito un* [illegible] *radicalmente diverso: le nuove cifre corrispondono, all'incirca, al numero degli avviati al lavoro tramite il collocamento lo scorso anno*».

«*Non è perciò accettabile* — conclude il testo comunista — *nella versione data da alcuni giornali il carattere perentorio ed ultimativo dato alle cifre, considerate* [illegible] *"numero chiuso" alle assunzioni e non come base sperimentale e quindi suscettibile di ampliamenti*».

Dibattito aperto, dunque, fra lavoratori, imprenditori, forze politiche e sindacali per [illegible] ordine nel lavoro stagionale, evitando gli errori del passato ed impegnandosi contro il lavoro nero.

Alberto Gedda

Abitava a Cavour

Donna muore travolta [illegible] un'auto

BARGE — Una donna di 71 anni, Francesca Magnano, che abitava con due sorelle a Cavour, è stata investita nel pomeriggio di ieri da un'auto in frazione Crociera, mentre stava attraversando la statale del laghi di Avigliana.

La donna, che oggi avrebbe festeggiato il suo compleanno, era appena scesa [illegible] di un parente e si stava dirigendo verso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes, quando è sopraggiunta un'auto che l'ha investita. Nell'urto la Magnano è morta sul colpo per le gravi ferite riportate. (n. gu)

Sabato [illegible] domenica la Marcia della pace nella Valle delle Meraviglie

Rari graffiti uccisi dall'uranio?

L'apertura delle miniere uranifere porterà a divieti d'accesso nella zona - «Diventerà impossibile studiare le tracce d'una civiltà vissuta nella zona circa quattromila anni fa»

Valle delle Meraviglie. Alcuni [illegible] graffiti incisi [illegible] roccia circa quattromila anni fa

CUNEO — [illegible] *marcia antinucleare che si svolgerà in Francia il 23-24 giugno per protestare contro la volontà della Cogema (compagnia generale per i materiali radioattivi) e del ministro francese dell'Industria* [illegible] *estrarre minerale di uranio dalla «Valle delle Meraviglie» si svolgerà in una zona stupenda, non ancora sconvolta* [illegible] *turismo di* [illegible].

Sono le vallate alpine situate [illegible] *Nizza e Cuneo, in territorio francese.* [illegible] *molto definito «selvaggio» per i numerosi ritrovamenti di graffiti ed altre ricchezze archeologiche che testimoniano* [illegible] *presenza dell'uomo in tempi remoti.*

«Ma il giorno [illegible] cui inizieranno i lavori di estrazione di minerale uranifero — *dicono gli organizzatori della marcia* — tutta la zona interessata, circa cento chilometri quadrati, diventerebbe zona militare con divieto di accesso». *Innumerevoli rocce* [illegible] *incisioni protostoriche* [illegible] *state trovate su un territorio di circa 14 chilometri compreso nella zona uranifera. Qui c'è il Monte Bego e le sue vallate. Una di queste è la Valle delle Meraviglie.*

«Il Monte Bego è forse la montagna più singolare del mondo — *scrive l'archeologo Francesco Amtrante* — sulle pietre delle sue valli c'è scritta con caratteri ancora da decifrare la storia di un popolo di cui non si conosce ne[illegible]ure il nome».

Il Monte Bego è alto 2873 metri e fa parte delle Alpi Marittime. Molte le valli su cui un uomo dell'antichità (molti lo fanno risalire a 4000 anni fa) ha inciso la sua storia, con un punteruolo ed un martello. «Difficile, estremamente difficile ma non impossibile ricostruire la sua vita — *è scritto in una breve relazione sul lavoro svolto nella* [illegible] *delle Meraviglie del gruppo tuposiese di ricerca archeologica* — [illegible] lo si può fare ricominciando da [illegible]ro il lavoro di classificazione e di interpretazione delle incisioni».

L'apertura della miniere [illegible] [illegible]*nio porterebbe alla sparizione di questi "volumi di pietra" su cui è segnata la storia dei nostri antenati?* [illegible] *organizzatori della marcia della vita purtroppo ne sono convinti.* g.l.m.

Per il gemellaggio con Bollene

Studenti francesi in visita [illegible] Busca

BUSCA — Cento ragazzi fra [illegible] undici ed i quattordici anni di età hanno celebrato la «festa dell'amicizia» per il «gemellaggio» tra la [illegible] media cittadina «G. Carducci» ed il «Ces Curie» di Bollene (Francia). Si è ripetuto così per il quinto anno consecutivo un originale «*échange scolaire*» che mette a stretto [illegible]tatto, almeno per qualche giorno all'anno, gli allievi della media buschese con i «[illegible]gi[illegible]ni» del piccolo centro transalpino, coinvolgendo anche numerose famiglie dei due paesi.

Infatti, a fine aprile, una cinquantina [illegible] alunni della «Carducci», accompagnati da alcuni insegnanti, erano stati ospiti delle famiglie e dei loro compagni francesi.

Durante la permanenza in Valchiusa, inoltre, erano stati accompagnati a visitare la famosa sorgente di petrarchesca memoria delle «chiare, fresche e dolci acque» ed il medioevale palazzo dei papi ad Avignone.

Ora, i loro coetanei di Bollene hanno restituito la visita, [illegible] a Busca nei giorni scorsi, anch'essi ospiti delle famiglie degli alli[illegible]. Durante il loro soggiorno, i ragazzi francesi hanno assistito alle lezioni in comune con i loro amici e si sono recati in gita a Savona. Martedì è stato il giorno più denso di attività: al mattino ricevimento ufficiale in municipio, con rinfresco; [illegible] pomeriggio il momento più sentito, quando si sono trovati tutti insieme per la «festa dell'amicizia» nella palestra delle scuole: gli alunni buschesi hanno eseguito un [illegible] di musiche e [illegible] recitazione, [illegible] dimenticando il «momento europeo» che stiamo vivendo, riproponendo [illegible] flauti le note famose del coro della nona sinfonia di Beethoven. l.c.

[illegible] uno dei corsi per [illegible] handicappati

A scuola di cucina

Iniziativa del Comune di Mondovì con finanziamento regionale

MONDOVI' — Ettore, Giovanni, Renato: dal 1° giugno, insieme con altri coetanei, partecipano al corso professionale, di indirizzo gastronomico, per handicappati. Ospiti dei [illegible] saloni dell'Istituto Barucco — un ex collegio femminile — trascorrono queste prime giornate di una nuova esperienza, con molte speranze.

«*Per ora* — dice Ettore, originario di Dronero, 26 anni, — *le lezioni si svolgono solo* [illegible] *mattino. Sono i primi giorni del corso e ci sono ancora alcune cose da decidere*».

Le lezioni [illegible] guidate [illegible] un cuoco: [illegible] incomincia dopo le 9, con l'illustrazione [illegible] pietanza: «*Stamattina* — [illegible] giunge Giovanni, [illegible] anni, [illegible] Mondovì — *abbiamo imparato il risotto alla parmigiana, il* [illegible] *illustrato gli ingredienti necessari, le varie* [illegible] *e combinazioni. Le lezioni, per ora,* [illegible] *teoriche: in seguito, molto presto, questa lunga lista di ingredienti diventerà davvero una pietanza, confezionata dalle nostre mani*».

Il corso gastronomico non è però l'unico intervento che il Comune sta avviando per [illegible] handicappati del comprensorio. «*Abbiamo istituito* — dice l'assessore ai servizi sociali, professoressa Lucia Bilò — *anche una comunità alloggio, completamente autogestita, ed* [illegible] *tirocinio di avviamento professionale*».

Il [illegible] di istruzione gastronomica avrà la durata complessiva [illegible] 900 ore, con un termine verso la fine dell'anno [illegible] mentre la comunità alloggio è previsto per un periodo di 3 anni. «*Abbiamo scelto l'indirizzo gastronomico* — prosegue la professoressa [illegible]lò — *per alcuni motivi: innanzitutto perché riteniamo che questa specializzazione* [illegible] *offrire diverse possibilità di occupazione. E poi perché pensiamo che* [illegible] *possa dar vita, fra i partecipanti, ad una cooperativa, per il servizio e la gestione di* [illegible] *mensa*».

I ragazzi sono stati scelti dopo una lunga indagine fatta dagli operatori sociali del Comune ed il corso, che si avvale della presenza di alcuni assistenti, è stato avviato [illegible] un finanziamento regionale.

«*E' u*[illegible] *esperienza interessante* — dicono Graziella ed [illegible] — *godiamo della massima libertà e indipendenza, c'è un clima di amicizia e collaborazione reciproca. E' la prima occasione che abbiamo di poter veramente impegnarci in qualcosa di valido per il nostro avvenire. Qui possiamo imparare un mestiere e siamo inoltre seguiti anche sotto il profilo medico, con visite specialistiche e molto accurate*».

Trascorrono le prime giornate lavorando e giocando il pomeriggio, liberi per ora da impegni, lo passano tra partite al pallone, lettura [illegible] giornali, ascolto di musica. Alcuni [illegible] loro [illegible] tardo pomeriggio, fanno ritorno a casa, mentre gli altri trascorrono tutta [illegible] settimana in comunità. «*Abbiamo bisogno* — conclude l'assessore — *della collabora*[illegible] *di tutte le forze sociali ed economiche della città perché questo esperimento* [illegible] *i suoi buoni risultati e si risolva in un servizio* [illegible] *questi ragazzi*».

Luigi Sugliano

[illegible] stato varato dal Comune [illegible] Alba

[illegible] antidroga [illegible] emarginare

ALBA — Il fenomeno droga, un tempo prerogativa delle grandi città si sta diffondendo in modo preoccupante anche nei [illegible]ntri [illegible]. Per programmare degli interventi in questo settore delicato, che coinvolge soprattutto i giovani, l'amministrazione [illegible] ha deciso di istituire [illegible] servizio contro l'uso delle sostanze stupefacenti in attuazione [illegible] legge regionale del '75.

«*Nella fase iniziale* — ha detto il sindaco Zanoletti — *questo servizio consisterà innanzitutto nello studio della realtà territoriale albese e circostante attraverso contatti con le scuole, i quartieri, i presidi, i distretti scolastici e tutte le altre forze sociali. Solo* [illegible] *quando* [illegible] *conosceranno* [illegible] *esigenze effettive della reale portata del problema, si passerà alla fase concreta degli interventi*».

Per il momento sono stati assunti, per alcune ore la settimana, una assistente sociale ed uno psicologo che opere[illegible]anno nei locali di via Armando Diaz dove ha [illegible] il consultorio famigliare.

Francesco Pasquero, consigliere comunale, ha sottolineato l'importanza di non emarginare il drogato attraverso strutture apposite, [illegible] di inserirne la prevenzione e la cura nell'ambito dei servizi già esistenti sul territorio cercando la collaborazione di gruppi [illegible] base, giovani [illegible] volontari, disponibili ad offrire la loro amicizia ed il loro aiuto.

Parallelamente a questa iniziativa, 58 insegnanti di scuole elementari e medie [illegible] distretti di Alba e Bra hanno frequentato un corso di preparazione di due mesi per avviare un discorso di prevenzione nella scuola. g. f.

Deborah ringrazia [illegible] *radio di Fossano*

Successo della campagna di solidarietà per la bambina di Bordighera malata di reni

FOSSANO — Radio Fossano ha istituito in questi giorni un fondo di solidarietà: è già depositato oltre un milione di lire, che insieme a quanto gradatamente verrà raccolto, sarà devoluto per i casi di maggior necessità.

[illegible] proporre l'iniziativa [illegible] stata la mamma di Deborah, una bambina che i fossan[illegible] hanno imparato a conos[illegible] attraverso i microfoni di Radio Fossano.

Deborah [illegible] di Bordighera: doveva essere sottoposta ad una delicata operazione per il trapianto di un rene. L'urgen[illegible] dell'intervento ha reso maggiormente costosa l'operazione, rendendola [illegible]sibile alle possibilità economiche della famiglia. [illegible] è stato lanciato da una studentessa di Cuneo; Radio Fossano l'ha accolto, e nel giro di pochi giorni ha raccolto oltre tre milioni di lire, di cui due sono [illegible] destinati a Deborah, mentre il terzo su suggerimento della mamma della bambina, è stato destinato nel nuovo fondo costituito appositamente.

Ora Deborah è salva: ha inviato una sua foto a Gino Brizio e [illegible] Giovanni Gastinelli, i redattori del notiziario di Radio Fossano che hanno lanciato l'appello in suo favore.

Il viso sorridente di Deborah è ora incorniciato in [illegible] grande cartellone che [illegible]tuisce quello che fino [illegible] pochi giorni fa riproduceva la richiesta di aiuti per il suo intervento. «*Deborah ringrazia*» è scritto vicino alla foto; al [illegible] ringraziamento si aggiunge quello dei promotori della iniziativa che non speravano in tanta generosità, ben[illegible] questo non sia il primo appello con esito positivo lanciato da Radio Fossano. l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Vittoria dei monregalesi nella 5ª giornata del torneo per società

Valeo Mondovì, una giornata di gloria

[illegible] La squadra di bocce della Valeo. [illegible] sinistra, Amerio, Galdano, Gariglione, Bonadio, Lentini e Giabotto (Telefoto)

MONDOVI' — Anche per i bocci[illegible] *Valeo Mondovì è arrivata la giornata di gloria: alla Bocciofila «La Familiare» di Alessandria,* [illegible]*ve s'è giocata la 5ª giornata del campionato a quadrette* [illegible]*, i monregalesi — Bonadio, Amerio, Gariglione, Gianotto — hanno brillantemente vinto le quattro partite disputate conquistando con pieno merito il 1° premio. Come immediata conseguenza, grazie ai 17 punti acquisiti, la Valeo fa un* [illegible] *balzo* [illegible] *avanti nella classifica generale piazzandosi al 7° posto (dopo la 4ª giornata occupava* [illegible] *11ª posizione).*

Un prestigioso successo offerto come regalo a «patron» Luciano Galdano che proprio ad Alessandria tornava a seguire la sua squadra dopo qualche mese di lontananza (causa un dolore ad un braccio). Al termine della bellissima prova Galdano era raggiante e per la grande gioia non riusciva a trovare troppe parole di commento. «Sono felicissimo — ha detto — e più gradito regalo non mi poteva giungere dalla squadra: un bravo incondizionato a tutti».

L'occasionale en-plein di Bonadio e soci [illegible] *avuto* [illegible] *con l'affermazione (13-7) sulla Rosaini Bichini di Torino (Riscaldino): una partita con pochissimi errori, molto combattuta, risoltasi con il successo dei «verdi». Una «passeggiata» il secondo incontro, con le F.lli Gremo d'Ivrea (Tonletto) che è riuscita a realizzare soltanto due punti.*

Nel terzo turno, avversaria la forte Nizza Siderodi di Zeppa (terza classificata), la Valeo giocava al meglio delle sue possibilità e non sprecava quasi bocce: i torinesi, dal canto loro, gareggiavano su buon livello, ma proprio nulla potevano per fermare i rivali.

Partita-capolavoro quella [illegible] *clusiva coi liguri della Sampierda*[illegible]*, come i monregalesi, avevano al loro attivo* [illegible] *vittorie e una sola lunghezza in meno come differenza-punti (+23 contro +24). Giocando bene a* [illegible] *minimo di sei-sette bocce ogni mano (e i genovesi non erano* [illegible] *meno) i «verdi» conquistavano punto su punto e alla undicesima giocata conducevano per 9 a 0. Su questo punteggio ancora la po*[illegible] *di fare uno o due punti: ma prima Gianotto e poi Gariglione tallivano la bocciata.*

La rabbiosa reazione di Aghem (autore di due pallini-salvezza) portava i liguri sul 4 a 9 quando l'arbitro fischiava [illegible] *fine delle* [illegible] *ore regolamentari. Nel 1° tiro supplementare ancora due punti per la Samp: poi la Valeo andava sul 12 a 6 e nella successiva giocata faceva suo l'incontro.*

A La Spezia, il 7 e 8 luglio, la 6ª giornata dei «Martini» con altri quattro turni di partite.

Guido [illegible]

Davanti allo Swimming di Savigliano

«Cuneo nuoto» primo al torneo provinciale

CUNEO — Dopo due giornate di [illegible], la «Cuneo Nuoto» è nettamente al comando del campionato provinciale: guida la classifica provvisoria con 619 punti, davanti a Swimming Savigliano (260), Libertas Cuneo (128) e Sporting Alba (101).

Dopo le buone prove della prima giornata, anche la seconda, disputata su una vasca da 50 m. ad Alba, con difficoltà per i giovanissimi concorrenti, anche la seconda ha fornito valide indicazioni. Roberto Marchiani («Cuneo Nuoto) non ha avuto avversari nel 100 stile libero, vinto in 1'19"2, ed ha bissato il successo nei 100 dorso in 1'28"4.

Anche Davide Giordano, sempre della società cuneese, ha ot[illegible]to il proprio limite nel 100 s.l. con 1'18"0, davanti al bravo [illegible]tano Paolocci; Giordano si è ripetuto nel 100 rana con 1'38"2, davanti a Paolo Sanna. Nuova doppietta con Raffaella Marengo, prima nei 100 e 400 stile libero. Nella gara breve ha vinto di un soffio; 1'12"1 contro 1'12"0, sulla bravissima Paola Bru[illegible], dopo una gara entusiasmante e sempre incertissima.

Doppietta ancora per Paola Bell nei 100 s.l. in 1'05"2 e nei 100 dorso in 1'22"7 e per Elena Dalmasso nei 100 delfino in 1'24"2 e nei 100 rana in 1'32"5. Nell'elenco dei protagonisti [illegible] seconda prova dei campionati, disputatasi ad Alba, l'oro è andato a Danilo Gotta nei 100 e 400 stile libero, Ugo Marino, Giorgio Sono, [illegible] Gatrignato, Roberta Tallini, Barbara Pereno, Cinzia Sanna, Marina Zanzottera, Alida Naglieri, Andrea Paolocci, Alberto Dall'Agio, Simona Calandri e Stefano Paolocci, tutti della «Cuneo Nuoto».

La Libertas Nuoto Cuneo ha imposto i suoi atleti nei 50 stile libero e nei 50 rana con Andrea Vaschi in 37"4 e 49"8, nei 50 rana con Michela Giuliano in 53"5, nei 100 rana con Maria Luisa Dutto in 1'46"3.

Lo Swimming Savigliano si è piazzato con Barbara Borra nei 50 s.l. in 43"5 e nei 50 delfino in 48"2, con Gabriele Gitinti, Giorgio Ganta, Pier Michele Conte che, con il tempo di 1'28"5 nei 100 delfino, ha rea[illegible] l'unico record provinciale. g.l.f.

Molti i problemi per la squadra di calcio

Dimissionario [illegible] *Busca* [illegible] *presidente dei grigi*

BUSCA — Alla prima [illegible] dei soci svoltasi dopo l'ultimo campionato dei grigi, il presidente della polisportiva buschese, Guido Rinaudo, si è presentato dimissionario ed ha lanciato un appello per una più ampia verifica dell[illegible] situazione della società calcistica che è in fase di riorganizzazione. Un'analisi più approfondita, mentre già si stanno compiendo passi per una soluzione del problema è stata [illegible]mandata alla prossima [illegible] aperta che si terrà sabato o martedì prossimo, alla quale saranno presenti anche gli amministratori comunali che sono stati interessati alla questione.

«*I problemi sul tappeto* [illegible] *molti* — dice il presidente dimissionario, Guido Rinaudo — *vanno da quelli del riassetto del direttivo, a quelli finanziari, per arrivare alle difficoltà inerenti la gestione* [illegible] *campo,* [illegible] *rinnovamento* [illegible] *squadra e al recupero di un pubblico che accenna a divenire sempre meno numeroso e caloroso.*

«*La cosa più urgente da fare* — continua Rinaudo — *resta comunque la ricerca di nuovi finanziatori della polisportiva e dell'ampliamento del numero* [illegible] *soci o di aiuti dei di fuori, coinvolgendo nella responsabilità della gestione un maggior numero di persone, per far quadrare innanzitutto il bilancio*».

Il calcio [illegible] dunque [illegible] momento di incertezza, ma non si può parlare di smobilitazione. Anzi, esistono buone prospettive per un suo rilancio: Bu[illegible] cittadina di modeste dimensioni, che a stento può permettersi di sostenere una squadra in promozione; oppure non vuole perdere la sua parte di dignitosa interlocutrice in uno sport che, tempo addietro, ha portato a momenti di grande esaltazione, quando i grigi raggiunsero la serie D.

L'ultima stagione [illegible] è certo stata ricca di [illegible] per i grigi che, tuttavia, terminando a metà classifica, hanno dimostrato [illegible] discreta tenuta. Non ci si poteva attendere molto di più da una squadra in fase di ricostruzione, ripartita da zero, dopo lo smantellamento seguito [illegible] Quarta Serie. l.c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Le tariffe di ombrelloni e sedie a sdraio

Sanremo: quanto costa la vita di un turista

Quattro categorie di stabilimenti balneari - Le spiagge libere Le spese extra - Le infrastrutture: golf, tennis, equitazione (ma si pagano a parte) - Il problema della [illegible] di parcheggi

SANREMO — La stagione balneare è ufficialmente incominciata. Tutte le spiagge della costa sanremese, comprese quelle fra i due porti, sono affollate da bagnanti provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e anche dall'estero. Un giro d'affari, dunque, notevole. Diamo un'occhiata alle tariffe delle spiagge.

Quest'anno sono aumentate in media del 15 per cento rispetto all'anno scorso. Una famiglia di 4 persone spenderà circa 5500 lire il giorno, consumazioni comprese.

Perché 5500 lire? Con una cabina a disposizione, compreso l'ingresso, un ombrellone e due sedie a sdraio (l'ombrellone e le sedie non hano subito aumenti) la spesa è di 3150 lire il giorno — la differenza per le cinquemilacinquecento lire è lasciata ad alcune consumazioni (tre o quattro al giorno) che i componenti la famiglia solitamente fanno durante le ore di spiaggia.

Gli stabilimenti balneari sono stati divisi in 4 categorie (i prezzi sono uguali per tutte le località della Riviera dei Fiori, da Ventimiglia a Diano Marina).

Per 15 giorni. Prima categoria: 50 mila lire (la cabina lo [illegible] anno era di 45 mila lire); seconda 42 mila (l'anno scorso 38 mila); terza 34 mila (29 mila); quarta [illegible] mila (23 mila).

Per 30 giorni. Prima categoria 90 mila lire (80 mila); seconda 73 mila (65 mila); terza 60 mila (51 mila); quarta 40 mila (35 mila).

Per quanto concerne il turista di passaggio, che vuole risparmiare, ci sono gli spogliatoi. Ecco i prezzi, compreso l'ingresso: prima categoria 500 lire, seconda 300, terza 350 e quarta 350 lire.

Lungo tutta la Riviera dei Fiori ci sono — non molte per la verità — spiagge libere. Dove cioè non si paga nulla, tranne il deposito dei valori il cui costo varia da 150 a 250 lire; il noleggio ombrelloni da 250 a 300 lire. La sedia a sdraio 300 lire. L'affitto di un natante costa da 800 a mille lire l'ora.

«Non sono cifre proibitive — dice Carlo Poletti, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo — e non dimentichiamo che S[illegible] oltre alle acque pulite, garantisce anche una certa gamma di infrastrutture turistico-sportive che mancano in altre località: il campo golf, i campi da tennis, il campo ippico. La possibilità di salire [illegible] la funivia dal mare a Monte Bignone che è a milleduecento metri di quota in pochi minuti. Sanremo inoltre ha le caratteristiche delle grande città, con film e spettacoli in prima assoluta».

Nella Città dei Fiori, che è la capitale della Riviera, funzionerà per tutta l'estate un servizio di traghetto per la Corsica e una nave-traghetto per le crociere nel Mediterraneo.

«Mancano i parcheggi — dice infine Poletti — e questa purtroppo è una nostra lacuna, ma quest'anno con l'utilizzo a parcheggio della passeggiata a mare che si estende davanti alla stazione ferroviaria (dove tra l'altro prepareremo un piazzale per i concerti gratuiti di un'orchestra) il problema sarà meno opprimente». r. o.

Serie di «stangate» in tutto il Ponente

Savona: alta percentuale di bocciati - Nell'Imperiese il record dei «no» a Ventimiglia

SAVONA — «Ieri ho letto un articolo di Francesco Barone intitolato *Più severi gli insegnanti: è un segno di vitalità della scuola.* Mi pare giusto» sostiene il preside dell'istituto magistrale «Della Rovere» di Savona, professor Arnaldo Ceroni, rispondendo a chi lo accusa di aver avuto la mano pesante, di essere troppo selettivo e severo: in effetti il 30 per cento dei ragazzi è stato bocciato e il numero dei rimandati arriva al 40 per cento.

«Il [illegible] numero di non promossi — afferma il preside — si ha nelle prime classi, mentre si riduce notevolmente nelle seconde e nelle terze. Il primo anno è sempre un anno selettivo. Molti si iscrivono alle magistrali perché pensano che siano più facili, tanto per proseguire gli studi. Le magistrali, invece, sono una scuola [illegible] qualificata e difficile ed è compito dei suoi docenti formare insegnanti consapevoli della loro missione. E' una grossa responsabilità morale e civile quella che noi abbiamo, non solo nei confronti degli studenti, ma anche della scuola futura».

Come definisce l'atteggiamento suo e degli insegnanti del suo istituto? «Equilibrato e giusto, non punitivo. [illegible] tenga presente che tra i bocciati ci sono moltissimi che venuti a concreto contatto con le difficoltà che questa scuola presenta si sono ritirati e non hanno più frequentato l'[illegible]. Se si tolgono questi, la percentuale [illegible] bocciati diminuisce molto».

Situazione analoga negli istituti professionali. In quello per il commercio ci sono stati più bocciati che rimandati. Nelle prime su 150 ragazzi, 34 sono stati respinti e 25 rimandati; nelle seconde su 120, 42 i respinti e 21 i rinviati a settembre.

Dice la preside Liana Ciarlo: «Non si è stati più severi degli anni scorsi. Molti si sono iscritti al [illegible] istituto perché mal consigliati o perché convinti di poter prendere facilmente, e in soli tre anni, un diploma e una qualifica. Inoltre si è notato un minore impegno nello studio. Non si può quindi parlare di scuola estremamente selettiva».

All'istituto professionale per l'industria e l'Artigianato i promossi sono stati soltanto il [illegible] per cento. Escluse le terze, su 519 studenti si sono avuti 126 respinti e 158 rimandati.

Situazione diversa all'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris: la percentuale dei promossi raggiunge il 60 per cento. Dell'altro 40 per cento la maggior parte si riferisce ai rimandati del primo biennio.

Per quanto riguarda l'istituto per geometri si è sul 30 per cento di non promossi; al Nautico la percentuale scende al 20 per cento. «Tutto sommato — osserva il preside del Nautico, ingegner Piero Taramasso — è andata meglio rispetto al passato. Si è riscontrata, tra l'altro, una maggiore disponibilità degli alunni a studiare e questo è un elemento positivo». m. a.

IMPERIA — Per molti studenti della provincia di Imperia sarà una brutta estate. Da Ventimiglia a Cervo e San Bartolomeo nelle medie e negli istituti non si era mai registrata una simile «stangata». Bocciati e rimandati sono migliaia.

«La colpa — si difendono gli studenti — non è nostra ma dei professori e della scuola. I primi lavorano controvoglia, fanno scioperi, guadagnano poco, hanno problemi. Insegnano senza esserne all'altezza. La seconda è in pieno caos. Noi rappresentiamo il vaso di coccio, l'anello più debole».

Le famiglie sono allarmate. Mantenere un anno il figlio a studiare e poi vederlo bocciare non è entusiasmante. Il record negativo dei bocciati, la provincia l'ha stabilito l'istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi» di Ventimiglia. In una classe, tra respinti e rimandati, la percentuale è da capogiro: 80%. Su 27 ragazzi i promossi sono stati solo 7, 9 i rimandati, 11 i bocciati.

La classe di Ventimiglia rappresenta un caso limite, ma significativo anche perché sta tra le scuole del litorale che dell'entroterra la media dei bocciati è [illegible]

Ci sono rare isole. Una potrebbe essere la media «Giovanni 23» di Sanremo. Qui i promossi [illegible] tanti: quasi il 90% r. b.

Assicurato dal sindaco e dall'assessore al Turismo in un incontro

La pensione di Spotorno sarà chiusa ma i suoi ospiti saranno sistemati

Sono 55 clienti che avevano prenotato [illegible] tempo - Il sindaco: «Era inevitabile, lo impone la legge» - Sequestrato il registro delle presenze - [illegible] ad accogliere nuovi clienti

SPOTORNO — Non finiranno in mezzo a una strada i [illegible] clienti della pensione «Gran Giardino» che, in seguito a irregolarità accertate dal sindaco di Spotorno, Carlo Cenli, dovrà essere chiusa nei prossimi giorni. Martedì sera i turisti (si tratta per lo più di piemontesi e lombardi, fra di loro molte mamme con bambini) si sono incontrati con l'assessore al Turismo, Matteo Ravera, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Vincenzo Italo Abbate.

Molti hanno protestato: «Non è giusto che siamo noi a pagare per una situazione nella quale non c'entriamo per nulla. Da undici mesi aspettiamo di venire in vacanza al mare. Spotorno ci piace, l'abbiamo scelta apposta. Perché ora dovremmo andarcene altrove o addirittura tornarcene a casa?».

Ravera e Abate hanno assicurato che Azienda di soggiorno e Comune sono disponibili per trovare una soluzione alternativa: «Gli ospiti della pensione Gran Gi[illegible] hanno capito che il sindaco Cenli non poteva comportarsi diversamente per non incorrere in grane giudiziarie. Sono stati comprensivi e hanno dimostrato senso di responsabilità. Faremo il possibile per agevolarli affinché [illegible] loro un buon ricordo di Spotorno».

Gian Paolo Stradella — Mario Pellizzone — Il sindaco Cenli

Con una [illegible] ordinanza, intanto, l'amministrazione comunale ha prorogato di qualche giorno la chiusura completa dell'esercizio, che si trova in via Mazzini, nel centro storico [illegible] cittadina. L'ingresso principale della pensione è stato chiuso e il gestore Gian Paolo Stradella, 36 anni, è stato diffidato dall'accogliere ospiti nuovi; i vigili urbani ieri mattina hanno anche sequestrato il registro delle presenze.

Dice il sindaco Cenli: «Non vogliamo mettere a disagio i turisti, ma è necessario che la pensione Gran Giardino sospenda l'attività. Non è un provvedimento piacevole in piena stagione balneare, ma d'altra parte non l'abbiamo voluto noi, né lo intendo rischiare di compiere un reato per omissione di atti d'ufficio. L'esercizio è senza licenza e non può restare aperto».

La vertenza è nota: Stradella ha rilevato la gestione della pensione dai proprietari Mario Pellizzone e sua moglie Anna Maria Buffoni. Prezzo: settanta milioni, e dieci milioni annui di affitto. Ma Stradella finora ne ha versati soltanto cinquanta. Secondo Pellizzone, inoltre, ha dimostrato in questo periodo di non essere un buon albergatore, e così la signora Buffoni il 15 giugno ha restituito al Comune la licenza dell'esercizio. A questo punto, la conduzione della pensione Gran Giardino è diventata abusiva e il sindaco Cenli è stato costretto a disporne la chiusura. Fra Pellizzone e Stradella intanto ha avuto inizio un'aspra battaglia legale.

Stefano Delfino

Arrestato il ricettatore, un operaio di Altare

Cinque «ragazzi [illegible]» di Cairo [illegible] per procurarsi droga

Svaligiato l'alloggio di un pensionato - Parte del bottino restituita

CAIRO MONTENOTTE — Non c'è scampo: il vizio della droga costringe le sue vittime a commettere qualsiasi reato pur di procurarsi i soldi da consegnare agli spacciatori. Cinque giovani «bene» di Cairo non hanno esitato a svaligiare l'appartamento di un pensionato e a cedere parte della refurtiva a un noto pregiudicato di Altare, il manovale Alberto Genta, 40 anni, che è stato arrestato ieri dai carabinieri di Cairo per ricettazione. Sono Marco Fedele, 19 anni, Claudio Pellerino, 20, Gabriele Rebuffello, 20, Renato Pigitone, 26, P.L., 17, tutti abitanti a Cairo.

I cinque ragazzi, tutti drogati, sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Hanno spontaneamente restituito parte del bottino (Buoni del Tesoro del valore di alcuni milioni) al derubato, Giuseppe Rodino, 56 anni, Cairo Montenotte, via Cella. Nessuna traccia, invece, degli anelli d'oro e di altri preziosi per circa due milioni di lire che erano finiti nelle tasche del ricettatore.

«I giovani che abbiamo denunciato per furto aggravato — dice il capitano Mirto Martini, comandante la compagnia carabinieri di Cairo — sono purtroppo alcuni degli stessi che qualche mese fa avevamo "segnalato", come tossicodipendenti, al pretore dott. Picasso». Il magistrato aveva convocato tutti i drogati della zona nel proprio ufficio e, anche con il contributo di un medico, aveva cercato di aiutarli a liberarsi dal vizio dell'hashish o, peggio, della morfina e dell'eroina.

Anche l'amministrazione comunale di Cairo ha cominciato a farsi carico del problema e, in attesa dell'entrata in funzione del consultorio familiare, un'istituzione che potrebbe far molto per i ragazzi della Val Bormida non fosse altro favorendo migliori rapporti tra genitori e figli, ha iniziato a limitare l'orario serale dei ritrovi pubblici, dancing e bar in particolare.

I carabinieri, dal canto loro, [illegible]no intensificando i controlli per scoraggiare i contatti tra i drogati e gli spacciatori, gente priva di scrupoli, spesso al di sopra di ogni sospetto, che opera in riviera e ora ha scoperto il «mercato» della Val Bormida, contattando i giovani nelle «balere».

Una volta entrati nel giro dei drogati è difficile uscirne e per ottenere altre dosi di morfina o eroina i ragazzi sono costretti a procurarsi il denaro ricorrendo al crimine o alla prostituzione. I cinque denunciati si erano introdotti, nei giorni scorsi, in casa di Giuseppe Rodino rubando tutti i risparmi del pensionato dopo aver forzato con [illegible] scalpello la porta d'ingresso.

Poi si erano rivolti ad Alberto Genta di Altare che, secondo i carabinieri, non sarebbe soltanto un ricettatore, [illegible] anche la «mente» dei colpi ladreschi portati a termine da questi «disperati». Da quando la droga ha cominciato a circolare anche in Val Bormida i furti in tutto il comprensorio sono sensibilmente aumentati e ormai nessuno crede più che la colpa sia soltanto degli zingari.

Ivo Pastorino

[illegible] riduce da solo l'[illegible] di casa il pretore dà l'o.k.

SAVONA — Il pretore di Savona ha riconosciuto a un inquilino il diritto di autoriduzione dell'affitto di casa in base ai criteri di valutazione dell'equo canone. La sentenza è stata pronunciata a conclusione del dibattito che vedeva in causa Umberto Taineri, di Savona, via Mattiauda, l'inquilino, e Mario Martini, il titolare dell'appartamento.

Il primo, che fino al momento dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone aveva corrisposto al proprietario dell'appartamento un affitto mensile di 200 mila lire, in base alla nuova legge si è autoridotto il canone a 78 mila lire al mese. Mario Martini l'ha citato in giudizio per morosità.

Le parti in causa erano assistite rispettivamente dagli avvocati Ottavio Pasquali e Gherardi. Il pretore di Savona ha accolto la tesi dell'avvocato Pasquali che sosteneva il diritto del suo assistito all'autoriduzione ed ha vanificato la richiesta di sfratto per morosità avanzata dal proprietario dell'appartamento. (b. b.)

Savona, è stato accusato di concorso in sequestro

Casa del camionista arrestato la prima prigione di Filippi

Finora però è andata in carcere solo la manovalanza del rapimento

SAVONA — Leonardo To[illegible], [illegible] anni, il camionista di origine calabrese abitante a Savona in via Altobelli 13 (la moglie gestisce un bar in piazzale Moroni), arrestato l'8 giugno dai carabinieri del colonnello Cagnazzo su ordine di cattura del giudice istruttore di Mondovì, avrebbe messo a disposizione dei rapitori di Pier Felice Filippi la prima prigione rifugio, la baracca nell'entroterra di Vado Ligure dove lo studente universitario ri[illegible] per pochi giorni.

L'accusa di concorso in sequestro di persona che gli è stata contestata in carcere, ha come cardine proprio il soggiorno del figlio dell'industriale monregalese nella baracca. Esisterebbero inoltre sicuri legami fra Leonardo Toscano e i presunti autori del sequestro di Pier Felice Filippi: Domenico Mirta, Salvatore Consiglio, Giuseppe Furfaro e Domenico Codeposti, arrestati dal capitano Michele Riccio poche ore dopo la fuga dell'ostaggio dalla villetta prigione di [illegible]

Tutti, ad eccezione di Salvatore Consiglio, sono di origine calabrese ed [illegible] in rapporti di amicizia. Alcuni, a causa del loro lavoro di camionisti, [illegible] Giorgio Filippi, titolare della concessionaria della Fiat Iveco di Mondovì, il padre del sequestrato.

I cinque uomini finiti in [illegible] non [illegible] altro che la manovalanza del sequestro del figlio dell'industriale. Le menti sono in libertà e il tempo trascorso [illegible] data della [illegible] dello studente universitario, il 12 settembre dello scorso anno, [illegible] abbia giocato a loro favore.

Sembra che il capitano Riccio fosse già riuscito a dare loro un nome e un volto, ma ha dovuto abbandonare le indagini prima di riuscire a raccogliere le prove necessarie per un mandato di cattura. Sarebbero due calabresi. Uno, «il milanese» ha soggiornato a lungo in Liguria e ora viaggia fra Milano, dove risiede, e una località del Basso Piemonte dove ha intrapreso [illegible]ità commerciale.

L'altro è il titolare di una ditta di autotrasporti con interessi nel Nord Italia. Quest'ultimo [illegible]be prelevato Pier Felice Filippi dall'auto degli autori materiali del sequestro. Il trasbordo avvenne a Carcare.

Agli uomini del colonnello Cagnazzo subentrarono i carabinieri di Mondovì. Pare che fra gli uomini dell'Arma lo scambio [illegible] notizie non sia stato tempestivo e completo. Inoltre la magistratura savonese, intervenuta subito dopo la fuga dell'ostaggio, e quella monregalese, subentrata per competenza, avrebbero dato valutazioni diverse alle informazioni fornite dai carabinieri di Savona.

Ora l'assoluto riserbo imposto alle indagini dai giudici di Mondovì (avrebbero [illegible] ai carabinieri di non rivelare l'arresto di Leonardo Tosca[illegible]) sembra preludere una fase assai delicata delle indagini.

Nel sequestro Filippi, il cui progetto sembra sia maturato nell'ambito di camionisti calabresi in rapporti di affari con l'industriale piemontese, le smagliature sembra non siano poche. L'intervento del «milanese» le avrebbe ricucite prima che gli inquirenti riuscissero ad aprire un varco.

Bruno Balbo

Bici contro moto: [illegible] gravissimo

VENTIMIGLIA — Il fabbro Franco Berté, 3[illegible] anni, sposato e padre di due figli di [illegible] e 4 anni, in sella alla sua bicicletta si è scontrato con una moto sulla strada provinciale di Gialze in prossimità della località Buca del Diavolo. A causa delle gravi lesioni riportate, dopo le prime cure presso il pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito della nostra città è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova. E' in prognosi riservata.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di martedì mentre il Berté si stava allenando in bicicletta. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico con frattura, emorragia e coma.

Treni bloccati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Situazione difficile presso la stazione ferroviaria internazionale di Ventimiglia. Dopo lo sciopero generale di martedì che ha coinvolto anche le Ferrovie, gettando nel caos tutti gli orari e facendo saltare coincidenze e collegamenti internazionali, una nuova agitazione coinvolge ora il valico.

A causa di uno sciopero proclamato dai macchinisti francesi appartenenti al compartimento di Marsiglia, le comunicazioni con la Francia sono bloccate dalle 20 di ieri e lo rimarranno sino a venerdì alle 8. Si spera di organizzare almeno [illegible] convogli a lunga distanza. (l. m.)

Sfruttava l'[illegible] Ragazza arrestata

SANREMO — Lidia Ferrelli, 18 anni, via Lamarmora 201, è stata arrestata ieri dai carabinieri per ordine della procura della Repubblica di Sanremo. E' accusata, con la sorella Lucia, 17 anni, e Loredana Lagorio, 19 anni (entrambe già in carcere), di aver sfruttato e rapinato Car[illegible] Spataro, 17 anni, via Galilei.

L'episodio risale al novembre del '78. Carmen Spataro, trovata pesta e sanguinante dalla polizia in via Nino Bixio, aveva dichiarato agli agenti di essere stata picchiata e derubata della borsetta dalle sorelle Ferrelli e dalla Lagorio. Sempre secondo il racconto della giovane prostituta, le tre ragazze avevano sfruttato la sua attività.

Le tre ragazze, nonostante la giovane età, sono già state numerose volte al centro di vicende di cronaca. Le sorelle Ferrelli, in particolare, sarebbero anche dedite all'uso di sostanze stupefacenti. (m. f.)

Il «Love story» di Arma di Taggia

Bomba contro la porta di un locale [illegible]

Non esclusa l'ipotesi dell'attentato per gelosia

ARMA DI TAGGIA — Attentato la scorsa notte contro la discoteca «Love Story» di via della Stazione ad Arma di Taggia. E' stata lanciata una bomba-carta contro la porta d'ingresso; un principio d'incendio ha [illegible]rito il portone di legno. I danni sono lievi: circa 100 mila lire.

Il night club, frequentato da giovani, di proprietà di Maria Rosa Forti, era chiuso. Lo scoppio, avvenuto verso le tre, ha svegliato i vicini della discoteca, che [illegible] dato l'allarme ai carabinieri. I militi, subito intervenuti, non hanno trovato traccia degli attentatori. Pare che poco prima che la bomba esplodesse, una macchina, con un solo [illegible] a bordo, si sia velocemente allontanata [illegible] marciapiede antistante il locale.

Le ipotesi sono due: una vendetta personale nei confronti della Forti, oppure un'azione del racket dei taglieggiatori. La prima supposizione sarebbe motivata dal fatto che recentemente (la circostanza non è stata confermata dall'interessata) la proprietaria del «Love Story» avrebbe avuto una violenta discussione con un [illegible] che per un certo periodo aveva frequentato.

I carabinieri non escludono, per il momento, neppure la traccia del racket le cui azioni ultimamente si sono fatte piuttosto intense. (r. [illegible])

La Regione e le scorie dell'Enel

ALTARE — Quando la centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure funzionerà completamente a carbone, la produzione giornaliera di ceneri toccherà le 1.200 tonnellate.

In questi giorni l'Enel si è impegnata ufficialmente a fornire le più ampie garanzie prima di effettuare discariche. Altare, sino a qualche tempo fa, sembrava destinata ad accogliere nel suo territorio una di queste discariche, poi l'amministrazione comunale ha revocato l'autorizzazione, anche per l'intervento del comitato locale per la tutela dell'ambiente.

«Si deve prendere atto — dicono i membri del comitato — che lo smaltimento delle scorie derivanti dalla centrale termoelettrica non è affrontabile con soluzioni strettamente locali, non coordinate a livello nazionale, o perlomeno regionale. Attraverso la nostra iniziativa, che ha finito per ottenere la massima collaborazione [illegible] comune di Altare, è emerso, fra l'altro, che una singola azienda appaltatrice del trasporto delle ceneri non è in grado, per gli elevati costi, di garantire la piena sic[illegible] di una discarica del tipo che si voleva effettuare nel nostro paese».

Hanno scritto all'assessorato regionale per i problemi dell'ambiente alla direzione generale dell'Enel. Quelli del comitato di Altare, punta avanzata di un movimento d'opinione in continua crescita, chiedono alla Regione di conoscere quali provvedimenti esistono per risolvere razionalmente il problema, sia a livello locale che nazionale. All'Enel, che sostiene di poter fornire ogni garanzia, il comitato chiede invece di poter esaminare la documentazione scientifica relativa. (r. p.)

C[illegible] un sasso e muore sul colpo

PIEVE DI TECO — Un pensionato di Ranzo, alta valle Arroscia, è caduto mentre tagliava i rovi in campagna ed è morto battendo il capo su un sasso. E' Innocente De Andreis, 70 anni.

Era solo al momento dell'incidente ed è stato trovato da alcuni vicini. (b. f.)

I programmi delle manifestazioni nei centri della Riviera

Savona per l'estate sfrutta il Priamar Loano offre folclore, sport e concerti

Orchestrine jazz, tornei di tennis, gare di vela e poi le sagre

LOANO — Folclore, sport e concerti che coinvolgono maggiormente le migliaia di ospiti estivi sono i temi che ricorrono con maggior frequenza nel calendario [illegible] a punto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Loano per l'estate '79. Un'esibizione dell'orchestra del teatro dell'opera di Genova è in programma il 26 giugno, un concerto bandistico il 2 luglio, una manifestazione jazzistica il 18 agosto.

Maggior spazio è stato riservato al filone del balletto e folclore popolare: si continua il 6 luglio, con «Ecuba in Spagna», [illegible] spettacolo madrileno; il [illegible] luglio il flautista [illegible] ne *Il flauto danzante*. Il 4 agosto una rivista taipana, a Ferragosto il balletto dell'Isola di Trinidad, il 1° settembre un [illegible] romeno, l'8 settembre un concerto di spirituals, canti popolari negri.

L'attività sportiva, in prevalenza tennistica e nautica, è stata affidata all'o[illegible] delle società locali. Dal 16 al 21 luglio si svolgerà il campionato femminile di vela classe 4.20; il 28 e 29 luglio ancora regate veliche per le classi 4.70, 4.20, F.J., Laser; dal 10 al 16 agosto un torneo di tennis in notturna per non classificati; 18 e 19 [illegible] regate veliche classe Optimist; [illegible] agosto prova di campionato nazionale di pesca d'altura; 8 e 9 settembre campionato velico zonale classe Europa; 9 settembre gare di motonautica per le classi Sport e Off-shore; 9-14 settembre torneo di tennis giovanile riservato ai ragazzi.

Le due manifestazioni che riusciranno a coinvolgere l'intera colonia estiva richiamando anche spettatori dai vicini centri sono la tradizionale sagra del Crostolo, in Borgo Castello, a sfondo gastronomico, il 15 luglio e il 28 luglio la versione estiva del carnevale loanese, con sfilata sul lungomare e la partecipazione di bande e complessi folcloristici e gruppi mascherati. La vigilia di Ferragosto infine è allietata da uno spettacolo in piazza con la troupe di Radio Montecarlo. g. m.

In ritardo come sempre, poche iniziative

SAVONA — *In provincia di Savona i programmi definitivi mancano ancora. L'Ente provinciale per il turismo non è neppure in grado di fornire un calendario di massima, ma le voci, i si dice e le assicurazioni fanno sperare che ci sia sulla strada dell'organizzazione per quanto riguarda il comprensorio Savona-Varazze, che sino a ora è stato sempre il più scarso di iniziative.*

Un certo risveglio si nota a Savona. Il comune e la direzione del Teatro Chiabrera hanno predisposto una serie di concerti che si terranno all'aperto, sul Priamar, nel suggestivo piazzale San Carlo.

Si comincerà lunedì prossimo con il «Bovira New Orleans jazz band».

Sempre a Savona si svolgeranno i festival provinciali dell'«Unità» (5-15 luglio), dell'«Avanti!» e dell'«Amicizia» che, indipendentemente dalla loro colorazione politica, richiamano folle di visitatori.

All'inizio di agosto si svolgerà nel quartiere delle fornaci la tradizionale «Festa del mare» con sagre del pesce, gare veliche e di «gozzi», serate danzanti, mostre e fuochi artificiali.

Anche l'Azienda di soggiorno di Albisola ha preparato per il prossimo mese un fitto calendario di manifestazioni. Dal 9 al 12, nelle sale di Villa Faraggiana, si terrà, per iniziativa del sindacato, la mostra «Oro Valenza» che lo scorso anno ha ottenuto un successo superiore a ogni previsione. Seguirà una rassegna della poesia e della cultura svedese.

A Celle Ligure il comitato manifestazioni ha programmato per luglio «I lunedì musicali» che si terranno nei giardini dell'oratorio salesiano e per agosto alcune rappresentazioni di teatro dialettale. Ci saranno anche la «Sagra del pesce azzurro» (seconda quindicina di agosto), il concorso «Castelli di sabbia», un maxi torneo di calcio, manifestazioni veliche e a settembre una rassegna internazionale degli «hobbies e della filatelia». n. s.

Derubato il costruttore Baglietto

Fuggono [illegible] l'auto rubata [illegible] gli [illegible]

VARAZZE — L'ingegner Gian Pietro Baglietto, degli omonimi cantieri navali e amministratore delegato della «Varauto», la concessionaria Fiat di Varazze, è stato protagonista la scorsa notte, assieme ad alcuni suoi dipendenti, di una movimentata caccia al ladro lungo l'Aurelia tra Varazze e Savona. Due giovani gli hanno rubato l'auto, un'«Alfa Romeo 2000», che aveva lasciato parcheggiata, con le chiavi nel cruscotto, davanti alla sede della concessionaria.

All'inseguimento sono [illegible]te destinate due «Ritmo» nuove di fabbrica esposte nel salone. Il bilancio non è lusinghiero per gli uomini dell'ingegner Baglietto. I ladri sono riusciti a scappare mentre le due «Ritmo» e l'«Alfa 2000» sono uscite piuttosto malconce dallo spettacolare carosello.

Per evitare la cattura, quando si sono ritrovati in un vicolo cieco nella zona di Pozzo Garitta, ad Albi[illegible] Marina, i ladri [illegible] hanno esitato a speronare con l'auto dell'ingegner Baglietto le due «Ritmo» poste di traverso [illegible] del vicolo. I due giovani sono poi fuggiti a piedi.

Verso le 22 l'imprenditore varazzino (presentatosi candidato nelle file del pli alle elezioni per il Parlamento europeo) si è accorto che qualcuno gli aveva rubato l'auto, sulla quale aveva lasciato una borsa contenente diversi documenti importanti.

L'ingegner Baglietto ha subito organizzato la caccia ai ladri e due dipendenti della «Varauto», Franco Arcuri, 23 anni, Varazze, via Accinelli, e Pino Cugnasco, 33 anni, Cantelli, si sono messi al volante delle «Ritmo» ancora con le targhe «in prova». Nei pressi della galleria «Valloria», lungo l'Aurelia a Savona, il «commando» della Varauto ha incrociato l'«Alfa 2000» con a bordo due giovani sconosciuti.

I carabinieri sospettano che i [illegible] siano due pregiudicati milanesi che avrebbero «cambiato» a Varazze una «Fiat 500» rubata poco prima a Genova con l'«Alfa 2000» dell'ingegner Baglietto. l. p.

Ventimiglia: sono in prognosi riservata

Due ragazzine [illegible] sulle [illegible] pedonali

VENTIMIGLIA — Due ragazze sono state investite a Ventimiglia su due diversi passaggi pedonali, da due autovetture, alle 15 circa di ieri.

Entrambe sono state ricoverate con prognosi riservata al pronto soccorso dell'ospedale.

Si tratta di Gianna Micò, di 9 anni, residente nella frazione Roverino in via Caduti del Lavoro e di Rosalba Pisano, di 12 anni, residente in frazione Ville.

Hanno riportato tutte e due un trauma cranico.

Programma a Cervo per gli artigiani

CERVO — Gli artigiani che hanno aperto bottega in questi ultimi mesi, si sono riuniti martedì sera per stabilire il programma pubblicitario delle nuove attività del centro storico. Si è deciso di stampare un depliant del paese con una «piantina» particolareggiata, corredata dalla storia di Cervo in lingua italiana e tedesca.

La «Guida artigianale» [illegible] diffusa in tutta la Riviera. I negozietti delle stradine medioevali vendono oggetti lavorati a mano: ferro battuto, corallo, legno d'ulivo intagliato, ceramica, terracotta. Molti pittori terminano in bo[illegible] i propri quadri, altri lavorano metalli preziosi «su ordinazione».

I turisti possono osservare le varie fasi di lavorazione, vedere la materia che si trasforma. Ne nasce una sorta di botteguccia dove molti principianti apprendono le regole del «fatelo da voi», con arte. L'Azienda di soggiorno di Cervo sta cercando di incentivare queste attività.

«Moltissimi sono i "fondi" inutilizzati — dice il direttore dell'Azienda, Franco Ferrero — locali grandi e piccoli a piano terra che con un po' di iniziativa potrebbero diventare produttivi ed incrementare un settore caratteristico del commercio cervese». (f. r.)

Sanremo: ripreso perché fumava

Aggredisce un agente [illegible] nel cinema

SANREMO — Sorpreso a fumare in un cinematografo e invitato da un agente di p.s. ad uscire, Bruno Nicola Rossi, 26 anni, via G. D'Annunzio 9, ha reagito a pugni ed è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. E' il giovane che, con Antonio Colletti, pestò e ustionò Franco Taggiasco, conducente della S.T.P. sostenendo che aveva molestato due bambine.

Il poliziotto ferito è Francesco Varano, 23 anni, in servizio presso il confine di Ponte San Ludovico. E' stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in 15 giorni. Ha riportato ematomi al volto, una lesione al labbro inferiore sinistro. Oggi sarà sottoposto a una visita oculistica.

Martedì sera Francesco Varano è al Supercinema con i colleghi Vincenzo Barresi e Massimo Ambrosetti. Vede Nicola Rossi che con alcuni amici fuma nonostante il divieto e lo invita a uscire. Rossi gli dà uno spintone poi, nell'atrio, lo aggredisce con pugni al viso.

Intervengono i colleghi del Varano che, intanto, chiamano il «113». La pattuglia blocca Rossi e lo porta in commissariato. r. p.

CRONACHE DEL NOVARESE
REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

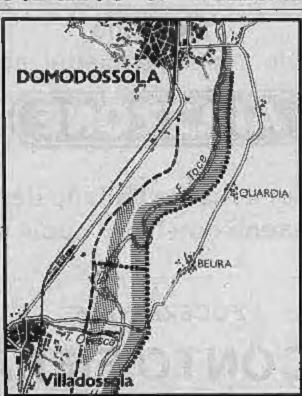
Una nuova proposta presentata alla direzione delle ferrovie

Lo scalo ferroviario «Domo due» sarà costruito a Villadossola?

BEURA CARDEZZA — Dopo la pausa elettorale, si è rifatto vivo il comitato dei proprietari dei terreni sui quali dovrebbe sorgere il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura, più noto come «Domo due».

L'ultima proposta, contenuta in una lettera che i proprietari hanno inviato alla direzione generale delle ferrovie, è addirittura quella di abbandonare tutti i progetti fin qui seguiti per la soluzione di Beura e di costruire invece il nuovo impianto sulla sponda opposta del Toce, sul lato di Villadossola.

Il comitato ha fatto eseguire studi, cartine, planimetrie, complicati calcoli idraulici, per dimostrare che questa soluzione è perfettamente realizzabile e si concilierebbe meglio con altre esigenze, come quella della nuova superstrada dell'Ossola, il cui tracciato non è ancora stato definito con precisione.

In alternativa alle imponenti opere previste per la protezione dello scalo (la portata degli argini sul Toce è stata calcolata in base alla massima piena ipotizzabile nei prossimi cinque secoli), il comitato propone una parziale canalizzazione del fiume, che consentirebbe di salvare molti terreni altrimenti destinati ad essere inghiottiti dal nuovo alveo la cui larghezza toccherebbe in alcuni punti i seicento metri. Sempre secondo il comitato, a lato del fiume canalizzato, sul versante di Beura, potrebbe correre la nuova superstrada.

Illustrato nella cartina il possibile spostamento del nuovo scalo

«La soluzione da noi prospettata — si dice nella lettera indirizzata alla direzione delle ferrovie — consentirebbe più agevoli collegamenti con la linea ferroviaria Domodossola-Novara, con gli stabilimenti di Villadossola e con il futuro polo industriale di Pallanzeno con evidenti vantaggi per tutta l'economia ossolana. Si eviterebbe inoltre la necessità di costruire un nuovo ponte, a valle di quello già esistente delle "sei arcate"».

«L'area complessivamente utilizzabile sul lato di Villadossola — prosegue la lettera — sarebbe inoltre superiore al milione di metri quadrati previsto dalle ferrovie e consentirebbe perciò futuri ampliamenti che invece non sarebbero possibili se l'impianto fosse dislocato a ridosso di Beura».

Quello che la lettera non dice è quanto tempo ci vorrebbe per rifare da capo piani e progetti e quale ritardo subirebbe la realizzazione dell'opera. «L'Ossola intera — si dice negli ambienti economici — attende da decenni il nuovo scalo come base per il rilancio economico. Gli svizzeri stanno potenziando tutte le linee di accesso al Sempione proprio in previsione del nuovo impianto e non c'è quindi tempo da perdere».

Entro l'estate, la Regione Piemonte terrà una riunione per esaminare le questioni sollevate dai proprietari di Beura (il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi aveva accennato alla possibilità di trovare soluzioni alternative, soprattutto per i piccoli proprietari di aziende agricole che si troveranno nell'impossibilità di continuare la loro attività) e per mettere a punto una soluzione definitiva che consenta di conciliare le opposte esigenze.

Intanto, i comuni interessati alla realizzazione del nuovo scalo (Domodossola, Villadossola e Beura) non hanno ancora ricevuto il progetto esecutivo che avrebbe dovuto essere approvato entro la fine di maggio.

Adriano Velli

Novara: in molte scuole c'è ancora incertezza per lo sciopero dei precari

Il numero degli studenti respinti è vicino a quello dell'anno scorso

NOVARA — *Lo sciopero degli insegnanti precari continua anche nel Novarese. Molti alunni delle scuole medie inferiori e superiori sono ancora senza scrutini e gli esami di licenza media, di qualificazione professionale e di idoneità, che avrebbero dovuto iniziarsi tutti il 18 giugno, stanno avendo uno svolgimento parziale. Parecchi studenti non hanno avuto la possibilità di iniziarli e da lunedì scorso, ogni mattina si presentano (a vuoto) davanti alle rispettive scuole.*

Col passare dei giorni la situazione diventa sempre più difficile, anche perché incombono gli altri esami, quelli di maturità, e anche alle superiori un'alta percentuale di studenti delle classi interessate non è stato scrutinata.

Fino all'altro ieri in cinque scuole medie della provincia il «blocco» degli scrutini era stato totale: Trecate, Cannobio, Varallo Pombia, Crusinallo e Vanzone S. Carlo. Ieri per quest'ultima scuola la situazione è stata sbloccata. Gli insegnanti precari di Vanzone hanno preso parte agli scrutini delle tre terze e oggi cominciano gli esami di licenza.

Per quanto riguarda i risultati delle medie novaresi (in città gli scrutini per le inferiori sono stati conclusi regolarmente entro il 16 giugno), si è rilevata una certa severità. In effetti il numero dei bocciati è assai vicino a quello dell'anno scorso.

Ci sono punte elevate, come al Pier Lombardo (che però è la scuola più «popolata» della città), e altre minime come al Bellini. Ma vediamo qualche dettaglio. Al Carlo Alberto sui 162 alunni delle prime due classi, 18 sono stati «fermati». Dei 67 delle terze, 5 non sono stati ammessi agli esami.

Alla Galileo Ferraris 37 bocciati sui 333 alunni di I e II e 4 non ammessi alla licenza su 139. Alla Pier Lombardo 69 i bocciati nelle prime due classi su 541 studenti. I non ammessi per quanto riguarda le terze sono solo 3. Alla Pajetta 24 ragazzi fra i 304 di I e II non ce l'hanno fatta. Alla II numero dei non ammessi agli esami: 11 su 122.

«Isola» di bontà da parte degli insegnanti (o alunni particolarmente bravi) alla media Bellini di S. Agabio. Solo 18 bocciati su 245 nelle prime due classi. Tutti i 181 studenti delle terze sono stati ammessi agli esami. **m. s.**

Le commissioni per gli esami

NOVARA — *Continuiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame.*

Istituto tecnico industriale «Omar» elettrotecnica *(sezioni A-B-C per 77 candidati). Presidente: Olimiero Rinaldi «Bonfantini» Novara. Commissari: Irene Magistrini Abbiati «Cobianchi» Verbania (italiano); Umberto Cardini «Stelvio» Gallarate (elettrotecnica generale); Paolo Vasconi «Cobianchi» Verbania (misure elettriche); Orlando Sacco «Cobianchi» Verbania (impianti elettrici).* **Istituto tecnico industriale «Omar» elettronica industriale** *(sezioni B-C per 70 candidati). Presidente: Giulio Cesare Rattazzi «Avogadro» Torino. Commissari: Fulvia Chiaiva «Bodoni» Torino (italiano); Luigi Casaniga «Cremagnani» Vimercate (elettronica gen. misure elet.); Gabriele Riffaldi «Feltrinelli» Milano (elettron. ind. contr. servomec.); Marcello Giuseppe Resciolli «Vallauri» Velletri (tecnol. gen. delle costr. el.).* **Istituto tecnico industriale «Omar» elettronica industriale** *(sezioni D-E per 74 candidati). Presidente: Elsa Stella Turri «Mossotti» Novara. Commissari: Luciano Ferrari «Galilei» Carrara (italiano); Marco Demichelis «Sobrero» Casale Monferrato (elettronica gen. misure el.); Enzo Spezzadeschi «Feltrinelli» Milano (elettron. ind. contr. servomec.); Gianni Gazzi «Galilei» Bolzano (tecnol. gene. delle costr. el.).* **Istituto tecnico industriale «Omar» meccanica** *(sezioni a-b)* **e elettronica industriale** *(sezione A per un totale di 78 candidati). Presidente: Luigi Lossi «Armellini» Roma. Commissari: Rosella Focchi Cutrupi «Fauser» Novara (italiano); Merope Gardinetti Tomassucci «IX Gruppo» Milano (meccanica appl. alle macchine); Vitaliano Russo «VII Gruppo» Milano (macchine a fluido); Giuseppe Spicuzza «Feltrinelli» Milano (elettr. gen. e misure el.).*

Istituto tecnico industriale «Fauser» costruzioni aeronautiche *(sezioni A-B-C);* **maglieria** *(sezione A);* **industria tessile** *(sezione A) per un totale di 85 candidati. Presidente: Giovanni Corbetta, Novara. Commissari: Maria Vittoria Beri Lucioni «Omar» Novara (italiano); Giuseppe Carpaniatti «VII Gruppo» Torino (aerotecn. e costr. aeronautiche); Piervittorio Corsi (analisi compos. e fabbr. tessuti); Giovanni Schiapparelli «Sella» Biella (filatura tecnologia tessile).*

Istituto tecnico commerciale «Ferrini» Verbania *(sezioni A-B-).* **Istituto tecnico commerciale «Einaudi» Domodossola** *(sezione A per 71 candidati). Presidente: Rosario Muratore «Mossotti» Novara. Commissari: Luciana Pioda Bologna, Domodossola (italiano); Irene Glidi Carafoli, Novara (ragioneria); Giuseppe Lanzafame «Sturzo» Gela (diritto); Gabriella Vellani Fobotti «Torricelli» Milano (inglese).*

Istituto tecnico industriale via Canale di Masera, Domodossola, elettrotecnica *(sezioni A-B).* **Istituto «Da Vinci» Borgomanero, elettrotecnica** *(sezione A) per un totale di 66 candidati. Presidente: Mario Rivolta «Fauser» Novara. Commissari: Maria Francesca Latte Ligios «Chironi» Nuoro (italiano); Pietro Imobili «Omar» Novara (elettrotecnica generale); Giovanni Bonetti «Omar» Novara (misure elettriche); Antonio Pietrosanti «Avogadro» Torino (impianti elettrici).*

Istituto tecnico industriale «Cobianchi» Verbania, meccanica *(sezioni A-B).* **Istituto tecnico industriale via Canale di Masera, Domodossola, meccanica** *(sezione A) per un totale di 69 candidati. Presidente: Renato Mera «Omar» Novara. Commissari: Maria Grazia Nicolini Barbieri «Beltrami» Cremona (italiano); Giorgio Palopoli «Severi» Roma (meccanica applicata alle macchine); Vittorio Benevolo «Da Vinci» Borgomanero (macchine a fluido); Luigi Faverio «Zucchi» Varese (tecnologia meccanica).*

Istituto tecnico industriale «Cobianchi» di Verbania, chimica industriale *(sezioni A-B-C);* **informatica** *(sezione A) per un totale di 88 candidati. Presidente: Comberti Setragno «Cascia» Torino. Commissari: Maddalena Skusk Moditti, Ivrea (italiano); Maria Luisa Straguzzi Torchio «Casale» Torino (impianti chimici e disegno); Giuseppina Focaccia «Guarrella» Torino (analisi chimica gen. e tecnica); Antonio Vendramini «Feltrinelli» Milano (elettronica).* **Istituto tecnico industriale «Cobianchi» Verbania, elettrotecnica** *(sezioni AS-B-A);* **informatica** *(sezione B) per un totale di 87 candidati. Presidente: Carmen Formentini «Nobili» Reggio Emilia. Commissari: Duilio Toniatti «Santarosa» Torino (italiano); Giannetto Giaccaglini «Omar» Novara (elettrotecnica generale); Carlo Santamaria «Zucchi» Varese (misure elettriche); Giacomo Quagliotti «Olivetti» Ivrea (elettronica).*

(continua)

Espulsi dal Burundi 2 sacerdoti novaresi

NOVARA — Don Raffaele Papa e don Paolo Pessina, due sacerdoti che facevano parte della missione che la diocesi di Novara da anni ha nello Stato centro-africano del Burundi, sono stati espulsi, su ingiunzione, con effetto immediato, dal governo del presidente Bagaza, accusati di aver «*incitato la popolazione alla ribellione contro lo Stato*».

Hanno ricevuto l'ordine di rimpatrio il 9 giugno scorso, durante l'incontro con i catechisti, nella loro missione nella diocesi di Gitega. Agenti della «Sécurité Nationale» hanno notificato ai due sacerdoti il documento governativo che imponeva di lasciare il Paese entro 48 ore, perché «*non desiderati*».

Appena conosciuta la notizia attraverso la radio, la popolazione ha inscenato manifestazioni di protesta e di solidarietà. In tutto sono stati finora espulsi dal Burundi una cinquantina di missionari tra cattolici e protestanti.

Nella diocesi di Ngozi risiedono ancora tre altri preti novaresi (don Carlo Masseroni, don Francesco Ciampanelli e don Giancarlo Masseroni) che sono stati avvisati dai loro confratelli al momento del rientro in Italia. Per ora non si hanno altre notizie su di loro, né sulle cinque suore novaresi che li coadiuvavano da anni nel loro lavoro missionario, svolto sempre in un clima di distensione.

a.m.

La vittima aveva 12 anni, il cugino, di 15, guarirà in poco più di un mese

Bolzano, 2 ragazzi salgono sul trattore e finiscono nella scarpata: uno è morto

BOLZANO NOVARESE — Un ragazzo di 12 anni, Silvio Manni, studente di prima media, abitante a Bolzano Novarese, via Rimembranza, è morto cadendo da un trattore guidato dal cugino Alfredo Falletti, 15 anni, aiutante del padre agricoltore Gerolamo di Bolzano Novarese, cascina Monticello.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 13.45 in via per Gozzano, all'incrocio con via Casale: il giovane Alfredo, che era sfuggito al controllo del padre, aveva preso la guida di un trattore con rimorchio per recarsi col cugino a raccogliere erba in un prato. Sulla strada in discesa, giunto all'altezza dell'incrocio, per cause imprecisate ha perduto il controllo del pesante mezzo che è precipitato nella scarpata travolgendo i due giovani passeggeri.

Silvio Manni — L'immagine del trattore finito nella scarpata (Foto Martinazzi)

Mentre le condizioni del Manni, sbalzato dal trattore apparivano subito disperate, il Falletti rimaneva incastrato sotto la motrice. E' stato perciò necessario l'intervento di un'autogrù per liberare il ragazzo che per oltre mezz'ora non ha potuto muoversi: trasportato all'ospedale di Borgomanero è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni per frattura del femore e del polso sinistri.

Invece per il giovane Silvio Manni, che ha riportato un violento tamponamento toracico-polmonare, la morte è stata pressoché istantanea.

Sul luogo della tragedia sono immediatamente intervenuti i carabinieri di Gozzano e i vigili del fuoco di Borgomanero. Gerolamo Falletti si aggirava desolato sul luogo del sinistro commentando: «*Avevo acceso il motore della macchina agricola e poi sono entrato un momento in casa per bere un bicchiere d'acqua. Quando sono uscito i due ragazzi erano già andati via col trattore*».

Il giovane Manni lascia il papà, operaio alla Bemberg di Gozzano, la mamma, due sorelle e un altro fratello.

r. b.

"Sono innocente" dice il fornaio

DOMODOSSOLA — «*Non sono stato io, non c'entro niente*». Antonino Malgeri, il fornaio ventenne arrestato sotto la tremenda accusa di aver ucciso a colpi di pistola il pregiudicato Ennio Franchini, nega disperatamente di aver avuto una qualsiasi parte nel delitto.

Il giovane, che si era sentito male quando gli erano state mosse le prime contestazioni e aveva dovuto essere ricoverato in ospedale, ha trascorso la sua prima notte in carcere: nei prossimi giorni sarà interrogato dal procuratore della Repubblica.

Gli indizi a suo carico raccolti dai carabinieri e dalla polizia riguardano principalmente la sua presenza, la notte del delitto, in piazza Caduti 2° Risorgimento (poco distante dalla stradina in cui è stato assassinato il Franchini); una violenta lite avvenuta con la vittima il giorno prima in un bar di Verbania (il Malgeri non tollerava che il Franchini uscisse con sua sorella, ancora minorenne) e la mancanza di un alibi per l'ora in cui è avvenuto l'omicidio.

(a. r.)

Cgil e Uil hanno presentato una denuncia alla magistratura novarese

La Cisl difende il sindacalista accusato di aver agevolato assunzioni alle Poste

NOVARA — I sindacati postelegrafonici novaresi sono ai «ferri corti» per un episodio in cui è coinvolto il segretario provinciale della Cisl, dottor Renato Piras. Il funzionario infatti, è stato denunciato il 13 giugno alla procura della Repubblica dai colleghi della Uil e della Cgil, perché avrebbe agevolato l'assunzione dall'amministrazione delle Poste di alcuni candidati, ottenendo per questo un utile illegittimo.

L'atto d'accusa presentato all'organismo giudiziario e sottoscritto dai segretari Uil e Cgil postelegrafonici Antonio Perrone e Pierluigi Amidio.

Gli episodi di cui Piras è incolpato si rifanno a diverse assunzioni avvenute nei mesi scorsi e ad un concorso a 30 posti di operatore uffici locali e agenzie P.T. Stando al capo di imputazione, il segretario della Cisl avrebbe violato alcune norme tassative disposte dal decreto legislativo sulle assunzioni con «*riguardo al rispetto dell'ordine cronologico delle domande, la riserva dei posti in favore degli idonei dei concorsi P.T., degli orfani e delle vedove di guerra, degli invalidi e dei figli dei dipendenti P.T.*».

«*Queste regole* — si legge nella denuncia — *non sono state rispettate: qualcuno è stato assunto pur non avendo presentato domanda, ma essendo stato prescelto dal segretario provinciale del Silulap, Renato Piras*».

Ad ogni persona designata, il segretario avrebbe in seguito inviato una lettera chiedendo il versamento di 7 mila lire.

Sempre secondo l'accusa «*Renato Piras si è fatto consegnare dal compartimento Poste e Telegrafi di Torino l'elenco completo degli ammessi all'orale del concorso a 30 posti di operatore, con l'indirizzo preciso di ciascun aspirante, prima ancora che l'amministrazione abbia pubblicato l'elenco e che sia portato a conoscenza delle altre organizzazioni sindacali*».

Ad ognuno il segretario avrebbe rivolto l'invito a frequentare un corso di preparazione per 300 persone, ricavandone la cifra di 18 milioni.

«*In materia di guadagni* — si legge nell'esposto — *giova ricordare che la segreteria provinciale del Silulap incassa parte delle quote versate dai propri iscritti, pari circa ad un milione al mese*».

Sulla vicenda la segreteria della Cisl ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si dice: «*L'atteggiamento tenuto da Cgil e Uil Postelegrafonici è da ritenersi in larga parte strumentale e al di fuori di ogni corretta prassi nei rapporti tra organizzazioni che fanno parte della federazione Cgil Cisl Uil. Per quanto riguarda il caso in questione non si può addebitare a qualsiasi organizzazione la responsabilità di atti amministrativi che sono di competenza del ministero delle Poste.*

«In relazione ai corsi di preparazione ai concorsi, bisogna ricordare che questi per tradizione più che decennale vengono svolti dal Silulap ed il contributo richiesto ai partecipanti serve per retribuire gli insegnanti che prestano la loro attività in questa circostanza».

r. e.

A Cameri la quarta tappa del concorso gastronomico de «La Stampa»

La natura ispiratrice di quadri, liriche e anche di gustosi piatti a base di pesce

CAMERI — *Quarta tappa, a Cameri, del «piatto dell'artista», il concorso lanciato dall'Ente provinciale per il turismo e da «La Stampa - Cronache del Novarese» per ridare spazio alla buona cucina fatta con prodotti della terra novarese e rilanciare il dialetto di ogni angolo della provincia.*

Al ristorante «Dei cacciatori», l'altra sera, c'è stata la «scoperta» di una chef che ha saputo dare a un locale fino a poco tempo fa considerato «di campagna» una fisionomia diversa. Domenico Tortora, detto «Mimmo», dalla molisana Termoli ha portato nel Novarese il valore ed il calore della sua terra. «Quando mi sono guardato attorno — ha detto — ho visto che la cucina novarese, specie fuori città, era tutta uguale: riso, carne, cacciagione. Per questo ho voluto cambiare e dare spazio al pesce».

«Mimmo» ha vinto la sua battaglia e l'altra sera i suoi «aficionados» erano tutti presenti nelle diverse tavolate. Abbiamo notato il dottor Conte; il concessionario della «Lancia» di Novara, Clerici; l'ex nazionale di calcio Cecco Rosetta; l'industriale della plastica Storzini. Poi il dottor Porazzi di Marano Ticino; il dottor Viana di Oleggio; il «mobiliere» Battista Poggi; il costruttore edile Crespi; il presidente della latteria sociale di Cameri, Bossi; un altro «re» della plastica, il ragionier Trigili; il ragionier De Falco; il commerciante Rastellino; il «tipografo» Sergio Mora; il ragionier Cirri; il «trattorista» Roballo ed il professor Nerviani, consigliere comunale di Novara.

«Mimmo» ha voluto presentare alcune sue specialità aprendo con delicati involtini di salmone, insalata delle isole e cape sante. Poi il piatto in concorso «tentagli del Mimmo» (nuovo riuscito abbinamento pasta-gorgonzola) per finire con due piatti di pesce.

Veniamo ora agli altri due aspetti del concorso. Per la pittura Maria Sgorrano Casarotti ha presentato una tela raffigurante le risaie, un motivo caro ai novaresi e, evidentemente, anche alla pittrice trapiantata a Cameri da Ferrara.

Per la poesia era in lizza José Casarotti, cugino della pittrice. Ha presentato una lirica inneggiante alla natura, ai tempi ormai passati, quando la «brughiera» di Cameri era piena di fagiani, lepri, quaglie e allodole. Dal suo «Inno ai ricordi» stralciamo una quartina significativa.

«Purtroppo, al dì d'incôi i parla tücc 'd d'ecologia parchè: quai, levi, lüini as na vëga pröpriu mia, ai racölt c'al resista anco püsè l'è 'l ris, e cum tücc i 'sti cuncim la roba am la stravis».

Traduzione: purtroppo al giorno d'oggi parlano tutti di ecologia perché: quaglie, lepri, allodole non se ne vedono proprio più, il raccolto che resiste ancora bene è il riso, e con tutti questi concimi, la cosa mi meraviglia.

La prossima tappa del «piatto dell'artista» sarà a Borgomanero, mercoledì 27 giugno, al «Ristorante la bocciofila». **Liliano Laurenzi**

Opere pubbliche per mezzo miliardo

VERBANIA — Riunitosi in seduta straordinaria, il consiglio comunale di Verbania ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia al consiglio tributario.

Ha votato a favore anche il psi; dopo le critiche prese di posizione di questo partito (in seguito alla segnalazione all'ufficio distrettuale imposte dirette quali sospetti evasori fiscali dei loro consiglieri comunali Sergio Balletto e Attilio Bagnati) il consiglio tributario stesso aveva sospeso in segno di protesta ogni attività.

Ora l'ordine del giorno unitario di fiducia verrà trasmesso al consiglio tributario e dopo la sua accettazione (che dovrebbe essere scontata) il partito socialista nominerà i suoi due rappresentanti in sostituzione di quelli che si sono dimessi lo scorso aprile.

Il consiglio comunale, che ha rinviato per maggiori approfondimenti la ristrutturazione del servizio di nettezza urbana, ha poi approvato l'accensione di mutui per oltre mezzo miliardo di lire per l'istituzione di opere pubbliche.

a.c.

La manifestazione organizzata in collaborazione con «La Stampa»

Domenica tra risaie e vigneti la marcia tricolore di Vaprio

VAPRIO D'AGOGNA — *Rendez vous dei camminatori festivi a Vaprio d'Agogna, domenica, per la quarta «marcia tricolore», organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» (patrocinata dalla città di Novara. La manifestazione si svolge a favore dell'Aido, l'associazione dei donatori di organi).*

Le previsioni della vigilia sono per un successo senza precedenti. «Ce lo fanno pensare — *spiega Armando Monastra* — le adesioni già pervenute e quelle preannunciate da moltissime località. Tutti vogliono il nostro trofeo».

Il trofeo, che viene consegnato all'atto stesso dell'iscrizione, è un oggetto di pregio; alto 46 centimetri, è stato costruito nello scorso inverno dagli abitanti di Vaprio, che hanno voluto dare una mano alla Pro Loco. Un caso che non ha forse esempi altrove.

«Poiché i trofei non saranno certo sufficienti, visto l'alto numero di partecipanti — *spiega il presidente della Pro Vaprio* — abbiamo coniato una medaglia. In ogni caso, al momento dell'iscrizione, c'è possibilità di scelta: chi desidera il trofeo paga tremila lire, chi preferisce la medaglia soltanto mille. Questo anche per favorire le famiglie di marciatori, che di solito non vogliono portarsi a casa più di un trofeo».

Quelli della Pro Loco, quindi, hanno pensato a tutto. Il percorso è di undici chilometri, in mezzo alle campagne assolate, sulle rive delle risaie, all'ombra dei boschi e dei vigneti: un paesaggio vario, la cui visione alleviera la fatica della corsa.

Nel contesto della «marcia tricolore» è stata inserita quest'anno un'altra iniziativa: il concorso gastronomico «La rana nel piatto», indetto dalla stessa Pro Loco in collaborazione con «Stampa Sera». Sono in gara tutti i ristoranti e le trattorie della zona: dalla locanda Arianna di Cavaglietto (che ha presentato le sofisticate «rane alla Provenzale»), al Macallè di Momo, alla trattoria del Molto di Suno, al Mulino di Agnellengo, alle trattorie di Vaprio, Solegno.

Il concorso offre l'occasione ai marciatori di conoscere e apprezzare, dopo la fatica della gara, la cucina dell'Agogna novarese.

f. a.

Anche a Budapest si fa pubblicità

BUDAPEST — Entrando all'Hotel Volga di Budapest ci si può attendere di trovare molte cose, anche al di là dei normali servizi di un albergo: violini zigani e camicie ricamate, salami piccanti e piatti decorati, tutta roba locale, insomma. Quello che mai si penserebbe di vedere è una locandina della marcia tricolore di Vaprio d'Agogna: e invece fa bella mostra di sé, appesa sotto a una cartina che illustra le bellezze di Buda e di Pest.

Com'è finita lì quella locandina? «*Abbiamo avuto in visita alla città dei gruppi novaresi* — dicono all'albergo — *e qualcuno ha appeso quel manifesto. Noi ce lo lasciamo, non c'è nessun motivo per cui dovremmo toglierlo*».

E allora chissà che il 24 giugno, alla camminata organizzata dalla Pro Loco di Vaprio e patrocinata da «La Stampa - Cronache del Novarese» non partecipi qualche budapestino in visita all'Italia. Sarà il benvenuto, naturalmente, e potrà conoscere di persona quello che ha visto illustrato in una locandina.

Però fa effetto trovare in Ungheria la pubblicità della marcia piemontese. D'altra parte i chilometri ci dividono, ma il tricolore ci unisce: la differenza tra la nostra e la loro bandiera è infatti soltanto nella disposizione (orizzontale, non verticale) del bianco, del rosso e del verde.

E allora domenica tutti alla camminata: potrebbero arrivare da Budapest, dovremmo mancare noi?

a. com.

Gozzano — Marino Mora, di Arona, e Marina Versaletto di Lesa, due giovani allievi pianisti che studiano con il maestro gozzanese Mario De Molli, hanno superato nei giorni scorsi con il massimo della votazione l'esame di storia della musica nell'ottavo anno di pianoforte al conservatorio di Alessandria.

Verranno consegnati i «premi di fedeltà» alla terra

Si fa festa in Valle Intrasca La montagna sarà gran regina

VERBANIA — Torna nelle valli del Verbano la festa provinciale della montagna. La manifestazione, patrocinata dalla Camera di commercio e agricoltura di Novara, dall'Azienda per gli Stati della montagna, dalla Comunità montana di Valgrande, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, dalla Pro Loco di Aurano, si svolgerà sabato e domenica ad Aurano ed all'Alpe Segletta, in valle Intrasca. Vuole essere il giusto e simbolico riconoscimento ai valligiani rimasti a difendere con le loro terre e i loro casolari anche le tradizioni di un'attività montanara radicata nei secoli in Valle Intrasca, come in ogni valle alpina.

Ai più fedeli di questa terra verranno infatti consegnati domenica mattina i premi di «fedeltà alla montagna» durante una cerimonia che sarà preceduta da una messa al campo e seguita dall'esecuzione di canti valligiani da parte del «Coro delle genzianelle». Nel pomeriggio sono in programma lanci di paracadutisti sul pianoro della Segletta, ancora l'intervento di gruppi folcloristici e giochi popolari.

Le cerimonie di domenica saranno precedute domani sera nel parco del Kursaal di Pallanza da un concerto vocale cui parteciperanno i cori «Monte Marona», di Falmenta, «Monte Rosa» di Macugnaga, «Mottarone» di Omegna e Cai di Villadossola. Sabato pomeriggio a Cambiasca si svolgerà un convegno sul tema «*L'agriturismo nel comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola: prospettive di sviluppo*».

Relatori il sen. Fausto Del Ponte, il presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola Franca Olmi, il presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Verbania, Francesco Osirati, il presidente provinciale della Coldiretti, Remigio Bermond. La sera sulla piazzetta di Aurano «Divertimento con banda, tombola e grigliate».

Ecco l'elenco dei premiati. Innanzitutto due sacerdoti: don Amilcare Armani, parroco di Aurano, e don Giuseppe [illegible]ni, parroco di Oggebbio; cinque medici: i dottori Pier Paolo Galli, di Intra, Benito Migliarini di Oggebbio, Raoul Masi di Falmenta, Piero Pinolini di Cannobio, Franco Ponio di Cannero Riviera, le cui condotte includono tutte paesi e frazioni della zona montana verbanese, e il veterinario dottor Camillo Migliarini.

Poi i fedeli della terra: Enrico Ruffetta, di Bieno; Marcello Crivelli, Cicogna; Benvenuto Dedei, Santino; Silvio Trotti, Cossogno; Celestino Dosso, Intragna; Giuseppe Rossi, Intragna; Angelo Morandi, Intragna; Giovanni Borella, Cambiasca; Mario Garzoli, Cambiasca; Gaudenzio De Clementi, Vignone; Mario Bellezza, Novaglio di Oggebbio; Gabriele Fantoli, Rovegro; Luigi Borella, Cambiasca; Sofia Borella in Martinelli, Cambiasca; Livio Bottacchi, Caprezzo; Francesco Caredi, Aurano; Carolina Gagliardi, Aurano; Erminio Tonetti, Aurano; Giuseppe Albertini, Cannero Riviera; Angelina Bottacchi, Cannero Riviera; Caterina Bariatti, Vignone; Carlo Giacometti, Cossogno; Antonio Peretti Cucchi, Premeno; Onorato Parassi, Cossogno; Erminia Caretti, Oggebbio; Giovanni Cattaneo, Trarego; Franco Petracchi, Cannero Riviera e il gruppo folcloristico degli «Zabò» di Cannobio.

a.c.

Verbania — Il comune di S. Bernardino Verbano ha aderito al consorzio di sviluppo del Basso Toce.

Economia e folclore sulle colline

Cavaglio è allegra sotto le ciliegie

CAVAGLIO D'AGOGNA — Cavaglio come Vignola o Pecetto: i giovani cavagliesi dell'Associazione La Torre vedono nella ciliegia un motivo di non scarso rilievo economico per il paese. Da tre anni celebrano il tipico prodotto locale con grandi feste popolari, e nel contempo svolgono un'azione promozionale a favore dei nuovi metodi di coltura.

La terza Festa delle ciliegie continua sino al 24 giugno, in località Fornace vecchia sulla strada di Ghemme. Le manifestazioni sono molte: balli all'aperto, canoni, spuntini e grigliate, una corsa ciclistica in memoria del defunto campione locale Mamante Mora, concerto di chitarre e spettacolo di danza classica, gare di judo e di tiro con l'arco, esibizione di cani pastore, cori alpini. C'è anche una sfilata di moda sportiva.

Una allettante proposta di festa, dunque, per un'intera settimana, sulle colline a cavallo tra Medio Novarese e Bassa Valsesia, dove maturano le ciliegie, e ovviamente verranno offerte a tutti i partecipanti alla sagra.

Il raccolto delle ciliegie dava vita un tempo a un fiorente mercato locale, caduto poi in disuso. Spiega Mario Boselli de La Torre: «*La disaffezione dei nostri agricoltori per la coltivazione delle ciliegie, ma soprattutto per lo sfruttamento sul piano commerciale del prodotto, è dovuta ai mutamenti sociali e a ragioni di ordine pratico. Qui, ci sono ancora i grandi alberi, e la raccolta dei frutti presenta difficoltà non trascurabili. Bisogna essere degli acrobati, degli arrampicatori nel senso naturale del vocabolo, per andare a raccogliere le ciliegie. Noi proponiamo coltivazioni a filari di piante basse, facilmente raggiungibili.*

«*Abbiamo un tecnico, il nostro socio Cattaneo, disposto a collaborare con i coltivatori. Potremmo incominciare su un campo sperimentale. Purtroppo, c'è resistenza fra gli agricoltori, forse è orgoglio, attaccamento alla tradizione*».

«*Le ciliegie di Cavaglio sono buone anche così*», dicono i coltivatori. «*Sono buone* — replicano quelli de La Torre — *ma potrebbe essere migliorate, conservarsi di più, e fornire una resa economica di gran lunga superiore*».

f. a.

Gozzano — Questa sera alle 21 nella «Bottega di mastro Giacinto» in corso Dante, avrà luogo l'apertura della mostra del pittore Romeo Borgini.

NOTIZIE SPORTIVE

Fra pochi giorni il «processo di secondo grado» al Novara e al suo giocatore

Per Scandroglio si prepara sorte migliore?

Il club «Brigate biancoazzurre» ha inviato una lettera aperta al presidente della Lega nazionale semiprò, Cestani

NOVARA — *Fra qualche giorno Giuseppe Scandroglio ed il Novara calcio si presenteranno davanti alla Caf per tentare di modificare la sentenza di primo grado che ha squalificato a vita il giocatore azzurro e tolto ogni possibilità di aggancio alla seconda piazza per la società.*

Il «processo» di secondo grado, quasi certamente, si farà giovedì 28 giugno ed a Novara si nutre una certa speranza che qualcosa possa cambiare. Non tanto nei confronti della società in merito ai sei punti tolti, ma almeno per quanto riguarda la posizione di Scandroglio.

Il presidente Santino Tarantola è molto fiducioso: «Pensavamo che Scandroglio (e di riflesso la società) potesse già essere assolto in primo grado perché non si possono prendere provvedimenti così gravi solo sulla scorta della parola di un giocatore.

«Si è creato un caso gravissimo — *conclude Tarantola* — Un precedente pericoloso. Per questo penso che Scandroglio tornerà a giocare in azzurro».

Il «Club brigate biancazzurre» in questi giorni ha inviato una «lettera aperta» al presidente della Lega nazionale semiprofessionisti, Ugo Cestani, circa il «caso» Scandroglio:

Senza entrare nel merito del verdetto ritenuto profondamente ingiusto, i tifosi novaresi hanno scritto a Cestani: «La realtà è che un lavoratore non potrà più continuare ad svolgere la sua professione, per l'accusa di un collega non suffragata da alcuna prova concreta, ma più semplicemente per alcuni indizi.

«La giustizia ordinaria — *continua la lettera* — riteniamo, senza offesa per alcuno, superiore a quella sportiva, non avrebbe certo emesso un verdetto analogo. Questa considerazione dovrebbe far riflettere lei che presiede l'organizzazione calcistica così come i suoi collaboratori.

«E' pur vero — *proseguono i tifosi* — che chi entra in un'organizzazione accetta preventivamente le regole del gioco ma, signor presidente, forse è tempo di pensare ad un aggiornamento per non rischiare di compromettere quel che noi riteniamo, nonostante tutto, uno spettacolo (il calcio) che non merita di essere guastato così com'è stato nel nostro caso specifico.

«Per questo — *dicono ancora* — confidiamo in un suo intervento, nel rispetto delle competenze, perché nel giudizio di secondo grado davanti alla Caf, tutta la vicenda sia maggiormente approfondita e ponderata, tenendo conto anche delle conseguenze che la stessa potrà produrre per gli interessati (società e giocatore) e, perché no, per gli sportivi novaresi».

La parola passa dunque alla Caf che potrà riesaminare il «caso» senza l'appello della pubblica accusa ritirato in questi giorni. Ci saranno le «parti civili» rappresentate dalle ultime classificate che sperano di potersi «salvare» dalla retrocessione a spese del Novara. Ma quest'eventualità è profondamente ingiusta: gli azzurri sono già stati severamente puniti.

LL

Beppe Scandroglio — Il presidente Tarantola

Sesto Calende — Incidente ad un tennista impegnato in un torneo. E' stato colpito in un occhio da una palla che gli ha procurato una contusione al bulbo oculare destro. Si chiama Claudio Modigliani, 24 anni, via Torino. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni.

Borisa — Furto alla Madonna della Gelata, un oratorio campestre locale: i ladri hanno portato via un crocifisso e alcune cartaglori del 600, di notevole valore storico e artistico.

Varallo Pombia — Domenica, con inizio alle 9, alla «bocciofila Cascinettese» di Cascinetta è in programma una gara regionale a coppie per le categorie A, B, F. Sono ammessi 256 giocatori. Sempre domenica, nel pomeriggio, alla «bocciofila Sassoria», di Intra, gara a carattere provinciale a coppie: categorie A, B, F limitata a 128 concorrenti.

Omegna — Domenica 24 giugno a Bambughetto verrà inaugurato un parco giochi dedicato alla memoria di Federico Bolaroli, partigiano della Valtoce caduto all'Alpe Cipollina il 3 agosto 1944.

Orta — Al Palazzotto sabato 30 giugno, alle 15, per iniziativa della rivista «Lo Strona» e di un gruppo di «amici di Mario Bonfantini», con il patrocinio della Regione Piemonte, si svolgerà un incontro in memoria dello scrittore scomparso a Torino nel novembre scorso e sepolto nel camposanto ortese di San Quirico. Saranno presenti Mario Soldati, Marziano Guglielminetti, Giorgio De Biasi, Pietro Chiovenda, Maria Luisa Belleli e Sergio Zoppi.

Omegna — Il comitato per i festeggiamenti di San Vito ha ormai definito il programma delle manifestazioni che si terranno a fine agosto. E' un appuntamento di grande richiamo in cui per un'intera settimana verranno offerti spettacoli musicali, canori, folcloristici.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La schiava del piacere.
Cavour: Hardcore.
Eldorado: Piccole labbra.
Excelsior: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Faraggiana: Cinque dita di violenza.
Vittoria: Spartacus.
S. Cuore: Love story.

ARONA
Lux: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Moderno: Giallo, bianco, nero.
Roma: Piaceri solitari.

BORGOMANERO
Moderno: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo.
NUOVO: Samantha Fox.

DOMODOSSOLA
Galletti: Sexual studenti.
Corso: L'ultima isola del piacere.

OLEGGIO
Comunale: Il branco.
Moderno: Tenente Kojack.

GALLIATE
Smeraldo: Cinelandia.

OMEGNA
Sociale: Los Angeles squadra criminale.

TRECATE
Comunale: Perversion.
Vittoria: Assassinio al pietre.

VERBANIA
Apollo: Coma profondo.
Ariston: La compagna di banco.
Sociale (Intra): Gli zingari del mare.
Sociale (Pallanza): L'uomo nel mirino.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Penetration.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Un uomo in ginocchio.
Astoria: I tre dell'operazione drago.
Cynema: Frankenstein junior.
Cine Tibaldi: Le collegiale svedese.
Marconi: Nude Odeon.

FARMACIE

Novara: Viale Roma; v. Tornielli 1; Bertoldi, c. Cavour 7, Nigri, c. Risorgimento 22; Galli, v. Pietro Micca 22.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Borgomanero: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gatto Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Samonini.
Oleggio: Calcaia, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve.

Stresa: internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: internazionale, viale Azari 78.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prato Sesia, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Olevagna.

GALLERIE

Verbania: Cavour (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Lesca fino al 29 giugno Ignazio Moncada. Sesia fino al 31 luglio sapore Fernando Preston.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 19,15 Tv ragazzi; 19,30 Parla l'avvocato, a cura di Ermanno Canelli; 20,40 Telelomellina notizie; 20,50 Giovedì sport; 21,15 Miscellanea di telefilm; 21,40 Spettacolo musicale; 23 Film.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono [illegible]; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 83.212

Intenso programma di riparazioni, approfittando della stagione

Si fanno belle per l'estate molte strade della provincia

VERCELLI — «Maquillage» per le strade della provincia. Da qualche giorno, infatti, si sono iniziati i lavori di riparazione dei manti d'asfalto danneggiati dal maltempo invernale. Quest'anno l'impegno dell'assessorato ai lavori pubblici [illegible] Provincia in questo campo è aumentato, rispetto al '78.

Un anno fa la manutenzione riguardò 65 chilometri di strade, per una spesa di circa [illegible] milioni. Ora, invece, l'amministrazione provinciale ha stanziato oltre 1 miliardo e 600 milioni, per riparare [illegible] chilometri (pari a circa il 17 per cento della rete provinciale).

I lavori riguardano 21 tronchi nella zona del Vercellese (per circa 55 chilometri, costo 481 milioni), 63 strade del Biellese (78 chilometri, spesa 668 milioni) e 20 tratti nella Valsesia (48 chilometri, 497 milioni).

Molto inferiore, almeno per i lavori di manutenzione ordinaria, l'impegno dell'Anas: nel primo quadrimestre, tra sgombero neve e rappezzi della pavimentazione e delle banchine, sono stati spesi in tutto 194 milioni.

L'Anas, d'altra parte, ha in funzione numerosi cantieri per la realizzazione di opere straordinarie, che costeranno, complessivamente, quasi [illegible] miliardi. Riguardano la costruzione delle «varianti» di Trino, Palazzolo, Crescentino, Biella-Rollino (2° lotto) e Roccapietra-Varallo. E' in progetto inoltre la costruzione del ponte di Borgosesia.

Altri 4 miliardi e 700 milioni saranno poi spesi per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni del maggio e dell'ottobre 1977 e dell'agosto 1978.

Ma anche la Provincia non rimane inattiva per quanto concerne la realizzazione di nuove opere. Numerosi i lavori stradali già ultimati, tra cui l'allargamento del collegamento tra Viverone e Alice Castello e il consolidamento di alcuni ponti: quello sull'Elvo della Santhià - Vettignè - Cason Vecchia, quello sulla Dora della Tronzano - Livorno - Saluggia, quello sul torrente Marchiazza e sul canale Depretis sulla Balocco - Villarboit - Albano e sulla San Germano - Carisio.

Lavori ancora in corso, invece, per gli argini del Po a Crescentino e per l'allargamento di numerose strade (molte delle quali nel Biellese e in Valsesia). Sono ormai quasi ultimate le opere di ricostruzione di alcuni ponti danneggiati dalle recenti alluvioni (fra cui quello sull'Elvo a Cerrione e quello sul Cervo a Formigliana).

Al di là dei lavori sulle strade, la Provincia si è impegnata recentemente nello studio della sistemazione del bacino del torrente Cervo nel tratto tra Biella e Cossato. Questo compito di «riassetto idrogeologico», delegato dalla Regione alle Province, è di notevole importanza anche per i Comuni più a valle, in quanto la correzione di certe «sfasature» dei fiumi può rendere meno gravi i pericoli di alluvione.

E' già quasi ultimata, a tale proposito, la prima opera che regola il deflusso delle acque del Cervo (da sola costerà circa un miliardo). d. co.

L'elenco dei professori designati

Chi sono gli esaminatori alle prove di maturità

VERCELLI — *Queste le commissioni degli esami:*

Istituto tecnico commerciale «Cavour» Vercelli: *Luigia Fratta (presidente), Ugo Monaferi (italiano), Olga Sereno (ragioneria), Francesco Bruno (diritto), Lorena Ficini Greppi (inglese).*

Istituto tecnico commerciale «Cavour» Vercelli e Istituto tecnico commerciale «Calmi» di Varallo: *Giuseppe Dionisio (presidente), Pierino Valmacco (italiano), Giuseppe Di Pietro (ragioneria), Carlo Ferraro (diritto), Carolina Avalle (inglese).*

Istituto tecnico commerciale «Cavour» Vercelli, sezioni staccate di Santhià e di Crescentino: *Cornelio Del Vecchio (presidente), Nadia Sindona Corbetta (italiano), Corinna Cerrone Colombini (ragioneria), Michele De Maro (diritto), Maria Antonietta Bestagno Mollica (inglese).*

Istituto tecnico per geometri «Cavour» Vercelli: *Carlo Ferraris (presidente), Annamaria Violetta Dibraccio (italiano), Enrico Aprà (costruzioni), Antonino La Malfa (estimo), Ugo Perazzo (topografia).*

Istituto tecnico industriale Vercelli: *Paolo Longhi (presidente), Leone Boccalatte (italiano), Cesare Piasaguerra (impianti), Grazia Capella Pisani (analisi), Donato Plastino (elettrotecnica).*

Istituto tecnico industriale Vercelli e sezione staccata Borgosesia: *Vito Ingrasciotta (presidente), Raimondo Bollati (italiano), Aldo Musicò (elettrotecnica), Giampiero Reinolfi (misure elettriche), Carlo Quaglia (meccanica).*

Liceo classico Vercelli e Varallo: *Domenico Formia (presidente), Rosa Signoretti Fiorano (italiano), Egidio Prina (latino e greco), Raffaele Roberti (filosofia), Rosa Valmacco (fisica).*

Liceo scientifico Vercelli: *Maria Angela Petrini Gena (presidente), Margherita Guala D'Amico (italiano storia), Pietro Casero (matematica), Ornella Ferrero (inglese), Piera Caneparo Buffa (scienze).*

Liceo scientifico Vercelli e scientifico «Dal Pozzo» Vercelli: *Carlangelo Cremona (presidente), Giuseppe Roncaglio (italiano storia), Ermelinda Bertola Zanetto (matematica), Graziella Martini (inglese), Maria Filippa Riglietti (scienze).*

Istituto magistrale Vercelli e «Vico» Borgosesia: *Roberto Jouvenal (presidente), Antonietta Ferraris Dotta (italiano), Maria Zurlo (matematica), Vanda Galimberti (latino), Giovannantida Morganti Galli (storia e filosofia).*

Istituto magistrale Vercelli: *Tina Tonelli (presidente), Giuseppina Cambelli Marelli (italiano), Carlo Gastaudi (matematica), Pierangelo Ramella (latino), Franco Gatti (storia e filosofia).*

Liceo artistico «Foscolo» Vercelli: *Valerio Rainero (presidente), Rossella Indellicati (italiano), Massimo Becattini (storia dell'arte), Enrico Negro (matematica), Giuseppe Marini* d. co.

È Renzo Franzo, 65 anni, deputato vercellese

Nominato il nuovo presidente dell'ente nazionale risicoltori

VERCELLI — Si è insediato alla presidenza dell'Ente Nazionale Risi il deputato Renzo Franzo, 65 anni, lomellino di nascita, vercellese d'adozione. Laureato in lingue straniere, combattente tra i bersaglieri nella seconda guerra mondiale, è dirigente dei coltivatori diretti dal 1945.

Deputato in tre legislature ha vissuto, a fianco degli altri parlamentari della Confederazione bonomiana, le battaglie della categoria: dalle rivendicazioni sociali per la mutua, la pensione e gli assegni familiari a quelle per i due Piani Verde, per la legge a favore della montagna, per la qualificazione professionale, per la difesa della proprietà coltivatrice e per la riforma dei contratti agrari.

E' stato presidente — [illegible] allo scioglimento disposto dalla legge — dell'Uma (Utenti Motori Agricoli) e presidente fino a poche settimane or sono del Ciri (Comitato intersindacale risicoltori italiani).

Renzo Franzo

All'Ente Risi prende il posto di Giancarlo Cavazzini, decaduto dall'incarico per compiuto triennio. E' prossimo anche il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

L'insediamento di Renzo Franzo all'Ente Risi avviene in un momento particolare per la risicoltura: non tutte le nubi sembrano dileguate. Permangono, ad esempio, difficoltà in ordine alla commercializzazione del riso italiano sui mercati internazionali; alla questione della «temporanea importazione» di riso da parte degli industriali che ha creato scompensi al mercato interno; al grosso problema creato dagli Stati Uniti con la richiesta di facilitazioni per far affluire il loro riso a grana lunga sul territorio della Cee.

Tuttavia Franzo è fiducioso di poter risolvere in breve queste «grane» e di assumere il mandato triennale con un suo programma che ha anticipato. In primo luogo intende potenziare le strutture tecniche e organizzative

In secondo luogo, per quanto possibile, Franzo intende migliorare ancora, facendone il fulcro dell'attività, *«l'esemplare organizzazione della ricerca sperimentale e dell'assistenza divulgativa creata dall'Ente».*

«Dal Centro ricerche di Mortara — sottolinea Franzo — *verranno creati altri tipi di riso più produttivi, più resistenti ad agenti patogeni e avversità climatiche, più adatti ai diversi habitat colturali, che i tecnici divulgatori dell'Ente faranno conoscere e apprezzare ai risicoltori.*

Dopo aver accennato al potenziamento dei servizi amministrativi *«la cui funzionalità è ammirevole e tuttavia perfezionabile»*, Franzo ha così testualmente concluso le sue dichiarazioni: *«Tramite frequenti incontri in consiglio di amministrazione dei rappresentanti le categorie produttrici, industriali e commerciali, mi propongo di approfondire i loro rapporti fino al punto che sia possibile programmare insieme le scelte varietali più convenienti*

Walter Nasi

L'accordo per l'Oasi di Bianzè

Ora il trampoliere si potrà riposare

VERCELLI — *Con un documento congiunto, sottoscritto dai capi gruppo presenti (Giovanni Bertone per la dc, Marco Ciocchetti per il pci, Fulvio Bodo per il psi e Riccardo Greppi per il pli) si è concluso a tarda notte di ieri al Comprensorio di Vercelli il primo round nella vicenda che, a proposito della «oasi naturale della cascina Bava», in territorio di Bianzè, da tempo aveva suscitato reazioni polemiche e talvolta vivaci, ricorsi al Tribunale regionale amministrativo, esposti alla magistratura.*

L'intera questione era sorta nel novembre scorso in seguito ad una delibera regionale con cui, in previsione di istituirvi un parco naturale, si vincolava a particolari discipline tutelatrici una zona di 173 ettari comprendente al centro una palude artificiale diventata ben presto, per le sue particolari condizioni, rifugio preferito di uccelli acquatici e trampolieri anche rari.

Mentre i proprietari ricorrevano al Tar per ottenere l'annullamento della delibera, la Regione inviava un dossier contenente alcune presunte violazioni al regime di vincolo alla pretura di Santhià.

Ieri notte, invece, la situazione si è per il momento risolta senza vincitori né vinti. Nel documento congiunto, approvato in seguito all'unanimità, si riconosce l'utilità della zona paludosa come «rifugio ed eventuale luogo di riproduzione per molte specie migratori», ma si ridimensiona la disciplina per la zona di pre-parco costituendovi un territorio con divieto di caccia. I diritti di proprietà dei privati verranno compensati con appositi accordi tra gli stessi proprietari e la Regione. w. ca.

L'assalto a Crescentino di venerdì

Continua la caccia ai 5 della rapina

VERCELLI — La banda di cinque rapinatori che ha derubato, l'altro giorno, l'agenzia numero 2 della Banca Subalpina a Torino è probabilmente la stessa che, venerdì scorso, ha assaltato l'ufficio dell'Istituto San Paolo all'interno della Teksid di Crescentino.

La descrizione dei cinque sembra corrispondere, a conferma dei primi sospetti degli inquirenti, che già poche ore dopo il colpo di Crescentino ritenevano che i banditi venissero da Torino.

Le auto usate per l'assalto alla Teksid (una «128» e una «131») erano state rubate in un'autorimessa della capitale piemontese. Dopo la rapina di Crescentino (che ha fruttato oltre 22 milioni), i banditi sono fuggiti verso Chivasso: questi primi indizi hanno indotto polizia e carabinieri a spostare le indagini a Torino.

A Crescentino i cinque rapinatori speravano di fare un colpo molto più grosso: sapevano che era giorno di paga, e che in cassa c'erano più di 250 milioni. Ma sono entrati in azione troppo tardi, quando ormai i soldi erano già usciti dall'ufficio per essere distribuiti. «Ci rifaremo» avevano detto i banditi prima di andarsene dallo stabilimento.

In effetti, pochi giorni dopo, la cronaca registra una nuova rapina, questa volta a Torino (bottino: 30 milioni). Anche in questo caso i banditi sono cinque. La tecnica è simile: uno dei rapinatori si avvicina con calma alle guardie, come per chiedere un'informazione. Poi, mentre arrivano gli altri quattro complici, estrae la pistola.

La descrizione dei banditi, ricostruita attraverso le testimonianze di parecchie persone, sembra collimare. Si cerca ora negli schedari, nell'ipotesi che almeno uno dei cinque sia un pregiudicato. d. co.

Lavorava alla S. Rita

Vercelli: radiologo arrestato per truffa

VERCELLI — Arrestato il radiologo della clinica «Santa Rita». E' Michele De Palma Pignone Del Carretto, ha 43 anni. Si era trasferito nel Vercellese da qualche mese, conservando la residenza a Napoli.

Abitava ad Asigliano in via San Vittore 16. Poco dopo essere giunto a Vercelli aveva trovato lavoro come radiologo alla clinica privata accanto all'aeroporto.

Ieri è stato arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Avellino. In una sentenza già passata in giudicato, infatti, Michele De Palma Pignone Del Carretto era stato condannato per truffa. Dovrà scontare un anno di reclusione e due mesi di arresto. (d. co.)

Il padre chiede nozze riparatrici

Violenze a una ragazza Denuncia per 4 giovani

VERCELLI — *I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria quattro giovani di Santhià per «sottrazione consensuale di minore e atti di libidine» su una ragazza di 17 anni. Uno dei quattro è stato anche denunciato per «presunta violenza carnale».*

I giovani sono i gemelli Gabriele ed Emilio Calderaro, 19 anni, via Vecchio Ospedale 22, Giovanni De Vita, 24 anni, via Vecchio Ospedale 24, e Nazzareno D'Alessio, 23 anni, via De Amicis 5. Il fatto risale al 5 maggio scorso. Gabriele Calderaro aveva invitato una giovane di 17 anni conosciuta qualche tempo prima in un vicino paese ad andare di sera a casa sua.

Nell'abitazione di via Vecchio Ospedale, la ragazza aveva trovato anche il gemello del Calderaro, De Vita e D'Alessio. Secondo il racconto della giovane, i quattro l'avrebbero sottoposta ad atti di libidine, ma solo Gabriele Calderaro la avrebbe violentata.

La scomparsa della ragazza era stata segnalata dai genitori la sera del 5 maggio ai carabinieri. Il giorno dopo, la diciassettenne era stata ritrovata in un bar di Santhià in compagnia dei quattro giovani.

La vicenda si era quindi trasferita in caserma. Il padre della ragazza aveva chiesto a Gabriele Calderaro se era intenzionato a sposare la figlia. Il giovane avrebbe risposto: «No, non mi interessa, non mi piace». *Durante il confronto dai carabinieri, sarebbe volato anche qualche ceffone fra il genitore e gli accusati. Fatto sta che i genitori hanno sporto una regolare denuncia.*

I carabinieri hanno accertato lo svolgimento dei fatti e inoltrato a loro volta un rapporto al magistrato. Toccherà a quest'ultimo vagliare la posizione dei quattro. e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente della Pro disponibile a ogni soluzione

Baratto lascia o raddoppia?

VERCELLI — Pro Vercelli in D, oppure in C 2 (Vigevano permettendo). In città non si parla d'altro. I tifosi si chiedono se, in un caso o nell'altro, Baratto resterà o no alla guida della società. Il presidente ha dichiarato dopo lo spareggio di Pavia: *«Sono disponibile ad ogni soluzione: lasciare, stare alla presidenza, appoggiare un nuovo consiglio direttivo senza essere a capo. Un fatto è certo: finora non ho avuto nessuna proposta».*

In effetti sull'eventualità di un cambio della guardia alla direzione della società, si sono sprecate parole, avanzate ipotesi inattuabili. L'anziano vice presidente Secondo Ressia lancia una dettagliatissima proposta, l'unica, per il momento, che chiami in causa direttamente dei nomi.

Dice Ressia: *«Il presidente Baratto ha più volte dichiarato ai giornali che il deficit societario è di 650 milioni: 400 sono verso lui stesso; 250 sono l'esposizione con le banche. Bisogna quindi affrontare, subito, prima della campagna acquisti-cessioni un discorso serio con la presidenza».*

«A mio avviso — prosegue Ressia — *lo può fare solo un gruppo finanziario ben preciso. Quello che potrebbe essere costituito da alcuni sportivi che già nello scorso campionato hanno aiutato in un modo o nell'altro la società: Bellomo, Morea, Bellini, Vanoli e altri. Questo gruppo potrebbe, secondo me, contattare l'ex presidente della Pro Francesco Frola. Sono venuto a sapere infatti che quest'ultimo, a sua volta, sta facendo un pensierino per ritornare e ha già cercato altri possibili finanziatori».*

«E' chiaro che il gruppo così formato — continua il nonagenario vice presidente della Pro — *dovrà surrogare Baratto. Per farlo potrebbe proporgli questa soluzione: rilevarne le firme in banca e saldargli il suo credito con rate annuali da fissare, venti, trenta milioni».*

«Il tutto — mette in chiaro Ressia — *senza che nessun giocatore sia prima ceduto o promesso ad altre società. Il subentrante gruppo finanziario dovrà pretendere un patrimonio-calciatori intatto. L'intera operazione potrebbe essere portata a termine con la consulenza di un tecnico e sportivo come Piero Cavessale: sono sicuro che non si tirerebbe indietro».*

«A fronte di tutto ciò — conclude Ressia — *è però necessario che Comune, Provincia insomma tutte le autorità cittadine, appoggino questo gruppo, il quale inoltre non dovrà essere abbandonato anche in ogni frangente dal pubblico. Per permettergli di operare saranno necessari gli incassi dei tempi d'oro di Tonelli. L'alternativa a questa soluzione non può essere che una: l'inevitabile smantellamento della squadra da parte di Baratto il quale ormai, da solo, non potrebbe fare altrimenti».*

Enrico De Maria

Una staffetta per due fioretti e una spada

VERCELLI — *Milano ha ospitato l'edizione '79 del tradizionale Trofeo Ras, gara a staffetta a squadre (un fiorettista, una fiorettista, uno spadista) riservata alla categoria allievi. La Pro Vercelli ha ottenuto un importante risultato con Vercelli A che si è classificata terza.*

La squadra vercellese era composta da Giordana Gariboldi, Fabio Zenga e Paolo Politi. Vercelli B non è riuscita ad andare oltre il secondo turno. Formavano questa squadra: Silvia Roberto, Massimo Zenga, Andrea Uga.

Alla Sala scherma della Pro Vercelli si è svolto il Trofeo Michelangelo Furno di fioretto per giovanissimi sino ai 12 anni. Si è imposto Mario Busto. Nelle giovanissime vittoria di Giordana Gariboldi.

Oggi a Livorno si riunisce la commissione tecnica della Federazione Italiana Scherma per decidere le formazioni azzurre che prenderanno parte ai campionati del mondo (Melbourne), le Universiadi (Messico) e i Giochi del Mediterraneo (Spalato). Possibili azzurri della spada i vercellesi Falcone e Ferraro. f. l.

Le gare riservate alla formula Europa

Nizza: il Karting club si piazza fra i primi

VERCELLI — Estremamente soddisfatta, la rappresentanza del «Karting Club Vercelli» è rientrata l'altro giorno dalla pista di Nizza Monferrato, dove ha disputato insieme con altri 63 concorrenti la gara nazionale «Gran Premio Karting», riservato alla formula «Europa».

I piloti vercellesi Bruno Audenino, Luciano Congiu e Giannetto Mantovani hanno conquistato rispettivamente il secondo, quinto e sesto posto: sfortunato Massimo Cuminatti, che a causa di un guasto ha dovuto abbandonare.

Pure nelle altre gare in cartello i kartisti biciolani si sono fatti onore: nella formula «Primavera» Massimo Bossetto si è imposto su tutti tagliando il traguardo prima di Amedeo Pascali e del collega di scuderia Antonio Lazzarotti.

La «terza categoria» ha visto stravincere i vercellesi: primo e secondo assoluti si sono piazzati Adriano Gallarotti e Davide Fusco; terzo Desmo Milan, settimo Gianni Menozzi.

Tra i «cadetti» buone le prestazioni dei fratelli Edy e Davis Liverouna, piazzatisi rispettivamente sesto ed undicesimo; Angelo Penzo ha strappato un onorevole terzo posto nella formula «Europa 140 kg». w. ca.

Il migliore della C 2

VERCELLI — Giancarlo Morsia del Pergocrema ha vinto il secondo Trofeo Orologeria Adriano Pavia, riconoscimento istituito dal Centro coordinamento Clubs della Pro Vercelli e riservato al miglior giocatore del girone B della Serie C 2, secondo il giudizio degli allenatori. (f. l.)

Risultati e appuntamenti degli atleti vercellesi

SANREMO — Si è svolto il 3° Congresso internazionale dell'Unione Veterani dello Sport. Per la sezione di Vercelli era presente una delegazione presieduta dal presidente [illegible] Renato Ranghino.

VERCELLI — Il Piemonte Sport parteciperà, l'anno venturo, al campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. La formazione vercellese ha segnato sessanta reti, subendone solo 23 (Perin è il capo marcatore della squadra con 13 reti, lo seguono: Furcinilli con 12, Piccica e Bredo con 10). I giocatori impegnati nel vittorioso torneo sono stati: Biffi, Guerrini, Negro, Moroni, Milani, Corvetti, Impellizzeri, Giardi, Cattaneo, Rosello, De Rossi, Piccica, Furcinilli, Anasidi, [illegible], Latrofa, Bredo, Perin, Greco. Allenatore: Roberto Adami.

VERCELLI — Il torneo notturno «Porta Torino» sul campo della Regina Pacis è giunto ai quarti di finale. Per stasera sono in programma: alle 21,10 il New Star affronterà l'English Bar, mentre alle 22 il Bar Sofia se la vedrà con il Torino Club. Venerdì, alle 21,10, il Bar [illegible] incontra il Bar Santa Rita e alle 22 la Cooperativa Cappuccini [illegible] il Papaya o i Veterani Pro Vercelli.

ROMA — Si sono svolti, al Palazzetto dello Sport, i campionati italiani di judo, classe «speranze». Sandra Vaccarella, della Società Yanagi di Vercelli, allenata da Francesco Antona, si è classificata al settimo posto nella categoria 65 chilogrammi. Bene si sono comportate le altre due atlete della Yanagi: Paola Piacco nei 40 chilogrammi e Antonella Vizzo nei 56 chilogrammi.

VERCELLI — Domenica alle 9,30 al campo Donizetti terzo Trofeo Cesare Poggio, gara di atletica di velocità su pista per ragazzi e ragazze di velocità del settore propaganda della Fidal, iscritti ai Giochi della Gioventù. L'organizzazione è stata affidata al Centro Olimpia Libertas. La manifestazione avrà carattere interregionale.

VERCELLI — A cura del Gruppo Sportivo Marcone, del S.C. Pregnolato e dell'Udace — Comitato di Vercelli, il 23 giugno avrà luogo l'ottavo Trofeo Robertino Montruccoli, corsa ciclistica a cronometro individuale, riservata agli associati Udace. Il percorso è il seguente: Lignana, Casalrosso, Lenta, Bivio Sesia Strada, Trino, Desana, Lignana, per una lunghezza complessiva di 10,800 chilometri. Le categorie ammesse sono: seniores nazionali, provinciali, tutti (prima corsa); 2ª Categoria: tutti, provinciali (seconda corsa).

VERCELLI — Nelle acque del fiume Sessera si è svolto il campionato provinciale della pesca alla trota: 177 i concorrenti, in rappresentanza di 18 società provinciali. Due ore di gara. Campione provinciale si è laureato Angelo Covolo della Valsessera di Pray. Al secondo posto si è piazzato Renato Jani di Borgosesia, terzo Giovanni Bassetta di Valduggia.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Principe: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Verdi: La collegiale svedese.
Vittoria: Cleopatra.
Cortile Santa Chiara: Jazz, con il gruppo McRoon.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Dracula cerca sempre sangue di vergine e morì di sete.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Ultimo secondo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Gipo Farassino presenta: Incontri ravvicinati del terzo Gipo.
Splendor: Justine & Juliette le sorelle.

TRINO

Astra: riposo.
Moderno: Baby Love.

TRONZANO

Lux: riposo.

temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	17
Biella	27	14

Temperature il 20 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 21; 12. Biella: 29; 18. Umidità media: Vercelli 60%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Alta 40 metri, è testimonianza di un'attività ora scomparsa

Salvare la ciminiera dell'Oremo per non dimenticare il passato

È a forma di piramide tronca, molto snella, e s'innalza nel vasto pianoro in cui sta sorgendo la città degli studi - Dopo i cittadini è anche intervenuta la Sovrintendenza

BIELLA — Al coro di cittadini e amministratori pubblici che richiedono di salvare la «ciminiera dell'Oremo», ultima testimonianza di un'attività artigianale un tempo fiorente e ora scomparsa, si è unita la voce della sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, professoressa Maria Grazia Cerri, che nei prossimi giorni compierà un sopralluogo.

La ciminiera, che si innalza per circa 40 metri, a forma di piramide tronca, molto snella, nel vasto pianoro in cui sta sorgendo la Città degli studi, ha nulla a che vedere con il settore tessile. Era infatti la canna fumaria di una fornace per la cottura dei laterizi ed è stata costruita esattamente cent'anni fa.

La sua triste sorte era stata segnata da una approfondita verifica compiuta dall'ingegnere Ezio Rossetti, capo dei servizi tecnici municipali, il quale ha rilevato lesioni nelle strutture, che potrebbero provocarne l'improvviso crollo. Il pericolo è accresciuto dalla presenza di ruspe che stanno preparando gli scavi per le fondazioni della nuova sede del lanificio scuola Piacenza: le macchine imprimono naturalmente sensibili vibrazioni al terreno.

Le responsabilità di quel che potrebbe accadere, con conseguenze irreparabili per chi lavora nel cantiere, ricadrebbe sull'ingegnere capo. E' comprensibile la sua preoccupazione di evitare qualsiasi rischio.

L'unica alternativa all'abbattimento è un accurato restauro, che comporterebbe però un sensibile ritardo nella costruzione del nuovo lanificio scuola. I lavori, come si è detto, sono stati incominciati in questi ultimi tempi. Non sarà, di conseguenza, una decisione facile. Tra l'altro, deve essere anche sentita la commissione edilizia.

Il problema della ciminiera è stato illustrato al comitato del quartiere Oremo durante un incontro avvenuto in municipio. L'organismo, presieduto da Lidio Miglietti, ha risposto, dopo aver dibattuto la questione, manifestando un parere nettamente negativo.

«Abbattere la ciminiera, significherebbe per noi distruggere con essa la testimonianza della operosità del passato». I consiglieri socialisti Franco Bielli, Edilio Galuppi e Gustavo Buratti hanno rivolto al sindaco una interrogazione urgente, anch'essa tendente a salvare la ciminiera.

p. m.

Tollegno: lettere degli abitanti alla Filatura

TOLLEGNO — Gli abitanti del villaggio Filatura che non intendono acquistare gli appartamenti in cui vivono, dovranno chiedere all'azienda, singolarmente, di potervi rimanere come inquilini.

Precedentemente gli interessati, (sono oltre 40), avevano deciso di inviare all'amministrazione dell'azienda un documento collettivo, ma questa soluzione, nuovamente posta in discussione, è stata abbandonata. Gli interessati, per la raccolta delle firme, avrebbero dovuto rivolgersi ad Antonio Baracci e a Luigino Bagnasco, e non a Milena Donis, [illegible] indicata, che è estranea alla questione.

Ogni inquilino, ora, scriverà una lettera, spiegando i motivi che lo inducono a rifiutare la proposta dell'azienda di acquistare l'alloggio.

Gli abitanti del villaggio hanno ritenuto più valido l'invio di singole lettere, in quanto, a loro detta, il rapporto fra inquilino e proprietario dell'immobile va risolto nell'ambito delle parti. Gli interessati sperano fondatamente che la loro richiesta venga accolta.

d. ca.

Biella — L'incontro sui problemi della viabilità nel Biellese, organizzato dall'Automobile club, in programma per domani, ha dovuto essere rinviato a data da destinarsi. La decisione è dovuta alla indisponibilità di uno dei relatori, l'ingegner Giovanni Poria.

È possibile il recupero delle prove

Precari in sciopero Saltano gli esami in alcune scuole

BIELLA — *Nelle sezioni staccate della scuola media di Pollone-Graglia-Netro e Sordevolo gli esami di licenza media non hanno ancora potuto svolgersi a causa dello sciopero degli insegnanti precari. Le prove dovrebbero essere sostenute da 54 studenti. Proseguono regolarmente, invece, quelle dei 33 giovani della sede centrale.*

Anche a Cossato, nella seconda scuola media gli studenti, due sezioni su quattro (quasi 50) non possono sostenere l'esame di licenza. Gli insegnanti precari si sono astenuti dai lavori della commissione che effettua gli scrutini. Se non vengono prima pubblicati gli scrutini, non è possibile iniziare gli esami. A Lessona, sezione staccata, non si sono registrati inconvenienti.

«Gli episodi di Cossato e di Pollone non devono destare preoccupazione — *afferma il professor Carlo Provenzale, provveditore agli studi* — Purtroppo non è mia competenza prendere dei provvedimenti, in quanto è il ministro della pubblica istruzione che, in questi casi, può decidere quali soluzioni adottare. E' certo, comunque, che anche quegli studenti hanno diritto, come gli altri, a concludere regolarmente il ciclo di studio».

Nell'ambiente scolastico lo sciopero, per ora, non ha destato eccessivi malumori. Si giustifica l'affermazione con il fatto che mancano ancora 10 giorni alla chiusura dell'anno scolastico, ed in questo periodo il problema può essere risolto.

d. ca.

100 metalmeccanici al corteo di Roma

BIELLA — I metalmeccanici biellesi saranno rappresentati alla manifestazione nazionale indetta a Roma dalla Flm, che si svolgerà domani, da un centinaio di lavoratori. La partenza avverrà stasera, alle 22 circa.

Saranno presenti anche i dirigenti sindacali. Il viaggio di ritorno si inizierà al termine della manifestazione. La categoria effettuerà uno sciopero di 8 ore.

Anche nel settore tessile permane lo stato di agitazione per il rinnovo del contratto. Sono in programma, salvo variazioni, altre 8 ore di sciopero: 4 lunedì prossimo e 4 il 28 giugno. Le trattative proseguono in sede nazionale.

(p. m.)

Si organizzano le vacanze in colonia per i bimbi

Con il salvagente a Bordighera o con la picozza in Valsessera

BIELLA — Il miglioramento delle condizioni economiche e sociali determinano frequentemente mutamenti nel costume e nelle abitudini delle persone.

I soggiorni estivi, organizzati per i figli dei dipendenti delle aziende consociate all'Unione industriale biellese hanno costituito per molto tempo le vacanze per eccellenza dei bambini e dei ragazzi di età compresa fra i 6 e i 12 anni.

Il servizio si iniziò nell'immediato dopoguerra. *«Occorre sottolineare* — spiega Franco Petrini, funzionario dell'Unione industriale, che si è interessato a questo servizio sociale — *che in certi anni raggiungemmo punte di partecipazione di 2000 bambini. La gestione diretta delle colonie è stata poi trasferita all'Inam, pochi genitori iscrivevano i loro figli ai soggiorni, ed era diventato estremamente costoso mantenere in efficienza una struttura sovradimensionata rispetto all'effettiva richiesta».*

Le colonie dell'Unione industriale erano a Finale Ligure e alla Bocchetta di Margosio, nel Biellese. Nella località marina, la Fondazione «Giovanni Rivetti» aveva messo a disposizione un edificio per ospitare i piccoli.

Oltre 200 assistenti, a cui si affiancavano i medici, li seguivano durante il periodo di soggiorno. *«Il numero dei partecipanti* — dice — *è attualmente scarso. Lo scorso anno i biellesi sono stati 350».*

Le vacanze in colonia sono organizzate dall'Inam in collaborazione dell'Opera diocesana di assistenza. Per il mare, la località è Bordighera, mentre in montagna i giovani trascorreranno un periodo di soggiorno a Riva Valdobbia in Valsessera. L'edificio che ospitava i biellesi a Finale Ligure è stato venduto a quel Comune: vi sono ora sistemate le scuole.

d. ca.

Finalmente si apre l'asilo di Candelo

CANDELO — *Entrerà in funzione dal primo luglio prossimo il nuovo asilo infantile, che da 2 anni era inattivo per la mancanza di personale. L'amministrazione comunale non poteva infatti assumere le assistenti a causa del divieto posto, come è noto, dal decreto Stammati.*

La costruzione dell'edificio, iniziatasi nel 1974, era stata ultimata dopo tre anni. Per la sua realizzazione sono occorsi quasi 150 milioni.

«Abbiamo distribuito alle famiglie interessate al servizio — *spiega l'assessore ai servizi sociali Glauco Tonelleri* — un comunicato per illustrare le modalità del servizio, con allegato un questionario. I genitori dovranno rispondere alle domande per consentirci di conoscere le diverse necessità. Da un'indagine effettuata dai responsabili del servizio anagrafe, i bambini che potrebbero essere iscritti all'asilo sono circa 300».

L'amministrazione comunale ha potuto assumere 5 assistenti di cui una cuoca e due inservienti. Il regolamento dell'asilo prevede che possano essere iscritti anche bambini residenti nei comuni limitrofi, se i loro genitori lavorano in aziende di Candelo.

d. ca.

Pubblichiamo l'elenco dei professori designati

Ci saranno questi commissari dietro il banco della maturità

VERCELLI — Queste le commissioni d'esame per la maturità per il Biellese e la Valsesia:

Liceo Classico Biella: Rita Titapiccolo Jon (presidente), Anna Maria Allara Padino (italiano), Luigi Bessone (latino e greco), Carlo Fiore (filosofia), Franco Sguazzini (fisica).

Liceo Scientifico Borgosesia: Adelaide Robbiano (presidente), Romeo Bernardi (italiano e storia), Franca Demichelis (matematica), Bianca Biesus (inglese), Maria Degaudenzi D'Amico (scienze).

Liceo Scientifico Biella: Carlo Conti (presidente), Mirella Sbaffo (italiano e storia), Antonino Alessi (matematica), Carlo Cerrone Romano (inglese), Anna Maria Mazza (scienze).

Istituto magistrale «Santa Caterina» Biella: Antonino Milone (presidente), Luciana Rizzi Carletto (italiano), Bruno Garavello (matematica), Franca Tonella Regis (latino), Enrico Pastore (storia e filosofia).

Istituto tecnico commerciale «Bona» di Biella: Giuseppe Della Torre (presidente), Antonietta Leinwheber Zerbo (italiano), Giovanni Conti (ragioneria), Corrado Marmo (diritto), Armando Rinaldi (tecnologia tessile).

Istituto tecnico commerciale Mosso Santa Maria - Biella Piazzo: Emilio Ralsaro (presidente), Rosangela Calvelli Tripoli (italiano), Piera Colonna Sponghini (ragioneria), Giuseppe Balocco (diritto), Andreina Lombardo Grignolio (inglese).

Istituto tecnico per geometri Biella: Lilia Garotti Morini (presidente), Marilde Maniscalco (italiano), Piero Ferraris (costruzioni), Renato Garro (estimo), Giorgio Melis (topografia).

Istituto tecnico per geometri Biella: Silvio Baraggioli (presidente), Malvina Cucchi Lombardo (italiano), Diego Boca (costruzioni), Mario Delsignore (estimo), Emilio Valteroni (topografia).

Istituto tecnico industriale Biella: Luigi Tercale (presidente), Cecilio Scalabrini (italiano), Sandro Conterbia (meccanica), Umberto Coppo (macchine), Luigi Franchino (elettrotecnica).

Istituto tecnico industriale Biella: Francesco Varvelli (presidente), Luciana Gallina (italiano), Pier Luigi Boccone (disegno tessile), Giuseppe Sigrisi (chimica), Marco Verna (analisi).

d. co.

Anziano in motorino investito: grave

VERCELLI — Grave incidente l'altra sera all'incrocio fra corso Casale e corso Bormida: Costantino Forcato, 67 anni, abitante ai Cappuccini in vicolo delle Reti, è ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione del «Sant'Andrea».

L'uomo stava tornando a casa in sella al suo ciclomotore. Percorreva via Casale. Da corso Bormida è sbucata la «127» guidata da Pietro Schina, 22 anni, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 11. L'auto ha appena toccato il motorino. Tanto è bastato perché Costantino Forcato ruzzolasse a terra e picchiasse violentemente il capo sull'asfalto.

Soccorso e trasportato all'ospedale, Forcato veniva ricoverato in grave stato di insufficienza respiratoria provocata da trauma cranico.

(e. d. m.)

Biella — Domani, nell'antica chiesa di sant'Anna, nel borgo Piazzo, verrà festeggiata la ricorrenza religiosa del Sacro Cuore. Le suore appartenenti a quest'ordine rinnoveranno i voti di aiutare materialmente e spiritualmente chi soffre.

Non spegne la sigaretta s'addormenta e muore bruciato per il rogo

BORGOSESIA — Atroce morte di un anziano ospite della casa di riposo «Sant'Anna», di Borgosesia, arso nel proprio letto dalle fiamme sviluppatesi, forse, a causa di un mozzicone di sigaretta caduto accidentalmente tra le coperte. E' accaduto l'altra notte poco dopo le 23.

Cesare Gallarotti, 81 anni, da Borgosesia, da quattro anni ospite dell'ente assistenziale, dopo una serata trascorsa con gli amici aveva salutato tutti, dirigendosi verso la propria camera da letto. Non appena coricato, in attesa di addormentarsi, deve aver acceso una sigaretta. Ma il sonno è giunto prima del previsto.

Gallarotti, senza accorgersene, si è assopito lasciando scivolare tra le pieghe della coperta la sigaretta che teneva tra le dita. Pochi minuti dopo il letto ha preso fuoco. Ma l'uomo ha tardato qualche attimo prima di svegliarsi; infatti, quando si è riavuto, le fiamme lo avevano ormai avviluppato quasi totalmente.

Cesare Gallarotti, nonostante le ustioni, ha ancora trovato la forza di buttarsi a terra, di rotolarsi sul pavimento e di uscire in corridoio a dare l'allarme. La prima a scorgere l'uomo tramutato ormai in una torcia vivente, è stata l'assistente di turno che, dapprima lo ha soccorso spegnendo le fiamme che ancora lo avvolgevano e quindi ha telefonato al vicino ospedale dei «Poveri infermi».

Ma le condizioni del Gallarati, ustionato in modo gravissimo in tutto il corpo, hanno ben presto convinto i sanitari borgosesiani a disporne il trasferimento al Centro grandi ustionati di Torino. Nella notte un'autoambulanza ha percorso velocemente il tragitto che separa Borgosesia dal capoluogo. Purtroppo, anche i soccorsi nell'ospedale torinese si sono dimostrati inutili. Cesare Gallarotti è morto nelle prime ore della mattinata per le conseguenze delle ustioni riportate.

e. ma.

Cossato — Oltre cento studenti si sono iscritti ai corsi di nuoto. Le lezioni vengono svolte dagli istruttori nella piscina olimpionica di Lessona ogni martedì, giovedì e sabato.

Domenica s'inizia la terza edizione

Danze, costumi, cori per colorare l'Alpàa

VARALLO — *E' ormai in fase di avanzato allestimento la terza edizione dell'Alpàa. La manifestazione, che si è iniziata quest'anno con l'arrivo della tappa del Giro d'Italia dei dilettanti, coinvolge tutto il territorio del comprensorio del Sesia.*

Il programma prevede infatti: domenica raduno di costumi della Val Mastallone a Fobello; nella giornata, organizzata con la Pro Loco, si esibiranno i gruppi folcloristici «I firlinfeu» di Olgiate Molgora, e «Im Land», di Alagna; sabato 30 giugno, alla sera si terrà a Rimasco, curata dalla Pro Loco, una serata di presentazione dei canti popolari valsesiani eseguiti nella versione originale.

Sempre a Rimasco, domenica 1° luglio alla sera spettacolo pirotecnico sul lago; ancora il 1° luglio ad Alagna in occasione dell'annuale festa delle guide, si esibirà il gruppo folcloristico «Le monfrinotte di Asti».

Lo spettacolo si sposterà poi a Quarona il 7 e 8 luglio dove è pure in programma la seconda mostra estemporanea di pittura. Per l'occasione saranno presentate le esibizioni del gruppo storico di Masserano e del complesso le Sanrocchesi di Asti.

L'Alpàa '79 si concluderà a Varallo con una mostra mercato delle attività culturali, artigianali e industriali valsesiane dal 14 al 22 luglio. Alla manifestazione hanno finora già aderito numerosi espositori. Ripetendo la consuetudine degli scorsi anni, nel corso della settimana verranno organizzati spettacoli e iniziative varie.

m. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Eletto dopo le dimissioni di Bruno Givone

Cossatese, Strobino presidente

COSSATO — L'ing. Ermanno Strobino è il nuovo presidente della Cossatese. L'elezione, all'unanimità, è avvenuta nella recente riunione del Consiglio direttivo, dopo le dimissioni di Bruno Givone che resterà nella Cossatese come presidente onorario.

E' questo un primo passo per la rinascita della società, considerato che la Cossatese con il compianto Oreste Strobino, padre dell'attuale presidente, ha raggiunto vette eccelse con una promozione in serie C.

Ermanno Strobino

Ermanno Strobino, grossa personalità degli ambienti sportivi e industriali del Circondario (è stato presidente del Basket Club Biella e del Tennis Biella), è un vincente nato. Da lui quindi i tifosi cossatesi si attendono grandi cose, anche se per ora di programmi veri e propri non ne sono stati fatti.

Il nuovo presidente si avvarrà della collaborazione di un direttivo vasto, competente e dotato di mezzi.

Dopo il deludente campionato 1978-79 la società è intenzionata a ricominciare da capo, gettando le basi del rilancio. Tra breve ci saranno delle riunioni per impostare il programma, relativo alla stagione agonistica 1979-80.

Questa la composizione del nuovo direttivo: presidente: ing. Ermanno Strobino; vice presidente: Gino Mosca e Felice Grana; segretario: Remo Motto. Consiglieri: Alfredo Aguggia, Piero Aglietti, Piero Borio, Romano Costa, Piero Cerri, Umberto Drago, Nicola Fini, Arturo Flora, Bruno Givone, Giorgio Limoli, Elio Marangon, Mario Mino, Ezio Monotti, Giuliano Marchiori, Claudio Perini, Italo Piovesan, Marco Salni, Remo Scarpellini, Albano Veronese, Italo Zignone.

g. s.

Torneo di calcio delle due valli

CREVACUORE — I dipendenti delle varie aziende della zona da ieri sera hanno tolto la tuta di lavoro per indossare pantaloncini, magliette e scarpe bullonate.

Sul campo sportivo di Crevacuore si è iniziato il «Nono Trofeo delle industrie della Valsesia e della Valsessera» ed il regolamento, redatto dagli organizzatori della locale Polisportiva, consente alle formazioni in gara di schierare esclusivamente quei giocatori in grado di dimostrare di essere *«a libro paga»* presso le singole aziende, punendo l'ingaggio di «stranieri» con l'esclusione dal torneo.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione aziende di Borgosesia, Quarona, Trivero, Ponzone, Varallo e, naturalmente, Crevacuore. Proseguiranno i turni eliminatori programmati, con girone all'italiana, ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Le prime quattro formazioni classificate accederanno agli scontri diretti di semifinale e, quindi, alla finale del 18 luglio.

(e. ma.)

Torneo di calcio notturno a Borgosesia

Valsesia: 12 squadre sotto i riflettori

BORGOSESIA — *I tifosi «vivono» di calcio tutto l'anno e neppure la conclusione dei campionati federali relegano in un angolo la passione. Nella stagione estiva, dal «foot-ball» giocato si passa a quello parlato; dall'attività ufficiale alla ricreativa, con l'organizzazione di tornei notturni che vedono nuovamente sul terreno verde i protagonisti di tante battaglie della domenica.*

A Borgosesia, il calcio sotto i riflettori ritorna, ad un certo livello, dopo almeno un decennio di assenza ed un paio di proficui esperimenti goliardici, con una manifestazione, il trofeo Fisc, che terrà banco sino alla fine di luglio nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì.

Sono dodici le compagini che prendono parte alla competizione, suddivise in due gironi. Il raggruppamento «A» è formato dal bar Moris, bar Gran Bretagna, bar Asti, Centro Scarpa, Fiat Auto G2, pizzeria Turismo, mentre il «B» dal bar Americano, bar Cavour, Tappezzeria Sartorisio, Trasmissioni Radio Italian, Lussy bar, Croce Bianca.

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Avere vent'anni.
Impero: L'altra faccia di mezzanotte.
Marconi: Chan, il duro del kung-fu.
Mazzini: Il mio nome è Nessuno.
Odeon: Il re degli zingari.
Sociale: Hard core.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Noi non siamo angeli.

COGGIOLA

Ecolo: Confessioni erotiche di una governante.

COSSATO

Michelotti: Quella strana voglia di amare.
Primavera: Haus kameraden.

CREVACUORE

Aurora: Maniche indaga.

PRAY

Excelsior: Il gatto e il canarino.

VARALLO

Teatro Civico: Kleinhof Hotel.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Frisiodo, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

12: [illegible] (replica); 13: Un giorno in campeggio (replica); 19,30: Videoinformatore; 21: Videogiornale; 21,20: [illegible] vetrina; 22: Rosso e nero, telegioco. Al termine, videogiornale della notte.